



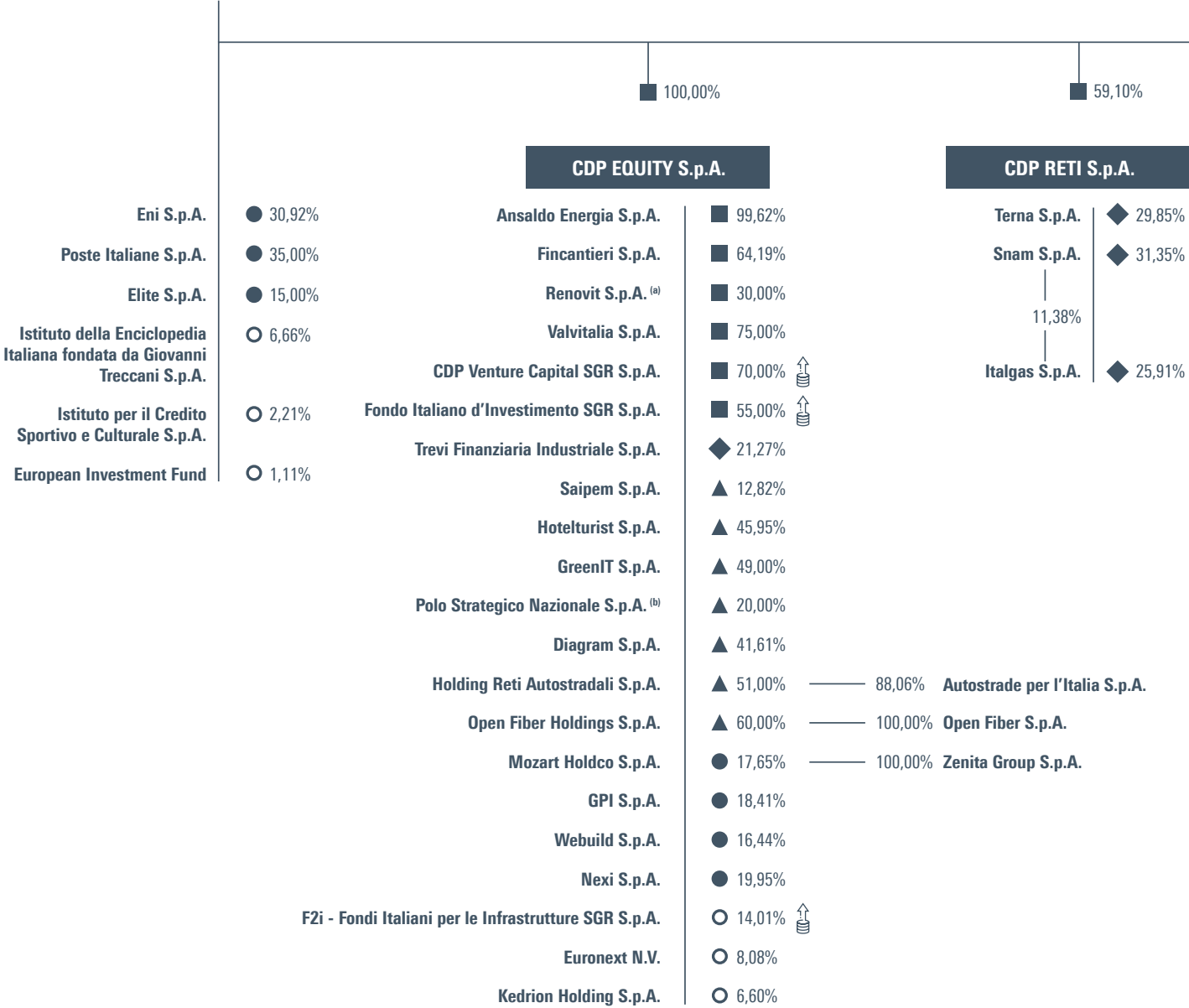
BILANCIO SEMESTRALE 2026

I risultati
di Cassa Depositi e Prestiti



STRUTTURA DI GRUPPO

al 30 giugno 2026



TIPO DI CONTROLLO / INFLUENZA

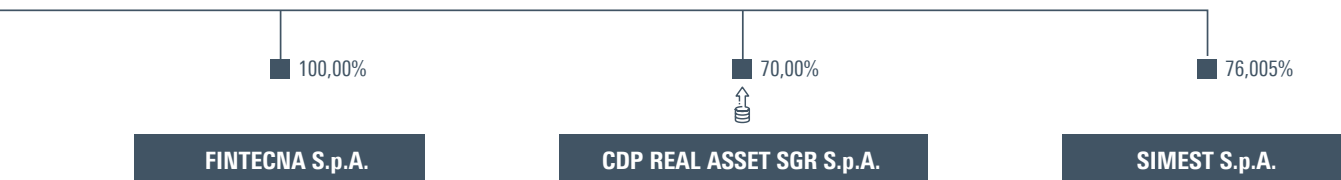
- Controllo
- Influenza notevole
- Attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- ◆ Controllo di fatto
- ▲ Controllo congiunto



SOCIETÀ CON RAPPORTO FONDI DI GESTIONE

NOTE

- (a) Snam detiene il 60,05% della società.
(b) Partecipata in dismissione al 30/06/2026.



SOCIETÀ IN LIQUIDAZIONE

Società detenute tramite CDP S.p.A.:

EPF - Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione ● 31,80%

Società detenuta tramite Fintecna S.p.A.:

CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione ■ 100,00%

Società detenute tramite CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione:

Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione ▲ 50,00%

Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione ■ 100,00%

Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione ■ 100,00%

STRUTTURA DI GRUPPO al 30 giugno 2026

</

INDICE

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2026	3
CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE	4
ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2026	5
1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	7
1. GRUPPO CDP	9
2. CONTESTO DI MERCATO	16
3. IL PIANO STRATEGICO 2025-2027	18
4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CDP	22
2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2026	49
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2026	54
NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE	62
ALLEGATI	165
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	187
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	189

PRINCIPALI DATI AL 30 GIUGNO 2026

Gruppo CDP

TOTALE ATTIVO

501,6
mld euroRACCOLTA POSTALE ⁽¹⁾**301,5**
mld euro

RISORSE IMPEGNATE

20,1
mld euro

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

53,0
mld euro

PARTECIPAZIONI

28,1
mld euro

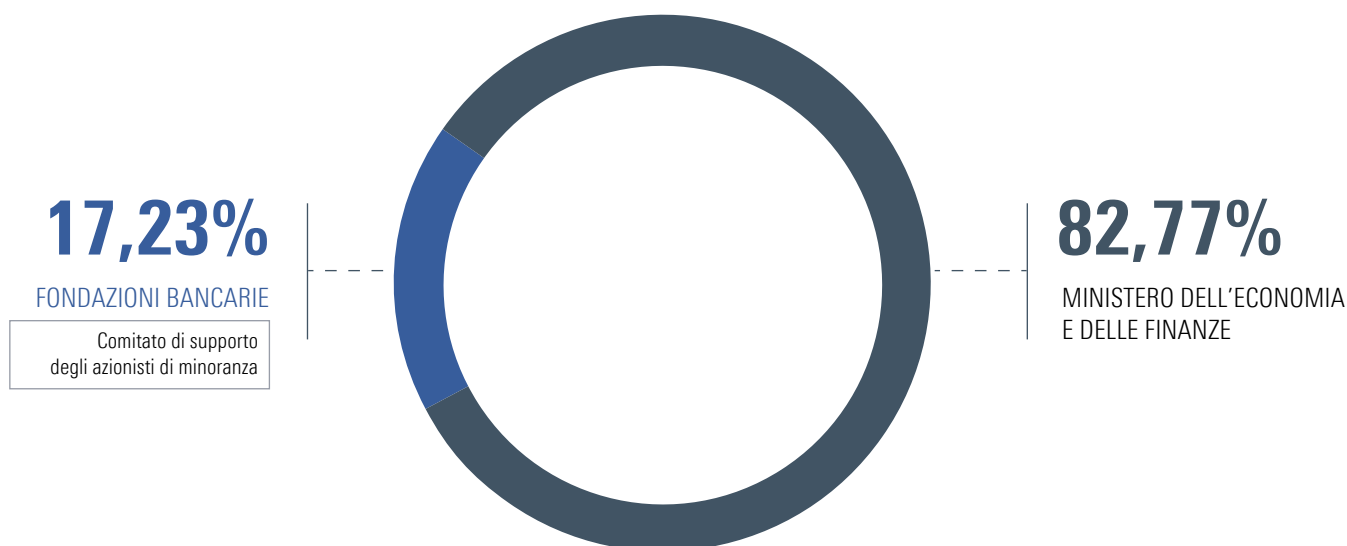
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

31,9
mld euro

UTILE DEL PERIODO CONSOLIDATO

4,3
mld euro¹ Dati riclassificati. Cfr. § 4.2.2.

CARICHE SOCIALI E GOVERNANCE



ORGANI SOCIALI AL 30 GIUGNO 2026

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE⁽¹⁾

Presidente

Giovanni Gorno Tempini

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Dario Scannapieco

Consiglieri

Matilde Bini
Maria Cannata
Luisa D'Arcano
Francesco Di Ciommo
Luigi Guiso
Giorgio Lamanna
Flavia Mazzarella
Valentina Milani
Renato Sala⁽⁴⁾

COMITATO DI SUPPORTO DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA⁽⁵⁾

Presidente

Marco Gilli

Membri

Orazio Abbamonte
Cristina Colaiacovo
Roberto Giordana
Leonello Guidetti
Gilberto Muraro
Anna Maria Poggi
Maria Oliva Scaramuzzi
Carlo Schönsberg
Maria Teresa Cucco (Segretario)

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

COLLEGIO SINDACALE⁽²⁾⁽³⁾

Presidente

Maria Pierro

Sindaci effettivi

Patrizia Arienti
Ottavio De Marco⁽⁴⁾
Patrizia Graziani
Davide Maggi

Sindaci supplenti

Fulvia Astolfi
Giuseppe Zottoli

CONSIGLIERI INTEGRATI PER L'AMMINISTRAZIONE DELLA GESTIONE SEPARATA

(art. 5, c. 10, D.L. 269/2003 e art. 7, c. 1, lettere c), d) e f) della Legge 13 maggio 1983, n. 197)

Il Direttore Generale del Tesoro⁽⁶⁾
Il Direttore Generale dell'Economia⁽⁷⁾
Il Ragioniere Generale dello Stato⁽⁸⁾
Piero Antonelli⁽⁹⁾
Alessia Grillo⁽¹⁰⁾
Veronica Nicotra⁽¹¹⁾

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI⁽¹³⁾

Fabio Massoli

COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI – GESTIONE SEPARATA

Presidente

Carlo Maccari

Vice Presidente

Nicola Irto

Membri

Carmelina Addesso (Consiglio di Stato)
Stefano Borghesi
Dario Damiani
Gianmauro Dell'Olio
Nicola Fenicia (TAR)
Domenico Furguele
Lucio Malan
Mauro Orefice (Corte dei Conti)
Antimo Prospero (Consiglio di Stato)
Francesco Saverio Romano

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI⁽¹²⁾

(art. 5, c. 17, D.L. 269/2003)

Titolare

Luigi Caso

Sostituto

Laura d'Ambrosio

⁽¹⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 luglio 2024.

⁽²⁾ Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 gennaio 2017, ha affidato al Collegio Sindacale anche le funzioni di Organismo di Vigilanza (di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231) a far data dal 27 febbraio 2017.

⁽³⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 ottobre 2025.

⁽⁴⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 11 giugno 2026.

⁽⁵⁾ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti di minoranza in data 23 luglio 2024.

⁽⁶⁾ Riccardo Barbieri Hermitte.

⁽⁷⁾ Con D.L. n. 95/2025, a decorrere dal 1° luglio 2025, la composizione del CdA per la Gestione Separata è stata integrata con il Direttore Generale dell'Economia, avv. Francesco Soro.

⁽⁸⁾ Pier Paolo Italia, delegato dal Ragioniere Generale dello Stato.

⁽⁹⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato il dott. Piero Antonelli quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Unione delle Province Italiane.

⁽¹⁰⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato l'avv. Alessia Grillo quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

⁽¹¹⁾ Con Decreto del 16 luglio 2024, trasmesso a CDP in pari data, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha nominato la dott.ssa Veronica Nicotra quale amministratore per la Gestione Separata di CDP in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

⁽¹²⁾ Assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

⁽¹³⁾ Dirigente responsabile anche per l'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

DA SEMPRE CON IL TERRITORIO

Dal 1850 Cassa Depositi e Prestiti è volano dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. Nata per raccogliere depositi dai risparmiatori italiani e finanziare le infrastrutture del Paese, ha accompagnato le diverse fasi della crescita nazionale, trasformando il risparmio postale in investimenti sul territorio.

Nel corso degli anni, l'ambito di attività si è esteso. Oggi CDP finanzia le infrastrutture e gli investimenti degli enti territoriali, offrendo anche servizi di consulenza tecnica per la realizzazione delle opere. Affianca le imprese nel loro percorso di crescita e innovazione, ne sostiene l'espansione sul mercato interno ed estero e promuove lo sviluppo delle filiere produttive, del venture capital e del private equity. Favorisce nuove soluzioni per l'abitare, tra cui social, student, senior e service housing, e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Dal 2003 CDP è una società per azioni, partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalle Fondazioni di origine bancaria. Questa natura di istituzione pubblico-privata consente di operare come un investitore paziente con una visione di lungo periodo e secondo logiche di mercato.

Nel ruolo di Istituto Nazionale di Promozione italiano offre consulenza finanziaria alla pubblica amministrazione per un utilizzo efficace dei fondi europei, a partire dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

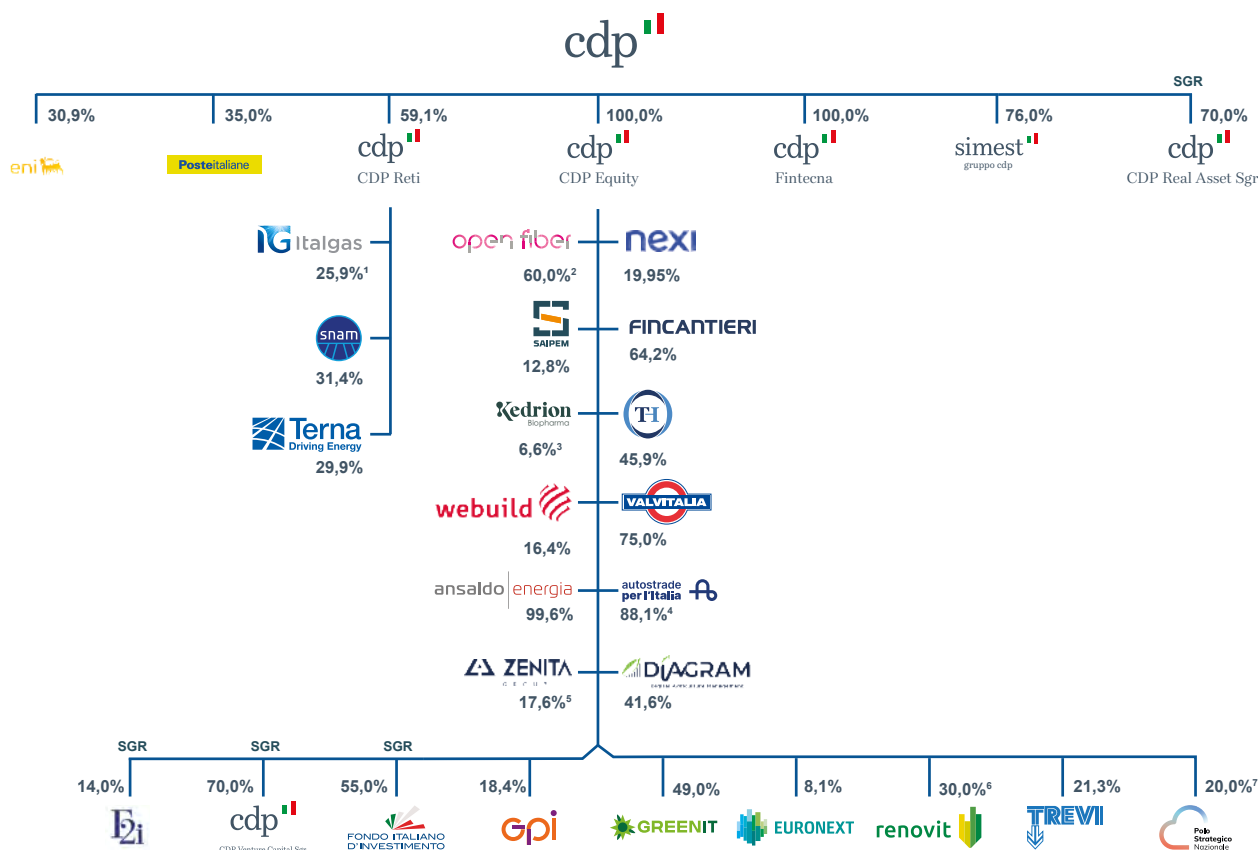
In qualità di Istituzione Finanziaria italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è attiva nei Paesi partner della cooperazione. Ricopre un ruolo di primo piano nell'implementazione del Piano Mattei per l'Africa anche attraverso la gestione del Fondo Italiano per il Clima, sostenendo progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

1 RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



1. Gruppo CDP
2. Contesto di mercato
3. Il piano strategico 2025-2027
4. Andamento della gestione del Gruppo CDP

1. GRUPPO CDP



PARTECIPAZIONI DEL GRUPPO CDP AL 30/06/2026 (RAPPRESENTAZIONE NON ESAUSTIVA)

- Snam detiene una ulteriore quota di Italgas pari all'11,4%.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 60% nel veicolo Open Fiber Holdings, titolare del 100% del capitale sociale di Open Fiber.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 6,6% in Kedrion Holding, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Kedrion, società capofila del gruppo paneuropeo costituito con l'acquisizione di Bio Products Laboratory.
- Partecipazione controllata da Holding Reti Autostradali, veicolo detenuto al 51% da CDP Equity.
- CDP Equity detiene una partecipazione del 17,6% nel veicolo Mozart HoldCo, titolare in via indiretta del 100% del capitale sociale di Zenita Group.
- Snam detiene il 60,05% della società.
- Partecipata in dismissione al 30/06/2026.

- #63 Fondi Imprese
- #11 Fondi Infrastrutturali
- #10 Fondi Real Estate
- #8 Fondi di Cooperazione Internazionale

1.1 CDP S.P.A.

LA STORIA DI CDP

Costituita a Torino nel 1850 come istituto destinato a ricevere i depositi quale "luogo di fede pubblica", Cassa Depositi e Prestiti ("CDP") vede il suo ruolo cambiare nel tempo, assumendo nell'ultimo decennio una funzione centrale nella promozione dello sviluppo del Paese.

Da istituto nato a supporto del settore pubblico attraverso la gestione del Risparmio Postale, l'impegno in opere di pubblica utilità e il finanziamento dello Stato e degli enti pubblici, CDP amplia progressivamente il proprio perimetro d'azione verso il settore privato, mantenendo un approccio orientato allo sviluppo di medio-lungo termine, in piena complementarità al mercato.

In particolare:

- a partire dal 2009, l'operatività di CDP si amplia includendo impieghi a favore dell'accesso al credito delle PMI, del sostegno all'export e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e del "social housing";
- nel 2011 viene istituito il Fondo Strategico Italiano FSI (oggi CDP Equity), interamente controllato da CDP, per l'acquisizione di partecipazioni in imprese di rilevante interesse nazionale con un orizzonte di lungo periodo;

- nel 2012, a seguito dell'acquisizione di SACE (ceduta al Ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2022), SIMEST e Fintecna, nasce il Gruppo CDP, con l'obiettivo di rafforzare il supporto all'internazionalizzazione delle imprese italiane;
- nel 2015 CDP diventa l'Istituzione Finanziaria Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In questo ruolo sostiene iniziative pubbliche di cooperazione internazionale e finanzia investimenti di aziende nei mercati emergenti e in via di sviluppo;
- a partire dal 2020, con la crisi legata alla pandemia da Covid-19, CDP mette in campo misure straordinarie per supportare concretamente il tessuto produttivo e le pubbliche amministrazioni in un momento critico a livello nazionale e internazionale. CDP ricopre, inoltre, un ruolo chiave per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per favorire la ripresa di lungo termine del Paese;
- nel triennio 2022-2024, CDP amplia ulteriormente la propria operatività. Viene, innanzitutto, lanciato il Fondo Italiano per il Clima e CDP ne diviene il gestore. Il Fondo finanzia progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico soprattutto in Africa, in coerenza con il Piano Mattei che incoraggia iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. L'impegno per l'internazionalizzazione delle attività porta anche all'apertura di uffici al di fuori dell'Unione Europea. CDP ottiene riconoscimenti nazionali e internazionali per il suo impegno nel favorire la sostenibilità, la diversità e l'inclusione;
- a dicembre 2024 viene approvato il Piano Strategico per il triennio 2025-2027, che definisce quattro priorità: promuovere la competitività del Sistema Paese, stimolarne la sicurezza economica e l'autonomia strategica, rafforzare la coesione sociale e territoriale e sostenere il percorso verso una "Just Transition".

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI GOVERNANCE

Tutte le attività sono svolte da CDP garantendo la separazione organizzativa e contabile fra le attività della Gestione Separata e quelle della Gestione Ordinaria, preservando in modo durevole l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società e assicurando, al contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata. CDP è altresì soggetta al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione, la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

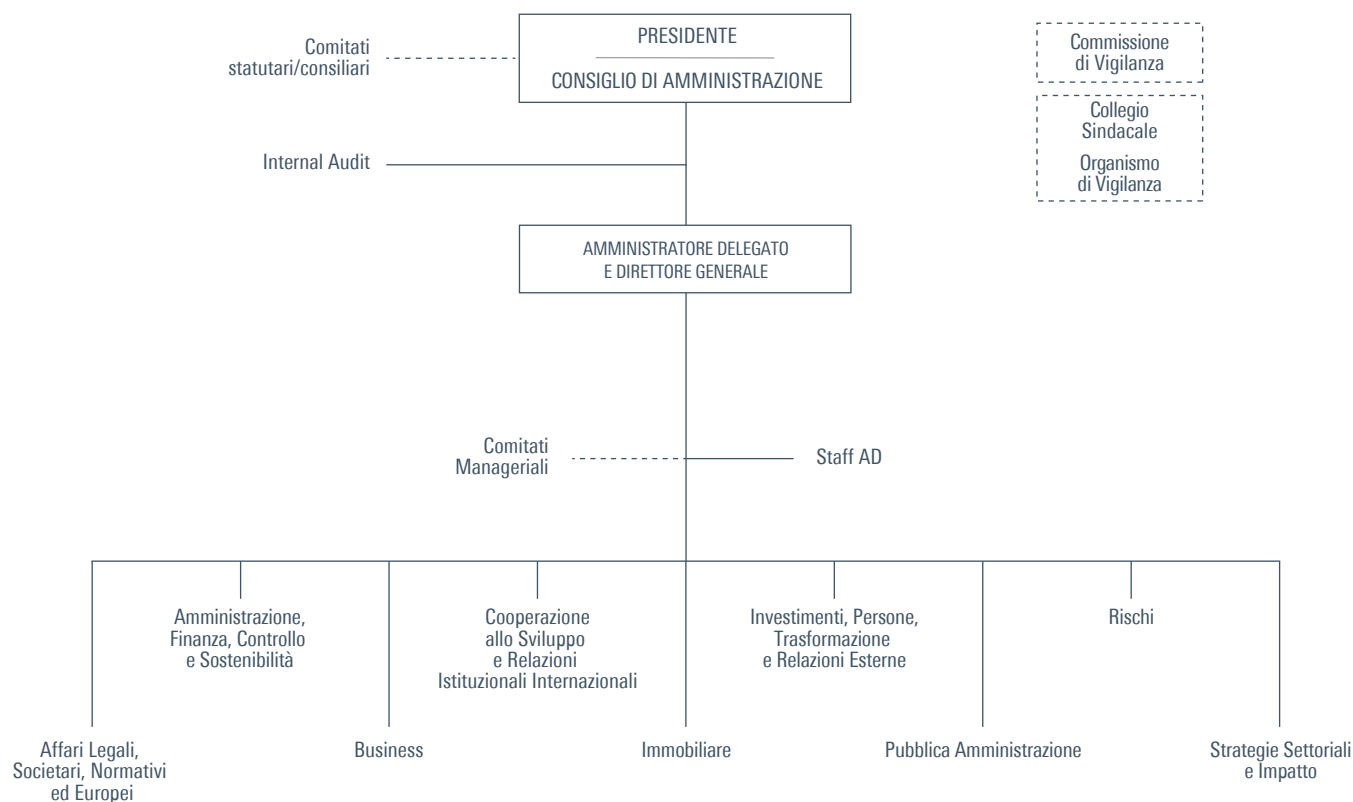
Riportano al Consiglio di Amministrazione:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Internal Audit.

Riportano all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le seguenti strutture organizzative:

- Affari Legali, Societari, Normativi ed Europei;
- Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità;
- Business;
- Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali;
- Immobiliare;
- Investimenti, Persone, Trasformazione e Relazioni Esterne;
- Pubblica Amministrazione;
- Rischi;
- Strategie Settoriali e Impatto;
- Staff AD.

L'organigramma di CDP, al 30 giugno 2026, è il seguente:



L'organico di CDP al 30 giugno 2026 è composto da 1.718 unità, di cui 136 dirigenti, 1.000 quadri direttivi e 582 impiegati.

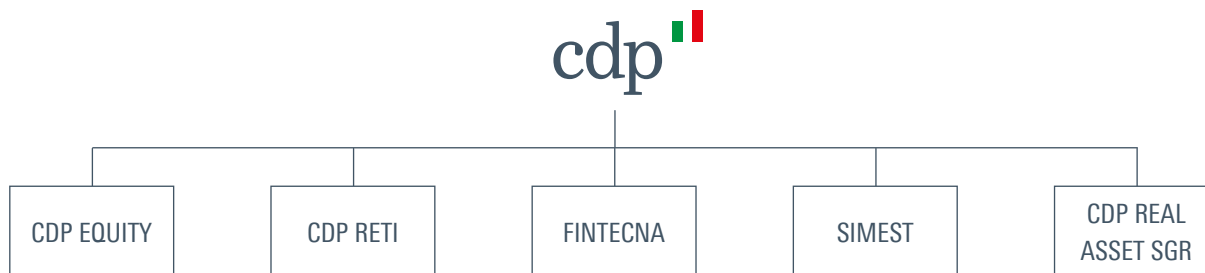
Nel corso del 2026 è proseguita la crescita dell'organico: sono entrate 111 risorse a fronte di 36 uscite.

Rispetto al 31 dicembre 2025, l'età media è rimasta sostanzialmente invariata e pari a circa 41 anni, così come è rimasta sostanzialmente invariata la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione post lauream), che si attesta al 90%.

L'organico delle società controllate soggette a direzione e coordinamento da parte della Capogruppo CDP, comprensivo della Capogruppo stessa, al 30 giugno 2026 è composto da 2.377 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2025 l'organico risulta in crescita del 5% circa con un aumento di 111 risorse¹.

¹ Il calcolo delle risorse è stato effettuato per tutto il Gruppo secondo la seguente logica: sono conteggiate tutte le risorse, in forza e assenti, risultanti a libro paga, indipendentemente dalla percentuale di allocazione; sono escluse dal conteggio le risorse in distacco IN, gli stagisti, i collaboratori, i lavoratori somministrati e gli organi sociali.

1.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO²



CDP EQUITY S.P.A.

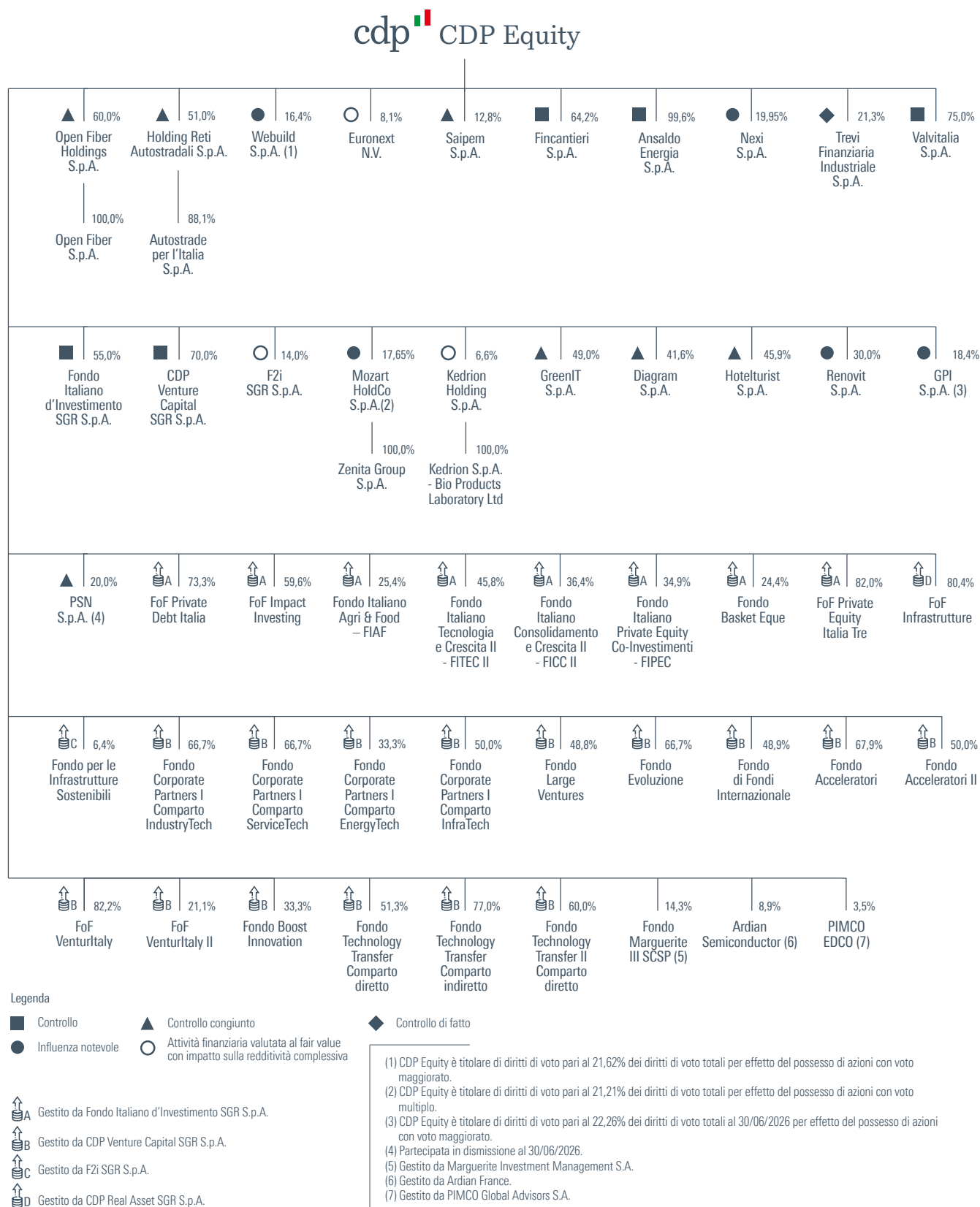
CDP Equity è la denominazione assunta dal 31 marzo 2016 dal Fondo Strategico Italiano S.p.A., costituito in data 2 agosto 2011 ai sensi del comma 8-*bis* dell'articolo 5 del Decreto-Legge 269 del 2003, convertito con la Legge del 24 novembre 2003 n. 326, ed è interamente partecipata da CDP.

CDP Equity opera attraverso l'assunzione di partecipazioni in "società di rilevante interesse nazionale", caratterizzate da uno stabile equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo, idonee a generare valore per gli investitori, nel rispetto del principio dell'investitore privato operante in un'economia di mercato.

Dal 2019 l'operatività di CDP Equity è stata ulteriormente estesa, ampliando il portafoglio di investimenti anche a SGR e OICR. Pertanto, a oggi CDP Equity opera sia tramite investimenti diretti in società sia tramite investimenti indiretti attraverso la sottoscrizione di fondi.

² In tale sezione le società del Gruppo sono le controllate soggette ad attività di direzione e coordinamento di CDP.

Nel grafico seguente si rappresenta la struttura societaria di CDP Equity con il portafoglio investimenti detenuti al 30 giugno 2026:



Al 30 giugno 2026, l'organico di CDP Equity è costituito da 128 risorse, in aumento di 4 risorse rispetto al 31 dicembre 2025.

FINTECNA S.P.A.

Fintecna è stata costituita nel 1993 con il mandato di procedere alla ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio connesse al processo di liquidazione della società Iritecna, nell'ottica anche di avviarne il processo di privatizzazione. A partire dal 2002, è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione, con la conseguente acquisizione delle attività residue. Nel 2012 CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF.

A oggi, Fintecna si occupa: i) della gestione di processi di liquidazione, ii) della gestione del contenzioso prevalentemente proveniente dalle società incorporate, iii) della fornitura di servizi immobiliari alle società del Gruppo e di ulteriori attività, tra cui iv) il supporto alle popolazioni colpite dagli eventi sismici nel Centro Italia nel 2016 e v) la gestione, avviata nel corso del 2025, di procedure di Amministrazione Straordinaria nel ruolo di Commissario Straordinario.

Al 30 giugno 2026, l'organico di Fintecna è composto da 179 risorse, in aumento di 18 unità rispetto al 31 dicembre 2025.

CDP REAL ASSET SGR S.P.A.

CDP Real Asset SGR, partecipata al 70% da CDP, è stata costituita nel 2009 su iniziativa di CDP, dell'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio (ACRI) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

CDP Real Asset SGR è attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare e mobiliare e, in particolare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati e dedicati a specifici segmenti del mercato immobiliare e infrastrutturale. Al 30 giugno 2026, CDP Real Asset SGR gestisce i seguenti fondi:

- il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), dedicato alla realizzazione di interventi di edilizia privata sociale (c.d. social housing) attraverso l'investimento in una rete di fondi immobiliari locali;
- il Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), fondo multi-comparto dedicato all'acquisizione di beni immobili, con potenziale di valore inespresso, anche legato al cambio della destinazione d'uso, alla riqualificazione o alla messa a reddito;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto A ("FNT – Comparto A"), fondo multi-comparto dedicato a investimenti immobiliari nei settori turistico, alberghiero, delle attività ricettive in generale e delle attività ricreative, tramite i) il Fondo Turismo 1 ("FT1") e ii) il Fondo Turismo 2 ("FT2") entrambi gestiti da CDP Real Asset SGR e finalizzati ad aggregare un portafoglio diversificato attraverso acquisizioni di beni immobili (con specifiche caratteristiche a seconda del fondo) e concessione degli stessi in locazione a gestori alberghieri;
- il Fondo Nazionale del Turismo – Comparto B ("FNT – Comparto B"), fondo multi-comparto dedicato all'investimento delle risorse del PNRR ricevute dal Ministero del Turismo per interventi nel settore turistico ad alto impatto sul territorio, tramite il Fondo Turismo 3 ("FT3") anch'esso gestito da CDP Real Asset SGR;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale ("FNAS"), dedicato a investimenti immobiliari a supporto dell'abitare e dei servizi di comunità, con particolare riferimento a interventi di social, student e senior housing, interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana e spazi a supporto dell'innovazione e dell'istruzione;
- il Fondo Sviluppo, fondo multi-comparto dedicato all'acquisto, detenzione e valorizzazione degli immobili, anche al fine della locazione degli stessi e dell'incremento del loro valore attraverso operazioni di ristrutturazione, restauro e manutenzione ordinaria o straordinaria o attraverso operazioni di trasformazione e valorizzazione;
- il Fondo Nazionale dell'Abitare ("FNA"), istituito nel secondo semestre del 2024 e dedicato a investimenti immobiliari in progetti di "edilizia residenziale a prezzi accessibili" (c.d. affordable social housing);
- il FoF Infrastrutture ("FoF IS"), con l'obiettivo di supportare lo sviluppo del mercato infrastrutturale italiano, mediante investimento selettivo in fondi specializzati con componente greenfield/revamping e contraddistinti da caratteristiche ESG e di sostenibilità, favorendo l'attrazione di capitali istituzionali.

I Fondi FIA, FNAS, FNA, FoF IS e FT3 sono inoltre classificati come art. 8 secondo il Regolamento SFDR in quanto promotori di investimenti con caratteristiche di sostenibilità ambientale o sociale.

Al 30 giugno 2026 l'organico della Società è composto da 101 risorse, in aumento di 6 unità rispetto al 31 dicembre 2025.

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014 e del successivo aumento di capitale finalizzato nel mese di giugno 2025, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 30 giugno 2026, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (25,91%)³.

Al 30 giugno 2026, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A. sulla base di accordi contrattuali che dotano la società di tutte le competenze e dei servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

SIMEST S.P.A.

SIMEST è una società per azioni costituita nel 1991 con lo scopo di promuovere gli investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerle sotto il profilo tecnico e finanziario.

In data 21 marzo 2022, per effetto dell'operazione di riassetto societario riguardante il gruppo SACE, CDP ha acquistato da SACE il 76,005% del capitale sociale di SIMEST; la restante compagine azionaria è ripartita tra vari soci di minoranza, rappresentati principalmente da istituti bancari e realtà facenti parte del sistema Confindustria.

Le principali attività svolte dalla società sono:

- operatività Investimenti partecipativi (ex Legge 100/1990): SIMEST acquisisce, a condizioni di mercato e ricorrendo a risorse proprie, partecipazioni temporanee e di minoranza in imprese promosse o partecipate da imprese italiane, con possibilità di erogare anche finanziamenti soci;
- operatività Fondi Pubblici⁴: SIMEST gestisce, in base ad apposite previsioni normative e convenzioni sottoscritte con il MAECI, i seguenti Fondi Pubblici:
 - Fondo 295/73, per la gestione degli interventi a sostegno di finanziamenti export e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, funzionali anche all'attivazione di commesse strategiche per le filiere produttive;
 - Fondo 394/81, i) per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione delle imprese italiane⁵, anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tali finanziamenti agevolati sono dedicati, tra l'altro, al supporto di investimenti delle imprese beneficiarie in sostenibilità e digitalizzazione, crescita sui mercati esteri, anche con specifici focus geografici (Africa, India, America centrale o meridionale) e solidità delle filiere produttive; ii) per favorire le iniziative di internazionalizzazione delle imprese italiane tramite acquisizione di partecipazioni ed erogazione di finanziamenti soci, in co-investimento con SIMEST, e per iniziative a supporto dell'internazionalizzazione di start-up e PMI innovative, in collaborazione con CDP Venture Capital SGR ("Sezione Venture Capital e Investimenti Partecipativi"); iii) per supportare i processi di internazionalizzazione e la crescita sui mercati internazionali di PMI e MID finanziariamente solide e con concreti piani di sviluppo internazionale ("Sezione Crescita"), e iv) per supportare la competitività delle imprese italiane in progetti infrastrutturali internazionali di interesse strategico con il coinvolgimento delle filiere produttive ("Sezione Infrastrutture").

Al 30 giugno 2026 l'organico della società risulta composto da 247 risorse, in aumento di 9 unità rispetto al 31 dicembre 2025.

³ In data 4 marzo 2026, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2021-2023" – approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021 – e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 647.789 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. terzo ciclo del Piano) e avviare l'esecuzione della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 25,94% al 25,92%. Inoltre, in data 30 giugno 2026, Italgas ha comunicato al mercato l'esecuzione, avvenuta il 26 giugno 2026, della terza tranche dell'aumento gratuito del capitale sociale deliberato dall'Assemblea del 10 aprile 2025 nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso "IGrant 2025-2027", mediante l'emissione di 188.898 nuove azioni ordinarie assegnate ai beneficiari dello stesso. Per effetto dell'emissione delle nuove azioni, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 25,92% al 25,91%.

⁴ Tali Fondi sono inseriti tra le gestioni fuori bilancio dello Stato e costituiscono patrimoni autonomi e distinti dal patrimonio di SIMEST.

⁵ Connessa a tale operatività, SIMEST gestisce i) una quota di risorse del Fondo per la Promozione Integrata per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto dei finanziamenti agevolati concessi a valere su Fondo 394/81 e ii) una quota di risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel primo semestre 2026 lo scenario macroeconomico internazionale ha mantenuto un profilo di crescita positivo, condizionato tuttavia dall'aumento dell'incertezza geopolitica e dalla riemersione di spinte inflazionistiche. Alle tensioni commerciali emerse nel 2025 è venuto a sommarsi, infatti, il deterioramento del quadro mediorientale, che si è riflesso sui prezzi dell'energia, di alcuni input produttivi importati, tra cui i fertilizzanti azotati, e dei costi logistici. La chiusura dello Stretto di Hormuz ha inciso in particolare sui mercati energetici e sul settore dei trasporti: nella media di maggio, i prezzi dell'energia sono risultati superiori del 45% rispetto a febbraio⁶, incidendo sul costo dei carburanti e sui settori produttivi ad alta intensità energetica.

Tali tensioni si sono inserite in un ciclo mondiale ancora in espansione, sostenuto dagli investimenti in tecnologia, dall'anticipazione di alcuni flussi commerciali e da condizioni finanziarie nel complesso favorevoli, sebbene meno accomodanti rispetto all'inizio dell'anno. Negli Stati Uniti il PIL è cresciuto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% su base annua⁷, confermando una dinamica più sostenuta rispetto all'area dell'euro, pur in presenza di una domanda privata meno robusta rispetto alle stime iniziali. In Cina la crescita trimestrale si è attestata all'1,3%⁸, sostenuta dalle misure di supporto alla domanda domestica ma ancora frenata dalla debolezza del settore immobiliare e dal contesto esterno. Nell'area dell'euro la dinamica è rimasta più modesta: il PIL si è ridotto dello 0,2% nel primo trimestre⁹, dopo il +0,2% registrato nel quarto trimestre 2025, sebbene il dato aggregato abbia risentito in misura rilevante della forte contrazione dell'Irlanda (-12,1% sul trimestre precedente), al netto della quale il PIL sarebbe aumentato dello 0,3%. Italia e Germania hanno registrato una crescita dello 0,3%, la Spagna si è confermata più dinamica (+0,6%) e la Francia ha mostrato una lieve contrazione (-0,1%). Sul fronte dei prezzi, l'inflazione dell'area euro si è attestata al 2,8% a giugno¹⁰, dal 3,2% di maggio, pur restando condizionata dal contributo ancora positivo di energia e servizi.

In Italia, nel primo trimestre 2026 l'attività economica ha quindi mantenuto un profilo di crescita moderata e in linea con i due trimestri precedenti, crescendo dello 0,8% su base annua¹¹ e portando la variazione acquisita¹² per l'anno corrente allo 0,6%, corrispondente alla previsione del MEF nel Documento di Finanza Pubblica di aprile. La dinamica trimestrale è stata sostenuta sia dalla domanda interna (consumi finali nazionali e investimenti fissi lordi sono aumentati rispettivamente dello 0,4% e dello 0,7%) che da quella estera netta (le esportazioni sono cresciute del 2,2% a fronte di importazioni in calo dello 0,7%). Dal lato dell'offerta, i servizi sono risultati in aumento (+0,4%), l'industria stazionaria e l'agricoltura in lieve flessione (-0,5%). Il mercato del lavoro ha continuato a fornire un contributo favorevole ai redditi delle famiglie: ad aprile gli occupati risultavano superiori di circa 200 mila unità rispetto a dicembre e il tasso di occupazione ha raggiunto il 63,1%, massimo della serie storica dal 2004¹³. D'altra parte, dopo l'escalation mediorientale l'inflazione headline ha mostrato un'accelerazione (3,0%¹⁴ a giugno, sebbene in lieve moderazione dal 3,2% del mese precedente), in particolare per effetto dell'aumento dei prezzi energetici e degli alimentari non lavorati, al netto dei quali l'inflazione rimane modesta (1,6%), segnalando per ora un limitato pass-through.

Il quadro finanziario e istituzionale è rimasto stabile. L'avanzamento del PNRR ha continuato a rappresentare un fattore di sostegno agli investimenti pubblici e alla tenuta della domanda interna. L'Italia ha ottenuto il pagamento dell'ottava rata e della nona rata, ciascuna da 12,8 miliardi di euro, che portano le risorse ricevute a 166 miliardi¹⁵, circa l'85% della dotazione totale, a fronte del conseguimento di 416 milestone e target dall'inizio del Piano. Secondo i dati ufficiali del Governo, risultano finanziati oltre 655 mila progetti, con più di 541 mila interventi conclusi e circa 100 mila in fase di esecuzione o completamento. In vista della scadenza di agosto 2026, il Piano sta richiedendo un'accelerazione della spesa effettiva e una piena capacità di assorbimento degli investimenti già autorizzati. Infine, sul fronte dei conti pubblici, il 2025 si è chiuso con un

⁶ Elaborazioni CDP su dati Banca Mondiale (World Bank Commodity Price).

⁷ US Bureau of Economic Analysis, "GDP (Second Estimate) and Corporate Profits, 1st Quarter 2026", 28 maggio 2026.

⁸ National Bureau of Statistics of China, "National Economy Got off to a Good Start in the First Quarter", 16 aprile 2026.

⁹ Eurostat, "GDP main components and employment estimates for the first quarter of 2026", 5 giugno 2026.

¹⁰ Eurostat, "Euro area annual inflation down to 2.8%", 1° luglio 2026.

¹¹ Istat, Conti economici trimestrali - I trimestre 2026, 29 maggio 2026.

¹² Per "variazione acquisita" si intende la crescita annua del PIL che si registrerebbe se nei restanti tre trimestri dell'anno il PIL rimanesse fermo sui livelli del primo trimestre.

¹³ Istat, Occupati e disoccupati - aprile 2026, 29 maggio 2026.

¹⁴ Istat, Prezzi al consumo - giugno 2026, 30 giugno 2026.

¹⁵ Struttura di Missione PNRR - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

indebitamento netto pari al 3,1% del PIL¹⁶, in riduzione rispetto al 3,4% del 2024 ma ancora superiore alla soglia del 3%, dato che non consente l'uscita anticipata dalla Procedura d'infrazione per Disavanzo Eccessivo. Il debito pubblico si è attestato al 137,1% del PIL, in aumento rispetto al 134,7% dell'anno precedente, ancora gravato dagli effetti di cassa dei bonus edilizi.

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

L'aumento dei prezzi energetici ha riaperto pressioni inflazionistiche e ha inciso sull'orientamento delle principali banche centrali. L'11 giugno 2026 la BCE ha alzato di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento, con effetto dal 17 giugno, portando il tasso sui depositi al 2,25%. La decisione è stata motivata dal peggioramento delle prospettive di inflazione nell'area dell'euro dopo l'escalation del conflitto in Medio Oriente: nelle proiezioni dell'Eurosistema, l'inflazione headline è attesa in media al 3,0% nel 2026¹⁷, mentre la componente al netto di energia e alimentari si collocherebbe al 2,5%. La Federal Reserve, nella riunione del 17 giugno 2026 – la prima presieduta dal neogovernatore Kevin Warsh – ha invece mantenuto invariato l'intervallo obiettivo dei Fed Funds al 3,50-3,75%, segnalando una crescita dell'attività economica ancora solida, un mercato del lavoro stabile. L'aumento dell'inflazione, tuttavia, pari al 4,2% a maggio¹⁸, ha indotto la Fed a rivedere la propria comunicazione in senso più asciutto e neutrale rispetto al passato, con un comunicato più breve, privo di indicazioni esplicite sull'evoluzione futura dei tassi e maggiormente ancorato ai dati disponibili. Infine, la Banca del Giappone ha portato il tasso di riferimento all'1%, il livello più elevato dal 1995. Un quadro monetario, dunque, che si caratterizza per condizioni finanziarie più restrittive rispetto a inizio anno, in un contesto di inflazione crescente e di maggiore incertezza sulle prospettive di crescita.

Le tensioni geopolitiche si sono trasmesse anche ai mercati finanziari, che sono divenuti più volatili pur all'interno di una tendenza positiva. A fine giugno gli indici risultavano in prevalenza sopra i livelli di fine 2025, con performance molto positive in Italia (FTSE MIB: +15%¹⁹), trainata dal settore bancario e da quello energetico, Spagna (IBEX: +12,5%) e Stati Uniti (NASDAQ: +12,8%). Negli USA, a fronte di una minore esuberanza delle cosiddette Magnifiche 7, il segnale più rilevante proviene dal Russell 2000, l'indice delle small cap, che registra la migliore dinamica semestrale dal 1991 (+21,9%) grazie anche ad aziende legate alla filiera dei semiconduttori. Tale evidenza è coerente con un vero e proprio "superciclo" dei semiconduttori di memoria, alimentato dalla domanda di data center, di cui hanno beneficiato anche i listini asiatici, in particolare gli indici coreano e di Taiwan. Sui mercati obbligazionari delle principali economie avanzate, coerentemente con la revisione al rialzo delle attese sui tassi ufficiali, il movimento è stato più marcato sul tratto a breve della curva: rispetto a dicembre 2025, i rendimenti a due anni sono aumentati di circa 50 punti base nei principali Paesi dell'UE e di 75 punti base negli Stati Uniti. Sul decennale il rialzo è stato più contenuto nel confronto con fine 2025 (10-15 punti base), ma con una maggiore rivalutazione del premio per il rischio nel confronto con il periodo precedente all'escalation mediorientale. In Italia, lo spread BTP-Bund decennale si è attestato a circa 74 punti base a fine giugno, dopo avere toccato nel corso del semestre un massimo di circa 95 punti base; il differenziale si è quindi mantenuto su livelli storicamente contenuti, pur risentendo della maggiore volatilità dei mercati obbligazionari.

In Italia, infine, le condizioni creditizie hanno mostrato segnali di miglioramento, con i prestiti bancari al settore privato che ad aprile 2026 risultano superiori del 2,8%²⁰ rispetto a un anno prima, sintesi di una dinamica positiva sia per le famiglie (+2,6%) sia per le imprese (+3,1%). Il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie è stato pari al 3,6%, con valori più elevati per i finanziamenti di importo fino a 1 milione di euro (4,3%) rispetto a quelli di importo superiore (3,15%). Per quanto riguarda la raccolta, ad aprile 2026 le banche si confermano solide, registrando un aumento sia dei depositi del settore privato (+2,9% su base annua) sia dei titoli obbligazionari in essere (+4,2%); i tassi passivi sul complesso dei depositi sono rimasti pari allo 0,65%. Il Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia segnala che i principali rischi per il sistema finanziario italiano derivano dal contesto internazionale, mentre il funzionamento dei mercati è rimasto ordinato e il sistema bancario continua a essere caratterizzato da livelli elevati di patrimonializzazione e redditività. Sul fronte della ricchezza delle famiglie, a fine 2025 il valore delle attività finanziarie ha sfiorato i 6.500 miliardi di euro (+7,4% rispetto a dicembre 2024)²¹, guidato soprattutto dall'apprezzamento dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni, dinamica confermata nel primo semestre dell'anno corrente.

¹⁶ Istat, PIL e indebitamento delle AP - Anni 2023-2025, 2 marzo 2026.

¹⁷ BCE, Eurosystem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2026.

¹⁸ Bureau of Labor Statistics, 10 giugno 2026.

¹⁹ Elaborazioni CDP su dati Refinitiv.

²⁰ Banca d'Italia, Banche e Moneta - aprile 2026, 10 giugno 2026.

²¹ Banca d'Italia, Conti Finanziari - 4° trimestre 2025, 4 giugno 2026.

3. IL PIANO STRATEGICO 2025-2027

Nella seduta del 19 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di CDP ha approvato il nuovo Piano Strategico del Gruppo CDP per il triennio 2025-2027 che, costruito a partire da contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario, anche considerando il punto di partenza di CDP, ha identificato le linee guida di evoluzione per il prossimo triennio.

Il nuovo Piano Strategico è strutturato in cinque sezioni: i) contesto di riferimento e sfide del nuovo scenario; ii) punto di partenza di CDP e risultati raggiunti nel triennio 2022-2024; iii) linee guida per il prossimo triennio e visione di medio termine; iv) obiettivi strategici e iniziative del Piano Strategico 2025-2027; v) target economico-finanziari e di impatto.

Su queste premesse, il Piano individua quattro priorità di riferimento per l'impianto strategico, trasversali all'intera operatività del Gruppo.

(a) Competitività: l'obiettivo è rafforzare l'ecosistema di imprese, infrastrutture e Pubbliche Amministrazioni italiane, favorendo l'accesso alla finanza, la crescita dimensionale e i processi di innovazione;

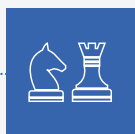
(b) Coesione sociale e territoriale: lo sviluppo dei territori e delle infrastrutture sociali è da sempre una priorità di CDP, che contribuirà a garantire i servizi essenziali per le comunità, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;

(c) Sicurezza economica e autonomia strategica: per rafforzare la sicurezza economica e la resilienza dell'intero sistema è di particolare importanza ridurre i fattori alla base delle dipendenze dall'estero, favorendo lo sviluppo delle imprese e di nuove tecnologie;

(d) Just Transition: la promozione delle misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico e lo sviluppo delle infrastrutture per la transizione energetica e per l'economia circolare restano centrali per CDP, da inquadrare all'interno di un processo equo e in grado di non lasciare indietro nessuno.

LE QUATTRO PRIORITÀ INDIVIDUATE DAL PIANO STRATEGICO 2025-2027

COMPETITIVITÀ



Favorire l'accesso alla finanza, la crescita e i processi di innovazione delle imprese. Sostenere lo sviluppo delle infrastrutture e la PA nell'attuazione dei programmi di investimento.

COESIONE



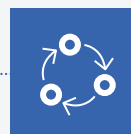
Sviluppare i territori e garantire i servizi essenziali per la comunità in tutto il Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

SICUREZZA



Promuovere progetti per ridurre le dipendenze dall'estero e rafforzare la sicurezza economica e la resilienza del sistema Paese.

JUST TRANSITION



Sviluppare le infrastrutture per la transizione energetica e l'economia circolare e promuovere misure di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico.

Tali priorità trasversali sono anche coerenti con i campi di intervento identificati da CDP nel triennio 2022-2024, integrati da una maggiore rilevanza assunta dalle tematiche di sicurezza e difesa, in relazione agli eventi che caratterizzano il contesto di riferimento.

Inoltre, nell'ambito del Piano Strategico è stata identificata una visione di CDP nel medio termine, come una piattaforma di finanza e competenze a supporto della competitività del Paese, con un'azione sinergica e complementare al mercato e alle altre istituzioni al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e duraturo per tutti.



Nel dettaglio, a partire dalle quattro priorità trasversali individuate, l'azione di CDP nel triennio 2025-2027 è indirizzata lungo 5 pilastri strategici che individuano le linee di evoluzione dell'operatività del Gruppo CDP.

1) Business: rafforzamento dell'attività di finanziamento a Imprese, Infrastrutture e Pubblica Amministrazione e del mandate management, attraverso soluzioni mirate, guidate da una logica di addizionalità e con un graduale aumento della presa di rischio su temi prioritari. In particolare:

- i) per le Imprese: incrementare progressivamente il supporto diretto e indiretto alle imprese, estendendo il numero di controparti servite e mantenendo un approccio addizionale e complementare al mercato, con un focus su progetti e investimenti di alta qualità;
- ii) per le Infrastrutture: consolidare il proprio ruolo a supporto dello sviluppo infrastrutturale del Paese, adottando un approccio più proattivo, mantenendo una posizione di supporto stabile per gli attori chiave del mercato, anche attraverso meccanismi di condivisione del rischio;
- iii) per la Pubblica Amministrazione: rafforzare il proprio posizionamento al fianco degli enti, sviluppando ulteriormente l'attività di gestione di fondi pubblici e ampliando l'attività di finanziamento, anche a beneficio di un maggior numero di enti;

2) Advisory: potenziamento delle attività di advisory alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse, favorendo lo sviluppo e l'attuazione di progetti di qualità;

3) Equity: lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale e internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita, consolidamento del sostegno alle società in portafoglio, per massimizzarne il potenziale industriale, e prosecuzione degli investimenti indiretti per supportare i mercati del Private Capital, confermando i principi di rotazione del capitale e crowding-in;

4) Real Asset: ampliamento della gamma degli investimenti per l'abitare sociale, avviando il segmento del Service housing a favore dei lavoratori del settore privato e dei servizi pubblici essenziali, per la rigenerazione urbana, valorizzando immobili di provenienza pubblica, per il turismo e per le infrastrutture sostenibili;

5) Internazionale: consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella Cooperazione Internazionale e nel potenziamento delle relazioni internazionali, anche per migliorare l'accesso al budget UE.

Per ciascun pilastro sono stati definiti gli obiettivi strategici e le iniziative da perseguire nel triennio 2025-2027, mantenendo la logica di addizionalità e complementarità rispetto al mercato propria dell'azione di CDP.

I CINQUE PILASTRI CHE GUIDERANNO L'AZIONE DI CDP

BUSINESS



Rafforzamento dei finanziamenti a Imprese, Infrastrutture e PA e dell'attività di gestione di fondi pubblici, con logica di addizionalità e aumento graduale della presa di rischio su temi prioritari.

ADVISORY



Potenziamento dei servizi di advisory alla Pubblica Amministrazione, con un'offerta orientata alla massimizzazione della capacità di spesa e all'efficacia nell'uso delle risorse.

EQUITY



Lancio di un nuovo programma settoriale di investimenti per rafforzare la competitività nazionale e internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita.

REAL ASSET



Ampliamento degli investimenti per l'abitare sociale, la rigenerazione urbana e il turismo, anche coinvolgendo risorse di terzi.

INTERNAZIONALE



Miglioramento della capacità operativa nella Cooperazione internazionale e potenziamento delle relazioni internazionali anche per migliorare l'accesso al budget UE.



MODELLO OPERATIVO

Evoluzione del modello operativo con interventi volti, fra l'altro, ad accrescere la vicinanza al territorio, all'ottenimento di efficienze con l'introduzione dell'AI e la revisione di processi e sistemi, al rafforzamento di competenze e cultura interna

Inoltre, l'implementazione delle iniziative del Piano Strategico è supportata da un contestuale rafforzamento del modello operativo di Gruppo in ottica di: i) maggiore vicinanza territoriale a imprese e Pubblica Amministrazione, ii) potenziamento dell'attività di raccolta, iii) rafforzamento degli strumenti di misurazione del rischio ed evoluzione del framework dei rischi, mantenendo al contempo un approccio prudente nella gestione del capitale e confermando il presidio della redditività target, iv) consolidamento delle logiche di impatto e sostenibilità e v) rafforzamento delle competenze, dei processi e dei sistemi informativi e tecnologici, anche attraverso l'introduzione graduale dell'AI.

Nell'arco del triennio CDP impegnerà complessivamente risorse per oltre 80 miliardi di euro, in grado di sostenere investimenti per circa 170 miliardi, anche grazie all'attrazione di capitali di terzi. L'impegno del Gruppo CDP sarà volto a generare un forte impatto a livello economico e sociale, con effetti positivi concreti per imprese, Pubbliche Amministrazioni e territori.

GLI OBIETTIVI DEL PIANO: DETTAGLIO RISORSE IMPEGNATE E INVESTIMENTI SOSTENUTI

Volumi del Gruppo CDP nel 2025-2027 (mld euro)	Risorse impegnate	Investimenti sostenuti
Imprese e Istituzioni finanziarie ¹	52	80
Pubblica Amministrazione ²	11	37
Infrastrutture	9	34
Cooperazione	5	7
Equity	4	9
Real Asset	1	2
Totale	81	169

Nota: le risorse impegnate e gli investimenti sostenuti dal Gruppo CDP per ciascuna linea di intervento sono rappresentati al netto delle elisioni infragruppo.

¹ Include SIMEST.

² Include l'attività di Advisory a supporto della PA.

In coerenza con le quattro priorità di riferimento individuate dal Piano Strategico e i temi materiali di Gruppo identificati tramite l'analisi di doppia materialità e tenuto conto degli standard imposti dai regulator, delle richieste dei rating ESG e delle best practice di mercato, a gennaio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il primo Piano ESG del Gruppo CDP che definisce i target e gli impegni che il Gruppo intende assumere per il triennio 2025-2027.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CDP

4.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO E RACCOLTA

4.1.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

L'attività di impiego del Gruppo CDP, a partire dai cinque pilastri strategici del Piano Strategico 2025-2027, si sub-articola nelle seguenti linee di intervento:

- **Imprese e Istituzioni Finanziarie:** attraverso le business unit Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la Crescita, unitamente alla società SIMEST, il Gruppo CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- **Pubblica Amministrazione:** attraverso le business unit Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione e Advisory e Competence Center, il Gruppo CDP sostiene finanziariamente gli investimenti pubblici sul territorio e la Pubblica Amministrazione nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di programmi e progetti di rilevanza strategica;
- **Infrastrutture:** attraverso la business unit Infrastrutture, il Gruppo CDP interviene a sostegno dello sviluppo infrastrutturale del Paese;
- **Cooperazione:** attraverso la business unit Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali, il Gruppo CDP promuove iniziative in grado di generare impatti positivi nei Paesi partner della cooperazione;
- **Equity:** attraverso la business unit Investimenti, unitamente alle società CDP Equity, CDP RETI e Fintecna, il Gruppo CDP svolge un ruolo chiave in ambiti strategici del Paese;
- **Real Asset:** attraverso la business unit Immobiliare, unitamente alla società CDP Real Asset SGR, il Gruppo CDP interviene a supporto del settore immobiliare e infrastrutturale attraverso iniziative di rigenerazione urbana sostenibile e inclusiva, valorizzando il proprio patrimonio e supportando il settore turistico-alberghiero e lo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Complessivamente, nel primo semestre del 2026, il Gruppo CDP ha impegnato risorse per 20,1 miliardi di euro, in crescita del 27% rispetto al primo semestre 2025. Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 14,0 miliardi di euro, in crescita del 26% rispetto al primo semestre 2025²².

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP²³

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese e Istituzioni finanziarie	14.494	10.582	3.912	37,0%
Pubblica Amministrazione	2.250	1.177	1.073	91,1%
Infrastrutture	1.955	2.093	(138)	-6,6%
Cooperazione	381	866	(485)	-56,0%
Equity	355	908	(553)	-60,9%
Real Asset	624	180	445	247,8%
Totale	20.059	15.806	4.253	26,9%

Tenendo altresì conto della canalizzazione di risorse di terzi, il Gruppo CDP nel primo semestre del 2026 ha supportato investimenti nel sistema economico per complessivi 49,5 miliardi di euro, in crescita del 19% rispetto al primo semestre 2025²⁴.

²² Le risorse impegnate includono anche l'attività di gestione di fondi di terzi.

²³ Cfr. nota precedente.

²⁴ Cfr. nota precedente.

4.1.1.1 BUSINESS

IMPRESE E ISTITUZIONI FINANZIARIE

Attraverso le business unit Imprese, Istituzioni Finanziarie e Finanza per la crescita di CDP e la società SIMEST, il Gruppo CDP si pone l'obiettivo di assicurare il sostegno finanziario al tessuto economico nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in una logica di addizionalità e complementarità al mercato.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel primo semestre 2026 è proseguita l'operatività attraverso i) il sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni del mercato domestico, ii) il supporto all'export e all'internazionalizzazione, iii) il sostegno indiretto in sinergia con il canale bancario con focus sulle PMI, iv) il supporto finanziario, per il tramite di strumenti di finanza alternativa e, per la prima volta, tramite la concessione di finanziamenti diretti, per la crescita di PMI e v) il supporto non finanziario, con focus su PMI e Mid-Cap, per sviluppare il capitale umano e promuovere la crescita sui mercati.

Con riferimento al sostegno diretto alle imprese di medie e grandi dimensioni, è proseguita l'attività di concessione di finanziamenti finalizzati principalmente a sostenere iniziative di crescita, nonché investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e green economy, anche con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo. Tra le principali iniziative sviluppate nel corso del primo semestre 2026 si segnalano:

- l'impegno a supporto di iniziative di crescita inorganica nel contesto del mercato domestico, favorendo operazioni di aggregazione e acquisizione tra imprese anche di medie dimensioni, principalmente in ambito chimico farmaceutico, manifatturiero e alimentare, volte al consolidamento settoriale, al rafforzamento dei percorsi di sviluppo e al miglioramento della competitività del sistema produttivo italiano rispetto alla concorrenza internazionale;
- la sottoscrizione, in pool con primari istituti finanziari, di un finanziamento di importo pari a 134,5 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 24,5 milioni di euro) in favore di una primaria realtà nel settore dell'organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche, finalizzato *inter alia* a supportare la realizzazione di una nuova struttura polifunzionale da 10.000 posti, destinata a ospitare eventi fieristici, sportivi, culturali, congressuali e concerti;
- la concessione di un finanziamento diretto di importo pari a 20 milioni di euro a un primario operatore della filiera del settore farmaceutico localizzato nel Mezzogiorno, finalizzato a sostenere investimenti per la realizzazione e l'implementazione di linee produttive all'avanguardia per la fabbricazione di soluzioni terapeutiche innovative;
- la sottoscrizione, in pool con primari istituti finanziari, di un finanziamento di importo pari a 350 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 30 milioni di euro) in favore di una primaria realtà nel settore del riscaldamento degli ambienti e dell'acqua e della climatizzazione sostenibile, a sostegno di iniziative di crescita del Gruppo, anche inorganica, tra cui il *reshoring* della proprietà di un'importante realtà operante del Paese;
- la sottoscrizione di ulteriori operazioni assistite da garanzie SACE, finalizzate al sostegno di iniziative considerate di rilevanza strategica per il sistema economico nazionale. In particolare, sono state attivate linee di intervento rientranti nei programmi SACE Growth, SACE Archimede e SACE Rilievo Strategico.

Con riferimento al supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane, tra le principali iniziative del primo semestre 2026 si segnalano:

- la concessione di finanziamenti a controparti estere, per supportare le esportazioni di beni e servizi di imprese italiane verso i mercati internazionali e per sostenere le relative filiere, che ricoprono un ruolo strategico per l'economia italiana nel mondo, con un costante focus su innovazione, sostenibilità e competitività internazionale;
- la stipula, in pool con un primario istituto finanziario, di un finanziamento di importo pari a 55 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 23,8 milioni di euro) finalizzati a sostenere una realtà del Mezzogiorno, eccellenza del comparto innovation food, con l'obiettivo di sostenerne la crescita internazionale anche attraverso l'avvio di uno stabilimento produttivo in Canada;
- la finalizzazione di ulteriori operazioni verso controparti italiane destinate a supportarne la crescita inorganica mediante operazioni di acquisizione all'estero, tra cui i) un finanziamento di importo complessivo pari a 135 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 22,5 milioni di euro) a supporto di un primario player industriale italiano operante nel settore della manifattura industriale, finalizzato a sostenerne l'acquisizione di una società in Germania, ii) un finanziamento di importo complessivo pari a 1.350 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 92 milioni di euro) volto a favorire un primario player italiano attivo nel settore della salute (healthcare), principalmente finalizzato a sostenerne l'acquisizione di una società in Danimarca;

- tramite SIMEST e i Fondi Pubblici da essa gestiti (i.e. Fondo 295/73 e Fondo 394/81), di finanziamenti (anche partecipativi) e agevolazioni in conto tasso a sostegno dell'export e degli investimenti delle imprese italiane, come meglio specificato nel paragrafo 1.2 "Le società del Gruppo".

Con riferimento al sostegno indiretto alle imprese, in particolare PMI, per il tramite di banche e altri intermediari finanziari, tra le principali iniziative del primo semestre 2026 si segnalano:

- il consolidamento dell'attività di sottoscrizione di emissioni obbligazionarie per il sostegno alle imprese italiane con focus su PMI, Mezzogiorno e operazioni ESG, per un importo complessivo di circa 2.594 milioni di euro, tra cui segnaliamo: i) due operazioni finalizzate con una controparte, per un importo di 1.800 milioni di euro con vincolo del 51% a favore delle PMI e del 51% a sostegno di PMI e Mid-Cap del Sud, ii) la sottoscrizione di 2 titoli ABS PMI per circa 353 milioni di euro; iii) ulteriori operazioni con finalità ESG;
- la prosecuzione dell'operatività dei plafond di liquidità a beneficio degli intermediari finanziari destinati principalmente a PMI e Mid-Cap per un totale di 742 milioni di euro, in particolare grazie alla provvista erogata attraverso la Piattaforma Imprese e il Plafond Factoring;
- l'operatività a sostegno della ricostruzione privata nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, attraverso il Plafond Sisma Centro Italia per 783 milioni di euro;
- il potenziamento dell'operatività a sostegno del credito immobiliare attraverso la finalizzazione di 6 operazioni di "Covered Bond" per 772 milioni di euro e la sottoscrizione di un RMBS per 80 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca" (FRI), che registra la sottoscrizione di 241 contratti di finanziamento per 173 milioni di euro, con un focus sulle misure a sostegno dei Contratti di filiera, attivate in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Con riferimento al supporto finanziario, diretto e per il tramite di strumenti di finanza alternativa, per la crescita di PMI e Mid-Cap, tra le principali iniziative del primo semestre 2026 si segnalano:

- rispetto alle 9 operazioni del 2025, la sottoscrizione di 20 operazioni di finanziamento nell'ambito dell'operatività diretta in favore delle PMI, per un importo complessivo pari a 69 milioni di euro, in linea con le indicazioni del nuovo Piano Strategico 2025-2027 di servire in maniera più efficace e capillare le imprese che necessitano di accesso al credito, specialmente nel Mezzogiorno;
- il perfezionamento di 5 closing relativi a programmi di Basket Bond regionali, assistiti da garanzia pubblica, per un totale di 25 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 12 milioni di euro);
- la sottoscrizione di 6 minibond in private placement per un totale di 51 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 28 milioni di euro), di cui 2 minibond assistiti da Garanzia SACE;
- la prima operazione di finanziamento tramite cartolarizzazione di beni mobili non registrati finalizzata alla crescita delle imprese attraverso lo smobilizzo del magazzino (i.e. destocking), per un importo complessivo pari a 10 milioni di euro (quota sottoscritta da CDP pari a 5 milioni di euro).

Complessivamente, si evidenzia che, nell'arco del primo semestre 2026, sono state realizzate 36 operazioni verso PMI, di cui 20 tramite finanziamento diretto e 16 tramite sottoscrizione di prestiti obbligazionari nel contesto di operazioni di Basket Bond e Minibond standalone.

Inoltre, si segnala che l'operatività diretta a beneficio delle imprese e tramite strumenti di finanza alternativa ha consentito di generare nel corso del primo semestre 2026 operazioni speciali²⁵ per un valore complessivo di 142 milioni di euro, a supporto di progetti in ambito Mezzogiorno, ESG e Innovazione, con una crescita di quasi 5 volte rispetto all'intero anno 2025.

Con riferimento al supporto non finanziario, tra le principali iniziative del primo semestre 2026 si segnalano:

- il lancio dell'Acceleratore Made in Italy per la filiera Moda, il programma sviluppato da CDP, SIMEST ed ELITE in collaborazione con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy per sostenere le imprese italiane del settore in ambito crescita, innovazione e internazionalizzazione. Al programma partecipano 19 aziende italiane, di cui oltre il 60% proveniente dal centro-sud Italia;
- il consolidamento del supporto tecnico-specialistico per le imprese promosso da CDP, al fine di supportarle nell'analisi storica e prospettica del proprio business e dell'ecosistema settoriale in cui operano. Nel primo semestre 2026 hanno beneficiato del servizio 5 aziende italiane, che operano nel settore manifatturiero e dei servizi;
- la prosecuzione di Officina Italia, il programma di incontri con le imprese del territorio che ha l'obiettivo di alimentare il processo di ascolto dei bisogni delle imprese da parte di CDP, informandole al contempo sulle attuali sfide di mercato e sulle soluzioni a supporto offerte dal Gruppo CDP;

²⁵ Le operazioni speciali qualificano finanziamenti caratterizzati da maggior presa di rischio a fronte di un maggiore impatto generato dal progetto sottostante; il dato include anche 5 operazioni relative all'operatività di finanziamento diretto alle PMI.

- la 4^a edizione dell'incontro CDP – Conferenza delle Regioni – ANFIR “Oggi, per l'Italia del futuro”, finalizzato al rafforzamento del dialogo istituzionale e all'individuazione di soluzioni condivise per lo sviluppo dei territori;
- il Roadshow CDP-Confindustria, proseguito con la realizzazione di 4 ulteriori tappe a Torino, Bari, Napoli e Venezia, finalizzato alla promozione sul territorio dei servizi e degli strumenti messi a disposizione del Gruppo CDP a favore delle imprese.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2026 delle business unit Imprese, Finanza per la Crescita e Istituzioni Finanziarie. Lo stock del debito residuo risulta pari a 48,9 miliardi di euro, in aumento del 6,9% rispetto al dato di fine 2025, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 62,4 miliardi di euro, registrando un aumento del 5,5% rispetto a fine 2025.

Imprese e Istituzioni Finanziarie – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	20.128	19.674	453	2,3%
Imprese domestico	5.969	5.974	(5)	-0,1%
Finanziamenti per l'Export	12.761	12.359	402	3,3%
Finanziamenti per l'internazionalizzazione	1.397	1.341	56	4,2%
Istituzioni finanziarie	28.182	25.459	2.723	10,7%
Calamità naturali	12.114	11.571	543	4,7%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	12.146	9.992	2.154	21,6%
Plafond verso le imprese	2.917	2.892	26	0,9%
Fondo Rotativo Imprese	653	630	23	3,6%
Immobiliare residenziale	352	374	(22)	-5,8%
Finanza per la Crescita	611	628	(16)	-2,6%
Basket Bond e minibond	395	413	(18)	-4,4%
Crediti d'imposta	126	182	(56)	-30,7%
Cartolarizzazione del magazzino (destocking)	5	5		n.a.
Finanziamenti per le PMI	85	32	53	162,6%
Totale crediti	48.921	45.761	3.160	6,9%
Impegni	13.433	13.333	101	0,8%
TOTALE	62.354	59.093	3.261	5,5%

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – FINANZIAMENTI E STRUMENTI FINANZIARI

Attraverso la business unit Finanziamenti e Strumenti Finanziari Pubblica Amministrazione, il Gruppo CDP sostiene gli investimenti degli Enti pubblici nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso del primo semestre 2026, sono proseguite le attività di i) supporto finanziario a favore degli Enti pubblici e ii) gestione di mandati pubblici per conto della Pubblica Amministrazione. Inoltre, sono state organizzate numerose iniziative sul territorio (40 eventi in 18 Regioni) per la promozione dei prodotti e dei servizi offerti da CDP, tra i quali si può citare l'operazione di rinegoziazione dei prestiti rivolta agli Enti locali.

Con riferimento all'attività di supporto finanziario, CDP ha proseguito nelle operazioni di concessione di credito a favore di Enti locali, Regioni e Province autonome, altri enti pubblici e organismi di diritto pubblico attraverso una serie d'interventi a supporto di oltre 1.100 Enti.

In particolare, per quanto riguarda gli Enti locali, si segnalano:

- la concessione di prestiti per 735 milioni di euro, di cui i) 422 milioni di euro a supporto di investimenti sul territorio e ii) 313 milioni di euro attraverso le anticipazioni di tesoreria, in partnership con Poste Italiane, ai Comuni con popolazione residente fino a 100.000 abitanti e alle Province/Città Metropolitane con popolazione residente fino a 1.000.000 di abitanti per soddisfare temporanee esigenze di liquidità;
- la rinegoziazione dei prestiti concessi ai Comuni, alle Province e alle Città Metropolitane finalizzata principalmente a consentire la liberazione di risorse da destinare a supporto di interventi sul territorio. In particolare, sono stati rinegoziati oltre 19.000 prestiti, per un debito complessivo di circa 7,6 miliardi di euro, relativi a 338 Enti locali che hanno beneficiato di risparmi per complessivi 228 milioni di euro nel periodo 2026-2027;
- il sostegno agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici verificatisi nel centro Italia nel 2016-2017 attraverso: i) il differimento del pagamento delle rate di ammortamento dei prestiti in scadenza nel 2026 e ii) un'operazione di rinegoziazione finalizzata a regolarizzare il profilo dei mutui in essere e consentire la liberazione di risorse finanziarie utilizzabili a supporto del territorio.

A supporto di Regioni e Province autonome, si segnalano i) la concessione di prestiti per 246 milioni di euro e ii) la rinegoziazione dei prestiti con la finalità di consentire la liberazione di risorse da destinare a supporto di interventi sul territorio. In particolare, sono stati rinegoziati 29 prestiti, per un debito complessivo di circa 4,9 miliardi di euro, relativi a 6 enti che hanno beneficiato di risparmi per complessivi 280 milioni di euro nel periodo 2026-2027.

A sostegno degli altri enti e organismi di diritto pubblico, si evidenzia la concessione di finanziamenti per 123 milioni di euro destinati prevalentemente i) all'ampliamento e allo sviluppo di infrastrutture portuali, ii) a interventi nell'ambito dell'economia circolare e iii) al supporto di investimenti nel settore dell'edilizia universitaria e in quello sanitario.

Con riferimento ai prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, si segnala la concessione di finanziamento a sostegno di interventi di edilizia scolastica inclusi nei piani regionali per un importo complessivo di 101 milioni di euro, con oneri di ammortamento integralmente a carico del bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la gestione di mandati per conto della Pubblica Amministrazione, CDP ha rafforzato le attività e ha evoluto il proprio ruolo e modello di intervento, anche tramite la strutturazione di strumenti finanziari utilizzando le risorse pubbliche in gestione.

In particolare, si segnalano:

- la gestione, in qualità di soggetto attuatore, dell'avviso pubblico relativo al fondo Student Housing PNRR, con una dotazione di 599 milioni di euro, con l'obiettivo di favorire la creazione di posti letto per studenti universitari;
- la prosecuzione della gestione dei mandati pubblici già attivi a supporto:
 - del Ministero dell'Università e della Ricerca, con la finalità di supportare la realizzazione di strutture residenziali per studenti universitari, in relazione i) al Fondo Residenze Universitarie, a valere sul quale sono state impegnate, nel semestre, risorse nazionali per 170 milioni di euro e ii) all'Avviso Alloggi per Studenti, a valere sul quale sono state impegnate, nel semestre, risorse PNRR per 51 milioni di euro;
 - della Regione Siciliana in relazione al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per la programmazione 2021-2027, destinato alla promozione della coesione economica, sociale e territoriale a valere sul quale nel semestre sono state impegnate risorse per 130 milioni di euro;
 - della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la gestione dell'avviso Farmacie Rurali a valere sul quale nel semestre sono state impegnate risorse PNRR per 18 milioni di euro;
 - della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), in relazione al Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) a valere sul quale, nel semestre, sono state impegnate risorse per 3 milioni di euro.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2026 della business unit Pubblica Amministrazione. Lo stock del debito residuo risulta pari a 68,5 miliardi di euro, in riduzione dell'1,0% rispetto al dato di fine 2025. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 74,3 miliardi di euro, in riduzione dell'1,4% rispetto a fine 2025.

Pubblica Amministrazione – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Enti locali	24.381	24.178	203	0,8%
Regioni e Province autonome	18.636	24.100	(5.464)	-22,7%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.564	1.610	(46)	-2,8%
Stato	23.944	19.301	4.644	24,1%
Totale crediti	68.525	69.189	(664)	-1,0%
Impegni	5.805	6.216	(412)	-6,6%
TOTALE	74.330	75.406	(1.075)	-1,4%

INFRASTRUTTURE

Attraverso la business unit Infrastrutture, il Gruppo CDP sostiene lo sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso attività di finanziamento e sostegno finanziario agli operatori del settore.

In linea con il Piano Strategico 2025-2027, nel corso dell'anno è proseguito il supporto alle infrastrutture, in particolare nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale, energetico, idrico e delle telecomunicazioni, mediante le operatività di i) project finance & structured loan, ii) corporate loan, iii) sottoscrizione di emissioni obbligazionarie e iv) rilascio di garanzie contrattuali, nel rispetto dei principi di addizionalità e complementarietà rispetto al mercato.

Con riferimento all'operatività di project finance & structured loan realizzata nel corso del primo semestre 2026, si segnalano:

- la partecipazione, con una quota di 150 milioni di euro, a un'operazione di project financing parzialmente assistita da garanzia SACE, in favore di una società attiva nel settore dei servizi ambientali, dell'energia e dell'economia circolare, a supporto della realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti e recupero energetico;
- la concessione di 60 milioni di euro, nell'ambito di un finanziamento di importo complessivo pari a 945 milioni di euro finalizzato a supportare parte dei fabbisogni finanziari previsti dal piano degli investimenti 2025-2043 di un primario operatore attivo nel settore aeroportuale, per lo sviluppo, l'ammodernamento, l'espansione, la manutenzione e la ristrutturazione dei principali scali aeroportuali veneti;
- la partecipazione a un'operazione di finanziamento, di importo complessivo pari a 342 milioni di euro e quota CDP di 60 milioni di euro, in favore di una società titolare di una concessione a lungo termine per la gestione di una linea metropolitana attiva nel Nord Italia, finalizzata principalmente al rifinanziamento degli investimenti originariamente effettuati dalla società.

Con riferimento all'operatività di finanziamento mediante corporate loan, si segnalano:

- la concessione, in collaborazione con SACE e BEI, di un finanziamento da 500 milioni di euro in favore di una società concessionaria operante nel settore autostradale per supportare interventi di ammodernamento e riqualifica delle tratte autostradali in gestione;
- la concessione di un finanziamento di tipo sustainability-linked loan per 200 milioni di euro in favore di un primario operatore attivo nell'infrastruttura e nelle reti di gas naturale, destinato a supportare gli investimenti per il potenziamento e ammodernamento della rete di trasporto nazionale;
- la concessione di un finanziamento di tipo green loan, di importo pari a 50 milioni di euro, in favore di un primario operatore attivo nella generazione di energia da fonti rinnovabili, per il rifacimento e potenziamento di due impianti eolici nel sud Italia.

Con riferimento all'operatività realizzata attraverso la sottoscrizione di emissioni obbligazionarie, si segnala la partecipazione, per complessivi 613 milioni di euro, a nove emissioni in collocamento pubblico volte a supportare il piano di investimenti di primari operatori attivi principalmente nei settori delle infrastrutture di trasporto e della produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica e gas.

Infine, con riferimento all'operatività di rilascio di garanzie contrattuali, si segnala il rilascio di linee di credito di firma per circa 59 milioni di euro finalizzate all'emissione, nell'interesse di primari *contractor* italiani anche per il tramite di consorzi di costruzione, di garanzie di anticipazione in favore di un primario operatore ferroviario, in relazione a contratti di costruzione di linee ferroviarie in parte ricomprese nel PNRR. I relativi impegni sono parzialmente coperti da controgaranzia di compagnie assicurative o della Commissione Europea a valere sulle risorse del Fondo InvestEU (di cui CDP è Implementing Partner).

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2026 della business unit Infrastrutture. Lo stock del debito residuo risulta pari a 10,9 miliardi di euro, in riduzione dello 0,6% rispetto al dato di fine 2025. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 16,2 miliardi di euro, in riduzione dello 0,8% rispetto a fine 2025.

Infrastrutture – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	5.850	6.344	(494)	-7,8%
Titoli	5.046	4.619	427	9,2%
Totale debito residuo	10.895	10.962	(67)	-0,6%
Impegni	5.343	5.401	(59)	-1,1%
TOTALE	16.238	16.364	(126)	-0,8%

4.1.1.2 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – ADVISORY

Attraverso la business unit Advisory, con il supporto del Competence Center e della business unit Rigenerazione Urbana, il Gruppo CDP supporta la Pubblica Amministrazione nell'attuazione di programmi e progetti di rilevanza strategica, fornendo servizi di consulenza alle Amministrazioni centrali e locali nelle fasi di programmazione, progettazione e implementazione di investimenti pubblici.

L'attività di advisory è strutturata su tre principali linee di intervento: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il programma europeo InvestEU Advisory Hub e le convenzioni dirette siglate ai sensi dell'articolo 10 del D.L. 121/2021.

Per quanto riguarda il PNRR, nella cornice normativa definita nell'ambito dell'Accordo Quadro CDP-MEF, sottoscritto a dicembre del 2021 e rinnovato a luglio del 2024, CDP ha continuato ad assistere le amministrazioni pubbliche nelle fasi di programmazione, definizione, attuazione e monitoraggio degli interventi previsti. Il supporto ha riguardato sia attività di tipo centralizzato verso le Amministrazioni centrali, sia attività di tipo diretto ai soggetti attuatori tramite un'assistenza tecnico-operativa. Nel primo semestre 2026, CDP ha continuato a supportare 20 Amministrazioni centrali per l'implementazione di circa 80 misure previste dal PNRR.

Per quanto riguarda il programma InvestEU Advisory Hub, nel primo semestre 2026 è proseguita l'attività di consulenza in favore delle pubbliche amministrazioni per la realizzazione di progetti di interesse pubblico e di rilevanza strategica negli ambiti delle infrastrutture sostenibili e sociali e della ricerca, innovazione e digitalizzazione, eleggibili ai fini del programma europeo. In tale ambito, CDP ha supportato la PA con attività di i) *project advisory*, offrendo supporto tecnico, economico e finanziario in tutte le fasi del ciclo di vita dei progetti, ii) *capacity building*, per favorire il processo di rafforzamento delle competenze interne alla PA, attraverso attività come la predisposizione di manuali, linee guida, *workshop* e condivisione di *best practice* con l'obiettivo di sostenere la capacità delle Amministrazioni di sviluppare progetti di investimento e iii) *market development* per attività preparatorie nella forma di studi, analisi e *market assessment*. Nello specifico, sono stati supportati 30 progetti prevalentemente riconducibili ai settori Edilizia Sociale²⁶, Trasporti e Viabilità ed Energia e Ambiente, e sono stati firmati 7 nuovi accordi e rinnovi di protocolli, principalmente nei settori Social Housing, Trasporto Pubblico Locale e nel settore Socio-assistenziale.

Per quanto riguarda le convenzioni dirette ai sensi dell'articolo 10, cc. 7-*quinquies* e 7-*novies* del D.L. 121/2021, nel primo semestre 2026 è proseguita l'assistenza a: i) Regione Siciliana relativamente al monitoraggio dell'avanzamento degli interventi/linee di azione previsti dall'Accordo FSC 2021-2027; ii) Regione Lazio per supportare la mappatura degli investimenti sul territorio e la selezione degli interventi da includere nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027; iii) Ministero della Giustizia per erogare supporto tecnico-operativo allo sviluppo di strumenti e attività di monitoraggio degli interventi infrastrutturali connessi all'adeguamento dell'edilizia penitenziaria; iv) Ministero delle Imprese e del Made in

²⁶ Include Edilizia Pubblica, Edilizia Sanitaria ed Edilizia Scolastica.

Italy per il supporto tecnico-operativo all'attuazione di alcune misure PNRR di titolarità del Ministero; v) Comune di Livorno per sostenere la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana "Hangar Creativi – Spazi rigenerati per arte cultura e impresa".

Inoltre, in data 3 aprile 2026, è stata sottoscritta la proroga della convenzione ex art. 10 al 31/12/2026 con il Commissario Straordinario per la ricostruzione del territorio nelle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Marche per il supporto nell'attuazione degli interventi destinati alle zone colpite dagli eventi alluvionali del 2023.

Sono, inoltre, proseguite le attività di Project Management Office e i focus tecnico-normativi per la gestione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) nell'ambito della convenzione diretta stipulata nel 2023 e prorogata nel 2025 fino al 31/12/2026 tra CDP, la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per il supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027.

Nel primo semestre 2026, il Competence Center ha rafforzato il proprio ruolo di supporto trasversale specialistico alle attività della Direzione Pubblica Amministrazione e del Gruppo CDP. In particolare, i) rispetto ai processi interni CDP, contribuendo alle fasi di istruttoria, due diligence, origination e monitoraggio di investimenti e finanziamenti, con particolare attenzione agli aspetti ambientali e sociali, ii) rispetto alle attività verso clienti esterni, contribuendo in collaborazione con le altre Aree di business di CDP alla progettazione di strumenti finanziari per la Pubblica Amministrazione, al rafforzamento delle iniziative europee in materia di efficienza energetica ed economia circolare e allo sviluppo di progettualità innovative in ambito digitale e intelligenza artificiale (e.g. supporto al MIMIT nell'ambito degli IPCEI su Intelligenza Artificiale, Semiconduttori e Cloud).

Infine, tramite l'Area Rigenerazione Urbana, CDP ha integrato le competenze strategiche e tecniche specialistiche funzionali alla realizzazione delle iniziative, come per esempio la strutturazione di strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione di progettualità a supporto dell'abitare sociale.

4.1.1.3 EQUITY

In ambito equity, il Gruppo CDP agisce come investitore in settori prioritari e in tutte le fasi del ciclo di vita di imprese e infrastrutture, sia mediante capitali propri che attivando capitali di terzi (c.d. crowding-in). Nel farlo, il Gruppo CDP ricorre a un approccio attivo nella gestione e nel monitoraggio delle partecipate, nonché all'applicazione sistematica del principio di rotazione del capitale, disinvestendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati, al fine di sostenere nuove iniziative con il capitale così liberato.

Nello specifico, l'operatività del Gruppo CDP, attraverso la business unit Investimenti e le società del Gruppo operanti nel settore, include:

- investimenti diretti volti a i) rafforzare la competitività nazionale e internazionale di player industriali con elevato potenziale di crescita e ii) consolidare le società in portafoglio per massimizzarne il potenziale industriale;
- investimenti indiretti per supportare i mercati del private capital, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema finanziario e industriale del Paese.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio equity del Gruppo CDP è costituito da:

- società del Gruppo, strumentali ad acquisire e detenere partecipazioni (CDP Equity e CDP RETI) e a svolgere il ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (Fintecna, SIMEST e CDP Real Asset SGR)²⁷;
- società quotate e non quotate che gestiscono infrastrutture o asset chiave od operanti in settori strategici per il Paese (e.g. Eni S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Open Fiber S.p.A.²⁸, Saipem S.p.A., Snam S.p.A., Terna S.p.A., Italgas S.p.A., Nexi S.p.A., Euronext N.V., Autostrade per l'Italia S.p.A.²⁹);
- fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (prevalentemente gestiti da CDP Venture Capital SGR), al private equity e private debt (prevalentemente gestiti da Fondo Italiano d'Investimento SGR), e alla finanza alternativa;
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (anche mediante iniziative europee in partnership con il FEI e con altri Istituti Nazionali di Promozione);
 - a sostegno della cooperazione internazionale allo sviluppo;
 - a supporto del mercato dei crediti NPL.

²⁷ Si segnala che l'operatività nel semestre di SIMEST e CDP Real Asset SGR è rappresentata nell'ambito delle relative linee di operatività (rispettivamente Imprese e Istituzioni Finanziarie e Real Asset).

²⁸ Partecipazione detenuta tramite Open Fiber Holdings S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (60%), congiuntamente con Fibre Networks Holdings S.à.r.l. (40%), società riconducibile all'investitore internazionale Macquarie.

²⁹ Investimento effettuato tramite Holding Reti Autostradali S.p.A., veicolo di investimento controllato da CDP Equity (51%), congiuntamente con gli investitori internazionali Blackstone Infrastructure Partners (24,5%) e Macquarie Asset Management (24,5%).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio³⁰

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	16.265	15.731	535	3,4%
B. Altri investimenti partecipativi	18.294	18.293	1	0,0%
Imprese quotate	18.212	18.212		0,0%
Imprese non quotate	82	81	1	1,2%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	4.070	3.967	104	2,6%
TOTALE	38.629	37.990	639	1,7%

Nel corso del primo semestre 2026, il Gruppo CDP ha proseguito l'attività di gestione e valorizzazione del portafoglio partecipativo, nonché di ricerca e valutazione di nuove opportunità d'investimento ad alto potenziale di sviluppo. In tale ambito si segnalano:

- l'avvio dell'incremento della partecipazione in Nexi S.p.A.³¹, a testimonianza della fiducia nell'evoluzione innovativa e industriale della società, che potrà giocare un ruolo chiave nello sviluppo europeo di un'infrastruttura tecnologica a supporto della digitalizzazione della moneta;
- la sottoscrizione *pro quota* dell'aumento di capitale in opzione di Trevi Finanziaria Industriale S.p.A., a supporto del rafforzamento del ruolo della società quale leader globale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo e delle fondazioni speciali per il comparto delle costruzioni e delle infrastrutture;
- il sostegno al portafoglio partecipativo esistente, tramite investimenti in Open Fiber Holdings S.p.A. (supporto al piano di investimenti per lo sviluppo dell'infrastruttura di rete a banda ultra-larga, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dell'Agenda Digitale Europea e della Strategia Italiana per la banda ultra-larga);
- la sottoscrizione dell'accordo per la cessione dell'intera partecipazione detenuta in Polo Strategico Nazionale S.p.A., rappresentativa del 20% del capitale sociale, in favore di Poste Italiane S.p.A., nell'ambito del più ampio percorso di valorizzazione del portafoglio partecipativo e in linea con il principio di rotazione del capitale definito nel Piano Strategico 2025-2027;
- la prosecuzione del sostegno al mercato del private capital, anche grazie alla garanzia InvestEU, attraverso la sottoscrizione di impegni in fondi di venture capital e di private equity;
- la prosecuzione, da parte di Fintecna, della gestione dei contenziosi e delle liquidazioni in portafoglio, dell'erogazione di servizi immobiliari alle società del Gruppo CDP e del supporto agli uffici del Commissario Straordinario per la ricostruzione delle regioni colpite dal sisma del 2016. Sono inoltre state avviate nell'anno le attività di Commissario Straordinario di procedure in Amministrazione Straordinaria e nuove progettualità di supporto agli Enti in ambito PNRR;
- il supporto ai fondi in ambito finanza alternativa, cooperazione internazionale allo sviluppo e real asset, per cui si rimanda ai relativi paragrafi (i.e. Imprese e Istituzioni Finanziarie, Cooperazione e Real Asset).

Nel corso del primo semestre 2026 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi equity sottoscritti nel tempo dal Gruppo CDP, principalmente a supporto del mercato del private equity, private debt, venture capital, infrastrutturale, cooperazione internazionale allo sviluppo e immobiliare.

4.1.1.4 REAL ASSET

Attraverso la business unit Immobiliare e le società del Gruppo operanti in tale ambito, in linea con il proprio ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, CDP interviene a sostegno del settore immobiliare e infrastrutturale. Le finalità di tale intervento includono il sostegno alla coesione sociale, principalmente tramite iniziative di rigenerazione urbana e di *social, student e senior housing*, il supporto alla crescita del settore turistico-alberghiero, la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e il sostegno allo sviluppo di infrastrutture sostenibili.

Al 30 giugno 2026, il portafoglio Real Asset del Gruppo CDP è costituito da:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali (i.e. CDP Real Asset SGR);
- investimenti indiretti, attraverso fondi di investimento mobiliari e immobiliari, a sostegno di progetti di riqualificazione urbana, di edilizia sociale, di rinnovamento di strutture turistiche e della transizione energetica, digitale e dei servizi infrastrutturali (prevalentemente gestiti

³⁰ I valori rappresentati in tabella afferiscono all'intero portafoglio di partecipazioni e fondi di CDP, inclusivo delle esposizioni relative al perimetro Real Asset (rappresentate separatamente nelle precedenti reporting date).

³¹ Si segnala che a maggio 2026 i Consigli di Amministrazione di CDP e CDP Equity hanno deliberato in merito all'incremento della partecipazione di CDP Equity in Nexi S.p.A. fino a un massimo del 29,9% del capitale sociale, previo rilascio delle autorizzazioni regolamentari necessarie per il superamento delle soglie rilevanti.

da CDP Real Asset SGR), facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori istituzionali terzi, con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

Nel corso del primo semestre 2026, sono proseguite le attività di investimento, con risorse impegnate pari a circa 625 milioni di euro, e quelle di commercializzazione e vendita degli asset in portafoglio.

Si segnalano in particolare:

- la conclusione della riqualificazione del complesso dell'ex Poligrafico dello Stato e la prosecuzione delle attività su asset di grandi dimensioni e caratterizzati da iter urbanistici complessi, fra cui le Torri dell'Eur e l'ex Manifattura Tabacchi di Firenze, per i quali sono proseguiti i rispettivi cantieri;
- l'investimento da parte del FNAS, in partnership con altri investitori istituzionali, in fondi immobiliari focalizzati su iniziative di *student housing*, con un effetto moltiplicatore delle risorse investite da CDP;
- le attività svolte nel settore turistico-alberghiero attraverso i fondi FT1, FT2 e FT3, finalizzate alla crescita e al consolidamento dei gestori e alla riqualificazione di strutture esistenti;
- gli interventi di valorizzazione del fondo FIV anche attraverso l'apporto di immobili in fondi per massimizzarne le potenzialità di valorizzazione, come avvenuto per la Ex Caserma Guido Reni a Roma;
- la sottoscrizione da parte di CDP di una piattaforma di investimento strutturata in due fondi immobiliari, di nuova istituzione, dedicati a iniziative in ambito *affordable housing*, residenziale e *real estate*.

4.1.1.5 INTERNAZIONALE

Attraverso gli ambiti Cooperazione e Affari Europei e Internazionali, il Gruppo CDP mira a sostenere il consolidamento del posizionamento e della capacità operativa di CDP nella cooperazione internazionale e a potenziare le relazioni internazionali, in particolare in chiave europea.

Cooperazione

Attraverso la business unit Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali, il Gruppo CDP supporta iniziative con impatto positivo nei Paesi partner, mirando a promuoverne una crescita economica e sociale sostenibile nel lungo termine, attraverso una pluralità di strumenti finanziari, in favore di controparti pubbliche e private e tramite il ricorso a risorse proprie e di terzi.

Nel corso del primo semestre del 2026, in linea con il Piano Strategico 2025-2027, CDP ha ulteriormente rafforzato il proprio ruolo di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione, anche attraverso una costante interlocuzione con le Istituzioni del Sistema italiano della Cooperazione. In particolare, CDP ha ampliato il proprio supporto al continente africano, contribuendo all'attuazione del Piano Mattei, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari dedicati come il "Plafond Africa" e "GRAf"³². A testimonianza di tale crescita, nel corso del primo semestre sono state deliberate, dagli organi competenti³³, nuove iniziative in Africa per un importo pari a circa 1 miliardo di euro, in significativa crescita rispetto all'anno precedente (circa pari alle risorse complessivamente deliberate in Africa nel 2025). Inoltre, sono proseguite le attività finalizzate all'apertura di sedi estere nei Paesi partner (e.g. ad Abidjan, già operativa e per la quale è prevista l'inaugurazione ufficiale entro la fine dell'anno).

Più in dettaglio, nel corso degli ultimi mesi CDP ha operato attraverso: i) il rafforzamento dell'operatività a valere su risorse proprie ii) il consolidamento della gestione di risorse di terzi, in coerenza con gli obiettivi degli accordi internazionali a cui l'Italia ha aderito, e iii) il potenziamento del posizionamento internazionale e lo sviluppo di programmi tematici.

Con riferimento alle iniziative a valere su risorse proprie, si segnalano:

- il finanziamento, per 100 milioni di euro, in favore di Turk Eximbank, finalizzato a promuovere la parità di genere, rafforzare la capacità produttiva delle PMI locali, contribuire alla ripresa delle attività imprenditoriali colpite dal terremoto nel febbraio 2023 e favorire progetti orientati all'innovazione tecnologica. Con oltre il 40% dei proventi destinati a imprese guidate da donne od orientate a valorizzare la leadership femminile, il finanziamento segna un importante contributo alla *2X Challenge*, iniziativa internazionale promossa da CDP insieme alle principali istituzioni finanziarie di sviluppo, a sostegno dell'empowerment economico femminile;

³² Growth and Resilience Platform for Africa: piattaforma promossa da CDP e African Development Bank per promuovere il coordinamento fra partner e condividere opportunità di investimento in fondi destinati a sostenere il settore privato africano, con l'obiettivo di mobilitare fino a 750 milioni di euro in 5 anni.

³³ Per le iniziative a valere su risorse proprie, si intende il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A.; per le iniziative a valere su risorse del Fondo Clima, si intendono il Comitato Direttivo e il Comitato Tecnico; per le iniziative a valere su risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo, si intende il Comitato Congiunto.

- la stipula, per 50 milioni di euro, della seconda operazione a valere sul “Plafond Africa” a favore di ETC Group, primario operatore africano in produzione, trasformazione e commercio di materie prime agricole. L’operazione, realizzata in cofinanziamento con un ampio pool di istituzioni finanziarie di sviluppo internazionali, è finalizzata a sostenere la catena di approvvigionamento agricola in Africa, con focus sui Paesi prioritari del Piano Mattei. Inoltre, l’operazione è strutturata come Sustainability Linked Loan, prevedendo KPI ambientali e sociali finalizzati a orientare l’operazione verso impatti concreti in termini di supporto a migliaia di agricoltori africani e rafforzamento delle filiere locali;
- l’investimento, per 50 milioni di euro, nel comparto *GGBI I Sub-Fund* del fondo *Global Green Bond Initiative, SCA SICAV-RAIF* (“GGBI”), iniziativa promossa dalla Commissione Europea nell’ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile Plus (EFSD+) e che prevede lo stanziamento di garanzie europee a copertura delle esposizioni assunte. GGBI ha l’obiettivo di sostenere lo sviluppo del mercato delle obbligazioni verdi e sostenibili nei Paesi a basso e medio reddito e di mobilitare capitali pubblici e privati verso investimenti ad alto impatto climatico, finalizzati allo sviluppo di progetti di mitigazione e adattamento, in particolare in America Latina, Asia e Pacifico, Africa subsahariana e in altri Paesi limitrofi all’Unione Europea;
- il finanziamento, per 30 milioni di euro, in favore di Equity Bank, una delle principali banche commerciali private del Kenya. L’operazione rappresenta la seconda iniziativa del programma *Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness* (“TERRA”) in ambito Fondo Europeo per lo Sviluppo Sostenibile Plus (EFSD+), promosso da CDP con il supporto tecnico della FAO e che prevede lo stanziamento di garanzie europee a copertura delle esposizioni assunte. Il finanziamento è volto a migliorare l’accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese agricole kenyote, sostenendo l’inclusione finanziaria e la crescita dell’economia locale. Una quota delle risorse sarà inoltre destinata a imprese del settore conciario, comparto strategico per l’approvvigionamento delle aziende italiane leader nella produzione di articoli di alta qualità;
- la sottoscrizione, per 20 milioni di dollari, della prima operazione nell’ambito della piattaforma di co-investimento GRAf, tramite l’ingresso nel fondo *RMBV North Africa Fund III* (“NAF III”), fondo di *private equity* gestito da RNAF III GP B.V., volto a investire in imprese di medie dimensioni operanti in Nord Africa nei settori della sanità, istruzione, beni di consumo e servizi finanziari.

Con riferimento alla gestione di risorse di terzi, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nell’ambito degli accordi internazionali a cui l’Italia ha aderito, CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Istituzione italiana per la cooperazione allo sviluppo attraverso la gestione di risorse del Fondo Italiano per il Clima e del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo.

Relativamente alla gestione del Fondo Italiano per il Clima, istituito presso il MASE, nel corso del semestre sono state deliberate dai comitati di governance del Fondo ulteriori iniziative per circa 700 milioni di euro, di cui oltre la metà in Africa (circa il 60% delle delibere in Africa nel 2025). Inoltre, si segnala la stipula del finanziamento, per 30 milioni di euro, a favore di Banque Rwandaise de Développement (BRD), finalizzato a realizzare impianti idroelettrici, rafforzare la mobilità elettrica, rinnovare il trasporto pubblico e sostenere interventi per città più verdi, sicure e resilienti, con effetti concreti su servizi, investimenti e qualità della vita. Infine, con riferimento alle iniziative di assistenza tecnica ed erogazione di contributi a valere sulle risorse del Fondo, si segnala principalmente il perfezionamento dell’operazione a favore del Fondo Loss and Damage.

Inoltre, è proseguita l’attività di gestione delle risorse del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS), nell’ambito della quale si segnalano:

- il finanziamento, per 50 milioni di euro, a favore del Ministero della Pianificazione e Cooperazione Internazionale della Giordania, per supportare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione con particolare focus nel settore della sanità pubblica;
- il finanziamento, per 25 milioni di euro, a favore del Ministero della Pianificazione allo Sviluppo della Bolivia, finalizzato a garantire l’accesso all’acqua potabile nelle aree vulnerabili del Paese.

Per quanto riguarda il potenziamento del posizionamento internazionale e lo sviluppo di programmi tematici, CDP ha proseguito il proprio impegno attivo nei principali network e associazioni internazionali di istituzioni finanziarie per lo sviluppo. In particolare, nel corso del primo semestre, CDP ha assunto la presidenza del network JEFIC (Joint European Financiers for International Cooperation), ha partecipato attivamente alle iniziative promosse da EDFI (European Development Finance Institutions) e IDFC (International Development Finance Club) e ha contribuito alle attività del Segretariato del network Finance in Common (FiCS). In tale ambito, si evidenziano:

- il JEFIC CEO meeting e il JEFIC High-level meeting svolti nel mese di maggio 2026 a Roma, nell’ambito della presidenza del network, nell’ambito dei quali sono stati siglati due Memorandum of Understanding tra JEFIC, la Banca Europea per gli Investimenti e la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo e BGK ha firmato l’Accordo Quadro di Cofinanziamento di JEFIC, rafforzando il proprio ruolo operativo e aprendo la strada alla preparazione e al finanziamento congiunto di nuovi progetti di sviluppo;
- la sottoscrizione, con la Commissione Europea, di un accordo di conferimento di risorse in favore di CDP, nell’ambito dello Ukraine Investment Framework, finalizzato all’investimento nella tranche junior del fondo di investimento “European Flagship Fund for the Reconstruction of

Ukraine SCSp". L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'azione "Team Europe" promossa dalla Commissione Europea ed è volta a convogliare capitali verso progetti e imprese del settore privato ucraino, contribuendo agli interventi a sostegno della ricostruzione e della modernizzazione dell'Ucraina;

- la sottoscrizione del Memorandum d'Intesa strategico tra CDP e Crédit Agricole du Maroc (CAM), volto a identificare opportunità di finanziamento di progetti di comune interesse in Marocco, con particolare attenzione ai settori dell'agricoltura, dell'agro-industria, delle energie rinnovabili, delle infrastrutture sostenibili e della gestione delle risorse naturali. L'accordo prevede altresì iniziative di business matching e attività di collaborazione finalizzate a rafforzare i legami economici bilaterali tra Italia e Marocco.

Inoltre, nel corso del primo semestre CDP è stata attiva nell'attività di promozione verso il settore privato, rafforzando il dialogo con il sistema imprenditoriale, sia in Italia sia nei Paesi partner, in particolare attraverso l'organizzazione di eventi di promozione, dedicati alle imprese delle principali filiere strategiche per l'Italia, e di eventi di matchmaking, con il coinvolgimento di partner di CDP in Africa e in altri Paesi partner quali Argentina e Uzbekistan. Infine, è stata avviata un'attività strutturata di sviluppo di programmi tematici, in stretta sinergia con le istituzioni italiane, finalizzata a originare nuovi progetti attraverso un'azione di sistema che coinvolge stakeholder pubblici e privati, sia italiani che internazionali. Le macro-tematiche trattate includono lo sviluppo di sistemi agroalimentari sostenibili e resilienti, la transizione energetica e la trasformazione digitale.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2026 della business unit Cooperazione allo Sviluppo e Relazioni Istituzionali Internazionali. Lo stock del debito residuo risulta pari a 2,0 miliardi di euro, in aumento del 11,3% rispetto al dato di fine 2025. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 2,1 miliardi di euro, in aumento del 2,9% rispetto a fine 2025.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Finanziamenti	1.996	1.794	202	11,3%
Totale debito residuo	1.996	1.794	202	11,3%
Impegni	73	217	(144)	-66,5%
TOTALE	2.069	2.011	58	2,9%

Affari Europei e Internazionali

Attraverso le business unit Relazioni Istituzionali Internazionali, Affari Europei, Sviluppo Mercati Internazionali e Scenari Geopolitici, il Gruppo CDP mira a rafforzare la gestione e lo sviluppo delle relazioni istituzionali con i partner e le istituzioni europee e internazionali di interesse, nonché l'accesso alle risorse del budget dell'Unione Europea (UE) a supporto della propria attività di impiego.

In particolare, coerentemente con gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2027, il Gruppo CDP opera in tale ambito attraverso i) l'accesso e la gestione delle risorse dei programmi di investimento e advisory dell'UE, ii) il rafforzamento del posizionamento del Gruppo in Europa e a livello internazionale, anche grazie al consolidamento delle partnership con le altre istituzioni finanziarie promozionali e di sviluppo e iii) il supporto al business internazionale tramite la promozione dell'offerta di Gruppo e la crescita dei servizi per l'internazionalizzazione.

Con riferimento all'accesso e alla gestione delle risorse dei programmi UE, nel primo semestre dell'anno il Gruppo CDP ha rafforzato il proprio ruolo di Partner della Commissione Europea oltre che di stakeholder di riferimento per le istituzioni italiane. In particolare, si segnalano:

- in ambito InvestEU, le negoziazioni in corso per l'ottenimento di ulteriori risorse in relazione al Polo di Consulenza e al Fondo, in quest'ultimo caso sia nell'ambito del Comparto UE che del Comparto Stato Membro;
- la definizione delle attività collegate alla rigenerazione urbana con il sostegno dei fondi europei Technical Support Instrument (TSI) e il perfezionamento di quelle legate al Connecting Europe Facility (CEF);
- la promozione di modelli di cofinanziamento su progetti di carattere strategico, in ambito Strategic Technologies for Europe Platform (STEP) e Innovation Fund, e relativo consolidamento delle sinergie tra i diversi interlocutori istituzionali coinvolti a livello europeo, nazionale e regionale;
- il potenziamento delle collaborazioni con stakeholder europei d'interesse nazionale e regionale mediante la definizione di strategie per la promozione delle opportunità UE a favore di imprese e territori.

Con riferimento al rafforzamento del posizionamento del Gruppo CDP in Europa e a livello internazionale, anche grazie al consolidamento delle partnership con le altre istituzioni finanziarie promozionali e di sviluppo, si segnalano:

- il presidio e lo sviluppo dell'operatività nelle principali associazioni e network europei, tra cui European Long-Term Investors (ELTI), di cui l'Amministratore Delegato di CDP ricopre la carica di Presidente dal 2023, e Joint European Financiers for International Cooperation (JEFIC), di cui CDP detiene la Presidenza a partire dal 1° gennaio 2026.
Sono continuate le collaborazioni e le attività nell'ambito del *Format "5+1"* (che raggruppa le istituzioni omologhe di CDP di Francia, Germania, Polonia e Spagna, oltre al Gruppo BEI) su temi tra cui la sicurezza informatica, l'innovazione digitale, l'industria europea della difesa, la finanza sostenibile e la semplificazione normativa;
- la firma del primo Memorandum of Understanding (MoU) con Invest-NL, NPBI dei Paesi Bassi, nell'ambito dei rapporti bilaterali e di un nuovo MoU tra il Gruppo BEI e il Gruppo CDP;
- l'implementazione della revisione strategica del D20 Long-Term Investors Club al fine di rafforzare la rilevanza strategica e l'allineamento con le priorità del G20 tramite il proseguimento delle attività delle tre coalizioni tematiche (*Internal Control Functions*, *Infrastructure* e *Sustainable Food Systems*) in occasione di consessi globali, tra cui gli Spring Meetings;
- il contributo ai principali appuntamenti globali nonché alle missioni del Sistema Italia e ai principali tavoli istituzionali su tematiche internazionali e di cooperazione allo sviluppo;
- il rafforzamento del posizionamento di CDP sui temi della sicurezza idrica e della finanza per l'acqua, anche attraverso il contributo alla preparazione del Forum Euromediterraneo dell'Acqua e il dialogo con organizzazioni internazionali attive nel settore.

Con riferimento al business internazionale, CDP ha consolidato le proprie attività con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle attività del Gruppo. Tra le principali attività del semestre si segnalano:

- il rafforzamento degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, con l'ampliamento delle geografie coperte dalla Piattaforma Business Matching grazie ai lanci, nel primo semestre, in Uzbekistan e Argentina, che hanno consentito l'estensione dell'operatività a 25 Paesi complessivi. Grazie alle attività svolte, nel corso del primo semestre dell'anno sono state registrate oltre 1.000 imprese, raggiungendo 12.000 iscrizioni complessive dall'attivazione della Piattaforma;
- in relazione al rapporto con gli altri attori del Sistema Paese, il supporto ai lavori della Cabina di Regia e il contributo alla redazione e alla successiva attuazione del Piano d'Azione per l'Export;
- la partecipazione alle principali iniziative istituzionali, alle Missioni di Sistema e ai tavoli di confronto strategici;
- la partecipazione all'evento FII Priority Europe (promosso dal Future Investment Initiative Institute, con il sostegno finanziario del Public Investment Fund - PIF), in collaborazione con NDF;
- il rafforzamento del dialogo con i fondi sovrani (Mubadala, Growthfund, Public Investment Fund, Qatar Investment Authority) e iniziative dedicate alle SGR del Gruppo e alle portfolio companies (e.g. coordinamento della partecipazione ad ADIF a Milano).

4.1.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, si riportano gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito.

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	142.119	136.606	5.513	4,0%
Titoli di debito	85.333	84.090	1.243	1,5%
TOTALE	227.451	220.696	6.755	3,1%

Al 30 giugno 2026, l'aggregato "Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria" ammonta a circa 142 miliardi di euro, in aumento di 5,5 miliardi di euro (+4%) rispetto a fine 2025. In particolare, l'incremento è riconducibile all'aumento del saldo del conto corrente presso la Tesoreria dello Stato, che ha più che compensato la riduzione delle operazioni di impiego sul mercato repo e dell'eccesso di liquidità detenuto presso la Banca Centrale Europea.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo è pari a 85 miliardi di euro, in aumento (+1,5%) rispetto al saldo di fine 2025 per la crescita dei portafogli Held to Collect ("HTC") e Held to Collect and Sell ("HTCS"), riconducibile agli acquisti effettuati nel semestre. Nel complesso, il portafoglio

continua a essere composto prevalentemente da titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

4.1.2.1 RACCOLTA POSTALE

Il Risparmio Postale costituisce una componente rilevante del risparmio italiano, pari, alla fine del primo trimestre 2026, a circa il 5% delle attività finanziarie delle famiglie.

Stock Risparmio Postale CDP

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Buoni fruttiferi	205.865	200.479	5.386	2,7%
Libretti postali	95.601	96.705	(1.103)	-1,1%
TOTALE	301.467	297.184	4.283	1,4%

Buoni fruttiferi e Libretti postali – Evoluzione stock CDP

(milioni di euro)	31/12/2025	Raccolta netta	Interessi	Ritenute	Costi di transazione	30/06/2026
Buoni fruttiferi	200.479	3.678	2.204	(344)	(153)	205.865
Libretti postali	96.705	(1.224)	164	(43)		95.601
TOTALE	297.184	2.455	2.368	(387)	(153)	301.467

Nota: la voce "Costi di transazione" include principalmente la commissione distributiva sulle sottoscrizioni nel 2026 dei Buoni Ordinari, Buoni 3x4, Buoni 3x4 con premio, Buoni Rinnova 3x4 con premio, Buoni Rinnova Prima 3x4 Premio, Buoni a 4 Anni Risparmio Semplice, Buoni Rinnova 4 anni, Buoni Rinnova Prima, Buoni Soluzione Eredità, Buoni indicizzati all'inflazione italiana, Buoni 4 Anni Plus, Buono Premium 4 Anni, Buono Business, Buono a cedola e Buono a cedola 8 anni, il risconto della commissione relativa agli anni 2007-2010 e la restituzione dell'imposta di bollo relativa all'anno 2025.

Al 30 giugno 2026, lo stock di Risparmio Postale CDP si attesta a 301 miliardi di euro, in aumento di 4,3 miliardi di euro rispetto alla fine del 2025 (+1,4%). In particolare, lo stock dei Buoni Fruttiferi Postali CDP, valutato al costo ammortizzato, è pari a 205.865 milioni di euro (+2,7% rispetto a fine 2025), mentre lo stock dei Libretti postali è pari a 95.601 milioni di euro (-1,1% rispetto a fine 2025).

Buoni fruttiferi e Libretti postali – Raccolta netta CDP

(milioni di euro)	Sottoscrizioni/ Depositi	Rimborsi/ Prelevamenti	Raccolta netta 1° semestre 2026	Raccolta netta 1° semestre 2025	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	22.954	(19.276)	3.678	(1.417)	5.096
Libretti postali	56.228	(57.452)	(1.224)	1.192	(2.416)
TOTALE	79.183	(76.728)	2.455	(225)	2.680

Nota: depositi e prelevamenti non includono i passaggi tra Libretti.

Con riferimento ai volumi, al 30 giugno 2026 la raccolta netta CDP si è attestata a +2.455 milioni di euro, registrando un significativo incremento (+2.680 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2025, grazie al risultato dei Buoni Fruttiferi Postali.

Nel primo semestre 2026 CDP ha proseguito l'evoluzione dell'offerta di Risparmio Postale attraverso l'introduzione di iniziative volte a soddisfare i diversi bisogni di risparmio della clientela e a sostenere la raccolta a medio-lungo termine.

Nello specifico, la raccolta netta sui Buoni CDP è risultata pari a +3.678 milioni di euro, in significativo aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 (+5.096 milioni di euro). Le sottoscrizioni totali hanno raggiunto un volume pari a 22.954 milioni di euro, concentrate prevalentemente sul Buono a cedola (3.715 milioni di euro, 16% del totale), Buono 3x4 (3.241 milioni di euro, 14%), Buono per un Buono 6 mesi (2.832 milioni di euro, 12%), Buono Rinnova prima (2.151 milioni di euro, 9% del totale) e Buono a cedola 8 anni (2.059 milioni di euro, 9%).

In particolare, tra le diverse iniziative intraprese, ad aprile sono stati lanciati: il Buono a cedola 8 anni in sostituzione del Buono a cedola a 5 anni;

il Buono 3x4 con Premio, in sostituzione del Buono 3x4, caratterizzato da una componente premiale finalizzata a incentivare il mantenimento dell'investimento nel tempo; il Buono Premium 4 anni, dedicato all'acquisizione di nuova liquidità, in collocamento dall'8 aprile al 7 maggio. Inoltre, tra maggio e giugno, sempre nell'ottica di incentivare la raccolta a medio-lungo termine e le offerte dedicate al reinvestimento delle somme giunte a scadenza naturale, si è proceduto alla sostituzione dei Buoni Rinnova/Rinnova Prima a 4 anni con le versioni 3x4 Rinnova/Rinnova Prima con Premio, che riconoscono un premio maggiore rispetto al Buono 3x4 con Premio "standard" al fine di premiare la fidelizzazione della clientela.

Con riferimento ai Libretti, la raccolta netta si è attestata a -1.224 milioni di euro, in calo di 2.416 milioni di euro rispetto allo scorso anno. Tra le principali iniziative si segnalano i due Depositi Supersmart Premium dedicati alla nuova liquidità, collocati nei periodi 16 gennaio-5 marzo e 19 maggio-9 luglio con un rendimento rispettivamente del 2,25% e 3,25%, che hanno collocato complessivamente circa 4 miliardi di euro. Ad aprile, inoltre, è stato introdotto il Deposito Supersmart Minori, destinato ai risparmiatori più giovani e volto ad arricchire l'offerta collegata al Libretto Minori.

Nel primo semestre del 2026 è inoltre proseguito il percorso di evoluzione tecnologica a supporto del Risparmio Postale, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni sempre più integrate, digitali e orientate ai bisogni dei risparmiatori, capaci di valorizzare le occasioni di contatto con il cliente lungo l'intero ciclo di relazione.

Le iniziative avviate si inseriscono in una traiettoria di innovazione dell'esperienza cliente e di evoluzione dei servizi, con il completamento delle principali fasi di progettazione, validazione e avvio realizzativo. In tale ambito, l'Opzione Risparmio Smart è volta a favorire una maggiore diffusione dei Libretti, trasformando un bisogno transazionale – legato alla sottoscrizione o al possesso di un conto corrente BancoPosta o di una carta prepagata PostePay – in una relazione di risparmio più strutturata, grazie all'integrazione con il Libretto Smart e alla possibilità di accedere a funzionalità e offerte dedicate. Nel semestre, l'adesione è stata inoltre estesa anche ai clienti già possessori del prodotto transazionale, ampliando il perimetro di accesso all'iniziativa e rafforzandone il potenziale di sviluppo.

Per ciò che concerne le iniziative di comunicazione volte ad aumentare la consapevolezza e la conoscenza del valore del Risparmio Postale, sono state realizzate campagne digitali dedicate ai prodotti di nuova liquidità e una campagna TV valoriale sul Risparmio Postale alla quale, in continuità con il percorso comunicativo, hanno fatto seguito, sempre in TV, campagne pubblicitarie predisposte per valorizzare prodotti nuovi e dedicati alla nuova liquidità. Tutte le iniziative hanno valorizzato il concetto del "Doppio Valore del Risparmio Postale": al valore economico di un investimento garantito dallo Stato, si accompagna l'ulteriore valore rappresentato dall'impiego delle risorse raccolte nella crescita del Paese. Il piano di comunicazione è stato supportato da una pianificazione media multicanale, che ha incluso attività sui social media per favorire l'avvicinamento dei target più giovani ai prodotti del Risparmio Postale e la realizzazione di contenuti video finalizzati ad approfondire le caratteristiche distintive di Buoni e Libretti Postali. È inoltre proseguito il progetto di educazione finanziaria "Il Risparmio che fa Scuola", che per l'anno scolastico in corso si pone l'obiettivo di coinvolgere circa 300.000 studenti e 6.000 scuole su tutto il territorio nazionale.

Raccolta netta complessiva Risparmio Postale (CDP+MEF)

(milioni di euro)	Raccolta netta 1° semestre 2026	Raccolta netta 1° semestre 2025	Variazione (+/-)
Buoni fruttiferi	(1.554)	(7.727)	6.172
<i>di cui</i>			
– di competenza CDP	3.678	(1.417)	5.096
– di competenza MEF	(5.233)	(6.310)	1.077
Libretti	(1.224)	1.192	(2.416)
Raccolta netta CDP	2.455	(225)	2.680
Raccolta netta MEF	(5.233)	(6.310)	1.077
TOTALE	(2.778)	(6.535)	3.757

Con riferimento ai Buoni Fruttiferi Postali di competenza MEF, nel primo semestre 2026 sono stati registrati rimborsi per 5.233 milioni di euro, in significativo calo rispetto al corrispondente dato dello scorso anno, pari a 6.310 milioni di euro.

La raccolta netta complessiva (CDP+MEF) su Buoni Fruttiferi Postali e Libretti nel primo semestre 2026 è risultata pertanto pari a -2.778 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto al dato del primo semestre 2025, pari a -6.535 milioni di euro.

4.1.2.2 RACCOLTA NON POSTALE

Nel corso del primo semestre 2026 è proseguita l'attività di CDP sul mercato dei capitali e sugli altri canali di raccolta istituzionale, con l'obiettivo di garantire la diversificazione delle fonti di provvista e supportare gli impieghi di business.

Stock raccolta da banche

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Rifinanziamento BCE	700	500	200	40,0%
Pronti contro termine passivi e altri depositi passivi	25.988	22.527	3.462	15,4%
Linee di credito BEI/CEB	6.050	5.637	414	7,3%
TOTALE	32.739	28.663	4.075	14,2%

Nel corso del primo semestre 2026, CDP ha incrementato il ricorso alle operazioni ordinarie di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, portando l'esposizione complessiva a 700 milioni di euro rispetto ai 500 milioni di euro registrati a fine 2025. Tale strumento continua a rappresentare una fonte complementare di raccolta, nell'ambito della strategia di diversificazione del funding, mantenendo al contempo un peso marginale rispetto alla raccolta non postale complessiva.

La raccolta sul mercato monetario, costituita da depositi e pronti contro termine passivi, si attesta al 30 giugno 2026 a circa 26 miliardi di euro, in aumento di circa 3,5 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2025. Nel semestre, è proseguita l'attività di finanziamento sul mercato dei pronti contro termine tramite operazioni a medio-lungo termine, negoziate in ottica di stabilizzazione della raccolta. In tale ambito, sono state esercitate le opzioni di estinzione anticipata su due operazioni di Long Term Repo per un ammontare complessivo di circa 2,5 miliardi di euro e una durata residua di circa 5 anni. Contestualmente, sono state negoziate due nuove operazioni per il medesimo ammontare con durata settennale.

Per quanto riguarda le linee di funding agevolato, nel corso del primo semestre CDP ha sottoscritto con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI") due nuovi contratti di prestito per complessivi 550 milioni di euro, di cui 500 milioni di euro a supporto del piano di investimenti di Autostrade per l'Italia S.p.A. e 50 milioni di euro a supporto di PMI e MidCap.

Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, CDP ha effettuato nuove erogazioni a valere su linee di finanziamento concesse da BEI e dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa ("CEB") per circa 840 milioni di euro, destinati principalmente a interventi di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria (attraverso il Plafond Sisma Centro Italia), al finanziamento di PMI e MidCap e di progetti infrastrutturali.

Al 30 giugno 2026 lo stock relativo alle linee di finanziamento concesse da BEI e CEB risulta pari a circa 6 miliardi di euro, di cui circa 5,2 miliardi di euro relativi a provvista BEI e circa 0,8 miliardi di euro relativi a provvista CEB.

Stock raccolta da clientela (esclusa raccolta postale)

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Depositi passivi Money Market con il Tesoro (ex OPTIS) e FATIS	58	49	9	17,7%
Depositi delle società controllate	1.708	1.081	627	58,0%
Somme da erogare	3.771	3.623	149	4,1%
TOTALE	5.537	4.753	785	16,5%

Con riguardo alla raccolta da clientela, il saldo dei depositi Money Market con il Tesoro (operazioni di gestione della liquidità effettuate dal MEF) e FATIS al 30 giugno 2026 ammonta a 58 milioni di euro, interamente riconducibile all'operatività del FATIS, in aumento di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, lo stock di liquidità delle società controllate, depositato presso la tesoreria della Capogruppo tramite deposito irregolare, ammonta a circa 1,7 miliardi di euro, registrando un aumento di 0,6 miliardi di euro rispetto al saldo di fine 2025.

Con riferimento, infine, alle somme da erogare, queste rappresentano la quota dei finanziamenti concessi da CDP non ancora utilizzata dagli enti beneficiari, la cui erogazione è subordinata allo stato d'avanzamento degli investimenti finanziati. L'importo complessivo al 30 giugno 2026 è pari a 3,8 miliardi di euro, in crescita di 0,1 miliardi di euro rispetto a fine 2025.

Stock raccolta rappresentata da titoli

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Programma EMTN/DIP	12.055	11.771	283	2,4%
Obbligazioni retail	4.567	4.936	(370)	-7,5%
Emissioni "Stand alone" garantite dallo Stato	3.000	3.000		n.s.
Yankee Bond	2.614	3.381	(767)	-22,7%
Commercial paper	1.480	1.120	360	32,1%
TOTALE	23.715	24.208	(493)	-2,0%

Con riferimento alla raccolta a medio-lungo termine, nel primo semestre 2026 sono state effettuate emissioni obbligazionarie nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per complessivi 1,8 miliardi di euro. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica dell'ottavo Social Bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinato a iniziative con impatti sociali positivi, con focus prevalente sul supporto finanziario alle Piccole e Medie imprese (PMI) italiane operanti in un'ampia gamma di settori. Sempre nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme", sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di 750 milioni di euro, un'emissione in private placement per un importo di 1 miliardo di renminbi offshore (CNH) e due emissioni in private placement per un importo complessivo di 200 milioni di euro.

Con riferimento alla raccolta obbligazionaria a medio-lungo termine sul mercato retail, nel primo semestre del 2026 sono state lanciate due offerte obbligazionarie per un totale di 1.150 milioni di euro a valere sul prospetto approvato da CONSOB ("Prospetto Domestico"). La prima emissione, regolata nel mese di febbraio per un importo pari a 850 milioni di euro, è stata sottoscritta da circa 40 mila risparmiatori, mentre la seconda emissione, regolata nel mese di giugno per un ammontare pari a 300 milioni di euro, è stata sottoscritta da circa 7 mila sottoscrittori. Le due operazioni hanno consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata, in linea con la strategia di diversificazione delle fonti di raccolta di CDP anche attraverso il canale retail.

Con riguardo, infine, alla raccolta a breve termine, lo stock relativo al programma di cambiali finanziarie (Multi Currency Commercial Paper Programme) si attesta, al 30 giugno 2026, a 1.480 milioni di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (+360 milioni di euro).

4.1.3 ANDAMENTO DEL PIANO ESG

Nel primo semestre del 2026 si è ulteriormente rafforzata l'operatività sulle tematiche ESG, in linea con gli impegni assunti nel Piano ESG di Gruppo 2025-2027. Il processo di monitoraggio dell'andamento semestrale degli impegni di Piano ha evidenziato una sostanziale progressione delle attività in linea con le aspettative.

In particolare, nei primi 18 mesi del Piano, CDP ha consolidato il proprio ruolo al fianco delle comunità e delle imprese con circa 8,5 miliardi di euro a supporto delle PMI.

Nello stesso periodo, a conferma della crescente attenzione alle tematiche ambientali, sono stati impegnati circa 3,4 miliardi di euro a supporto del clima a favore di controparti virtuose dal punto di vista dell'allineamento alla Tassonomia EU. Inoltre, sono stati dedicati circa 1,9 miliardi di euro di risorse per promuovere la crescita sostenibile e inclusiva e la tutela del clima e dell'ambiente nei Paesi partner della Cooperazione.

È proseguito il supporto di attività con connotazione ESG anche tramite circa 47 FTE³⁴ dedicate all'attività di advisory alla Pubblica Amministrazione, in particolare per progetti di infrastrutture sociali e sostenibili (e.g. edilizia scolastica, sanitaria) e a supporto della transizione digitale.

Sono state, inoltre, rafforzate le iniziative di coinvolgimento degli stakeholder sui temi della sostenibilità attraverso la seconda edizione dell'Impact Award. Promosso da POLIMI Graduate School of Management, in collaborazione con Tiresia e con il sostegno di CDP, il premio ha valorizzato le iniziative di piccole, medie e grandi imprese, Pubbliche Amministrazioni e di Cooperazione Internazionale capaci di generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile.

³⁴ Dato relativo a personale interno CDP

4.2 RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

4.2.1 CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

In un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato dalla persistente incertezza geopolitica ed economica, CDP ha mantenuto una solida performance economico-patrimoniale.

4.2.1.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

L'analisi dell'andamento economico di CDP di seguito riportata fa riferimento al prospetto di conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

In allegato al bilancio è riportato un prospetto di riconciliazione fra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.1 alla relazione sulla gestione) che forma parte integrante della relazione sulla gestione.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	1.425	1.367	58	4,2%
Dividendi	1.036	1.134	(98)	-8,7%
Altri ricavi netti	139	103	36	34,5%
Margine di intermediazione	2.600	2.605	(5)	-0,2%
Costo del rischio	(18)	15	(33)	n.s.
Spese del personale e amministrative	(184)	(165)	(19)	11,4%
Ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione	(17)	(29)	12	-42,5%
Risultato di gestione	2.381	2.426	(44)	-1,8%
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	(0)	8	(8)	n.s.
Imposte	(583)	(510)	(73)	14,4%
UTILE DI PERIODO	1.798	1.924	(126)	-6,6%

Il margine di interesse risulta pari a 1.425 milioni di euro, in aumento (+58 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2025 principalmente per effetto della prosecuzione delle iniziative di asset-liability management, in termini di ottimizzazione del mix di impieghi di finanza, e dei benefici dell'autofinanziamento realizzato in coerenza con le linee guida di Piano.

I dividendi si attestano a 1.036 milioni di euro, in riduzione (-98 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2025, principalmente per l'andamento delle distribuzioni delle società del Gruppo.

L'aggregato "Altri ricavi netti", pari a 139 milioni di euro, risulta in miglioramento (+36 milioni di euro) rispetto al primo semestre 2025.

Il costo del rischio è pari a -18 milioni di euro, in peggioramento (-33 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo del 2025, che aveva beneficiato di variazioni positive di fair value sui fondi di investimento. Il dato del primo semestre 2026 è riconducibile al portafoglio crediti per -14 milioni di euro e al portafoglio equity per -4 milioni di euro³⁵.

Le spese del personale e amministrative si attestano a 184 milioni di euro, in aumento rispetto ai 165 milioni di euro del primo semestre 2025. Tale incremento è riconducibile principalmente alla crescita dell'organico aziendale, in linea con gli obiettivi di Piano, alle residue spese del personale e agli investimenti a supporto della digitalizzazione, resilienza e cyber-sicurezza dei sistemi informatici.

Le imposte di periodo risultano pari a 583 milioni di euro, principalmente riferibili a i) le imposte correnti dell'esercizio e ii) la movimentazione delle imposte anticipate e differite. Il dato è in aumento rispetto al primo semestre 2025, principalmente per gli impatti delle modifiche normative

³⁵ Relativamente al portafoglio equity, il costo del rischio è interamente riconducibile ai fondi di investimento.

introdotte al regime fiscale applicabile.

L'utile netto di periodo risulta infine pari a 1.798 milioni di euro, in riduzione rispetto al primo semestre 2025 (-126 milioni di euro) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

4.2.1.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito i prospetti di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2026.

Attivo di stato patrimoniale

L'attivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2026 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Attivo

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	142.119	136.606	5.513	4,0%
Crediti	129.948	127.343	2.605	2,0%
Titoli di debito	85.333	84.090	1.243	1,5%
Partecipazioni e fondi	38.629	37.990	639	1,7%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	1.949	2.151	(202)	-9,4%
Attività materiali e immateriali	612	481	131	27,3%
Ratei, risconti e altre attività non fruttifere	1.885	1.559	325	20,9%
Altre voci dell'attivo	500	586	(86)	-14,7%
TOTALE DELL'ATTIVO	400.975	390.807	10.168	2,6%

Il totale dell'attivo di bilancio si attesta a 401 miliardi di euro, in crescita del 3% rispetto al dato di fine 2025.

Lo stock di disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine ammonta a 142 miliardi di euro, in aumento del 4% rispetto alla chiusura dell'anno precedente per la dinamica complessiva della raccolta.

I crediti, pari a 130 miliardi di euro, registrano un aumento del 2% rispetto al saldo di fine 2025, principalmente per i maggiori impieghi al settore privato.

I titoli di debito, pari a 85 miliardi di euro, registrano una crescita dell'1% rispetto al dato di fine 2025 grazie agli acquisti effettuati nel semestre in ottica di asset-liability management.

Lo stock di partecipazioni e fondi, pari a 39 miliardi di euro, risulta in crescita del 2% rispetto al dato di fine 2025, con i nuovi impieghi che superano i rimborsi del periodo.

La voce "Attività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se positivo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2026 si attesta a 1,9 miliardi di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2025, pari a 2,2 miliardi di euro.

La voce "Attività materiali e immateriali" risulta pari a 612 milioni di euro, di cui 533 milioni di euro relativi ad attività materiali e la parte residuale relativa ad attività immateriali.

La voce "Ratei, risconti e altre attività non fruttifere" è pari a 1,9 miliardi di euro, in aumento rispetto al valore di fine 2025, pari a 1,6 miliardi di euro.

Infine, la posta "Altre voci dell'attivo", che comprende le attività fiscali correnti e anticipate, gli acconti per ritenute su interessi relativi ai Libretti

postali e altre attività residuali, risulta pari a 500 milioni di euro, in riduzione rispetto al dato di fine 2025, pari a 586 milioni di euro.

Passivo di stato patrimoniale

Il passivo di stato patrimoniale riclassificato di CDP al 30 giugno 2026 si compone delle seguenti voci aggregate:

Stato patrimoniale riclassificato – Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Raccolta	363.458	354.808	8.649	2,4%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	301.467	297.184	4.283	1,4%
– raccolta da banche	32.739	28.663	4.075	14,2%
– raccolta da clientela	5.537	4.753	785	16,5%
– raccolta obbligazionaria	23.715	24.208	(493)	-2,0%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.355	1.200	155	12,9%
Ratei, risconti e altre passività non onerose	1.262	1.154	108	9,4%
Altre voci del passivo	2.976	1.451	1.525	105,1%
Fondi per rischi, imposte e TFR	776	657	119	18,1%
Patrimonio netto	31.148	31.536	(389)	-1,2%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	400.975	390.807	10.168	2,6%

La raccolta complessiva al 30 giugno 2026 si attesta a 363 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto al dato di fine 2025.

La raccolta postale si attesta a 301 miliardi di euro, in aumento dell'1% rispetto a fine 2025 per effetto della raccolta netta positiva registrata nel semestre e degli interessi maturati a favore dei risparmiatori.

La raccolta da banche, pari a 33 miliardi di euro, risulta in crescita del 14% rispetto alla chiusura dell'anno precedente, principalmente per l'incremento della raccolta di breve termine sul mercato monetario.

La raccolta da clientela si attesta a 6 miliardi di euro, in aumento del 17% rispetto al dato di fine 2025.

La raccolta obbligazionaria, pari a 24 miliardi di euro, risulta in riduzione del 2% rispetto al 2025 per effetto delle scadenze, solo parzialmente compensate dalle nuove emissioni effettuate nel semestre, sia istituzionali che retail.

La voce "Passività di negoziazione e derivati di copertura" include il fair value, se negativo, degli strumenti derivati di copertura, comprese le coperture gestionali non riconosciute come tali ai fini contabili. Il dato al 30 giugno 2026 risulta pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2025 (+0,2 miliardi di euro).

La voce "Ratei, risconti e altre passività non onerose" è pari a 1,3 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (+0,1 miliardi di euro).

Con riferimento agli altri aggregati, l'aggregato "Altre voci del passivo" è pari a 3 miliardi di euro, in aumento rispetto al dato di fine 2025 (+1,6 miliardi di euro), mentre l'aggregato "Fondi per rischi, imposte e TFR" è pari a 0,8 miliardi di euro, in crescita rispetto a fine 2025 (+0,1 miliardi di euro).

Il patrimonio netto, pari a 31 miliardi di euro, è in lieve riduzione rispetto a fine 2025 (-1%), come da stagionalità tipica del primo semestre, per effetto dell'utile maturato e dei dividendi distribuiti nel periodo.

4.2.1.3 INDICATORI

Principali indicatori di impresa (dati riclassificati)

(%)	30/06/2026	31/12/2025
INDICI DI STRUTTURA		
Raccolta/Totale passivo	91%	91%
Patrimonio netto/Totale passivo	8%	8%
Risparmio Postale/Totale raccolta	83%	84%
INDICI DI REDDITIVITÀ ⁽¹⁾		
Margine attività fruttifere – passività onerose	0,8%	0,8%
Rapporto cost/income ⁽²⁾	8%	7%
Utile di periodo/Patrimonio netto iniziale (ROE)	11%	13%
INDICI DI RISCHIOSITÀ		
Coverage crediti in sofferenza ⁽³⁾	45%	48%
Crediti deteriorati netti/Esposizione netta ^{(4), (5)}	0,13%	0,07%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione netta ^{(4), (5)}	0,00%	0,00%

1) Relativamente all'esercizio 2025 i dati si riferiscono al 30/06/2025.

2) Costi operativi (spese del personale, altre spese amministrative, altri oneri e proventi di gestione e ammortamenti) / risultato della gestione finanziaria (margine di intermediazione e costo del rischio). I costi operativi sono stati proformati per le erogazioni effettuate alla Fondazione CDP.

3) Fondo svalutazione crediti in sofferenza/esposizione lorda su crediti in sofferenza.

4) L'esposizione include crediti verso banche e clientela, impegni a erogare, disponibilità liquide e titoli.

5) L'esposizione netta è calcolata al netto del fondo svalutazione crediti deteriorati.

Gli indici di struttura sul lato del passivo si mostrano sostanzialmente in linea con il 2025, con un peso della raccolta postale sul totale della raccolta sostanzialmente in linea con l'anno precedente (83%, rispetto all'84% di fine 2025).

In merito agli indici di redditività, si rileva i) una marginalità tra attività fruttifere e passività onerose pari allo 0,8%, sostanzialmente in linea rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, ii) un rapporto cost/income anch'esso stabile e su livelli particolarmente contenuti (8%) e iii) una redditività del capitale proprio (ROE) pari all'11%.

Il portafoglio di impieghi di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e un profilo di rischio moderato, come evidenziato dagli eccellenti indici di rischio.

4.2.1.4 IMPATTI GESTIONALI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come meglio approfondito nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico", nel primo semestre 2026 lo scenario macroeconomico internazionale, pur avendo mantenuto una traiettoria di crescita positiva, è stato condizionato dall'aumento dell'incertezza geopolitica e dalla riemersione delle spinte inflazionistiche. Alle tensioni commerciali emerse nel 2025 è venuto a sommarsi, infatti, il deterioramento del quadro mediorientale, che si è riflesso sui prezzi dell'energia nonché sui costi logistici; l'aumento dei prezzi energetici ha riaperto pressioni inflazionistiche e ha inciso sull'orientamento delle principali banche centrali. Inoltre, la chiusura dello Stretto di Hormuz ha inciso sui mercati energetici e sul settore dei trasporti, in particolare sul costo dei carburanti e sui settori produttivi ad alta intensità energetica.

In tale contesto, caratterizzato da un'elevata incertezza e da rischi per la crescita globale, i risultati economici e patrimoniali di CDP si sono mantenuti solidi, come evidenziato in precedenza.

L'incertezza derivante dai conflitti, circa la loro durata e le implicazioni sugli equilibri geopolitici ed economici, rende particolarmente difficile formulare previsioni sugli effetti dello scenario macroeconomico nel medio-lungo periodo e, di conseguenza, sull'attività e sulle prospettive del Gruppo CDP. Pertanto, tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio, con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali situazioni di rischio e valutare l'adozione di misure correttive.

4.2.2 LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito viene illustrata, in un'ottica gestionale, la situazione contabile al 30 giugno 2026 delle società del Gruppo CDP. Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci semestrali abbreviati (ove predisposti e pubblicati) delle società del Gruppo CDP, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull'andamento gestionale delle stesse.

I dati di confronto sono stati riesposti al fine di accogliere gli effetti delle Purchase Price Allocation completate da Terna, con riferimento alle acquisizioni di STE Energy e Rete 2, e da Italgas, con riferimento all'acquisizione di 2i Rete Gas. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – “Altri aspetti” del bilancio consolidato.

Per completezza informativa viene altresì presentato, in allegato, un prospetto di riconciliazione tra gli schemi gestionali e quelli contabili (Allegato 2.2 al bilancio consolidato semestrale abbreviato).

4.2.2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Di seguito il conto economico riclassificato consolidato del Gruppo CDP posto a confronto con il periodo precedente.

Dati economici riclassificati

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di interesse	939	998	(59)	-5,9%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.120	1.207	913	75,6%
Commissioni nette	101	122	(21)	-17,2%
Altri ricavi/oneri netti	(8)	(85)	77	-90,6%
Margine di intermediazione	3.152	2.242	910	40,6%
Riprese (Rettifiche) di valore nette	(16)	(7)	(9)	n.s.
Spese amministrative	(7.319)	(6.656)	(663)	10,0%
Altri oneri e proventi netti di gestione	11.629	10.527	1.102	10,5%
Risultato di gestione	7.446	6.106	1.340	21,9%
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(43)	(33)	(10)	30,3%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.833)	(1.653)	(180)	10,9%
Rettifiche di valore dell'avviamento				n.s.
Altro	28	35	(7)	-20,0%
Imposte	(1.320)	(1.170)	(150)	12,8%
Utile (Perdita) del periodo	4.278	3.285	993	30,2%
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.296	1.243	53	4,3%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.982	2.042	940	46,0%

L'utile di pertinenza della Capogruppo al 30 giugno 2026 è pari a 2.982 milioni di euro, a fronte di un utile di 2.042 milioni di euro del primo semestre 2025.

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Interessi passivi e commissioni passive su debiti verso clientela	(3.162)	(3.212)	50	-1,6%
Interessi passivi su debiti verso banche	(513)	(564)	51	-9,0%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(752)	(605)	(147)	24,3%
Interessi attivi su titoli di debito	1.377	1.234	143	11,6%
Interessi attivi su finanziamenti	4.075	4.154	(79)	-1,9%
Interessi su derivati di copertura	(35)	43	(78)	n.s.
Altri interessi netti	(51)	(52)	1	-1,9%
MARGINE DI INTERESSE	939	998	(59)	-5,9%

Il margine d'interesse è risultato pari a 939 milioni di euro, in decremento rispetto al periodo di confronto per i maggiori interessi passivi su titoli in circolazione di Snam, Terna e Italgas. Tale dinamica è stata parzialmente compensata dalla prosecuzione delle iniziative di asset liability management e dai benefici dell'autofinanziamento messi in atto dalla Capogruppo.

Il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate, nei confronti delle quali si ha un'influenza notevole o che sono sottoposte a comune controllo, incluso nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni", ha determinato un utile di 2.120 milioni di euro rispetto al saldo di 1.207 milioni di euro registrato nel primo semestre 2025. Contribuiscono principalmente alla formazione di tale saldo gli effetti della valutazione a patrimonio netto:

- di Eni +1.409 milioni di euro (+529 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- di Poste Italiane +460 milioni di euro (+387 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- di Saipem +13 milioni di euro (+18 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- di Holding Reti Autostradali +11 milioni di euro (+70 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- di Open Fiber Holdings -95 milioni di euro (-113 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- di Nexi +14 milioni di euro (+5 milioni di euro nel primo semestre 2025).

Nel periodo di confronto la voce includeva la plusvalenza derivante dalla vendita di Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (123 milioni di euro) realizzata da Snam.

Le commissioni nette, pari a 101 milioni di euro, registrano un decremento del 17% rispetto al periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35)	(228)	193	-84,6%
Risultato netto dell'attività di copertura	(30)	70	(100)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto attività e passività finanziarie	95	35	60	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(38)	38	(76)	n.s.
ALTRI RICAVI/ONERI NETTI	(8)	(85)	77	-90,6%

Gli altri ricavi/oneri netti risultano in incremento di circa 77 milioni di euro, principalmente riferiti al miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione di Fincantieri (+135 milioni di euro) e Snam (+45 milioni di euro), parzialmente compensato dal risultato negativo dell'attività di copertura di Fincantieri (-111 milioni di euro).

Il margine di intermediazione evidenzia un risultato positivo pari a 3.152 milioni di euro confrontato con un risultato di 2.242 milioni di euro nel periodo di confronto.

(milioni di euro e %)	30/06/2026	30/06/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Margine di intermediazione	3.152	2.242	910	40,6%
Riprese (Rettifiche) di valore nette	(16)	(7)	(9)	n.s.
Spese amministrative	(7.319)	(6.656)	(663)	10,0%
Altri oneri e proventi netti di gestione	11.629	10.527	1.102	10,5%
Risultato di gestione al lordo delle rettifiche su attività materiali e immateriali	7.446	6.106	1.340	21,9%
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(1.833)	(1.653)	(180)	10,9%
RISULTATO DI GESTIONE AL NETTO DELLE RETTIFICHE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	5.613	4.453	1.160	26,0%

L'aumento delle spese amministrative, attestatesi a 7.319 milioni di euro, è attribuibile principalmente agli aumenti dei costi registrati dalle società industriali. La voce include il contributo dei gruppi Fincantieri (4.199 milioni di euro), Italgas (854 milioni di euro), Terna (637 milioni di euro), Ansaldo Energia (573 milioni di euro), Snam (464 milioni di euro) e dell'impatto del primo consolidamento del gruppo Trevi Finanziaria Industriale per circa 235 milioni di euro.

In aumento anche gli "Altri oneri e proventi netti di gestione". La voce include principalmente i volumi di fatturato sviluppati dai gruppi Fincantieri (+4.561 milioni di euro), Terna (+2.110 milioni di euro), Snam (+2.017 milioni di euro), e Italgas (+1.908 milioni di euro).

Le rettifiche sulle attività materiali e immateriali risultano in aumento di circa 180 milioni di euro, prevalentemente riconducibili alle società industriali del Gruppo.

La voce "Altro", positiva con un saldo pari a 28 milioni di euro, include principalmente l'utile derivante dalla cessione di investimenti registrato da Italgas nel corso del primo semestre 2026.

4.2.2.2 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2026 posto a confronto con i dati di fine 2025:

Stato patrimoniale attivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi	149.789	142.244	7.545	5,3%
Crediti	118.400	118.332	68	0,1%
Titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R.	107.647	104.204	3.443	3,3%
Partecipazioni	28.122	27.180	942	3,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	2.170	2.265	(95)	-4,2%
Attività materiali e immateriali	76.116	73.845	2.271	3,1%
Altre voci dell'attivo	19.388	20.846	(1.458)	-7,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	501.632	488.916	12.716	2,6%

Il totale dell'attivo patrimoniale del Gruppo, pari a circa 502 miliardi di euro, risulta in aumento del 2,6% (pari a 12,7 miliardi di euro).

Le variazioni delle attività finanziarie rappresentate dalle Disponibilità liquide, dai Crediti e dai Titoli sono principalmente riconducibili all'andamento dei portafogli della Capogruppo.

I Titoli di debito, di capitale e quote di OICR sono incrementati principalmente per le dinamiche relative alle attività finanziarie classificate nel portafoglio HTC (acquisto di titoli di Stato da parte della Capogruppo).

La voce "Partecipazioni", attestatasi a 28,1 miliardi di euro, registra un incremento di 0,9 miliardi di euro, da ricondurre principalmente alle seguenti partecipazioni:

- Eni ha registrato un incremento, pari a 1.176 milioni di euro, per i seguenti effetti: risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a +1.409 milioni di euro, variazioni delle riserve, principalmente da valutazione, per +263 milioni di euro e storno del dividendo per -496 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato una riduzione, pari a 88 milioni di euro, per i seguenti effetti: risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (comprensivo delle scritture di consolidamento), pari a +460 milioni di euro, variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per -160 milioni di euro e storno del dividendo per -388 milioni di euro;
- Saipem ha registrato una riduzione pari a 43 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a +13 milioni di euro, variazione delle riserve per -13 milioni di euro e storno del dividendo pari a -43 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, ha registrato un decremento pari a 172 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo, pari a +11 milioni di euro, impatti della variazione delle riserve per -7 milioni di euro e storno del dividendo, pari a -176 milioni di euro;
- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, ha registrato un incremento, pari a 118 milioni di euro, per i seguenti effetti: aumento di capitale di +199 milioni di euro, risultato dell'esercizio (comprensivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo, pari a -95 milioni di euro, e variazione delle riserve, pari +14 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento, pari a 25 milioni di euro, per i seguenti effetti: l'acquisto di un'ulteriore quota dello 0,84% per +35 milioni di euro, risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (comprensivo delle scritture di consolidamento) per +14 milioni di euro, variazione delle riserve per -7 milioni di euro e storno del dividendo per -67 milioni di euro.

Il saldo complessivo della voce "Attività materiali e immateriali" ammonta a 76,1 miliardi di euro in incremento di 2,3 miliardi di euro per effetto degli investimenti netti effettuati nell'esercizio dal gruppo Snam (+1,1 miliardi di euro), dal gruppo Terna (+771 milioni di euro) e dal gruppo Italgas (+298 milioni di euro).

L'aggregato "Altre voci dell'attivo", pari a 19,4 miliardi di euro, si decrementa di circa 1,5 miliardi di euro rispetto al periodo di confronto. La voce include principalmente l'apporto del gruppo Fincantieri per 6,4 miliardi di euro, del gruppo Snam per 6,2 miliardi di euro, del gruppo Terna per circa 4 miliardi di euro, del gruppo Italgas per 2,3 miliardi di euro e del gruppo Ansaldo Energia che contribuisce al saldo complessivo per 1,4 miliardi di euro. Tali apporti sono parzialmente compensati dal contributo negativo alla voce della Capogruppo per -1,8 miliardi di euro (di cui -2,3 miliardi di euro relativi all'adeguamento delle attività finanziarie oggetto di copertura generica).

Passivo di stato patrimoniale consolidato

Di seguito lo stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 30 giugno 2026 posto a confronto con i dati di fine 2025:

Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	413.893	404.627	9.266	2,3%
<i>di cui:</i>				
– raccolta postale	301.467	297.184	4.283	1,4%
– raccolta da banche	50.009	46.112	3.897	8,5%
– raccolta da clientela	7.344	6.263	1.081	17,3%
– raccolta obbligazionaria	55.073	55.068	5	0,0%
Passività di negoziazione e derivati di copertura	1.594	1.732	(138)	-8,0%
Altre voci del passivo	27.281	26.223	1.058	4,0%
Fondi per rischi, imposte e TFR	5.907	5.844	63	1,1%
Patrimonio netto totale	52.957	50.490	2.467	4,9%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	501.632	488.916	12.716	2,6%

La raccolta complessiva del Gruppo CDP al 30 giugno 2026 si è attestata a 414 miliardi di euro, in incremento del 2,3% rispetto alla fine del 2025.

La raccolta postale attiene esclusivamente alla Capogruppo. Per i relativi commenti si rimanda alla sezione a essa riferita.

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debiti verso banche centrali	705	503	202	40,2%
Debiti verso banche	49.304	45.609	3.695	8,1%
Conti correnti e depositi a vista	4	26	(22)	-84,6%
Depositi a scadenza	1	1		0,0%
Pronti contro termine passivi	24.996	21.247	3.749	17,6%
Altri finanziamenti	23.201	22.524	677	3,0%
Altri debiti	1.102	1.811	(709)	-39,1%
RACCOLTA DA BANCHE	50.009	46.112	3.897	8,5%

Contribuiscono alla formazione della raccolta le seguenti componenti:

- la raccolta da banche, in crescita per 3,9 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025, principalmente per l'incremento della raccolta di breve termine sul mercato monetario da parte della Capogruppo;
- la raccolta da clientela, il cui incremento di 1 miliardo di euro è dovuto principalmente alla Capogruppo;
- la raccolta obbligazionaria, che risulta in linea rispetto al periodo di confronto, per effetto delle nuove emissioni realizzate nel semestre che hanno compensato le obbligazioni giunte a naturale scadenza.

Le “Altre voci del passivo”, il cui saldo risulta complessivamente pari a circa 27,3 miliardi di euro, in incremento di 1,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025, includono saldi significativi relativi alle altre società del Gruppo, tra cui il complesso dei debiti commerciali (9,8 miliardi di euro) e i lavori in corso su ordinazione (3,8 miliardi di euro) per i quali gli acconti ricevuti dai clienti sono superiori alla produzione realizzata.

L’aggregato “Fondi per rischi, imposte e TFR” al 30 giugno 2026 si attesta a circa 5,9 miliardi di euro con un lieve decremento di 0,1 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2025.

Il patrimonio netto al 30 giugno 2026 ammonta a circa 53 miliardi di euro. L’incremento di 2,5 miliardi di euro deriva principalmente:

- dal risultato maturato nel periodo;
- dalle dinamiche legate al pagamento dei dividendi;
- dall’incremento del patrimonio dei terzi per emissioni di strumenti di capitale.

(milioni di euro e %)	30/06/2026	31/12/2025	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Patrimonio netto del Gruppo	31.937	30.686	1.251	4,1%
Patrimonio netto di terzi	21.020	19.804	1.216	6,1%
PATRIMONIO NETTO TOTALE	52.957	50.490	2.467	4,9%

4.2.2.3 CONTRIBUTO DEI SETTORI AI RISULTATI DI GRUPPO

Per il contributo dei settori ai dati finanziari di Gruppo in termini di dati di conto economico e principali dati patrimoniali riclassificati si rimanda al paragrafo “Informativa di settore consolidata” incluso nel bilancio consolidato semestrale abbreviato.

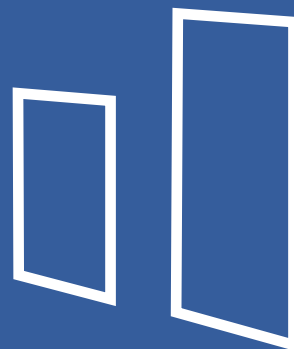
4.2.2.4 PROSPETTI DI RACCORDO CONSOLIDATO

Si riporta, infine, il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con quelli consolidati del Gruppo CDP.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e utile della Capogruppo e patrimonio e utile consolidato

(milioni di euro)	Utile (Perdita) del periodo	Capitale e riserve	Totale
Dati finanziari della Capogruppo	1.798	29.350	31.148
Saldo da bilancio delle società consolidate integralmente	2.584	44.801	47.385
Rettifiche di consolidamento			
Valore di carico delle partecipazioni direttamente consolidate		(28.819)	(28.819)
Differenze di allocazione prezzo di acquisto	(138)	4.739	4.601
Dividendi di società consolidate integralmente	(594)	594	
Valutazione di partecipazioni al patrimonio netto	1.851	16.912	18.763
Dividendi di società valutate al patrimonio netto	(1.188)	(19.347)	(20.535)
Elisione rapporti infragruppo	(77)	(193)	(270)
Storno valutazioni bilancio separato		4.643	4.643
Rettifiche di valore		(1.494)	(1.494)
Fiscalità anticipata e differita	(8)	(1.429)	(1.437)
Altre rettifiche	50	(1.078)	(1.028)
Quote soci di minoranza	(1.296)	(19.724)	(21.020)
DATI FINANZIARI DEL GRUPPO	2.982	28.955	31.937

2 BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2026



Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2026

Note illustrative consolidate

Allegati

Relazione della Società di revisione

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2026

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto in conformità alle vigenti disposizioni normative ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato;
- Conto economico consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- Rendiconto finanziario consolidato;
- Note illustrative consolidate.

Le note illustrative sono costituite da:

- Premessa;
- Politiche contabili;
- Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato;
- Informazioni sul conto economico consolidato;
- Monitoraggio dei rischi;
- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda;
- Operazioni con parti correlate;
- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali;
- Informativa di settore consolidata.

Sono inoltre riportati:

- Allegati;
- Relazione della Società di revisione;
- Attestazione ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998.

Nella sezione "Allegati" è stato inserito il paragrafo 1.1 "Perimetro di consolidamento" che forma parte integrante del bilancio consolidato semestrale abbreviato (Allegato 1.1).

INDICE BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Prospetti contabili consolidati al 30 giugno 2026	54
Stato patrimoniale consolidato	54
Conto economico consolidato	56
Prospetto della redditività consolidata complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2026	58
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025	59
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	60
Note illustrative consolidate	62
Premessa	62
Politiche contabili	64
Parte generale	64
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	64
Sezione 2 – Principi generali di redazione	64
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento	66
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato	75
Sezione 5 – Altri aspetti	77
Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	94
Informativa sul fair value	94
Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	96
Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	97
Attivo	97
Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	97
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20	97
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30	99
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40	100
Derivati di copertura - Voce 50	103
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60	103
Partecipazioni - Voce 70	104
Attività materiali - Voce 90	114
Attività immateriali - Voce 100	115
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo	118
Altre attività - Voce 130	119
Passivo	121
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10	121
Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20	124
Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30	124
Derivati di copertura - Voce 40	125
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50	125
Altre passività - Voce 80	125
Fondi per rischi e oneri - Voce 100	126
Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180	127

Informazioni sul conto economico consolidato	128
Interessi - Voci 10 e 20	128
Commissioni - Voci 40 e 50	130
Dividendi e proventi simili - Voce 70	131
Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	131
Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	132
Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	132
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110	132
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	132
Spese amministrative - Voce 190	133
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200	134
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210	135
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220	135
Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230	135
Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250	136
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260	137
Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 270	137
Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280	137
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 300	137
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 320	137
 Monitoraggio dei rischi	 138
1. Rischio di credito	139
2. Rischio di controparte	141
3. Rischio di tasso di interesse	141
4. Rischio di liquidità	143
5. Rischi operativi	144
6. Rischio riciclaggio	146
7. Rischi connessi alle partecipazioni	147
8. Rischi ESG	147
9. Rischio di non conformità	148
10. Rischio reputazionale	148
11. Contenziosi legali	148
12. Altri rischi rilevanti	149
13. Monitoraggio dei rischi delle società sottoposte a direzione e coordinamento	149
 Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	 151
Operazioni realizzate durante il periodo	151
Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo	151
Rettifiche retrospettive	151
 Operazioni con parti correlate	 153
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	153
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	155
 Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	 157
 Informativa di settore consolidata	 162
 Allegati	 165
 Relazione della Società di revisione	 187
 Attestazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato	 189

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 GIUGNO 2026

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo

	30/06/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	3.975.593	5.023.607
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.615.862	4.437.735
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	400.254	389.014
b) attività finanziarie designate al fair value	166.318	193.221
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.049.290	3.855.500
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.548.986	13.159.027
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	354.095.849	342.549.387
a) crediti verso banche	35.775.670	33.042.032
b) crediti verso clientela	318.320.179	309.507.355
50. Derivati di copertura	1.769.623	1.875.780
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.298.381)	(2.494.012)
70. Partecipazioni	28.121.533	27.179.795
80. Attività assicurative:		
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	—	—
90. Attività materiali	54.876.717	52.853.981
100. Attività immateriali	21.239.196	20.991.164
— di cui: avviamento	1.888.435	1.890.031
110. Attività fiscali:	2.287.809	2.326.562
a) correnti	107.061	178.359
b) anticipate	2.180.748	2.148.203
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30.200	320.757
130. Altre attività	19.369.334	20.692.368
TOTALE DELL'ATTIVO	501.632.321	488.916.151

I dati riferiti al 31 dicembre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto

	30/06/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	413.884.393	404.618.571
a) debiti verso banche	41.582.784	41.926.200
b) debiti verso clientela	317.228.426	307.624.828
c) titoli in circolazione	55.073.183	55.067.543
20. Passività finanziarie di negoziazione	345.880	595.643
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.210	8.067
40. Derivati di copertura	1.248.028	1.136.633
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—
60. Passività fiscali:	2.902.869	2.709.698
a) correnti	421.646	151.602
b) differite	2.481.223	2.558.096
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	75	46.478
80. Altre passività	27.281.820	26.176.930
90. Trattamento di fine rapporto del personale	175.021	178.396
100. Fondi per rischi e oneri:	2.829.342	2.955.747
a) impegni e garanzie rilasciate	368.795	373.525
b) quiescenza e obblighi simili	—	—
c) altri fondi per rischi e oneri	2.460.547	2.582.222
110. Passività assicurative:		
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività	—	—
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	—	—
120. Riserve da valutazione	708.424	443.344
130. Azioni rimborsabili	—	—
140. Strumenti di capitale	—	—
150. Riserve	21.747.691	20.651.403
160. Sovrapprezzi di emissione	2.447.172	2.433.786
170. Capitale	4.051.143	4.051.143
180. Azioni proprie (-)	—	(80.693)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	21.020.027	19.803.915
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	2.982.226	3.187.090
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	501.632.321	488.916.151

I dati riferiti al 31 dicembre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)
Voci1° semestre
20261° semestre
2025

10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.463.399	5.484.135
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.459.723	5.390.200
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.864.229)	(3.879.062)
30. Margine di interesse	1.599.170	1.605.073
40. Commissioni attive	212.536	257.129
50. Commissioni passive	(771.081)	(741.804)
60. Commissioni nette	(558.545)	(484.675)
70. Dividendi e proventi simili	76.752	82.637
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35.447)	(228.413)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(29.886)	69.445
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	95.299	35.119
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.737	172
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	65.562	34.947
c) passività finanziarie	–	–
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(38.200)	38.123
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(26.904)	(222)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(11.296)	38.345
120. Margine di intermediazione	1.109.143	1.117.309
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10.875)	(9.285)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.528)	(9.971)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.347)	686
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(118)	–
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.098.150	1.108.024
160. Risultato dei servizi assicurativi:		
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	–	–
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	–	–
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	–	–
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	–	–
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa:		
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	–	–
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	–	–
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.098.150	1.108.024
190. Spese amministrative:	(7.318.680)	(6.655.770)
a) spese per il personale	(1.796.412)	(1.567.395)
b) altre spese amministrative	(5.522.268)	(5.088.375)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(47.374)	(30.374)
a) impegni e garanzie rilasciate	(4.765)	2.347
b) altri accantonamenti netti	(42.609)	(32.721)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.159.361)	(1.056.858)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(673.706)	(595.537)
230. Altri oneri/proventi di gestione	11.628.340	10.526.983
240. Costi operativi	2.429.219	2.188.444
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.043.151	1.124.608
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	–	–
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	27.513	33.799
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.598.033	4.454.875
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.320.020)	(1.169.369)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.278.013	3.285.506
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	–	–
330. Utile (Perdita) del periodo	4.278.013	3.285.506
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.295.787	1.243.093
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.982.226	2.042.413

I dati riferiti al primo semestre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci

	1° semestre 2026	1° semestre 2025
10. Utile (Perdita) del periodo	4.278.013	3.285.506
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	105.529	1.003.962
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110.716	963.516
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	—	—
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50. Attività materiali	—	—
60. Attività immateriali	—	—
70. Piani a benefici definiti	(540)	(1.312)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(4.647)	41.758
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	166.578	(1.224.271)
110. Coperture di investimenti esteri	—	—
120. Differenze di cambio	4.297	(12.551)
130. Copertura dei flussi finanziari	(32.965)	71.391
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(39.360)	44.557
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	234.606	(1.327.668)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	—	—
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	—	—
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	272.107	(220.309)
210. Redditività complessiva (voce 10 + 200)	4.550.120	3.065.197
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.298.583	1.280.864
230. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.251.537	1.784.333

I dati riferiti al primo semestre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2026

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Redditività complessiva del primo semestre 2026	Patrimonio netto totale al 30/06/2026	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2026	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2026
						Operazioni sul patrimonio netto													
	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2026	Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
(migliaia di euro)																			
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	7.552.484	—	7.552.484	—	—	—	7.273	—	—	—	—	—	—	59.350	—	7.619.107	4.051.143	3.567.964	
b) altre azioni	5.882	—	5.882	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.882	—	5.882	
Sovrapprezzi di emissione	4.544.581	—	4.544.581	—	—	—	260.383	—	—	—	—	—	—	33.025	—	4.837.989	2.447.172	2.390.817	
Riserve:															—	—	—	—	
a) di utili	29.634.031	—	29.634.031	1.276.899	—	150.453	—	—	—	(17.078)	—	—	—	118.436	—	31.162.741	21.867.483	9.295.258	
b) altre	689.537	—	689.537	—	—	13.001	—	—	—	—	—	—	710	762	—	704.010	(119.792)	823.802	
Riserve da valutazione	473.277	—	473.277	—	—	(13.824)	—	—	—	—	—	—	—	—	272.107	731.560	708.424	23.136	
Strumenti di capitale	2.867.145	—	2.867.145	—	—	—	—	—	—	—	795.246	—	—	—	—	3.662.391	—	3.662.391	
Acconti sui dividendi	(606.718)	—	(606.718)	606.718	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(125.733)	—	(125.733)	—	—	—	84.654	(3.931)	—	—	—	—	—	—	—	(45.010)	—	(45.010)	
Utile (Perdita) del periodo	5.455.502	—	5.455.502	(1.883.617)	(3.571.885)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4.278.013	4.278.013	2.982.226	1.295.787	
PATRIMONIO NETTO TOTALE	50.489.988	—	50.489.988	—	(3.571.885)	149.630	352.310	(3.931)	—	(17.078)	795.246	—	710	211.573	4.550.120	52.956.683	31.936.656	21.020.027	
Patrimonio netto del Gruppo	30.686.073	—	30.686.073	—	(2.188.133)	(54.272)	94.082	—	—	—	—	—	—	147.369	3.251.537	31.936.656	31.936.656	—	
Patrimonio netto di terzi	19.803.915	—	19.803.915	—	(1.383.752)	203.902	258.228	(3.931)	—	(17.078)	795.246	—	710	64.204	1.298.583	21.020.027	—	21.020.027	

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,39 euro a titolo ordinario.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2025

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Redditività complessiva del primo semestre 2025	Patrimonio netto totale al 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Riserve	Dividendi e altre destinazioni (*)	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazione interessenze partecipative					
(migliaia di euro)															Esistenze al 31/12/2024				
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	7.341.086	—	7.341.086	—	—	—	153.388	—	—	—	—	—	—	56.787	—	7.551.261	4.051.143	3.500.118	
b) altre azioni	5.882	—	5.882	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.882	—	5.882	
Sovrapprezzi di emissione	3.891.804	—	3.891.804	—	—	—	577.325	—	—	—	—	—	—	14.201	—	4.483.330	2.378.517	2.104.813	
Riserve:																			
a) di utili	27.386.801	—	27.386.801	1.929.743	—	134.628	—	—	—	(1.903)	—	—	—	136.623	—	29.585.892	20.551.596	9.034.296	
b) altre	665.059	—	665.059	—	—	2.405	—	—	—	—	—	—	(1.058)	(57)	—	666.349	(119.452)	785.801	
Riserve da valutazione	586.414	—	586.414	—	—	50.684	—	—	—	—	—	—	—	5.769	(220.309)	422.558	405.376	17.182	
Strumenti di capitale	2.867.145	—	2.867.145	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.867.145	—	2.867.145	
Acconti sui dividendi	(583.228)	—	(583.228)	583.228	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Azioni proprie	(363.327)	—	(363.327)	—	—	—	4.288	(590)	—	—	—	—	—	—	—	(359.629)	(322.220)	(37.409)	
Utile (Perdita) del periodo	5.956.005		5.956.005	(2.512.971)	(3.443.034)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3.285.506	3.285.506	2.042.413	1.243.093	
PATRIMONIO NETTO TOTALE	47.753.641	—	47.753.641	—	(3.443.034)	187.717	735.001	(590)	—	(1.903)	—	—	(1.058)	213.323	3.065.197	48.508.294	28.987.373	19.520.921	
Patrimonio netto del Gruppo	29.206.132	—	29.206.132	—	(2.129.272)	37.074	—	—	—	—	—	—	—	89.106	1.784.333	28.987.373	28.987.373	—	
Patrimonio netto di terzi	18.547.509	—	18.547.509	—	(1.313.762)	150.643	735.001	(590)	—	(1.903)	—	—	(1.058)	124.217	1.280.864	19.520.921	—	19.520.921	

(*) Dividendo per azione distribuito dalla Capogruppo pari a 6,3 euro a titolo ordinario.

I dati riferiti al primo semestre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO)

(migliaia di euro)

1° semestre 2026

1° semestre 2025

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.694.058	807.298
Risultato del periodo (+/-)	4.278.013	3.285.506
Plus/Minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	123.622	83.768
Plus/Minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.822	(35.766)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.640	6.938
Rettifiche/Riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.833.067	1.652.395
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	42.609	32.721
Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	—	—
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(109.418)	(45.759)
Rettifiche/Riprese di valore su partecipazioni (+/-)	(2.000.406)	(1.093.292)
Rettifiche/Riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	—	—
Altri aggiustamenti (+/-)	(491.891)	(3.079.213)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.342.268	(9.197.189)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(93.569)	(250.009)
Attività finanziarie designate al fair value	—	—
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(207.336)	(123.437)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(308.476)	1.443.800
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.469.466	(11.553.965)
Altre attività	1.482.183	1.286.422
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	8.227.048	5.604.126
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.778.709	7.058.247
Passività finanziarie di negoziazione	(249.763)	(46.630)
Passività finanziarie designate al fair value	143	(1.696)
Altre passività	(302.041)	(1.405.795)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	—	—
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	—	—
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	16.263.374	(2.785.765)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.616.834	1.662.597
Vendite di partecipazioni	46.705	238.682
Dividendi incassati su partecipazioni	1.272.291	1.316.742
Vendite di attività materiali	24.714	58.898
Vendite di attività immateriali	273.124	14.007
Vendite di società controllate e di rami di azienda	—	34.268
2. Liquidità assorbita da	(3.618.420)	(6.883.543)
Acquisti di partecipazioni	(239.182)	(533.949)
Acquisti di attività materiali	(2.400.250)	(2.413.452)
Acquisti di attività immateriali	(951.387)	(852.933)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(27.601)	(3.083.209)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.001.586)	(5.220.946)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissioni/Acquisti di azioni proprie	90.148	(590)
Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	795.246	—
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.400.830)	(3.444.937)
Vendita/Acquisto di controllo di terzi	—	—
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(515.436)	(3.445.527)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	13.746.352	(11.452.238)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (*)	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	125.201.849	143.977.494
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	13.746.352	(11.452.238)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	3.888	(3.340)
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	138.952.089	132.521.916

(*) La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" (3.975.593 migliaia di euro rispetto a 5.023.607 migliaia di euro al 31/12/2025), dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (134.977.572 migliaia di euro rispetto a 120.201.499 migliaia di euro al 31/12/2025) e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all'interno della voce 120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (3.252 migliaia di euro rispetto a 2.824 migliaia di euro al 31/12/2025), al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo patrimoniale (4.328 migliaia di euro rispetto a 26.081 migliaia di euro al 31/12/2025).

I dati riferiti al primo semestre 2025 sono stati riesposti secondo quanto indicato nella parte relativa alle politiche contabili, sezione "Altri aspetti".

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche “Gruppo CDP” o “Gruppo”) è stato predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali e in particolare dello IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel semestre.

Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e criteri di valutazione illustrati in sede di redazione dell’ultimo bilancio annuale, a cui si fa rinvio.

RAPPRESENTAZIONE DEI DATI

I prospetti di bilancio e le tabelle della Nota integrativa sono redatti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nel conto economico i proventi sono indicati senza segno, mentre gli oneri sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

La cassa e le disponibilità liquide evidenziate nel Rendiconto finanziario sono costituite dal saldo della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”, inclusivo del saldo positivo dei conti correnti bancari a vista, dalle disponibilità sul conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, ricomprese nella voce 40 b “Crediti verso clientela” e dal saldo delle disponibilità liquide classificate all’interno della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”, al netto dei conti correnti con saldo negativo evidenziati nella voce 10 a “Debiti verso banche” del passivo patrimoniale.

COMPARAZIONE E INFORMATIVA

Le note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

I prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262/2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, e riportano, in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 34, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2026, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025;
- Conto economico consolidato al 30 giugno 2025;
- Prospetto della redditività complessiva consolidata al 30 giugno 2025;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025;
- Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2025.

Il rendiconto finanziario, predisposto secondo il metodo indiretto in accordo con il formato previsto nella citata circolare Banca d'Italia n. 262/2005 include, nella liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie, le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento come previsto dal par. 44 B dello IAS 7.

Relativamente a quanto richiesto dalla citata Circolare 262/2005 in tema di illustrazione dei dati e delle informazioni riferite al "consolidato prudenziale" si fa presente che, in coerenza con il quadro normativo nazionale e comunitario, il Gruppo CDP non è soggetto a vigilanza prudenziale su base consolidata. Ove pertanto è fatto riferimento al perimetro "consolidato prudenziale", sono state ricomprese la Capogruppo CDP S.p.A. e le seguenti società, soggette a vigilanza su base individuale: CDP Real Asset SGR, CDP Venture Capital SGR e Fondo Italiano d'Investimento SGR.

Ove rilevante, è stata data informativa di dettaglio distinguendo tra "consolidato prudenziale" (al quale ci si può riferire alternativamente con la dicitura "gruppo bancario") e "altre imprese".

Tutte le società controllate consolidate integralmente, diverse da quelle già incluse nel perimetro "consolidato prudenziale", o "gruppo bancario", sono ricomprese nel perimetro "altre imprese".

REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP è sottoposto a revisione contabile limitata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., a seguito di incarico di revisione legale conferito, per gli esercizi 2020-2028, dall'Assemblea dei Soci di CDP S.p.A., riunitasi in forma ordinaria il 19 marzo 2019.

ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato include l'allegato 1.1 "Perimetro di consolidamento".

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 è stato redatto, per quanto riguarda i criteri di iscrizione, classificazione e successiva misurazione, in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 30 giugno 2026 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

In particolare, il contenuto del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è conforme al principio contabile internazionale IAS 34, che definisce il contenuto minimo e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. Il Gruppo CDP si è avvalso della facoltà di predisposizione dell'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio consolidato annuale.

Inoltre, il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile, sulla base della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, nella versione aggiornata del 17 novembre 2022, relativa a "Il bilancio bancario - schemi e regole di compilazione", che regola la redazione dei bilanci bancari secondo i Principi contabili internazionali IFRS.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (redatto secondo il "metodo indiretto") e dalle note illustrative consolidate, ed è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo.

I prospetti contabili consolidati e le tabelle delle note illustrative presentano, oltre ai saldi relativi all'esercizio corrente, anche i corrispondenti valori di confronto riferiti all'esercizio precedente.

Nel conto economico consolidato, nel prospetto della redditività complessiva consolidata e nelle tabelle delle note illustrative consolidate, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi, ove esposti all'interno di tabelle che includono anche voci di ricavo.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Documenti emanati dall'ESMA, Consob e Banca d'Italia³⁶ in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria e la rendicontazione di sostenibilità³⁷.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella normativa Banca d'Italia non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

³⁶ In tale ambito si segnala la Comunicazione Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio - Comunicazione congiunta agli emittenti e alle società di revisione legale e ai revisori legali con incarichi sui bilanci degli enti di interesse pubblico (EIP) e degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI)".

³⁷ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 14 ottobre 2025 "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting";
- Comunicato Consob "ESMA: le nuove priorità di vigilanza nelle rendicontazioni 2025".

Nella redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 - "Presentazione del bilancio":

- continuità aziendale: dando seguito a quanto previsto dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 in tema di informativa sulla continuità aziendale, in ottemperanza a quanto richiesto per lo stesso tema dallo IAS 1 revised, il Gruppo CDP ha effettuato una valutazione della propria capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale;
- competenza economica: i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, e i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- rilevanza e aggregazione: tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- compensazione: non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito dalle istruzioni di Banca d'Italia, da un principio contabile o da una interpretazione;
- periodicità dell'informativa: il Gruppo CDP redige il bilancio consolidato semestrale abbreviato, presentando la relativa informativa con frequenza annuale; rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio periodo intermedio che continua a essere il 30 giugno di ciascun anno;
- informazioni comparative: le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali alla data di chiusura dell'esercizio precedente e per i dati economici al primo semestre dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note illustrative.

UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato comporta che il Gruppo CDP effettui stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività, passività, costi, ricavi, e l'informativa su attività e passività potenziali alla data di bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento.

Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sulle poste di bilancio consolidato e sui risultati economici negli esercizi successivi.

POLITICHE CONTABILI RILEVANTI E INCERTEZZE SULL'UTILIZZO DI STIME NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALLO IAS 1 E DALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009 E N. 4 DEL 3 MARZO 2010)

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo CDP si troverà a operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche a oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero rendersi necessarie a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa era fondata, in seguito a nuove informazioni o alla maggiore esperienza registrata.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle attività soggette a impairment;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti derivati e degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri (ivi inclusi i fondi per oneri ambientali connessi agli obblighi di bonifica, di ripristino di siti e/o terreni e di smantellamento impianti);
- le imposte sul reddito in sede di redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono state stimate utilizzando prevalentemente il metodo puntuale che rappresenta la miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa dell'esercizio;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita, nonché di trattamenti fiscali suscettibili di interpretazioni;
- le ipotesi statistiche e finanziarie utilizzate nella stima dei flussi di rimborso relativi al Risparmio Postale;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle attività immateriali;
- la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti;
- la quantificazione dei ricavi relativi a incentivi "output-based".

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio consolidato semestrale abbreviato fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

L'attuale contesto geopolitico risulta caratterizzato da una serie di fattori quali i) il peso delle tensioni geopolitiche sulle prospettive globali attraverso l'incertezza e una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, ii) le politiche protezionistiche americane che generano inefficienze, cambiamenti negli schemi del commercio globale e rischi di interruzioni nelle catene di approvvigionamento, nonché iii) l'evoluzione incerta delle condizioni di politica monetaria.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente esposto nella Relazione intermedia sulla gestione, nonché nella Sezione 5 – Altri aspetti della Nota Integrativa.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto, o con riferimento alle quali sia stata accertata l'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Fanno eccezione alcune partecipazioni in liquidazione, in fase di start up senza contenuti patrimoniali o dal valore non significativo il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

I bilanci delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2026, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005 nella versione aggiornata del 17 novembre 2022.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale. Se diversa dalla percentuale di possesso, è data indicazione della percentuale di voti spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. ACE Marine LLC	Madison, WI	Green Bay, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	
2. Afragola Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
3. Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Napoli	1	Nepta S.p.A.	95,70%	
			1	Italgas Reti S.p.A.	0,53%	
4. Alfiere S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	
5. Aliveri Power Units Maintenance S.A.	Atene	Atene	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	
6. Altenia S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	89,00%	
7. Ansaldo Advanced Technologies	Italia	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
8. Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
9. Ansaldo Energia IP UK Ltd.	Londra	Londra	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
10. Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Teheran	1	Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	
			1	Ansaldo Russia LLC	30,00%	
11. Ansaldo Energia Netherlands B.V.	Breda	Breda	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	
12. Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	Genova	1	CDP Equity S.p.A.	99,62%	
13. Ansaldo Energia Spain S.L.	Saragozza	Saragozza	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	
14. Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Baden	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
15. Ansaldo Energia Turkey Enerji	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	
16. Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
17. Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Lagos	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	
18. Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Genova	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
19. Ansaldo Russia LLC	Mosca	Mosca	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
20. Arabian Soil Contractors Ltd.	Al Khobar	Al Khobar	1	Trevi Geotechnik GmbH	100,00%	
21. Arsenal S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	100,00%	
22. Asia Power Project Private Ltd.	Chennai	Chennai	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	0,01%	
			1	Ansaldo Energia S.p.A.	99,99%	
23. Asset Company 10 S.r.l.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	
24. Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	
25. BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	5,00%	
			1	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	
26. BYS Ambiente Impianti S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	
27. BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
28. Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Palermo	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
29. Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	
30. Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Bioenerys S.r.l.	100,00%	
31. Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	
32. Biogas Bruso Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	
33. Bludigit S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	
34. Bo.Ma Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
35. Broady Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Kingston Upon Hull	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	
36. Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Haryana	1	Brugg Kabel AG	99,74%	
			1	Brugg Kabel GmbH	0,26%	
37. Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	
38. Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	
39. Brugg Cables Company	Riyadh	Riyadh	1	Brugg Kabel AG	100,00%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
40. Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Milano	1	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	
41. Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Dubai	1	Brugg Kabel AG	100,00%	
42. Brugg Cables Inc.	Chicago	Chicago	1	Brugg Kabel AG	100,00%	
43. Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	90,00%	
44. Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Schwieberdingen	1	Brugg Kabel AG	100,00%	
45. Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg	1	Brugg Kabel Services AG	100,00%	
46. Brugg Kabel Services AG	Brugg	Brugg	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	
47. CCA Centro Combustione e Ambiente	Gioia del Colle (BA)	Gioia del Colle (BA)/ Gallarate (VA)	1	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	
48. CDP Equity S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	100,00%	
49. CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	
50. CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	70,00%	
51. CDP RETI S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	59,10%	
52. CDP Technologies AS	Ålesund	Ålesund	1	Seanics AS	100,00%	
53. CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	Tallinn	1	CDP Technologies AS	100,00%	
54. CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	70,00%	
55. CH4 Energy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Palermo	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	
56. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
57. Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Genova	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	
58. Cilento Reti Gas S.r.l.	Acquaviva Delle Fonti	Acquaviva Delle Fonti	1	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	
59. Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Sesto San Giovanni (MI)	Roma	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	83,61%	
60. Como Energy Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
61. Consentia Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
62. Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Santiago del Cile	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	
63. Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Greenture S.p.A.	100,00%	
64. E-phors S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	
65. ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	1,00%	
66. Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	SOF S.p.A.	4,50%	
			1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	
67. Enaon Eda S.A.	Atene	Atene	1	Enaon S.A.	100,00%	
68. Enaon S.A.	Atene	Atene	1	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	
69. Enersi Sicilia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Caltanissetta	1	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	
70. Enura S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	55,00%	
71. Ergon Projects Ltd.	Gzira	Gzira	1	SOF S.p.A.	1,00%	
			1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	
72. Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Group AS	50,50%	
			1	Vard Promar S.A.	49,50%	
73. Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Aktau	1	Valvitalia S.p.A.	75,00%	
74. FIV Comparto Extra	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	
75. FIV Comparto Plus	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	
76. FMSNA YK	Nagasaki	Nagasaki	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	
77. FNAS - Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	
78. FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	73,86%	
79. FoF Private Equity Italia	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	60,40%	
80. FoF Private Debt	Milano	Milano	1	CDP S.p.A.	62,50%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
81. FT1 Fondo Turismo 1	Roma	Roma	4	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	
82. FT2 Fondo Turismo 2	Roma	Roma	4	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	
83. Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
84. Fincantieri Arabia for Naval Services LLC	Riyadh	Riyadh	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
85. Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fincantieri S.p.A.	55,00%	
86. Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
87. Fincantieri India Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Fincantieri S.p.A.	1,00%	
			1	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	
88. Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Miami, FL	1	Fincantieri Infrastructure USA Inc.	100,00%	
89. Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Roma	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	
90. Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Verona	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
91. Fincantieri Infrastructure USA Inc.	Newark, DE	Newark, DE	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	
92. Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	
93. Fincantieri Ingenium S.r.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	70,00%	
94. Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Washington, DC	1	Fincantieri USA Inc.	87,44%	
95. Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Washington, DC	1	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	
96. Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	
97. Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Wilmington, DE	1	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	
98. Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Chesapeake, VI	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	
99. Fincantieri Naval Services Ltd.	Abu Dhabi	Abu Dhabi	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
100. Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Follo (La Spezia)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
101. Fincantieri Oil & gas S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
102. Fincantieri S.p.A.	Trieste	Trieste	1	CDP Equity S.p.A.	64,19%	
103. Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Milano	1	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	
104. Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	100,00%	
105. Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Qatar	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
106. Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Doha (QFC)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
107. Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Miami, FL	1	Fincantieri USA Inc.	100,00%	
108. Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Washington, DC	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
109. Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Washington, DC	1	Fincantieri S.p.A.	65,00%	
			1	Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	
110. Fincantieri do Brasil S.A.	Ipojuca	Ipojuca	1	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	99,99%	
			1	Vard Group AS	0,01%	
111. Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Tirana	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	
112. Fintecna S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	
113. FoF Private Debt Italia	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	73,35%	
114. Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	55,00%	
115. Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	100,00%	
116. Fondo di fondi Venturitaly	Roma	Roma	1	CDP Equity S.p.A.	82,19%	
117. Foundation Construction Ltd.	Lagos	Lagos	1	Trevi S.p.A.	80,32%	
118. Galante Foundations S.A.	Panama City	Panama City	1	Trevi Panamericana S.A.	100,00%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
119. Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	1	Ansaldo Energia Netherlands B.V.	99,00%	
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	
120. Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Dublino	1	Snam S.p.A.	100,00%	
121. Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	1	Toscana Energia S.p.A.	32,78%	
			1	Italgas S.p.A.	67,22%	
122. Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	La Spezia	1	Fincantieri S.p.A.	99,89%	
123. Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
124. Greenture S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	
125. HMS IT S.p.A.	Roma	Roma	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	
126. Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Roma	1	Altenia S.r.l.	70,00%	
127. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	1	SOF S.p.A.	100,00%	
128. Hyper Servicios de Perfuracao Ltda	San Paolo	San Paolo	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
129. IDS Australasia PTY Ltd.	Hendra	Brendale	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
130. IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	Fareham	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
131. IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Pisa	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	
132. IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	Daejeon	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
133. IDS North America Ltd.	Ottawa	Ottawa	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
134. IDS Technologies US Inc.	Littleton	Littleton	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
135. IG Rete Dati S.r.l.	Milano	Milano	1	Bludigit S.p.A.	100,00%	
136. INFRA.BAS.MAR. S.c.ar.l.	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,00%	
			1	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	51,00%	
137. Idrolatina S.r.l.	Milano	Milano	1	Nepta S.p.A.	100,00%	
138. Idrosicilia S.p.A.	Milano	Milano	1	Nepta S.p.A.	99,34%	
139. Idt Fzco	Dubai	Dubai	1	Trevi S.p.A.	90,00%	
			1	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	10,00%	
140. Idt Llc Fzc	Fujairah UAE	Fujairah UAE	1	Soilmec S.p.A.	5,00%	
			1	Idt Fzco	90,00%	
141. Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	
142. Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Bari	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
143. Issel Nord S.r.l.	Follo (La Spezia)	Follo (La Spezia)	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	
144. Italgas Newco S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	90,00%	
145. Italgas Properties S.p.A.	Milano	Milano	1	Italgas S.p.A.	100,00%	
146. Italgas Reti S.p.A.	Torino	Torino	1	Italgas S.p.A.	100,00%	
147. Italgas S.p.A.	Milano	Milano	2	Snam S.p.A.	11,38%	
			2	CDP RETI S.p.A.	25,91%	
148. KSO TREVI - SGI	Karimun	Karimun	1	Trevi Construction Co. Ltd.	89,81%	
149. L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Napoli	1	Acqua Campania S.p.A.	51,00%	
150. MTM S.c.ar.l.	Venezia	Venezia	1	Fincantieri S.p.A.	41,00%	
151. MZ Biogas Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
152. Maiero Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
153. Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	
154. Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Ronchi dei Legionari (GO)	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
155. Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Marinette, WI	1	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	
156. Medea S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	
157. Milano Energy Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
158. Moglia Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
159. Mola Rupta S.c.ar.l.	Cesena	Roma	1	Trevi S.p.A.	72,58%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
160. Nepta S.p.A.	Milano	Caserta	1	Italgas S.p.A.	100,00%	
161. Niehlgas GmbH	Oberursel	Oberursel	1	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	
162. Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Warrington/Egremont	1	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	
163. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	1	Snam S.p.A.	100,00%	
164. OPERAE a Marine Interiors Company S.r.l.	Trieste	Treviso	1	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	
165. ORTONA FM S.c.ar.l	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	80,00%	
166. Opere Marittime Tunnel Subportuale S.c.ar.l.	Roma	Roma	1	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	70,00%	
167. Parcheggio S.r.l.	Cesena	Pescara	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
168. Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	
169. Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	Roma	1	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	
170. Piemonte Sud Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
171. Pilotes Trevi Sacims	Buenos Aires	Buenos Aires	1	Trevi S.p.A.	59,87%	
172. Pilotes Trevi Sacims – Paraguay	Gral Eduvigis Diaz	Gral Eduvigis Diaz	1	Pilotes Trevi Sacims	100,00%	
173. Pilotes Uruguay S.A.	Montevideo	Montevideo	1	Pilotes Trevi Sacims	100,00%	
174. Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Calderara di Reno (BO)	1	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	
175. Profuro Intern. Lda	Namaacha	Namaacha	1	Trevi S.p.A.	99,51%	
176. Remazel Engineering S.p.A.	Milano	Milano	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
177. Remazel Asia Co. Ltd. – Remazel (Shanghai) Engineering Services Co., Ltd.	Shanghai	Shanghai	1	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	
178. Remazel Serviços de Sistema Óleo & Gás Ltda	Rio das Ostras (RJ)	Rio das Ostras (RJ)	1	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	
179. Renovit Building Solutions S.p.A. Società Benefit	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	
180. Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	
181. Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	Milano	Milano	1	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	
182. Renovit S.p.A. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	CDP Equity S.p.A.	30,00%	
			1	Snam S.p.A.	60,05%	
183. Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	
184. Rete 2 S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	
185. Rete S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	
186. S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	Guidonia Montecelio	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
187. Snam Rete Gas S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	
188. Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	2	CDP RETI S.p.A.	31,35%	
189. SOF S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	
190. STE Energy S.r.l.	Roma	Roma	1	Altenia S.r.l.	100,00%	
191. Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Cordignano (TV)	1	Marine Interiors S.p.A.	80,00%	
192. Seaonics AS	Ålesund	Ålesund	1	Vard Group AS	100,00%	
193. Seaonics Polska Sp. zo. o.	Danzica	Danzica	1	Seaonics AS	100,00%	
194. SIMEST S.p.A.	Roma	Roma	1	CDP S.p.A.	76,005%	
195. Skytech Italia S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
196. Snam International B.V.	Amsterdam	Amsterdam	1	Snam S.p.A.	100,00%	
197. Snam LNG S.r.l.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	
198. Snam Stoccaggio S.p.A.	Milano	Milano	1	Snam S.p.A.	100,00%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
199. Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
200. Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	
201. Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
202. Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
203. Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	50,00%	
			1	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	
204. Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	
205. Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	
206. Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	Trieste	Trieste	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
207. Soilmec (Suzhou) Machinery Trading Co., Ltd.	Wujiang District, Suzhou	Wujiang District, Suzhou	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
208. Soilmec Australia Pty Ltd.	Mulgrave	Mulgrave	1	Soilmec Investment Pty Ltd.	100,00%	
209. Soilmec Colombia Sas	Bogotá	Bogotá	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
210. Soilmec Deutschland GmbH	Olpe	Olpe	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
211. Soilmec France Sas	Le Val D'Hazey	Le Val D'Hazey	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
212. Soilmec H.K. Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
213. Soilmec Investment Pty Ltd.	Mulgrave	Mulgrave	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
214. Soilmec Japan Co. Ltd.	Tokyo	Tokyo	1	Soilmec S.p.A.	93,00%	
215. Soilmec North America Inc.	Boston, MA	Boston, MA	1	Soilmec S.p.A.	90,00%	
216. Soilmec Singapore Pte Ltd.	Singapore	Singapore	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
217. Soilmec S.p.A.	Cesena	Cesena	1	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	99,92%	
218. Soilmec U.K. Ltd.	Londra	Londra	1	Soilmec S.p.A.	100,00%	
219. Soilmec do Brasil S.A.	San Paolo	San Paolo	1	Soilmec S.p.A.	83,82%	
220. Swissboring & Co. LLC	Ruwi	Ruwi	1	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	
221. Swissboring Overseas Piling Corp. Ltd. (Dubai)	Dubai	Dubai	1	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	
222. Swissboring Overseas Piling Corporation	Zurigo	Zurigo	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
223. Swissboring Qatar WLL	Doha	Doha	1	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	
224. T-Lux S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
225. TERNA Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Podgorica	1	Terna S.p.A.	100,00%	
226. TRS Sistemi S.r.l.	Roma	Roma	1	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	
227. Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	
228. Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Sewickley	1	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	
229. Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Legnano (MI)	1	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	
230. Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	La Trinité De Thouberville	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
231. Terna 4 Chacas S.A.C. – En Liquidación	Lima	Lima	1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	
			1	Rete S.r.l.	0,01%	
232. Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	
233. Terna Forward S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	
234. Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	
			1	Terna S.p.A.	65,00%	
235. Terna Peru S.A.C.	Lima	Lima	1	Rete S.r.l.	0,01%	
			1	Terna Plus S.r.l.	99,99%	
236. Terna Plus S.r.l.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
237. Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Roma	1	Terna S.p.A.	100,00%	
238. Terna S.p.A.	Roma	Roma	2	CDP RETI S.p.A.	29,85%	
239. Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Italgas S.p.A.	50,74%	
240. Trevi Algérie EURL	Algeri	Algeri	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
241. Trevi Arabco JV	Il Cairo	Il Cairo	1	Trevi Construction Co. Ltd.	100,00%	
242. Trevi Australia Pty & Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd. JV	Ashgrove	Ashgrove	1	Trevi Australia Pty Ltd.	70,00%	
243. Trevi Australia Pty Ltd.	North Parramatta	North Parramatta	1	Trevi Construction Co. Ltd.	100,00%	
244. Trevi Bangladesh Ltd.	Dacca	Dacca	1	Trevi S.p.A.	99,00%	
			1	Trevi Construction Co. Ltd.	1,00%	
245. Trevi Chile S.p.A.	Santiago	Santiago	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
246. Trevi Cimentaciones CA	Carcas	Carcas	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
247. Trevi Cimentaciones Mexico S.A. de C.V.	Ciudad de Mexico	Ciudad de Mexico	1	Treviicos Corporation	74,84%	
248. Trevi Cimentaciones S.L.U.	Barcellona	Barcellona	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
249. Trevi Cimentaciones y Consolidaciones S.A.	Panama City	Panama City	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
250. Trevi Construction Co. Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
251. Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	Cesena	2	CDP Equity S.p.A.	21,27%	
252. Trevi Fondations Spéciales S.a.s.	Saint Aubin sur Gaillon	Parigi	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
253. Trevi Foundations Canada Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Treviicos Corporation	100,00%	
254. Trevi Foundations Denmark A/S	Frederiksberg	Frederiksberg	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
255. Trevi Foundations Kuwait Co. WLL	Dasman	Dasman	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
256. Trevi Foundations Nigeria Ltd.	Lagos	Lagos	1	Trevi S.p.A.	61,88%	
257. Trevi Foundations Philippines Inc.	Makati City	Makati City	1	Trevi Construction Co. Ltd.	99,32%	
			1	Trevi S.p.A.	0,68%	
258. Trevi Galante S.A.	Bogotà	Bogotà	1	Trevi S.p.A.	60,00%	
			1	Galante Foundations S.A.	39,88%	
			1	Trevi Panamericana S.A.	0,12%	
259. Trevi Geotechnik GmbH	Vienna	Vienna	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
260. Trevi Holding USA Corporation	Boston, MA	Charleston, MA	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
261. Trevi Insaat Ve Muhendislik AS	Istanbul	Istanbul	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
262. Trevi Panamericana S.A.	Panama City	Panama City	1	Trevi Cimentaciones CA	100,00%	
263. Trevi S.p.A.	Cesena	Cesena	1	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	99,78%	
264. Trevi SpezialTiefBau GmbH	Monaco	Monaco	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
265. Trevi Wagstaff JV Pty Ltd.	Mulgrave	Mulgrave	1	Trevi Australia Pty & Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd. JV	69,85%	
266. TreviGeos Fundações Especiais Ltda	San Paolo	San Paolo	1	Trevi S.p.A.	51,00%	
267. Treviicos Corporation	Boston, MA	Charleston, MA	1	Trevi Holding USA Corporation	100,00%	
268. Treviicos South Inc.	Boston, MA	Charleston, MA	1	Treviicos Corporation	100,00%	
269. Trevi-Trevi Fin.-Sembenelli UTE (Bordesecco)	Caracas	Caracas	1	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	45,00%	
			1	Trevi S.p.A.	50,00%	
270. Val Maira Project S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	
271. Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Suzhou	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	
272. Valvitalia Algérie EURL	Algeri	Algeri	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	
273. Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Edmonton (Alberta)	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	
274. Valvitalia S.p.A.	Milano	Milano	1	CDP Equity S.p.A.	75,00%	
275. Valvitalia USA Inc.	Houston, TX	Houston, TX	1	Valvitalia S.p.A.	100,00%	
276. Vard Design AS	Ålesund	Ålesund	1	Vard Group AS	100,00%	

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
277. Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Rijeka	1	Vard Design AS	75,50%	
278. Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	New Delhi	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	
			1	Vard Electro AS	99,50%	
279. Vard Electro AS	Tennfjord	Tennfjord	1	Vard Group AS	100,00%	
280. Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	Niteroi	Niteroi	1	Vard Group AS	1,00%	
			1	Vard Electro AS	99,00%	
281. Vard Electro Canada Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Electro AS	100,00%	
282. Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Trieste	1	Vard Electro AS	100,00%	
283. Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro AS	100,00%	
284. Vard Electro US Inc.	Houston	Delaware	1	Vard Electro Canada Inc.	100,00%	
285. Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Costanza	1	Vard Shipyards Romania S.A.	30,00%	
			1	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	
286. Vard Group AS	Ålesund	Ålesund	1	Vard Holdings Limited	100,00%	
287. Vard Holdings Limited	Singapore	Singapore	1	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	98,39%	
288. Vard Interiors AS	Ålesund	Ålesund	1	Vard Group AS	100,00%	
289. Vard Interiors Romania S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	
			1	Vard Interiors AS	99,77%	
290. Vard Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Danzica	1	Vard Group AS	100,00%	
291. Vard Marine Inc.	Vancouver	Vancouver	1	Vard Group AS	100,00%	
292. Vard Marine US Inc.	Dallass, TX	Houstons, TX	1	Vard Marine Inc.	100,00%	
293. Vard Niteroi RJ Ltda	Rio de Janeiro	Rio de Janeiro	1	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,01%	
			1	Vard Group AS	99,99%	
294. Vard Promar S.A.	Ipojuca	Ipojuca	1	Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	0,001%	
			1	Vard Group AS	99,999%	
295. Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	99,999874%	
			1	Vard Electro AS	0,000126%	
296. Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Holdings Limited	100,00%	
297. Vard Shipyards Romania S.A.	Tulcea	Tulcea	1	Vard Group AS	2,89%	
			1	Vard RO Holding S.r.l.	97,11%	
298. Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Singapore	1	Vard Group AS	100,00%	
299. Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vung Tau	1	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	
300. WASS Submarine Systems S.p.A.	Livorno	Livorno	1	Fincantieri S.p.A.	100,00%	
301. Wagner Constructions LLC	Charleston, MA	Charleston, MA	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
302. Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Istanbul	1	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	
303. Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Pordenone	Pordenone	1	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria (art. 2359 Codice civile);
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = altre forme di controllo;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/1992;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/1992.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali. È indicata se diversa dalla Quota % di capitale posseduto.

(3) Il 49% dei diritti di voto di Fincantieri USA Holding LLC è detenuto attraverso USA Marine Trust, un trust indipendente legalmente riconosciuto con sede nello stato del Delaware (USA).

VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Nel corso del primo semestre 2026, sul perimetro di consolidamento integrale del Gruppo CDP sono intervenute le seguenti principali modifiche:

- per quanto riguarda il gruppo Snam: i) l'acquisizione della quota residuale di OLT Offshore LNG Toscana, raggiungendo il 100% del capitale sociale; ii) l'inclusione nel perimetro di consolidamento di Afragola Project S.r.l., costituita nel corso del primo trimestre 2026, e delle società Bo.Ma. Project S.r.l., Como Energy Project S.r.l., Milano Energy Project S.r.l., Piemonte Sud Project S.r.l., Val Maira Project S.r.l. costituite nel secondo trimestre 2026 e finalizzate a progetti di efficientamento energetico; iii) la fusione per incorporazione di Stogit Adriatica S.p.A. in Snam Stoccaggio S.p.A. (già Stogit S.p.A.); di MST in BYS Società Agricola Impianti; di S.A. Agrimetano Pozzonovo in BYS Società Agricola Impianti e di Biowaste CH4 Legnano in BYS Ambiente Impianti;
- con riferimento al gruppo Trevi, sono state costituite e incluse nel perimetro di consolidamento con il metodo integrale la società KSO TREVI – SGI, con sede in Indonesia, partecipata al 90% dalla controllata Trevi Construction Co. Ltd., e la società Trevi Wagstaff JV Pty Ltd., con sede in Australia, detenuta al 70% dalla controllata Trevi Australia Pty Ltd.;
- nel gruppo Italgas, è entrata nel perimetro la società Italgas Properties S.p.A per effetto della scissione parziale proporzionale di Italgas Reti S.p.A., controllata al 100% da Italgas S.p.A., e destinata alla gestione del portafoglio immobiliare del gruppo e della fornitura di servizi di facilities alle società del gruppo;
- il Fondo di Fondi Venturitaly, gestito dal CDP Venture Capital SGR, e di cui CDP Equity risulta sottoscrittore dell'82,19% delle quote, è entrato a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo essendo state superate le soglie relative all'attivo gestito al di sotto delle quali gli OICR che investono in altri OICR (fondi di fondi) sono esclusi dal perimetro e restano valutati al fair value;
- relativamente al gruppo Fincantieri, la controllata SOF S.p.A. ha acquistato l'80% delle azioni della società collegata Hospital Building Technologies S.c.ar.l. (HBT S.c.ar.l.), arrivando così a detenere il 100% delle quote. Inoltre, Fincantieri S.p.A. ha sottoscritto l'intero Capitale sociale della società collegata Centro Servizi Navali S.p.A., arrivando così a detenere il 100% delle quote;
- per la società Cinque Cerchi S.p.A. in Liquidazione, del gruppo CDP Immobiliare, si è concluso il processo di liquidazione ed è stata cancellata dal registro delle imprese;
- la società Terna USA LLC del gruppo Terna con sede a New York, controllata al 100% da Terna Plus, esce dal perimetro a seguito dell'avvenuta liquidazione;
- è stata costituita la società Ansaldo Advanced Technologies, con sede a Genova, e posseduta al 100% da Ansaldo Energia S.p.A. che opera nel settore dell'energia e impiantistica avanzata, destinata a inserirsi nel progetto di reindustrializzazione del sito di Gioia del Colle promosso dal MIMIT, con l'obiettivo di creare un nuovo polo industriale per tecnologie energetiche avanzate.

Si rimanda al paragrafo "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" per informazioni di dettaglio inerenti agli ingressi nel perimetro di consolidamento nel corso del primo semestre 2026 di nuove società controllate.

VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

Con riferimento alle valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole si rimanda al Bilancio Annuale 2025, Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, Parte A.1 – Parte Generale, Sezione 3 – Area e Metodi di Consolidamento, 2. Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino variazioni ai dati approvati in tale sede.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2026

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 30 giugno 2026.

CDP

In data 20 luglio 2026 CDP ha interamente sottoscritto due finanziamenti obbligazionari senior preferred unsecured per complessivi 1,8 miliardi di euro a favore di UniCredit. Le risorse – suddivise in due tranches da 800 milioni e 1 miliardo – saranno impiegate dalla banca attraverso nuovi prestiti, di importo unitario fino a un massimo di 20 milioni e di durata non inferiore a 24 mesi, per sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle PMI e Mid-Cap italiane, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese e ai territori del Mezzogiorno.

In data 23 luglio, è stato firmato tra CDP, BEI e MCC un accordo che permetterà, grazie al sostegno del Programma InvestEU, attraverso un significativo effetto leva, di attivare finanziamenti a condizioni vantaggiose da parte del sistema bancario per un ammontare di 5,7 miliardi di euro a sostegno di oltre 26 mila piccole e medie imprese italiane.

CDP EQUITY

In data 28 luglio 2026 si è perfezionato il closing dell'operazione mediante la quale CDP Equity ha sottoscritto un aumento di capitale di Angelini Pharma S.p.A. per un importo pari a 1 miliardo di euro, a seguito del quale CDPE ha acquisito una partecipazione rappresentativa del 23,5% del capitale sociale della società.

TERNA

Successivamente alla chiusura del semestre, si è perfezionata la fusione per incorporazione di STE Energy S.r.l. in Altenia S.r.l. Si ricorda che, in data 29 maggio 2025, Altenia S.r.l. aveva acquisito il 100% del capitale sociale di STE Energy S.r.l., società di diritto italiano operante nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche. In particolare, in data 1° luglio 2026, a seguito del completamento dell'ultimo adempimento previsto nell'ambito dell'iter societario dell'operazione, sono divenuti efficaci gli effetti civilistici della fusione. Come previsto dall'atto di fusione, l'operazione presenta una distinta decorrenza dei relativi effetti: gli effetti civilistici decorrono dal 1° luglio 2026, mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati convenzionalmente retrodatati al 1° gennaio 2026.

SNAM

Con l'obiettivo di ottemperare alle prescrizioni di cui alla delibera n. 140/2023/R/Gas in materia "separazione proprietaria" delle attività di gestione della rete di trasporto di gas naturale (TSO) dall'attività di produzione e fornitura di gas, Snam ha avviato un processo di cessione dell'intero business del biogas/biometano. In particolare, entro fine luglio 2026 è prevista la conclusione della seconda fase del processo di vendita, con la ricezione delle offerte vincolanti da parte dei potenziali acquirenti. In considerazione del fatto che le condizioni per la classificazione ai sensi dell'IFRS 5 non risultavano soddisfatte alla data del presente bilancio semestrale, alla stessa data le attività, le passività, i risultati economici e i flussi finanziari relativi al business del biogas/biometano sono rappresentati in continuità nell'ambito delle attività operative in funzionamento del gruppo Snam.

ITALGAS

Il 7 luglio 2026 Italgas ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un finanziamento da 250 milioni di euro, con una prima tranche da 150 milioni già sottoscritta, destinato a sostenere interventi di efficienza energetica realizzati dalle controllate Geoside e Italgas Properties nel periodo 2026-2029. Il programma comprende la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, interventi di efficientamento industriale, l'installazione di impianti fotovoltaici per l'autoconsumo e la modernizzazione dell'illuminazione pubblica.

Il 9 luglio 2026 la CONSOB ha approvato il rinnovo del Programma EMTN (Euro Medium Term Notes) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. del 5 maggio 2026. Il plafond massimo del programma è stato incrementato da 5 miliardi a 7 miliardi di euro. Alla data del rinnovo erano in circolazione obbligazioni emesse nell'ambito del programma per un valore nominale complessivo di 750 milioni di euro.

Sempre il 9 luglio 2026 Moody's Ratings ha migliorato l'Outlook di Italgas e della controllata Italgas Reti da Stabile a Positivo, confermando contestualmente il merito di credito di lungo termine di Italgas a Baa2.

Il 10 luglio 2026 si è concluso il secondo ciclo del Piano di Azionariato Diffuso IGrant, che ha registrato l'adesione del 60% dei dipendenti aventi diritto.

Infine, con Delibera n. 245/2026/R/efr l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obiettivi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2025, ovvero per il periodo tra il 1° giugno 2025 e il 31 maggio 2026.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

NUOVI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI AL 30 GIUGNO 2026 E IN VIGORE DAL 1/1/2026

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2026:

- Regolamento (UE) 2025/1047 della Commissione del 27 maggio 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9 e l'International Financial Reporting Standard 7;
- Regolamento (UE) 2025/1266 della Commissione del 30 giugno 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 9 e l'International Financial Reporting Standard 7;
- Regolamento (UE) 2025/1331 della Commissione del 9 luglio 2025 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda gli International Financial Reporting Standard 1, 7, 9 e 10 e il Principio contabile internazionale n. 7.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI GIÀ EMESSI E OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA IN VIGORE (DATA DI ENTRATA IN VIGORE A PARTIRE DAGLI ESERCIZI AMMINISTRATIVI CHE INIZIERANNO DAL 1° GENNAIO 2027)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi e omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 30 giugno 2026:

- Regolamento (UE) 2026/338 della Commissione, del 13 febbraio 2026, che modifica il Regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 18³⁸.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA AL 30 GIUGNO 2026

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione Europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 20 “*Regulatory Assets and Regulatory Liabilities*” (emesso il 27 maggio 2026);
- IFRS 19 “*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*” (emesso il 9 maggio 2024);
- *Amendments to the Fair Value Option in IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures* (emesso il 26 giugno 2026);
- *Amendments* allo IAS 21 “*The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to Hyperinflationary Presentation Currency*” (emesso il 13 novembre 2025);
- *Amendments* all'IFRS 19 “*Subsidiary without Public Accountability: Disclosures*” (emesso il 21 agosto 2025).

³⁸ In tale ambito CDP, con il supporto di un advisor qualificato, ha avviato uno specifico progetto con l'obiettivo di analizzare i requisiti introdotti dallo standard e valutare e stimare gli impatti attesi in sede di prima applicazione sia sul bilancio individuale che sul bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2026 ha approvato il Bilancio Semestrale del Gruppo CDP al 30 giugno 2026, inclusivo del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP.

RIESPOSIZIONE DEI DATI COMPARATIVI

La riesposizione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2025 e del conto economico del primo semestre 2025 si è resa necessaria per accogliere gli effetti delle Purchase Price Allocation completate da Terna, con riferimento alle acquisizioni di STE Energy e Rete 2, e da Italgas, con riferimento all'acquisizione di 2i Rete Gas.

I prospetti che seguono sintetizzano gli impatti rilevati:

(migliaia di euro) Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2025 Riesposto	Differenze
10. Cassa e disponibilità liquide	5.023.607	5.023.607	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.437.735	4.437.735	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	389.014	389.014	
b) attività finanziarie designate al fair value	193.221	193.221	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.855.500	3.855.500	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.159.027	13.159.027	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	342.549.387	342.549.387	
a) crediti verso banche	33.042.032	33.042.032	
b) crediti verso clientela	309.507.355	309.507.355	
50. Derivati di copertura	1.875.780	1.875.780	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.494.012)	(2.494.012)	
70. Partecipazioni	27.179.795	27.179.795	
80. Attività assicurative:			
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività			
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività			
90. Attività materiali	52.761.392	52.853.981	92.589
100. Attività immateriali	21.053.004	20.991.164	(61.840)
– di cui: avviamento	1.965.287	1.890.031	(75.256)
110. Attività fiscali:	2.326.562	2.326.562	
a) correnti	178.359	178.359	
b) anticipate	2.148.203	2.148.203	
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	320.757	320.757	
130. Altre attività	20.692.368	20.692.368	
TOTALE DELL'ATTIVO	488.885.402	488.916.151	30.749

(migliaia di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2025 Riesposto	Differenze
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	404.618.571	404.618.571	
a) debiti verso banche	41.926.200	41.926.200	
b) debiti verso clientela	307.624.828	307.624.828	
c) titoli in circolazione	55.067.543	55.067.543	
20. Passività finanziarie di negoziazione	595.643	595.643	
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.067	8.067	
40. Derivati di copertura	1.136.633	1.136.633	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
60. Passività fiscali:	2.678.903	2.709.698	30.795
a) correnti	151.602	151.602	
b) differite	2.527.301	2.558.096	30.795
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	46.478	46.478	
80. Altre passività	26.176.976	26.176.930	(46)
90. Trattamento di fine rapporto del personale	178.396	178.396	
100. Fondi per rischi e oneri:	2.955.747	2.955.747	
a) impegni e garanzie rilasciate	373.525	373.525	
b) quiescenza e obblighi simili			
c) altri fondi per rischi e oneri	2.582.222	2.582.222	
110. Passività assicurative:			
a) contatti di assicurazione emessi che costituiscono passività			
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività			
120. Riserve da valutazione	443.344	443.344	
130. Azioni rimborsabili			
140. Strumenti di capitale			
150. Riserve	20.651.403	20.651.403	
160. Sovrapprezzi di emissione	2.433.786	2.433.786	
170. Capitale	4.051.143	4.051.143	
180. Azioni proprie (-)	(80.693)	(80.693)	
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	19.803.915	19.803.915	
200. Utile (Perdita) del periodo (+/-)	3.187.090	3.187.090	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	488.885.402	488.916.151	30.749

(migliaia di euro)

Voci	1° semestre 2025	1° semestre 2025 riesposto	Differenze
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.484.135	5.484.135	
– di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.390.200	5.390.200	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.877.166)	(3.879.062)	(1.896)
30. Margine d'interesse	1.606.969	1.605.073	(1.896)
40. Commissioni attive	257.129	257.129	
50. Commissioni passive	(741.804)	(741.804)	
60. Commissioni nette	(484.675)	(484.675)	
70. Dividendi e proventi simili	82.637	82.637	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(228.413)	(228.413)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	69.445	69.445	
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	35.119	35.119	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172	172	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.947	34.947	
c) passività finanziarie			
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	38.123	38.123	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(222)	(222)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.345	38.345	
120. Margine di intermediazione	1.119.205	1.117.309	(1.896)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(9.285)	(9.285)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.971)	(9.971)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	686	686	
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni			
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.109.920	1.108.024	(1.896)
160. Risultato dei servizi assicurativi			
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi			
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi			
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione			
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione			
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa			
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi			
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione			
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.109.920	1.108.024	(1.896)
190. Spese amministrative:	(6.655.770)	(6.655.770)	
a) spese per il personale	(1.567.395)	(1.567.395)	
b) altre spese amministrative	(5.088.375)	(5.088.375)	
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	(30.374)	(30.374)	
a) impegni e garanzie rilasciate	2.347	2.347	
b) altri accantonamenti netti	(32.721)	(32.721)	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.057.298)	(1.056.858)	440
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(590.320)	(595.537)	(5.217)
230. Altri oneri/proventi di gestione	10.525.021	10.526.983	1.962
240. Costi operativi	2.191.259	2.188.444	(2.815)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.124.608	1.124.608	
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
270. Rettifiche di valore dell'avviamento			
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.799	33.799	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.459.586	4.454.875	(4.711)
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.170.618)	(1.169.369)	1.249
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.288.968	3.285.506	(3.462)
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte			
330. Utile (Perdita) del periodo	3.288.968	3.285.506	(3.462)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.245.982	1.243.093	(2.889)
350. UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.042.986	2.042.413	(573)

INFORMATIVA SUI TEMI PRIORITARI E SULLE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE FORMULATI DA ESMA CON RIFERIMENTO ALLE RELAZIONI FINANZIARIE

Nella redazione del Bilancio Semestrale 2026, in continuità con quanto già effettuato per il bilancio annuale 2025, sulla base dei *requirements* dei *regulator* nazionali e internazionali³⁹, il Gruppo CDP è stato chiamato a porre attenzione ai potenziali rischi e agli eventuali impatti connessi al contesto geopolitico e alle tematiche *climate-related*, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi sulla performance, sulla posizione finanziaria e sulle relative *disclosure*.

Nel primo semestre 2026 lo scenario macroeconomico internazionale ha mantenuto un profilo di crescita positivo, condizionato tuttavia dall'aumento dell'incertezza geopolitica e dalla riemersione delle spinte inflazionistiche. Alle tensioni commerciali che avevano caratterizzato il 2025 è venuto a sommarsi, infatti, il deterioramento del quadro mediorientale, che si è riflesso sui prezzi dell'energia, sui trasporti (in particolare sul costo dei carburanti) e sui settori produttivi ad alta intensità energetica. L'incremento dei prezzi energetici ha generato nuove pressioni inflazionistiche, inducendo le banche centrali a mantenere un approccio più cauto e *data-dependent*.

Tale situazione si è inserita in un ciclo mondiale ancora in espansione, sostenuto dagli investimenti in tecnologia, dall'anticipazione di alcuni flussi commerciali e da condizioni finanziarie nel complesso favorevoli, sebbene meno accomodanti rispetto all'inizio dell'anno. Sulle prospettive di crescita globale e sugli scambi internazionali continua a pesare l'incertezza relativa a contenuti, tempi e modalità di attuazione di un'intesa tra Stati Uniti e Iran.

Le tensioni geopolitiche si sono trasmesse anche ai mercati finanziari, che sono divenuti più volatili pur all'interno di una tendenza positiva. Dalla metà di aprile i corsi azionari hanno recuperato le perdite delle settimane precedenti e a fine giugno gli indici risultavano in prevalenza sopra i livelli di fine 2025, con performance molto positiva in Italia trainate dal settore bancario e da quello energetico, Spagna e Stati Uniti, quest'ultima, sostenuta soprattutto dai comparti connessi all'intelligenza artificiale (IA)⁴⁰. D'altra parte, i rendimenti governativi sono aumentati, in previsione di aspettative d'inflazione più elevate, un orientamento più restrittivo della politica monetaria⁴¹ e un maggiore premio al rischio.

Per quanto riguarda, infine, il credito e le condizioni di finanziamento, i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese sono cresciuti e, in misura minore, sono saliti anche quelli sui nuovi mutui. Il credito alle imprese ha accelerato, mentre la dinamica positiva dei prestiti alle famiglie è stata confermata. I criteri di offerta sui prestiti sono rimasti invariati nel primo trimestre dell'anno. Sono aumentate le emissioni nette di obbligazioni da parte delle società non finanziarie; i rendimenti medi restano elevati e su valori superiori a quelli precedenti l'avvio del conflitto in Medio Oriente.

La crisi mediorientale ha peggiorato le prospettive per la crescita e l'inflazione nell'area dell'euro. Lo scorso giugno gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso nello scenario base le proiezioni di crescita del PIL dell'area, allo 0,8% nel 2026, all'1,2% nel 2027 e all'1,5% nel 2028, continuando tuttavia a considerare anche scenari alternativi. Le stime sono state riviste al rialzo per l'inflazione al consumo, che salirebbe al 3,0% nel 2026, per poi scendere al 2,3% nel 2027 e riportarsi all'obiettivo del 2,0% nel 2028. Secondo le previsioni pubblicate a giugno da parte di Banca d'Italia, nello scenario di base, in Italia la crescita del prodotto rimarrà contenuta: correggendo per il numero di giornate lavorative, il PIL salirebbe dello 0,5% nel 2026, dello 0,4% nel 2027 e dello 0,9% nel 2028. Considerando il migliore andamento nel primo trimestre rispetto a quanto inizialmente atteso, la crescita del PIL aumenterebbe quest'anno allo 0,6%.

Nell'attuale scenario di riferimento la ripresa delle ostilità tra Stati Uniti e Iran ha riaperto le tensioni sui mercati energetici. L'incertezza relativa a contenuti, tempi e modalità di attuazione di un'intesa tra Stati Uniti e Iran continua, quindi, a pesare sulle prospettive di crescita globale e sugli scambi internazionali.

RISCHI E INCERTEZZE

Sulla base dello scenario sopra delineato (per dettagli del quale si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Contesto di mercato – Scenario macroeconomico" della Relazione intermedia sulla gestione), il Gruppo CDP valuta e fattorizza gli impatti che tale contesto e le

³⁹ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 14 ottobre 2025 "European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting";
- Comunicato Consob "ESMA: le nuove priorità di vigilanza nelle rendicontazioni 2025".

⁴⁰ A fronte di una minore esuberanza delle cosiddette Magnifiche 7, il segnale più rilevante proviene dal Russell 2000, l'indice delle small cap, che registra la migliore dinamica semestrale dal 1991 (+21,9%) grazie anche ad aziende legate alla filiera dei semiconduttori. Tale evidenza è coerente con un vero e proprio "superciclo" dei semiconduttori di memoria, alimentato dalla domanda di data center.

⁴¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 3 – 2026.

connesse incertezze possono avere sul proprio bilancio e sulla propria operatività.

I principali rischi a cui è esposto il Gruppo CDP nello svolgimento della propria attività possono essere descritti secondo la seguente tassonomia:

- **Rischio di credito:** è il rischio che un debitore non mantenga i propri impegni in relazione a un finanziamento o a un titolo obbligazionario emesso;
- **Rischio di controparte:** è il rischio che una controparte non mantenga i propri impegni con riferimento a una o più operazioni in derivati o di tesoreria;
- **Rischio di concentrazione:** è il rischio derivante da grandi esposizioni verso singole controparti, verso gruppi di controparti connesse oppure verso controparti esercitanti la stessa attività, appartenenti al medesimo settore economico o alla stessa area geografica;
- **Rischio di liquidità:** è il rischio che un'istituzione finanziaria sia incapace di far fronte ai propri impegni a causa di difficoltà nel reperire finanziamenti o nel dismettere attivi, oppure che sia incapace di monetizzare sul mercato asset detenuti senza peggiorarne significativamente il prezzo di mercato;
- **Rischi di mercato (rischio di tasso d'interesse e di prezzo, rischio di cambio):** è il rischio che movimenti avversi dei tassi d'interesse e di inflazione, nonché dei tassi di cambio, influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio *spread*:** è il rischio che movimenti avversi dei differenziali creditizi del portafoglio titoli *Held To Collect & Sell* influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio azionario:** è il rischio che movimenti avversi del valore di titoli azionari influenzino negativamente il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di un'istituzione finanziaria;
- **Rischio reputazionale:** è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili, di perdita di valore economico o di pregiudizio al proprio ruolo istituzionale, derivante da una percezione negativa dell'immagine di CDP da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, Autorità di Vigilanza o altri *stakeholder*;
- **Rischio operativo:** è il rischio che sistemi informativi inadeguati, errori operativi, falle nei controlli interni o nelle procedure, frodi, azioni legali, sentenze o contratti non applicabili oppure eventi esterni (per es., terremoti, epidemie, etc.) possano causare perdite per un'istituzione finanziaria;
- **Rischio Paese:** è il rischio che eventi che si verificano in Paesi diversi dall'Italia possano determinare delle perdite. Non è meramente riferito al rischio di credito associato alle esposizioni verso l'amministrazione pubblica del Paese estero (rischio sovrano), ma è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti.

L'evolversi del contesto geopolitico e del correlato scenario macroeconomico non ha evidenziato rischi ulteriori rispetto a quelli già identificati, in quanto i fenomeni riscontrati rientrano in fattispecie già mappate e oggetto di presidio.

Il Gruppo CDP rivolge, inoltre, particolare attenzione ai rischi emergenti connessi ai cambiamenti climatici, sia in termini di potenziali impatti economico-finanziari sia sotto il profilo reputazionale, dal momento che le conseguenze del cambiamento del clima e il processo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio potrebbero influire in maniera non trascurabile sul rischio di credito, sul rischio azionario e sul rischio operativo.

La crescente rilevanza dei temi relativi ai cambiamenti climatici ha richiesto al Gruppo CDP un rafforzamento del presidio dei rischi climatici e ambientali, i quali si caratterizzano nelle seguenti categorie:

- **rischio fisico,** ovvero rischio da danni economici diretti od indiretti dovuti a fenomeni climatici o naturali ricorrenti o estremi;
- **rischio di transizione,** ovvero il rischio di business legato alle politiche di contenimento del *global warming* con particolare focus sul settore energetico; e
- **rischio ambientale,** ovvero il rischio di danni ambientali nel corso dell'attività di business e di contenziosi legali connessi alla violazione di normative per la tutela dell'ambiente, con conseguenze potenziali in termini reputazionali.

CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste sensibili ai tassi di interesse (sia iscritte nello stato patrimoniale che fuori bilancio), quantificando, nella prospettiva del valore economico, la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di *sensitivity*) e grandi (*stress test*) dei fattori di rischio. CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

In risposta al contesto osservato, CDP ha adottato un approccio prudente, monitorando le proprie esposizioni al fine di intercettare eventuali segnali che richiedano l'adozione di specifiche strategie di mitigazione dei rischi, nella consueta ottica di gestione dell'ALM. Gli impatti del contesto

geopolitico sull'esposizione al rischio tasso sono stati finora contenuti, sebbene non possa escludersi che, in presenza di situazioni di particolare tensione sui mercati, l'esposizione di CDP possa richiedere interventi di gestione attiva, per esempio sul portafoglio dei derivati di copertura⁴².

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP monitora l'andamento della raccolta, sia sul mercato dei capitali, sia tramite il canale del risparmio postale. L'esposizione diretta al rischio di prezzo delle *commodities* risulta particolarmente contenuta, mentre è presente una esposizione indiretta tramite alcuni asset del proprio portafoglio partecipativo o del portafoglio creditizio.

Per quanto riguarda le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- relativamente a Fintecna S.p.A., pur in considerazione della difficoltà di effettuare previsioni accurate, non si individuano elementi derivanti dallo sviluppo dell'attuale contesto geopolitico che possano coinvolgere in modo diretto l'attività della Società. Con riferimento agli effetti indiretti connessi alle tensioni geopolitiche e al conseguente quadro inflattivo, si evidenzia che eventuali incrementi dei costi relativi alle attività di bonifica e smaltimento dei siti di proprietà del Patrimonio Separato Efim (quale effetto dei fenomeni inflattivi) potrebbero determinare maggiori fabbisogni finanziari. Tali dinamiche sono oggetto di costante monitoraggio e aggiornamento da parte della Società. Con riferimento al Patrimonio Separato Iged e alla partecipazione nel Gruppo CDP Immobiliare in liquidazione, si rileva un potenziale rischio di mercato connesso a fattori macroeconomici (andamento del PIL, dei livelli di inflazione e dei tassi d'interesse) afferenti all'andamento del mercato immobiliare che possono generare un deprezzamento del valore degli asset, ancorché non strettamente correlato a fattori direttamente condizionati dal contesto geopolitico. Il valore del portafoglio immobiliare viene monitorato attraverso le valutazioni periodiche affidate agli esperti indipendenti. Tra i rischi operativi, inoltre, rilevano, in aggiunta a quelli derivanti dalla sicurezza connessa agli immobili di proprietà, anche quelli relativi alle problematiche ambientali degli asset detenuti, nonché quelli connessi al contenzioso in essere. Considerata la complessità che caratterizza tali situazioni e i margini di aleatorietà circa la loro evoluzione, le valutazioni relative alla congruità dei fondi per rischi e oneri iscritti in bilancio sono oggetto di aggiornamento periodico, in base alle migliori conoscenze e secondo un prudente apprezzamento.
- CDP Real Asset SGR non rileva particolari rischi o incertezze derivanti dall'attuale contesto geopolitico tali da incidere in modo significativo sull'informativa finanziaria, in quanto la Società non evidenzia esposizioni rilevanti verso aree geografiche o controparti direttamente interessate da tensioni geopolitiche in grado di compromettere la continuità operativa o la recuperabilità delle attività iscritte in bilancio. Non risultano, inoltre, impatti significativi sulla valutazione di crediti, immobilizzazioni, rimanenze o altre poste patrimoniali e non si riscontrano elementi che possano incidere in misura apprezzabile sulle stime contabili adottate. In ogni caso, CDP Real Asset SGR mantiene un costante monitoraggio dell'evoluzione del contesto geopolitico, al fine di intercettare tempestivamente eventuali impatti futuri e garantire un'adeguata e trasparente rappresentazione in bilancio. Con riferimento al rischio di liquidità, la SGR è esposta potenzialmente al rischio di insorgenza di *shortfall* di cassa causati dalla compressione delle *management fee* percepite sui fondi in gestione⁴³.
- Relativamente a SIMEST, l'attuale quadro di riferimento conferma alcuni potenziali impatti, in particolare in termini di rischio di credito, riconducibili al possibile deterioramento del merito creditizio (peggioramento del rating/crescita dei *default* attesi) e relativi accantonamenti, con conseguenti effetti sul *forecast* e sul *budget*, e rischi di frode, antiriciclaggio e reputazionali legati anche all'operatività delle risorse pubbliche gestite. A maggior presidio dei rischi connessi al contesto di riferimento, le funzioni di controllo di SIMEST hanno proseguito le attività di consolidamento del *framework* di monitoraggio e controllo dei rischi, al fine di cogliere, in maniera ancora più tempestiva, eventuali variazioni di scenario in termini di rischio di credito, di liquidità, di tasso e altri rischi assicurando reattività e capacità di adattamento. Le considerazioni relative allo scenario geopolitico sono fattorizzate e incluse, attraverso modelli e metriche di valutazione, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss*, nelle misurazioni di *fair value*, nella gestione dei rischi finanziari e altri rischi. Tali ambiti, pertanto, valutati come materiali sulla base delle caratteristiche del *Business Model* di SIMEST, risultano opportunamente presidiati.

Relativamente al rischio di liquidità, la società ha proseguito le attività di monitoraggio degli indicatori di rischio formulati in coerenza con la normativa prudenziale e adeguatamente adattati al proprio *Business Model*, ovvero l'indicatore di liquidità a breve e l'indicatore di liquidità strutturale, risultati efficaci. Con riferimento al rischio tasso, il *framework* prevede l'adozione di una specifica metodologia (c.d. "*Repricing Gap*"⁴⁴) che, sulle diverse scadenze, abbinato a una ipotesi di variazione dei tassi, consente di quantificare i potenziali impatti a conto economico, individuando i relativi limiti su due livelli: *soft limit* e *hard limit*. Le attività svolte nel corso del semestre hanno confermato l'efficacia di tale indicatore. In ambito fondi pubblici e con particolare riferimento all'operatività del Fondo 295/73, durante i primi sei mesi dell'anno è proseguita l'attività di monitoraggio degli indicatori gestionali dei rischi assunti dal Fondo che risultano in aumento per effetto dei rialzi dei tassi, pur attestandosi entro le relative soglie previste nell'ambito del *framework* in essere. Sono state avviate durante l'anno le attività di copertura del rischio tasso tramite *macro-hedge* poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁴² Relativamente al portafoglio di derivati di copertura, non vi sono allo stato attuale segnali che possano far presagire l'accadimento di eventi di cessazione di legami di copertura connessi all'impatto dello scenario macroeconomico sul rischio di default delle controparti in derivati nel corso dei prossimi esercizi. Allo stesso modo, non si prevede che l'attuale scenario macroeconomico possa inficiare la probabilità di accadimento delle operazioni oggetto di copertura. Infine, CDP non ha in essere relazioni di macro-hedge accounting afferenti a passività relative al risparmio postale.

⁴³ Queste ultime, infatti, risultano calcolate in percentuale del Valore Complessivo Netto del fondo nel caso del FIA, mentre, nel caso del FoF infrastrutture, il calcolo è effettuato in percentuale del minore tra il costo storico e il valore di mercato degli attivi.

⁴⁴ Metodologia che quantifica il rischio tasso tramite il calcolo dello "sbilancio", differenziato per bucket temporali predeterminati, tra poste attive e passive esposte al rischio tasso.

Per quanto riguarda i rischi ESG a seguito dell'approvazione da parte del consiglio di amministrazione di SIMEST del nuovo modello di valutazione⁴⁵, a partire dal 2026 sono state avviate le prime valutazioni delle nuove operazioni di investimento partecipativo.

- CDP Equity, in qualità di holding finanziaria, è per sua natura esposta, in via indiretta, ai rischi di business dei propri investimenti partecipativi e ai principali elementi d'incertezza che ne condizionano le performance economico-finanziarie e i ritorni attesi; per tale ragione, viene effettuato dalla stessa un costante monitoraggio dei risultati economici conseguiti e attesi dalle proprie partecipate, valutando le proposte avanzate dal management nell'ambito della gestione, tenendo conto del settore e del mercato di riferimento oltretutto del generale contesto politico, economico e sociale.

Nel corso del primo semestre 2026, la Direzione Rischi di CDP Equity ha svolto la propria attività in osservanza dei principi di gestione dei rischi lungo tre principali direttrici: i) valutazione dei rischi connessi al portafoglio investimenti, sia in fase di delibera delle operazioni di investimento e disinvestimento sia periodicamente mediante monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio; ii) valutazione dei rischi a cui la società è esposta nell'ambito della propria operatività caratteristica e iii) verifiche nell'ambito delle valutazioni delle attività aziendali nel contesto del processo contabile. Con riferimento al monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio, l'attività è stata condotta nel continuo anche sulla base della reportistica periodica ricevuta dalle società e dai gestori, nonché delle informazioni pubbliche a disposizione. In aggiunta, sono stati svolti specifici approfondimenti sulle partecipate e sui fondi sottoscritti. Inoltre, la Direzione Rischi ha svolto un'attività di monitoraggio in merito all'esposizione di CDP Equity ai profili di rischio di liquidità e di tasso di interesse, nonché all'esposizione della Società ai rischi non finanziari, con particolare riferimento ai rischi operativi. È stata altresì aggiornata la normativa interna al fine di fattorizzare gli esiti della metodologia dedicata all'analisi dei profili di rischio ESG degli investimenti diretti e indiretti. L'insieme delle analisi svolte ha consentito di monitorare il profilo di rischio del portafoglio.

- CDP RETI, in termini complessivi, non è esposta in misura significativa al rischio di credito, fattispecie riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate e all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP. Per quanto concerne, invece, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse, la società ha in essere due operazioni di IRS contabilizzate in *hedge accounting (cash-flow hedge)* con controparte CDP a copertura del *Term Loan* a tasso variabile, il cui rendimento risente della variabilità dei tassi. Non sono al momento utilizzati IRS come copertura di future emissioni che possano risentire di un aumento dei tassi d'interesse.

Data la natura di holding di partecipazioni, in termini complessivi, l'esposizione di CDP RETI ai rischi connessi al cambiamento climatico risulta al momento limitata. Per quanto concerne la principale voce dell'attivo (le partecipazioni di controllo detenute oltre il 90% dell'attivo) le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile delle partecipazioni (pari al maggiore tra il *Fair Value* e il *Value in Use*⁴⁶), anche in considerazione del fatto che al 30 giugno 2026 le quotazioni di borsa delle società partecipate risultano ampiamente superiori al valore di libro. Con riferimento alla principale voce del passivo (debiti per finanziamenti), rappresentativa delle fonti di finanziamento in essere (*Term Loan* e *Bond*), si evidenzia come i flussi finanziari contrattuali non siano in alcun modo dipendenti dal raggiungimento di obiettivi legati al clima.

- Il gruppo Snam, nonostante lo scenario geopolitico caratterizzato da molteplici fattori di incertezza, ha continuato a svolgere un ruolo centrale nel garantire la sicurezza e la resilienza del sistema nazionale del gas, proseguendo gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto, rigassificazione e stoccaggio.

Con riferimento agli stoccaggi, a fine giugno 2026 il livello di riempimento risultava pari a circa il 67,4% della capacità disponibile, mentre le procedure di allocazione avevano già consentito di raggiungere una copertura pari a circa il 90% del target previsto per l'inverno 2026-2027. Sul fronte della rigassificazione, gli impianti di Panigaglia, Piombino, Ravenna e Livorno hanno continuato a garantire la diversificazione delle fonti di approvvigionamento del Paese, operando sostanzialmente a pieno regime. Con riferimento all'impianto di Porto Viro, nel quale Snam detiene una partecipazione a controllo congiunto e verso il quale confluiscono prevalentemente forniture provenienti dall'area del Golfo Persico, a fronte di 41 slot prenotati nel primo semestre 2026, sono stati ricevuti 41 carichi di GNL provenienti da aree geografiche alternative.

- Il gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale contesto geopolitico internazionale, caratterizzato da fattori che, pur non determinando alla data di riferimento effetti immediati e significativi sulle attività, potrebbero influenzare le prospettive di sviluppo nel medio periodo, anche attraverso potenziali impatti sui tempi di approvvigionamento, sui costi di specifiche categorie di materiali e servizi e sulla disponibilità di componentistica destinata al settore elettrico e infrastrutturale. In tale contesto, il gruppo continua a essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti pianificati.

Sul fronte economico-finanziario, le decisioni di politica monetaria continueranno a riflettersi gradualmente sul costo del debito di Terna nei prossimi anni, anche in considerazione della durata media del debito esistente e dell'elevata percentuale di finanziamenti attualmente a tasso fisso. Il gruppo Terna a oggi dispone di fonti di finanziamento, suddivise tra liquidità e linee di credito committed (quindi immediatamente

⁴⁵ Il modello, sviluppato in conformità con le previsioni della Policy di Gruppo in materia, adotta un approccio quali-quantitativo volto ad attribuire un livello di rischio per ciascuna componente ESG, definendo altresì un indicatore sintetico di rischio. Nel corso del primo semestre 2026, le operazioni valutate mediante il modello di valutazione ESG rappresentano oltre l'80% del totale deliberato, evidenziando una crescente copertura e contribuendo all'evoluzione dei processi valutativi in ottica di rischio-rendimento-impatto.

⁴⁶ Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.

esigibili) che, unite alla capacità di generare flussi finanziari, sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario del gruppo per i prossimi 18/24 mesi, per far fronte a eventuali ulteriori stress sul mercato dei capitali. Sulla base dell'attuale regolazione di Terna, che prevede l'indicizzazione dei costi operativi riconosciuti in tariffa e della RAB, non si prevedono impatti economici negativi significativi derivanti dall'aumento dell'indice dei prezzi.

Per quanto concerne il piano degli approvvigionamenti, allo stato attuale, tutti i fornitori qualificati sono soggetti a due diligence in ambito di Sanzioni Internazionali e non risultano più qualificati operatori economici russi.

Nonostante le continue perturbazioni sul fronte dell'offerta (disponibilità componenti, escursioni di prezzo e allungamento dei termini di consegna) gli impatti negativi sono mitigati con una gestione attiva dell'equilibrio domanda/offerta per le principali forniture di linea e apparecchiature di stazione. Nell'ambito dei potenziali effetti del rischio climatico, le azioni di mitigazione intraprese si riflettono nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN, al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni. In tal senso, oltre agli interventi previsti nella campagna standard di manutenzione di gruppo, Terna è altresì chiamata a eseguire interventi mirati sulla rete, finalizzati a mitigare i rischi derivanti dall'aumento in intensità e frequenza degli eventi climatici avversi. La Società ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivisitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni. Il gruppo Terna considera, inoltre, che possa esistere un rischio connesso alla *supply chain* derivante da potenziali cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi globale delle catene di approvvigionamento, determinato da conflitti internazionali, imposizione di dazi, restrizioni dell'offerta, dal processo di transizione energetica in corso in numerosi Paesi e dall'adeguamento delle specifiche tecniche alle nuove normative. Il gruppo Terna monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* al fine di identificare tempestivamente eventuali criticità e adottare le necessarie misure correttive. Nell'ambito dei finanziamenti e dei prestiti obbligazionari, il gruppo Terna ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "commercial paper", che consente l'emissione di c.d. "ESG Notes" e, inoltre, ha effettuato emissioni obbligazionarie "Green" e "European Green Bond". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG-linked è previsto un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturandi a partire da una determinata data prevista contrattualmente, collegato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance. Alla luce di quanto esposto, il gruppo Terna ritiene che possa sussistere un rischio, relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG, che risulta trascurabile in quanto non significativo.

- Il gruppo Italgas ha effettuato specifiche analisi finalizzate a valutare gli effetti dell'attuale contesto geopolitico, macroeconomico e finanziario sulle principali poste di bilancio, sui processi valutativi e sulle assunzioni utilizzate nella predisposizione dell'informativa finanziaria. Il gruppo non ha avuto necessità di implementare misure straordinarie di mitigazione degli attuali rischi geopolitici in considerazione della corrente presenza geografica (limitata a due Paesi UE) e della natura regolata del business principale, che quindi forniscono già un efficace scudo contro volatilità esogene. Ciò nonostante, nell'ambito degli approvvigionamenti, oltre alle ordinarie azioni per rendere più resiliente la catena di fornitura (per es., diversificazione dei fornitori), il gruppo ha intensificato i controlli e monitoraggi su fornitori di primo e secondo livello nelle zone oggetto di conflitto attuale o potenziale, ed effettuato pianificazioni anticipate sui fornitori, conducendo negoziazioni specifiche per calmierare la richiesta di aumento di prezzi o indicizzazioni e rinegoziazioni periodiche in base all'andamento del mercato. Non sono emersi elementi tali da modificare significativamente le valutazioni relative al rischio di liquidità, al rischio di tasso di interesse e al rischio di cambio. La struttura finanziaria del gruppo Italgas continua a essere supportata da adeguati livelli di liquidità e da un equilibrato profilo delle fonti di finanziamento, mentre la prevalente esposizione a debito a tasso fisso contribuisce a limitare gli effetti di eventuali ulteriori incrementi dei tassi di mercato. Le analisi di sensitività effettuate dal gruppo continuano a confermare la capacità di far fronte agli impegni finanziari anche in scenari caratterizzati da maggiore volatilità dei mercati. Per quanto riguarda i dazi o restrizioni commerciali, a oggi non si registrano effetti sul gruppo Italgas sia per la natura regolata del *core business* del gas (che, attraverso i meccanismi tariffari, consente il riconoscimento e la compensazione di eventuali costi esogeni di approvvigionamento), sia perché non importa beni strategici da Paesi soggetti a sanzioni. Sono state, inoltre, valutate le implicazioni dirette e indirette per l'informativa finanziaria, con particolare attenzione a potenziali impairment e svalutazioni di attività, modifiche nei criteri di rilevazione dei ricavi e considerazioni nella recuperabilità delle attività per imposte differite e non si rilevano impatti diretti significativi sulle attività del gruppo Italgas.
- Il gruppo Ansaldo Energia, nel corso del 2025 e del primo semestre 2026, ha monitorato attentamente l'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, con particolare riferimento all'introduzione o al rafforzamento di misure protezionistiche e dazi doganali da parte di alcuni Paesi. In tale ambito, si evidenzia che, a partire dalla presa ordini 2026, sono stati instaurati rapporti commerciali con controparti localizzate negli Stati Uniti d'America: in tale scenario, l'approccio delle società del gruppo è stato quello di prevedere contrattualmente che l'onere derivante da eventuali misure protezionistiche sia posto a carico dei clienti che, al momento, stanno mostrando disponibilità ad accettare tale condizione. Con riferimento alla catena di approvvigionamento, il gruppo Ansaldo sta proseguendo con successo la propria strategia di *vendor base extension*, che ha consentito di conseguire una riduzione del *market share* dei fornitori *single source*, con una tendenza all'ulteriore decremento nei prossimi esercizi. Sia gli impatti sui costi di approvvigionamento sia la continuità dei flussi logistici – inclusa l'eventuale

necessità di riconfigurare la *supply chain* in presenza di nuovi dazi commerciali – sono valutati come rischi contenuti entro limiti fisiologici. Particolare attenzione viene oggi rivolta a possibili criticità legate a politiche commerciali sulle terre rare, presenti in alcune lavorazioni critiche del processo industriale del gruppo. A questo proposito, il gruppo Ansaldo nel corso del 2026 ha aderito a iniziative coordinate dal Ministero della Difesa e dalla Commissione Europea mirate al *de-risking* sugli approvvigionamenti di materie prime critiche necessarie nei propri processi produttivi.

Con riferimento al contesto geopolitico attuale, il presidio in Russia ha proseguito le proprie attività e forniture sotto il costante monitoraggio del Compliance Office della capogruppo, che ha dedicato un impegno continuo alla verifica delle normative e delle disposizioni emanate dalle autorità competenti in materia di import ed export nel territorio russo, permettendo di valutare tempestivamente ogni eventuale impatto sui contratti, sia nuovi sia in essere, e garantendo in modo continuativo il pieno rispetto delle norme e dei loro aggiornamenti. A partire da ottobre 2025, le attività della controllata Ansaldo Energia Russia (AER) sono quindi proseguite esclusivamente come supporto ai progetti della controllante Ansaldo Energia S.p.A. al di fuori della Russia oppure come gestione del materiale già importato nel territorio russo prima di tale data. Le nuove sanzioni introdotte nella seconda metà del 2025 hanno di fatto impedito ad AER di cogliere le opportunità offerte dal mercato locale, con un ridimensionamento degli obiettivi di budget. La società e la controllante stanno monitorando costantemente l'evoluzione dello scenario macroeconomico e, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, Ansaldo Energia intende mantenere il proprio presidio sul territorio russo proseguendo per l'esercizio 2026 nelle attività commerciali finalizzate alla massimizzazione della vendita delle parti già presenti a magazzino. In parallelo, la società continuerà a preservare il rapporto con i clienti chiave per poter cogliere tempestivamente eventuali opportunità strategiche qualora l'evoluzione del contesto geopolitico lo consentisse. Nell'ambito dell'esposizione del gruppo ai rischi finanziari, si evidenzia una sostanziale stabilizzazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Inoltre, il miglioramento del profilo di leva finanziaria ha comportato una riduzione dello spread applicato dagli istituti di credito, in coerenza con i meccanismi di *margin ratchet* previsti contrattualmente, con effetti positivi sul costo complessivo del debito, in linea con quanto già rilevato nell'esercizio 2025. Il residuo della posizione debitoria lorda risulta sostanzialmente mitigato rispetto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse, anche grazie agli strumenti di copertura a tasso fisso in essere (IRS – interest rate swap), che contribuiscono a stabilizzare gli oneri finanziari nel medio periodo. Con riferimento al rischio di liquidità, il gruppo Ansaldo evidenzia un ulteriore rafforzamento del proprio profilo finanziario, supportato dalla positiva generazione di flussi di cassa operativi già registrata nel 2025 e confermata nel periodo corrente, contribuendo alla riduzione dell'esposizione al rischio di liquidità e al miglioramento della flessibilità finanziaria complessiva. Il miglioramento degli indicatori economico-finanziari ha inoltre determinato un rafforzamento della posizione del gruppo Ansaldo rispetto ai covenant finanziari previsti dai contratti di finanziamento (tra cui *Leverage Ratio*, *Interest Coverage Ratio* e *Minimum Available Liquidity*), già pienamente rispettati al 31 dicembre 2025. Al 30 giugno 2026, il gruppo evidenzia adeguati margini rispetto alle soglie contrattuali e, in alcuni casi, una posizione finanziaria netta positiva ai fini della determinazione dei *covenant*, riducendone significativamente la rilevanza in termini di rischio.

- Per il gruppo Fincantieri, le persistenti tensioni registrate in Medio Oriente hanno determinato un incremento dell'attenzione sulle principali rotte marittime e catene di approvvigionamento internazionali. Con particolare riferimento alle aree direttamente interessate dal conflitto, i contratti in essere con clienti localizzati nelle aree maggiormente coinvolte non risultano significativi per il gruppo, il quale opera, inoltre, con diverse controparti situate nei Paesi del *Gulf Cooperation Council* ("GCC"), principalmente nell'ambito di attività di manutenzione, riparazione navale e forniture specialistiche, e impiega nell'area un numero limitato di dipendenti.

Seppur non rilevando impatti significativi sull'esecuzione delle commesse in portafoglio né interruzioni operative riconducibili alle tensioni geopolitiche nell'area, il gruppo continua a monitorare possibili effetti indiretti sulle catene di fornitura (disponibilità e tempi di approvvigionamento di taluni materiali e componenti, trasporti internazionali ed eventuale incremento dei costi di fornitura).

Resta inoltre oggetto di costante monitoraggio l'evoluzione di eventuali ulteriori effetti indiretti delle tensioni geopolitiche sul contesto macroeconomico globale, tra cui volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, pressioni inflazionistiche, incremento dei costi logistici, possibili discontinuità nelle catene di approvvigionamento e introduzione di restrizioni commerciali o sanzioni internazionali. Alla data odierna tali effetti non risultano tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo.

Nello specifico, il gruppo Fincantieri adotta misure di mitigazione dei rischi derivanti dal contesto geopolitico e macroeconomico attraverso un presidio integrato delle principali esposizioni operative, commerciali, contrattuali e finanziarie. In tale ambito rientrano, tra l'altro, politiche di copertura e approvvigionamento sulle principali materie prime e fonti energetiche utilizzate nei processi produttivi (tra cui acciaio, rame, gas, energia elettrica e carburante navale), nonché iniziative di diversificazione e monitoraggio dei fornitori e delle relative esposizioni. Sono inoltre presidiati i rischi connessi a eventuali richieste di revisione prezzi, *surcharge* temporanei o modifiche delle condizioni contrattuali da parte delle controparti, valutandone gli effetti caso per caso in coerenza con l'impianto contrattuale applicabile.

Con riferimento ai rischi finanziari, prosegue la gestione attiva delle esposizioni a tasso di interesse, cambio e commodity, anche mediante il ricorso a strumenti derivati e a politiche di copertura definite in funzione delle specifiche esposizioni e, la strategia di gestione del rischio di tasso di interesse ha consentito di mantenere limitata l'esposizione alla volatilità dei mercati finanziari.

- Per il gruppo Trevi, la composizione dei ricavi del gruppo evidenzia una forte proiezione internazionale, con una presenza consolidata in Medio Oriente, Estremo Oriente, USA e Italia. Una parte dei ricavi è generata in Paesi caratterizzati da un livello medio alto di rischio politico e commerciale, ove l'operatività è condizionata da variabili esterne quali stabilità istituzionale, quadro normativo, rischio Paese, rischi di convertibilità valutaria e rischi di insolvenza connessi a controparti pubbliche e private. Il gruppo, seppur potenzialmente soggetto a subire impatti indiretti legati all'instabilità geopolitica, come l'aumento dei costi energetici e logistici, la possibile volatilità dei mercati finanziari e oscillazioni valutarie, non presenta esposizioni dirette nei Paesi coinvolti nei principali conflitti in corso (Russia, Ucraina, Iran, Israele), né in termini di attività produttive, né di fornitori critici, né di rapporti commerciali. Ulteriore elemento mitigante è rappresentato dalla forte diversificazione geografica delle attività del gruppo (che opera in aree del mondo non interessate dal conflitto quali Nord America, Europa, Africa, Sud-Est asiatico), che riduce la concentrazione del rischio e contribuisce a mantenere stabile il profilo complessivo del portafoglio ordini. Nel complesso, grazie alla flessibilità delle strutture operative, alla diversificazione geografica e alla solidità dei presidi di governance e di monitoraggio degli scenari, il gruppo Trevi mantiene un profilo di rischio complessivo contenuto, senza evidenze di impatti significativi sulle attività in corso. Non risultano, inoltre, ordini in portafoglio riconducibili alla Federazione Russa e il Nuovo Piano Consolidato non prevede sviluppi commerciali in tali mercati. Alla luce di tali elementi, allo stato attuale non si rilevano impatti diretti sulle attività del gruppo Trevi derivanti dal conflitto in corso. Relativamente al rischio connesso all'approvvigionamento delle materie prime, quest'ultimo rappresenta un fattore strategico per la continuità e la competitività delle attività del gruppo Trevi e la disponibilità, la qualità e la stabilità dei prezzi delle materie prime possono influire in modo significativo sui processi produttivi, sulla pianificazione aziendale e, di conseguenza, sui risultati economici e finanziari consolidati. In tale contesto, il gruppo adotta una costante attività di monitoraggio e gestione dell'approvvigionamento, al fine di garantire la solidità della *supply chain* e la sostenibilità delle proprie operazioni, anche alla luce delle crescenti complessità dei mercati globali e delle dinamiche geopolitiche che possono impattare sulle catene di fornitura. Con riferimento ai rischi connessi al cambiamento climatico, il gruppo ha valutato i rischi di transizione derivanti dall'evoluzione normativa, dai meccanismi di *carbon pricing* e dall'orientamento del mercato verso tecnologie a minore intensità emissiva. Tali fattori possono comportare effetti su costi operativi, investimenti e competitività. L'analisi degli scenari climatici è stata utilizzata per valutare rischi e opportunità nel breve, medio e lungo periodo. Il gruppo Trevi monitora le proprie emissioni, incluse quelle indirette di *Scope 3*, e i consumi energetici, e sta integrando iniziative di riduzione delle emissioni nella pianificazione industriale.

STRUMENTI FINANZIARI: EXPECTED CREDIT LOSSES ("ECL") E MISURAZIONI DI FAIR VALUE

Nella valutazione delle *Expected Credit Losses*, CDP applica la metodologia sviluppata internamente, che prevede:

- una stima robusta delle probabilità di *default Through-the-Cycle*, che incorpora, oltre all'informazione storica, elementi *forward-looking* volti ad assicurare l'adeguatezza delle stime anche in periodi di grave crisi, su tutta la vita degli strumenti finanziari;
- un modello interno per la stima della componente ciclica delle probabilità di default, volto a produrre stime *forward-looking* dei parametri *Point-in-Time*.

Il modello per la stima della componente ciclica incorpora i principali driver macroeconomici, tra cui l'andamento del PIL e del tasso di occupazione, con riferimento all'area Euro e agli USA. Il modello quantitativo implementato internamente non ha subito modifiche, in particolare senza applicare correttivi su base settoriale, poiché è stato ritenuto che eventuali metodologie alternative non offrano un grado maggiore di affidabilità nella fase attuale, introducendo invece, almeno potenzialmente, maggiori rischi di arbitrarietà. Pur considerando che gli effetti del mutevole contesto economico sulle controparti in portafoglio sono a oggi relativamente contenuti, CDP ha ritenuto necessario mantenere un *management overlay* (introdotto con riferimento al bilancio 2021) nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di default *Point-in-Time* che sarebbe, altrimenti, conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi utilizzati nel modello.

Con riferimento alla quantificazione della *Expected Credit Loss*, tutti i fattori di rischio rilevanti per il merito di credito della controparte, inclusi gli aspetti connessi ai rischi climatici e al processo di transizione, vengono trattati tramite l'attribuzione di un giudizio sintetico sul merito di credito (rating creditizio), di natura *forward-looking*, con l'obiettivo di formulare valutazioni ritenute adeguatamente prudenziali, anche tenendo in considerazione la specificità del ruolo e le finalità di CDP.

Il giudizio di merito creditizio assegnato a ciascuna controparte include, tra l'altro e nella misura in cui siano rilevanti, valutazioni connesse alle tematiche legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. Conseguentemente la quantificazione dell'ECL associata a ciascuna posizione può essere influenzata, nella misura in cui si determini un impatto significativo, dall'esposizione ai rischi connessi a tali tematiche.

Nell'effettuazione delle misurazioni di *fair value* (sia su base ricorrente sia per quanto concerne attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), CDP riflette puntualmente l'attuale scenario macroeconomico, in particolare in relazione al livello di tassi d'interesse, tassi di cambio, inflazione, *credit spread* e volatilità, che – per i Livelli di *fair value* 2 e 3 – fungono da input a modelli valutativi applicati consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti.

Per quanto concerne le specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia che:

- Per SIMEST è proseguito il consolidamento dei modelli e strumenti di misurazione e monitoraggio al fine di applicare politiche di accantonamento prudenziali sia a livello di portafoglio (collettiva) sia di singola controparte (analitica)⁴⁷. Per la componente di portafoglio classificato a costo ammortizzato il modello in termini di *Expected Credit Loss* ha fattorizzato i) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui i *rating* sui "single name" oggetto di specifica attività di revisione e monitoraggio andamentale e ii) l'applicazione di logiche prudenziali di classificazione a *Stage 2* su specifiche controparti/settori con criticità da monitorare. In relazione all'attuale contesto geopolitico, in linea con l'approccio adottato da CDP, si è ritenuto di adottare un *management overlay* nella quantificazione dell'ECL, volto a compensare l'effetto di diminuzione delle probabilità di *default Point-in-Time* che sarebbe altrimenti conseguito all'andamento registrato dagli indicatori macroeconomici e creditizi osservati nel modello.

Per la porzione di portafoglio valutata a *fair value*, i valori di impairment, calcolati utilizzando i parametri di mercato aggiornati, fattorizzano i) l'andamento dei tassi di interesse e ii) l'aggiornamento dei parametri di rischio, tra cui il rating. L'effetto complessivo è stato mitigato dalla progressiva riduzione delle esposizioni a *fair value*. Il *coverage ratio* del portafoglio performing risulta a giugno 2026 stabile rispetto a dicembre 2025. Il trend fattorizza i nuovi flussi in *origination* con *standing* creditizio migliore e/o assistiti da garanzia, il progressivo *decalage* del portafoglio e l'aggiornamento dei parametri di rischio (*rating*, *staging* e vita residua). Con riferimento all'impairment analitico, le valutazioni sono condotte a livello di singola controparte/operazione in funzione dei flussi di cassa attesi, della presenza di garanzie, dei tempi e delle percentuali di recupero, anche alla luce del contesto economico di riferimento. In ambito finanza sostenibile, prosegue l'inserimento nel quadro contrattuale delle operazioni di investimento partecipativo dei KPI ESG ai quali vengono associati specifici target negoziati con la controparte, al raggiungimento dei quali è riconosciuta una premialità in termini di *pricing*, nell'ottica di supportare i partner nei loro processi di consolidamento dei temi ESG.

- Per il gruppo Terna gli effetti del mutato contesto geopolitico non hanno generato incrementi del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*; i crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria e sono, inoltre, relativi a clienti (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori) considerati solvibili dal mercato e con elevato *standing* creditizio. In linea generale, la gestione del rischio di credito è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Tali effetti, inoltre, non hanno generato variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.
- Per il gruppo Italgas, l'evoluzione del contesto macroeconomico nel corso del semestre non ha determinato variazioni significative del profilo di rischio delle principali controparti del gruppo né modifiche sostanziali degli elementi utilizzati nella determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9. Le evidenze disponibili alla data del 30 giugno 2026 risultano coerenti con il quadro di rischio considerato nell'ambito dei processi ordinari di monitoraggio e gestione dei rischi finanziari. Il portafoglio crediti continua a presentare un elevato livello di qualità creditizia, essendo composto prevalentemente da controparti regolamentate, primari operatori energetici, enti pubblici e organismi istituzionali.
- Il gruppo Ansaldo continua ad adottare un approccio prudenziale nella valutazione delle controparti, incorporando, ove rilevante, il rischio di default Paese nelle analisi di recuperabilità dei crediti commerciali, anche alla luce del perdurare delle tensioni geopolitiche e delle possibili implicazioni sulla solvibilità dei clienti.

IMPAIRMENT TEST

Partecipazioni

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, il Gruppo CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

⁴⁷ Nella valutazione delle Expected Credit Losses, SIMEST utilizza la metodologia sviluppata internamente dalla Capogruppo.

Nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, alle incertezze, alle stime, alle assunzioni e alle valutazioni nonché alle difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico), sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 30 giugno 2026, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, tra cui Open Fiber Holdings e Nexi, fondamentalmente per i risultati consuntivati ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)⁴⁸;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali per esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil&Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Avviamenti

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "*cash generating unit*" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP, le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento

⁴⁸ Principio valido anche nel caso in cui il rischio paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo Paese di riferimento per la società.

caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

Per maggiori approfondimenti si rimanda a quanto più ampiamente riportato nelle specifiche sezioni delle Note illustrative consolidate.

Relativamente alle specificità delle società del Gruppo CDP, si evidenzia quanto segue:

- CDP Equity, nel corso del primo semestre 2026, ha svolto nel rispetto della *risk policy* in essere, le verifiche i) sugli impairment test delle partecipazioni, ii) sui finanziamenti in essere, nonché iii) sulle valutazioni contabili delle componenti opzionali connesse agli investimenti in portafoglio. Le valutazioni di tali componenti opzionali sono state effettuate, in ottica di *fair value*, con il supporto di un consulente esperto indipendente.
- Per CDP RETI, in considerazione delle variabili che caratterizzano lo scenario geopolitico corrente, continua a rendersi necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sull'operatività della Società. In particolare, in presenza di uno o più indicatori di impairment, la Società procede alla determinazione del relativo *fair value* (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione) al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*). Con specifico riferimento, inoltre, all'esposizione ai rischi più strettamente connessi con il cambiamento climatico, quest'ultima per CDP RETI risulta, in termini complessivi, al momento limitata e non si sono finora registrati impatti sulla stima del valore recuperabile (né, ragionevolmente, sono attesi nel breve periodo) delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*.
- Per il gruppo Italgas, alla data del 30 giugno 2026 non sono emersi eventi o circostanze tali da modificare il quadro di riferimento utilizzato nelle valutazioni delle attività non finanziarie né indicatori di impairment. Le analisi svolte con riferimento all'evoluzione del contesto macroeconomico, finanziario e geopolitico non hanno evidenziato elementi suscettibili di incidere sulla recuperabilità delle attività o di determinare variazioni rilevanti nelle principali assunzioni utilizzate dal management. In tale contesto, le valutazioni effettuate continuano a risultare supportate da condizioni operative, regolatorie e finanziarie sostanzialmente invariate. Con riferimento alle attività regolate in Italia e in Grecia la recuperabilità continua a essere supportata dalla presenza di un quadro regolatorio stabile che garantisce ricavi stabili che non dipendono dai consumi effettivi degli utenti finali. Le analisi di sensitività e le simulazioni di scenario periodicamente effettuate confermano la robustezza delle valutazioni e la capacità di assorbire eventuali evoluzioni sfavorevoli del contesto di riferimento.
- Il gruppo Ansaldo, a causa delle sanzioni volte a limitare gli scambi commerciali con la Russia precedentemente descritte, ha proceduto a verificare la recuperabilità del valore contabile della società partecipata Ansaldo Russia, di ammontare non significativo, e delle eventuali attività a essa collegate, aggiornando le previsioni di flusso di cassa per tenere conto delle temporanee limitazioni operative per cause di forza maggiore, valutato la presenza di oneri potenziali e analizzato la recuperabilità di eventuali crediti commerciali e acconti, tenendo in considerazione il significativo volume d'incassi avvenuto nel corso degli ultimi 12 mesi. Il gruppo continuerà a monitorare l'evoluzione del quadro normativo internazionale e degli impatti economici conseguenti, aggiornando le proprie valutazioni nel caso di ulteriori modifiche ai pacchetti sanzionatori o al perimetro delle attività consentite.

RICAVI

Gli attuali sviluppi geopolitici possono comportare la rinegoziazione dei termini contrattuali delle commesse e frizioni di natura commerciale e situazioni di incertezza possono incidere sulla *revenue recognition*, anche in considerazione del fatto che l'introduzione di nuovi dazi (o modifiche a quelli esistenti) può comportare un aumento dei costi stimati per completare una commessa e una conseguente riduzione della percentuale di completamento.

In tale ambito si evidenzia quanto segue:

- per il gruppo Terna, nell'ambito delle Attività Regolate, una quota della remunerazione derivante dai servizi di trasmissione e dispacciamento è soggetta a meccanismi regolatori incentivanti basati su obiettivi specifici, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, quali l'aumento di eventi atmosferici estremi, con potenziali ripercussioni sulla continuità e qualità del servizio erogato da Terna. Il gruppo monitora costantemente tali rischi e, a oggi, non ha ritenuto necessario procedere a una revisione delle stime correlate a tali incentivi. Per quanto concerne le Attività Non Regolate, in particolare nel settore *Energy Services*, alla luce del portafoglio di

prodotti e servizi volti a promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, tra cui la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, le infrastrutture di connessione alla rete e i servizi destinati alla clientela industriale, nonché nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il gruppo non rileva nuove incertezze in grado di influire sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi, né sussiste l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere. Si segnala, infine, che il cambiamento climatico, unitamente all'adozione di politiche finalizzate alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al conseguimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte della clientela industriale, potrebbe rappresentare un'opportunità di crescita per il business del gruppo Terna.

- Per il gruppo Italgas non sono emersi eventi o cambiamenti del contesto economico e regolatorio tali da incidere in misura significativa sui criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal gruppo. La quasi totalità dei ricavi deriva da attività regolate caratterizzate da elevata prevedibilità e da meccanismi tariffari che garantiscono il recupero dei costi riconosciuti dall'Autorità. Le tensioni geopolitiche non hanno determinato effetti significativi sui criteri di riconoscimento dei ricavi né sulla determinazione delle principali componenti tariffarie. Le limitate fattispecie riconducibili a corrispettivi variabili continuano a essere valutate applicando il vincolo previsto dall'IFRS 15, includendo nei ricavi esclusivamente gli importi per i quali è altamente probabile che non si verifichi una successiva significativa inversione. Il gruppo Italgas continua a monitorare l'evoluzione delle condizioni economiche e regolatorie che potrebbero influenzare la determinazione dei ricavi prospettici o comportare modifiche delle stime utilizzate.
- Il gruppo Trevi, in ragione dell'instabilità geopolitica presente nell'area mediorientale, risulta esposto a rischi connessi all'evoluzione del conflitto. Le attività operative del gruppo nei Paesi dell'area in cui esso è presente (Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar) proseguono regolarmente, senza evidenze di fermi o rallentamenti nei cantieri o nelle attività commerciali. Anche in uno scenario di possibile estensione del conflitto ai Paesi limitrofi, eventuali impatti – quali ritardi nell'esecuzione dei progetti o un temporaneo rallentamento della pipeline commerciale – risulterebbero in larga parte mitigati dai presidi strutturali del modello operativo del gruppo. In particolare, la durata generalmente limitata delle commesse riduce l'esposizione a oscillazioni prolungate dei prezzi, mentre la prassi consolidata di prevedere la fornitura dei materiali direttamente da parte del cliente consente di contenere l'effetto di eventuali pressioni sui costi, incluse dinamiche inflattive o incrementi dei prezzi energetici. Rimangono inoltre disponibili, ove previsto, clausole di adeguamento prezzi e possibilità di negoziare aggiornamenti economici sui contratti in essere o futuri.

INFORMATIVA PER SETTORI OPERATIVI

Le incertezze geopolitiche (ad esempio le frizioni commerciali) e le tematiche *climate-related* non hanno comportato modifiche nei settori operativi delle società, nell'applicazione dei criteri di aggregazione e/o nella disaggregazione dei ricavi, con effetti sulla *disclosure* inserita rispetto a quanto previsto dall'IFRS 8.

Per le informazioni relative ai settori operativi del Gruppo CDP si rimanda a quanto descritto nella sezione "Informativa di settore consolidata" delle Note illustrative consolidate.

CONTROLLO, CONTROLLO CONGIUNTO E INFLUENZA SIGNIFICATIVA

Le società del Gruppo CDP effettuano specifici *assessment* – laddove necessario anche con il supporto di consulenti esterni incaricati – al fine di garantire la corretta qualificazione del rapporto partecipativo in bilancio, considerando elementi ulteriori rispetto ai diritti di voto, quali, per esempio i) la capacità di determinare le politiche finanziarie e gestionali della partecipata ai fini della determinazione delle partecipazioni di controllo; ii) la partecipazione alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali (senza avere il controllo o il controllo congiunto) ai fini della determinazione delle partecipazioni di collegamento; iii) la presenza di accordi contrattuali tra due o più parti che condividono il controllo assumendo in modo unanime le decisioni relative alle attività rilevanti ai fini della definizione di partecipazioni a controllo congiunto. Con riferimento alle valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza significativa si rimanda al Bilancio Annuale 2025 - Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP alla data di acquisizione sono valutate al *fair value*. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Le società del Gruppo CDP effettuano specifici *assessment* – anche con il supporto di consulenti esterni incaricati – con riferimento ai seguenti aspetti: i) se la transazione soddisfa la definizione di aggregazione aziendale o debba essere contabilizzata come un acquisto di beni; ii) l'identificazione dell'acquirente; iii) la determinazione della data di acquisizione; iii) la determinazione del corrispettivo pagato; iv) la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita; v) la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Per maggiori approfondimenti sulle operazioni di aggregazioni aziendali concluse nel corso del primo semestre 2026 si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella sezione "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" delle Note illustrative consolidate.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni di joint venture, quelle finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale e quelle per le quali l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI

Relativamente alle ulteriori tematiche inerenti al reporting finanziario richiamate dall'ESMA come aree su cui continuare a mantenere alto il focus in termini di *assessment* e valutazioni, quali:

- Imposte sul reddito e fiscalità differita;
- *Reassessment* delle logiche di accantonamento;
- Volatilità nei prezzi dei prodotti energetici;
- GHG Emissions.

non sono emersi elementi che possano rendere necessari specifici ulteriori *assessment* o *disclosure* integrativa rispetto a quanto già presente nelle Note illustrative consolidate.

* * *

In relazione a quanto finora esposto, si evidenzia che ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, principalmente connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) (che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti negli schemi del commercio globale), all'attuale scenario macroeconomico e all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria. Le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

INFORMATIVA *GLOBAL MINIMUM TAX*

Il Decreto Legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 (“normativa Pillar II” o “*global minimum tax*”), con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024, ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l’applicazione di un’imposta integrativa nei casi in cui l’*effective tax rate* per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024 e del 2025, la normativa Pillar II è stata integrata, *inter alia*, i) dal DM 20 maggio 2024, in base al quale – per il triennio 2024-2026 – l’imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione si presume pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma (“normativa *Transitional Safe Harbour*” o “normativa TSH”), ii) dal DM 1° luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione della imposta minima nazionale (“QDMTT”), iii) dai DM attuativi dell’11 ottobre 2024, 20 e 27 dicembre 2024 volti a fornire chiarimenti e disposizioni attuative, iv) dal DM 16 ottobre 2025 con cui l’Italia ha recepito il modello standard europeo per la Comunicazione Rilevante, strumento di reporting conforme alla Direttiva UE 2025/872 (“DAC 9”) del Consiglio, e, da ultimo v) dal DM 7 novembre 2025 con cui sono stati regolati gli obblighi di versamento e dichiarativi delle imposte integrative.

In parallelo, anche l’OCSE ha pubblicato ulteriori *Administrative Guidance* (giugno 2024 e gennaio 2025), contenenti alcuni chiarimenti, unitamente a un elenco di Paesi aventi lo status transitorio di legislazione qualificata ai fini dell’applicazione dell’imposta. Da ultimo, il 5 gennaio 2026 è stato pubblicato il “*Side-by-Side package*” che ha introdotto misure significative mirate a semplificare l’applicazione della *global minimum tax* per i gruppi multinazionali, finalizzati a un bilanciamento tra la riscossione dell’imposta e la riduzione degli oneri amministrativi, unitamente alla tutela degli incentivi fiscali legittimi, ossia correlati a investimenti reali.

Ai fini del bilancio consolidato al 30 giugno 2026, si è proceduto a effettuare una stima dell’imposta integrativa con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro di gruppo al 31 dicembre 2025. Il gruppo include circa 450 entità dislocate in circa 70 giurisdizioni con *effective tax rate* generalmente superiore al 15%. Circa una quarantina di entità di minore dimensione localizzate in 12 giurisdizioni ha evidenziato un *effective tax rate* inferiore al 15%, la cui imposta complessiva stimata di gruppo al 30 giugno 2026 ammonta a circa 0,3 milioni di euro, che, in applicazione della normativa di riferimento, non rappresentano un onere ai fini del bilancio individuale della capogruppo CDP.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nel Bilancio Annuale 2025, si rimanda a quanto indicato in quest'ultimo nel Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

GERARCHIA DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(migliaia di euro)		30/06/2026			31/12/2025		
Attività/Passività misurate al fair value		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	133.403	587.518	3.894.941	81.326	614.662	3.741.747
a)	attività finanziarie detenute per la negoziazione		375.711	24.543		365.106	23.908
b)	attività finanziarie designate al fair value			166.318			193.221
c)	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	133.403	211.807	3.704.080	81.326	249.556	3.524.618
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.227.982	3.195	317.809	12.851.722	2.195	305.110
3.	Derivati di copertura		1.769.623			1.875.780	
4.	Attività materiali						
5.	Attività immateriali						
TOTALE		13.361.385	2.360.336	4.212.750	12.933.048	2.492.637	4.046.857
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		265.932	79.948		534.862	60.781
2.	Passività finanziarie designate al fair value			8.210			8.067
3.	Derivati di copertura		1.248.028			1.136.633	
TOTALE			1.513.960	88.158		1.671.495	68.848

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con im- patto sulla redditività comples- siva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la ne- goziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligato- riamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.682.831	23.908	193.221	3.524.618	305.110			
2. Aumenti	542.636	1.872		540.764	14.787			
2.1 Acquisti	273.417			273.417	1.546			
2.2 Profitti imputati a:	66.636	1.225		65.411	13.233			
2.2.1 Conto economico	66.636	1.225		65.411				
– di cui: plusvalenze	66.585	1.212		65.373				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	13.233			
2.3 Trasferimento da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	202.583	647		201.936	8			
3. Diminuzioni	389.442	1.237	26.903	361.302	2.088			
3.1 Vendite	8.400			8.400				
3.2 Rimborsi	126.846	12		126.834				
3.3 Perdite imputate a:	96.677		26.903	69.774	1.620			
3.3.1 Conto economico	96.677		26.903	69.774				
– di cui: minusvalenze	69.774			69.774				
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	1.620			
3.4 Trasferimento ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	157.519	1.225		156.294	468			
4. RIMANENZE FINALI	3.894.941	24.543	166.318	3.704.080	317.809			

VARIAZIONI DEL PERIODO DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

(migliaia di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	60.781	8.067	
2. Aumenti	19.386	143	
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:	18.974		
2.2.1 Conto economico	18.974		
– di cui minusvalenze	18.974		
2.2.2 Patrimonio netto	X		
2.3 Trasferimento da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	412	143	
3. Diminuzioni	219		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			
– di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto	X		
3.4 Trasferimento ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	219		
4. RIMANENZE FINALI	79.948	8.210	

INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non essendo intervenute novità rispetto a quanto indicato nel Bilancio Annuale 2025, si rimanda al Capitolo 4, Parte A – Politiche contabili, A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss" di quest'ultimo.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025
a) Cassa	3.779	3.328
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali	326.000	2.340.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.645.814	2.680.279
TOTALE	3.975.593	5.023.607

La voce include, al 30 giugno 2026, oltre alla cassa, l'ammontare della liquidità depositata in BCE tramite operazioni di Deposit Facility overnight per 326 milioni di euro circa (-2.014 milioni di euro circa rispetto a fine 2025) e il saldo positivo dei conti correnti detenuti presso banche per 3.646 milioni di euro circa (+966 milioni di euro circa rispetto a fine 2025).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito:				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti:				
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri				
Totale A				
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:	350.553	49.701	400.254	389.014
1.1 Di negoziazione	349.991	25.720	375.711	365.106
1.2 Connessi con la fair value option				
1.3 Altri	562	23.981	24.543	23.908
2. Derivati creditizi:				
2.1 Di negoziazione				
2.2 Connessi con la fair value option				
2.3 Altri				
Totale B	350.553	49.701	400.254	389.014
TOTALE (A + B)	350.553	49.701	400.254	389.014

I derivati finanziari, che complessivamente ammontano a 400 milioni di euro al 30 giugno 2026, sono attribuibili:

- per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, alla Capogruppo, e includono principalmente il fair value positivo di derivati su tassi d'interesse per circa 193,1 milioni di euro (di cui 163,3 milioni con Sace), il fair value positivo di derivati su valute per circa 42,6 milioni di euro e il fair value positivo, per circa 114,3 milioni di euro, delle opzioni acquistate con finalità di copertura gestionale della componente opzionale dei Buoni Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X. Tale componente opzionale è stata oggetto di scorporo dagli strumenti ospiti e classificata tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione;
- per quanto riguarda le Altre imprese, principalmente al contributo del gruppo Fincantieri.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La voce, pari a 166 milioni di euro, accoglie la valorizzazione al fair value degli investimenti di Fintecna nei patrimoni separati EFIM e IGED.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
1. Titoli di debito		9	9	7
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		9	9	7
2. Titoli di capitale	130.274	6.069	136.343	93.450
3. Quote di O.I.C.R.	2.215.153	1.688.644	3.903.797	3.747.496
4. Finanziamenti		9.141	9.141	14.547
4.1 Pronti contro termine				
4.2 Altri		9.141	9.141	14.547
TOTALE	2.345.427	1.703.863	4.049.290	3.855.500

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value del Gruppo bancario derivano principalmente dal portafoglio di OICR della Capogruppo, e sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: Fondi Imprese per 947 milioni di euro, Fondi Real Estate per 736 milioni di euro, Fondi Infrastrutturali per 303 milioni di euro e Fondi Cooperazione Internazionale per 224 milioni. La voce accoglie inoltre il fair value di quattro titoli ibridi, per un valore di circa 130 milioni di euro.

Per quanto concerne le Altre imprese, l'importo complessivo di 1.704 milioni di euro è rappresentato in via preponderante da quote di OICR per 1.689 milioni di euro, derivanti dal contributo di CDP Equity (736 milioni di euro), FoF Private Debt Italia (209 milioni di euro), FoF Private Equity Italia (250 milioni di euro), Fondo Nazionale dell'Abitare Sociale (168 milioni di euro) e FoF Venturitaly (152 milioni di euro).

I finanziamenti delle Altre imprese includono i crediti della controllata SIMEST nei confronti delle società partner, derivanti dalle operazioni di investimento nelle imprese partecipate che, sulla base del principio contabile IFRS 9, non superando il test SPPI⁴⁹ devono essere obbligatoriamente valutati al fair value. Contribuisce alla voce anche CDP Equity per 3 milioni di euro.

⁴⁹ Il test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest Test) è un'attività di analisi qualitativa e, in taluni casi quantitativa, dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria volta a verificare se essi consistano (o meno) esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e siano compatibili con un contratto base di concessione del credito (credit lending arrangement), (IFRS 9 § 4.1.2 e 4.1.2 A lett.b), 4.1.3 e § B4.1.7 – B 4.1.9E).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro) Voci/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
1. Titoli di debito	11.729.221	326.187	12.055.408	11.779.654
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	11.729.221	326.187	12.055.408	11.779.654
2. Titoli di capitale	81.645	1.411.933	1.493.578	1.379.373
3. Finanziamenti				
TOTALE	11.810.866	1.738.120	13.548.986	13.159.027

La attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 13.549 milioni di euro, derivano principalmente dal contributo del Consolidato prudenziale per 11.811 milioni di euro che includono titoli di debito della Capogruppo per un valore di circa 11.729 milioni di euro (+583 milioni di euro rispetto a fine 2025), tra i quali sono ricompresi titoli di Stato italiani per un valore di circa 10.223 milioni di euro (+658 milioni di euro rispetto a fine 2025). I titoli di capitale, pari a circa 1.494 milioni di euro, derivano principalmente dal contributo di CDP Equity, per 1.357 milioni di euro. L'incremento rispetto a fine 2025 (+114 milioni di euro circa) è ascrivibile sostanzialmente all'incremento per 111 milioni di euro degli investimenti in Euronext e Kedrion.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate
Titoli di debito	12.067.200					(11.792)			
Finanziamenti									
TOTALE 30/06/2026	12.067.200					(11.792)			
Totale 31/12/2025	11.790.099					(10.445)			

(*) Valore da esporre a fini informativi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
A. Crediti verso banche centrali	3.176.653		3.176.653	4.771.037
1. Depositi a scadenza				
2. Riserva obbligatoria	3.163.004		3.163.004	4.755.830
3. Pronti contro termine				
4. Altri	13.649		13.649	15.207
B. Crediti verso banche	28.030.849	4.568.168	32.599.017	28.270.995
1. Finanziamenti	18.971.791	4.568.168	23.539.959	21.267.879
1.1 Conti correnti		15.720	15.720	15.936
1.2 Depositi a scadenza	49.568	4.396.737	4.446.305	3.253.805
1.3 Altri finanziamenti:	18.922.223	155.711	19.077.934	17.998.138
– pronti contro termine attivi	802.252		802.252	408.983
– finanziamenti per leasing				
– altri	18.119.971	155.711	18.275.682	17.589.155
2. Titoli di debito	9.059.058		9.059.058	7.003.116
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito	9.059.058		9.059.058	7.003.116
TOTALE	31.207.502	4.568.168	35.775.670	33.042.032

I crediti verso banche sono composti principalmente da:

- giacenza della Capogruppo sul conto di gestione per la riserva obbligatoria per 3.163 milioni di euro (-1.593 milioni di euro circa rispetto a fine 2025);
- altri finanziamenti per circa 19.078 milioni di euro, riconducibili in massima parte ai finanziamenti concessi dalla Capogruppo al sistema bancario;
- depositi a scadenza per circa 4.446 milioni di euro, derivanti in misura prevalente dai contributi di Terna e di Snam;
- titoli di debito della Capogruppo pari a 9.059 milioni di euro (+2.056 milioni di euro circa rispetto a fine 2025).

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGIA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2026	31/12/2025
1. Finanziamenti	237.321.234	229.306.229
1.1 Conti correnti	8.927	3.427
1.1.1 Disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato	134.977.572	120.201.499
1.2 Pronti contro termine attivi	2.399.765	8.581.052
1.3 Mutui	95.562.239	96.254.506
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	248	201
1.5 Finanziamenti per leasing	118.785	120.056
1.6 Factoring		
1.7 Altri finanziamenti	4.253.698	4.145.488
2. Titoli di debito	80.998.945	80.201.126
2.1 Titoli strutturati		
2.2 Altri titoli di debito	80.998.945	80.201.126
TOTALE	318.320.179	309.507.355

Al saldo dei crediti verso la clientela (318 miliardi di euro al 30 giugno 2026) contribuisce in via prevalente la Capogruppo con:

- attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria;
- disponibilità liquide detenute presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- investimenti in titoli di debito nell'ambito del business model "Held to collect".

Le disponibilità liquide presso la Tesoreria centrale dello Stato, conto corrente n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP, ammontano a circa 134.978 milioni di euro (+14.776 milioni rispetto a fine 2025).

A decorrere dal 1° gennaio 2023 il Ministero dell'Economia e delle Finanze corrisponde a CDP un interesse sulla base di un tasso che tiene in considerazione il costo del Risparmio Postale sostenuto da CDP e il rendimento annuale dei titoli di Stato rappresentativi di scadenze e breve e a medio-lungo termine⁵⁰.

Il volume dei mutui e degli altri finanziamenti si assesta a un valore di circa 99.816 milioni di euro (-584 milioni di euro rispetto a fine 2025).

Le operazioni in pronti contro termine attivi, interamente riferite a CDP, ammontano a circa 2.400 milioni di euro (-6.181 milioni di euro rispetto a fine 2025).

Il volume dei titoli di debito iscritti nella presente voce ammonta a circa 80.999 milioni (+798 milioni di euro rispetto a fine 2025) di cui 73.986 milioni di euro in titoli di Stato italiani sottoscritti dalla Capogruppo (+727 milioni di euro rispetto a fine 2025).

⁵⁰ La formula di calcolo per la determinazione del tasso è stabilita in modo tale da aumentare progressivamente negli anni il peso della componente dei titoli di Stato, ferma restando l'esigenza di non superare l'andamento registrato dal costo medio dei titoli di Stato in un periodo precedente superiore all'anno, assicurando comunque una remunerazione idonea rispetto ai costi sostenuti da CDP per alimentare il conto corrente di Tesoreria.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
		di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Write-off parziali complessivi (*)
(migliaia di euro)	Primo stadio									
Titoli di debito	89.768.264		520.237	23.724		(112.676)	(117.822)	(23.724)		
Finanziamenti	254.106.106		10.041.142	720.926		(275.601)	(346.967)	(207.760)		6.458
TOTALE 30/06/2026	343.874.370		10.561.379	744.650		(388.277)	(464.789)	(231.484)		6.458
Totale 31/12/2025	332.188.822		10.937.633	494.441		(383.103)	(459.900)	(228.506)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

NUOVA LIQUIDITÀ CONCESSA MEDIANTE MECCANISMI DI GARANZIA PUBBLICA RILASCIATA A FRONTE DEL CONTESTO COVID-19

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate	Write-off parziali complessivi (*)
(migliaia di euro)										
FINANZIAMENTI IN ESSERE AL 30/06/2026	65.259		7.951	50.752		(209)	(61)	(10.035)		
Finanziamenti in essere al 31/12/2025	140.061		9.994	85.768		(428)	(80)	(10.908)		

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella sono esposti i finanziamenti che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche, con dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadio di rischio, oggetto di misure di sostegno Covid-19.

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025
A. Derivati finanziari	1.769.623	1.875.780
1) Fair value	1.642.266	1.778.433
2) Flussi finanziari	127.357	97.347
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	1.769.623	1.875.780

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025
Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		
1. Adeguamento positivo	135.083	127.830
1.1 Di specifici portafogli:	135.083	127.830
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.083	127.830
2. Adeguamento negativo	(2.433.464)	(2.621.842)
2.1 Di specifici portafogli:	(2.433.464)	(2.621.842)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.433.464)	(2.621.842)
TOTALE	(2.298.381)	(2.494.012)

PARTECIPAZIONI - VOCE 70

PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Si riporta di seguito l'elenco delle società partecipate, dando indicazione della percentuale di diritti di voto solo qualora differente dalla percentuale di possesso.

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
A. Imprese sottoposte a controllo congiunto						
1. 4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	2,50%	
			7	Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	
2. 4SC S.c.ar.l.	Carpi (MO)	Carpi (MO)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	
3. 4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	
4. 4TB21 Società consortile ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	
5. 4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri S.p.A.	5,00%	
			7	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	
6. AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	40,00%	
7. Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	
8. B23 Società consortile a responsabilità limitata	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	55,00%	
9. Barletta S.c.ar.l.	Genova	Genova		Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	45,00%	
10. BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Trieste	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	
			7	Fincantieri S.p.A.	10,00%	
11. CSSC - Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.	Hong Kong	Hong Kong	7	Fincantieri S.p.A.	40,00%	
12. Città Salute Ricerca Milano S.p.A.	Milano	Roma	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	66,67%	
13. Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Marghera (VE)	7	Fincantieri S.p.A.	58,36%	
14. Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastrutture Opere Marittime S.p.A.	26,00%	
15. Diagram S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	41,61%	
16. ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Tunisi	7	Terna S.p.A.	50,00%	
17. ERSMA 2026 S.c.ar.l.	Piacenza	Piacenza	7	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	
18. Ecos S.r.l.	Genova	Genova	7	Snam S.p.A.	33,34%	
19. Elco - Valvitalia TGT JV	Netanya	Netanya	7	Valvitalia S.p.A.	50,00%	
20. Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	7	Fincantieri S.p.A.	35,00%	
21. FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Milano	7	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	
22. FINSO-RI Joint Venture	Atene	Atene	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	60,00%	
23. Fincantieri Clea Buildings S.c.ar.l.	Milano	Milano	7	Fincantieri Infrastrutture S.p.A.	51,00%	
24. Gaslin S.r.l.	Roma	Roma	7	Snam LNG S.r.l.	40,00%	
25. Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	49,00%	
26. Hypermeteo S.r.l.	Roma	Roma	7	Terna Forward S.r.l.	15,43%	
27. Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	Roma	7	CDP Equity S.p.A.	51,00%	
28. Hotelturist S.p.A.	Padova	Padova	7	CDP Equity S.p.A.	45,95%	
29. MAEN-Energetika ZMR	Budapest	Budapest	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
30. Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Sant'Angelo Lodigiano	7	Italgas S.p.A.	50,00%	
31. Naviris S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	50,00%	
32. Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Pisa	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	
33. OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Livorno	7	Snam S.p.A.	49,07%	
34. Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	Milano	7	CDP Equity S.p.A.	60,00%	
35. Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Genova	7	Fincantieri S.p.A.	51,00%	
36. Prysmian Repeaters Limited	Eastleigh	Eastleigh	7	Fincantieri S.p.A.	19,90%	
37. Renergi S.r.l.	Palazzolo sull'Oglio	Brescia	7	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	49,00%	
38. Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	CDP Equity S.p.A.	12,82%	
39. Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	7	Snam S.p.A.	49,90%	
40. Servizi Energetici IG S.r.l.	Milano	Milano	7	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	
41. Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Shanghai	7	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	
42. Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonnicco	Salonnicco	7	Terna S.p.A.	33,33%	
43. TAG GmbH	Vienna	Vienna	7	Snam S.p.A.	84,47%	
44. TCM S.c.ar.l.	Roma	Roma	7	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	41,56%	
				Trevi S.p.A.	22,02%	
45. Terega Holding S.A.S.	Pau	Pau	7	Snam S.p.A.	40,50%	
46. Terminale GNL Adriatico S.r.l.	Milano	Milano	7	Snam S.p.A.	30,00%	
47. Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Vimercate (MB)	7	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	
			7	SOF S.p.A.	3,65%	
48. Wesii S.r.l.	Chiavari	Chiavari	7	Terna Forward S.r.l.	33,00%	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. 2F Per Vado S.c.ar.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	49,00%	
2. A-U Finance Holdings B.V.	Amsterdam	Amsterdam	4	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	
3. Acqualatina S.p.A.	Latina	Latina	4	Idrolatina S.r.l.	49,00%	
4. Agorai Innovation Hub S.p.A.	Trieste	Trieste	4	Fincantieri S.p.A.	5,93%	
5. Ansaldo Algérie Sàr.l.	Algeri	Algeri	4	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	
6. Bioteca S.c.ar.l.	Carpi (MO)	Santorso (VI)	4	SOF S.p.A.	33,33%	
7. CA 51 S.c.ar.l.	Bari	Alghero	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	13,53%	
8. CESI S.p.A.	Milano	Milano	4	Terna S.p.A.	42,70%	
9. CGES A.D.	Podgorica	Podgorica	4	Terna S.p.A.	22,09%	
10. CORESO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	4	Terna S.p.A.	15,84%	
11. CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Isole Vergini Britanniche (GB)	4	Vard Marine Inc.	30,5%	
12. Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	San Giorgio di Nogaro (UD)	4	Fincantieri S.p.A.	10,93%	
13. Circularyard S.r.l.	Bologna	Bologna	4	Fincantieri S.p.A.	40,00%	
14. Consorzio AlFi	Bari	Bari	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	19,72%	
15. Consorzio Jonium	Parma	Parma	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	6,60%	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
16. dCarbonX Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	52,98%	
17. DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Massa (MS)	4	Fincantieri S.p.A.	20,00%	
18. DIDO S.r.l.	Milano	Milano	4	Fincantieri S.p.A.	30,00%	
19. Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Saint-Paul-lès-Durance	4	Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	
			4	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	
20. East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Il Cairo	Il Cairo	4	Snam International B.V.	25,00%	
21. Elite S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP S.p.A.	15,00%	
22. Energetika S.c.ar.l. in liquidazione	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	40,00%	
23. Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Milano	4	Medea S.p.A.	49,00%	
24. Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Brescia	4	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	40,00%	
25. Eni S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	30,92%	
26. Equigy B.V.	Arnhem	Arnhem	4	Terna S.p.A.	20,00%	
27. Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	31,80%	
28. GPI S.p.A.	Trento	Trento	4	CDP Equity S.p.A.	18,41%	22,26%
29. Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Lucca	4	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	
30. Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	20,00%	
31. ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	La Spezia	4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	51,00%	
32. Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Milano	4	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	
33. Interconnector Ltd.	Londra	Londra	4	Snam International B.V.	23,68%	
34. Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Bruxelles	4	Snam International B.V.	25,00%	
35. M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Roma	4	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	
36. Maritime Ventures S.r.l.	Genova	Genova	4	Fincantieri S.p.A.	13,95%	
37. MC4COM - Mission critical for communication S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Milano	4	HMS IT S.p.A.	50,00%	
38. Maestral LLC	Abu Dhabi	Abu Dhabi	4	Fincantieri S.p.A.	49,00%	
39. Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Melegnano	Melegnano	4	Italgas Reti S.p.A.	40,00%	
40. Mozart Holdco S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	17,65%	21,21%
41. Nexi S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	19,95%	
42. Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	4	SOF S.p.A.	34,00%	
43. Nuclitalia S.r.l.	Roma	Roma	4	Ansaldo Energia S.p.A.	39,00%	
44. PerGenova Breakwater	Genova	Genova	4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	
45. Poste Italiane S.p.A.	Roma	Roma	4	CDP S.p.A.	35,00%	
46. REMAC S.r.l.	Trieste	Trieste	4	Remazel Engineering S.p.A.	49,00%	
47. S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	Firenze	4	SOF S.p.A.	49,00%	
48. STARS Railway Systems	Roma	Roma	4	TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	
			4	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	
49. Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.	Atene	Atene	4	Snam S.p.A.	54,00%	
50. Siciliacque S.p.A.	Palermo	Palermo	4	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	
51. Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Baar	4	Snam International B.V.	20,00%	
52. Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Terni	4	Italgas S.p.A.	45,00%	
53. Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Finale Emilia (MO)	4	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	20,00%	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
54. Webuild S.p.A.	Milano	Milano	4	CDP Equity S.p.A.	16,44%	21,62%
			4	Fincantieri S.p.A.	0,07%	
55. Yard Belleli S.c.ar.l.	Vicenza	Napoli	4	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	6,84%	
			4	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	23,16%	
56. Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Carpi (MO)	4	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	35,93%	
C. Imprese controllate non consolidate (3)						
1. Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Muscat	1	Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	
			1	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	
2. Arbolia S.r.l. Società Benefit	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	
3. Asset Company 12 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	
4. Asset Company 9 S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	
5. Bologna Park S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Trevi S.p.A.	56,13%	
6. Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	1	Fintecna S.p.A.	100,00%	
7. New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	San Donato Milanese (MI)	1	Snam S.p.A.	100,00%	
8. Nuova Darsena S.c.ar.l.	Cesena	Cesena	1	Trevi S.p.A.	50,80%	
9. OOO Trevi Stroy	Mosca	Mosca	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
10. Porto di Messina S.c.ar.l.	Messina	Messina	1	Trevi S.p.A.	100,00%	
11. Renovit Consorzio Stabile	Milano	Milano	1	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	33,33%	
			1	Renovit Building Solutions S.p.A. Società Benefit	33,33%	
			1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	33,33%	
12. RENPV S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
13. RENPV1 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
14. RENPV2 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
15. RENPV3 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
16. RENPV4 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
17. RENPV5 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
18. RENPV6 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
19. RENPV7 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
20. RENPV8 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
21. RENPV9 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
22. RENPV10 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo rapporto (1)	Impresa partecipante	Quota %	Disponibilità voti % (2)
23. RENPV 11 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
24. RENPV 12 S.r.l.	Milano	Milano	1	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	
25. SIMEST do Brazil	San Paolo	San Paolo	1	SIMEST S.p.A.	100,00%	
26. Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi	Nuova Delhi	1	Snam International B.V.	99,999%	
			1	Snam S.p.A.	0,001%	
27. Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. (4)	Pechino	Pechino	1	Snam International B.V.	100,00%	
28. Trevi S.G.F Inc. per Napoli	Cesena	Cesena	1	Trevi S.p.A.	54,88%	
D. Imprese collegate e controllate in modo congiunto non consolidate (3)						
1. Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Tirana	4	Snam S.p.A.	25,00%	
2. Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Mercogliano (AV)	4	Fintecna S.p.A.	45,46%	
3. Gemac S.r.l.	Napoca	Napoca	4	Soilmec S.p.A.	24,59%	
4. Hercules Trevi Foundation A.B.	Vallgatan	Vallgatan	4	Trevi S.p.A.	49,50%	
5. Pescara Park S.r.l.	Pescara	Pescara	4	Trevi S.p.A.	34,92%	
6. Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	7	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	
7. Soilmec Arabia	Jeddah	Jeddah	4	Soilmec S.p.A.	24,25%	
8. Sosaval S.àr.l.	Dar El Beida	Dar El Beida	4	Valvitalia S.p.A.	40,00%	
9. Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Tianjin Airport Economic Area	4	Valvitalia S.p.A.	33,00%	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci;
- 4 = società sottoposte a influenza notevole;
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del D.Lgs. 87/1992;
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del D.Lgs. 87/1992;

7 = controllo congiunto;

8 = altre forme di controllo.

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali: al 30 giugno 2026 non risultano diritti di voto potenziali. I maggiori diritti di voto rispetto alla percentuale di possesso derivano dal possesso di alcune categorie di azioni con voto maggiorato.

(3) Rientrano in questa classificazione società in liquidazione o controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali, o società collegate escluse dal perimetro di consolidamento in considerazione del valore complessivo del patrimonio netto.

(4) Società controllata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il valore delle partecipazioni al 30 giugno 2026 ammonta a 28.122 milioni di euro rispetto a 27.180 milioni di euro del 31 dicembre 2025.

L'incremento pari a 942 milioni di euro è riconducibile principalmente ai seguenti aspetti:

- Eni ha registrato un incremento pari a 1.176 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a +1.409 milioni di euro, variazioni delle riserve, principalmente da valutazione, per +263 milioni di euro e storno del dividendo per -496 milioni di euro;
- Poste Italiane ha registrato una riduzione pari a 88 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato del periodo di pertinenza del Gruppo (comprensivo delle scritture di consolidamento) pari a +460 milioni di euro, variazione delle riserve, principalmente da valutazione, per -160 milioni di euro e storno del dividendo per -388 milioni di euro;
- Saipem ha registrato una riduzione pari a 43 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a +13 milioni di euro, variazione delle riserve per -13 milioni di euro e storno del dividendo pari a -43 milioni di euro;
- Holding Reti Autostradali, controllante di Autostrade per l'Italia, ha registrato un decremento pari a 172 milioni di euro per i seguenti effetti: risultato del periodo di pertinenza del Gruppo pari a +11 milioni di euro, impatti della variazione delle riserve per -7 milioni di euro e storno del dividendo pari a -176 milioni di euro;
- Open Fiber Holdings, controllante di Open Fiber, ha registrato un incremento pari a 118 milioni di euro per i seguenti effetti: aumento di capitale di +199 milioni di euro, risultato del periodo (comprensivo delle scritture di consolidamento) di pertinenza del Gruppo pari a -95 milioni di euro e variazione delle riserve pari +14 milioni di euro;
- Nexi ha registrato un decremento pari a 25 milioni di euro per i seguenti effetti: l'acquisto di un'ulteriore quota dello 0,84% per +35 milioni di euro, risultato del periodo di pertinenza del Gruppo (comprensivo delle scritture di consolidamento) per +14 milioni di euro, variazione delle riserve per -7 milioni di euro e storno del dividendo per -67 milioni di euro.

IMPAIRMENT TEST SU PARTECIPAZIONI

Il portafoglio partecipativo del Gruppo CDP è costituito da società quotate e non quotate di rilevante interesse nazionale nonché strumentali all'attività promozionale di supporto alla crescita e all'internazionalizzazione delle imprese e allo sviluppo delle infrastrutture. In qualità di Istituto Nazionale di Promozione, CDP investe nel capitale delle imprese prevalentemente con una prospettiva di lungo termine.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia di indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, alle incertezze, alle stime, alle assunzioni e alle valutazioni nonché alle difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti da asset partecipativi anche con riferimento alla maggiore aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione degli asset stessi.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, principalmente connesse alle tensioni della situazione geopolitica internazionale, all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) (che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti negli schemi del commercio globale), all'attuale scenario macroeconomico e all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto geopolitico, dello scenario macroeconomico e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni e delle altre attività, CDP tiene conto di una serie di fattori correlati anche al particolare momento storico caratterizzato, tra l'altro, dall'instabilità dei mercati finanziari e dell'economia reale internazionale. Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Nello specifico, al 30 giugno 2026, si sono attivati *trigger* d'impairment su alcune delle principali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, tra cui Open Fiber Holdings e Nexi, fondamentalmente per i risultati consuntivati ovvero in quanto oggetto di svalutazione in precedenti *reporting date*.

Con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, CDP ha adottato una serie di principi chiave, anche tenuto conto i) del particolare momento storico caratterizzato da una combinazione di fattori legati al perdurare delle tensioni geopolitiche, all'evoluzione dello scenario inflattivo e delle conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali, all'inasprimento dei rapporti commerciali, al generale rallentamento della crescita economica e ii) delle indicazioni conseguentemente emanate dalle autorità di vigilanza nazionali e internazionali, nonché delle linee guida emanate dagli organismi di settore. A tale riguardo, le assunzioni e i parametri valutativi adottati per la determinazione del valore recuperabile hanno incluso, laddove potenzialmente rilevanti, i fattori inerenti allo scenario macroeconomico aggiornato. Si riportano di seguito i principi generali chiave utilizzati:

- un periodo di osservazione dei tassi per la stima del tasso privo di rischio in linea con un orizzonte temporale che consenta di ponderare adeguatamente le evoluzioni di mercato rilevanti (e.g. revisioni delle attese di inflazione nonché delle aspettative sui tassi di interesse)⁵¹;
- l'utilizzo dell'ultima rilevazione puntuale disponibile dei *Country Risk Premium*, ove ritenuta più significativa, in luogo della media delle ultime rilevazioni;
- l'utilizzo di un *Equity Risk Premium* "consensus" in linea con la media delle ultime rilevazioni disponibili e un periodo di osservazione dei parametri di mercato (e.g. beta) tale da mitigare e normalizzare eventuali fattori contingenti in considerazione della prospettiva di medio-lungo periodo dei sottostanti flussi finanziari.

Inoltre, CDP ha svolto delle analisi di sensitività, laddove ritenuto rilevante, rispetto alle principali variabili determinanti il valore dell'asset oggetto di valutazione, quali per esempio:

- il prezzo degli idrocarburi (e.g. petrolio) per le società operanti principalmente nel settore *Oil & Gas*, anche al fine di tenere in considerazione eventuali rischi climatici insiti nel business;
- il costo del capitale, la marginalità e il tasso di crescita di lungo periodo, se applicabile in base alla metodologia di stima del valore utilizzata;
- i prezzi di borsa per le società quotate, anche al fine di considerare potenziali andamenti sfavorevoli dei corsi azionari legati al generalizzato contesto di incertezza che potrebbe aumentare la volatilità dei mercati.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle principali partecipazioni iscritte a livello consolidato e valutate con il metodo del patrimonio netto, con indicazione del valore contabile a livello consolidato e delle metodologie utilizzate per la determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

A tal fine si evidenzia che la valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è stata effettuata con il c.d. metodo

⁵¹ Principio valido anche nel caso in cui il rischio Paese sia stato stimato direttamente tramite il rendimento del titolo di stato del relativo Paese di riferimento per la società.

“closed box” che comporta la valutazione della partecipazione nella sua interezza, così come previsto dal principio contabile IAS 28.

(milioni di euro) Partecipazione	Valore di carico consolidato	Valore recuperabile	Metodologia
Eni	14.288	Fair value	Quotazione di borsa
Open Fiber Holdings	1.283	Value in use	Patrimoniale
Nexi	1.192	Value in use	Discounted Cash Flow

ENI

Il valore recuperabile della partecipazione in Eni è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita.

Il fair value della partecipazione è stato calcolato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2026 (metodo “VWAP”).

Dall’impairment test effettuato il fair value è risultato superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato del Gruppo CDP, pertanto, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Si evidenzia inoltre che al fine di allineare il fair value – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di oltre il 30%.

Peraltro, in continuità con i precedenti esercizi valutativi, si è comunque proceduto – sempre con il supporto di un valutatore indipendente – a elaborare una stima del valore d’uso della partecipazione in Eni, che ha ulteriormente confermato la recuperabilità del valore contabile della stessa. Nello specifico, il valore d’uso è stato stimato sulla base del metodo dei flussi di cassa scontati per la business unit principale (i.e. Exploration & Production) e tenendo conto del valore delle altre business unit, al fine di cogliere le specificità dei diversi segmenti di business in cui la società opera. In particolare:

- per il settore Exploration & Production, è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. Discounted Cash Flow, DCF unlevered), con un modello a portafoglio chiuso che sviluppa e valorizza l’intero ammontare delle riserve di petrolio e gas naturale del gruppo sino a esaurimento, su un periodo di previsione esplicita multi-fase che si estende fino all’anno 2055 (senza componenti di valore in perpetuità):
 - i volumi di produzione sono stati calcolati a partire dalle attuali riserve certe comunicate da Eni e sul presupposto che al 2040 sarà prodotto circa l’80% delle riserve certe e incerte (i.e. possibili e probabili, adeguatamente rischiose). I volumi di produzione successivi al 2040 sono stati invece calcolati sul presupposto che le riserve certe e incerte saranno esaurite nel 2055;
 - i prezzi di vendita del petrolio e del gas sono stati calcolati in base alla macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie, applicando gli spread tra i prezzi medi storici e i prezzi di vendita medi effettivamente realizzati da Eni ai valori del petrolio e del gas attesi. Tali valori risultano in linea con le attuali stime di mercato e allineati nel medio-lungo periodo alle previsioni contenute nel Piano 2026-2030 di Eni tenuto conto delle più recenti stime della società, che evidenzia per il 2030 un prezzo del petrolio e del gas rispettivamente pari a circa 84 \$/bbl e circa 27 euro/MWh;
 - i costi operativi unitari sono anch’essi stimati per macroarea geografica di appartenenza delle riserve minerarie;
 - gli investimenti sono stati stimati in maniera differenziata fra riserve certe e riserve possibili/probabili facendo riferimento alla spesa per barile prodotto, inclusivo dei costi di sviluppo, che Eni sostiene in aree nelle quali è storicamente presente;
 - il WACC è stato stimato: i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, ii) per il costo dell’indebitamento sulla base delle ultime emissioni obbligazionarie della società, e iii) per il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito attraverso un’analisi di tali parametri per le principali società comparabili operanti nel settore;
- per i settori diversi dall’Exploration & Production, in considerazione del minore contributo al valore d’uso complessivo della partecipazione e della significativa sensibilità dei risultati alle previsioni di lungo termine nell’attuale contesto di incertezza legato al processo di transizione energetica atteso, è stato utilizzato il capitale investito netto quale miglior stima del valore recuperabile, a eccezione di Plenitude ed Enilive, per le quali sono stati utilizzati i valori dei recenti investimenti rispettivamente da parte di Ares Management Corporation e KKR nelle società.

Poiché il valore d’uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte delle analisi finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell’esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC), all’EBITDA e ai prezzi del petrolio per il settore Exploration & Production, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali varia-

bili determinerebbero un valore d'uso inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. In particolare, le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni alla base della valutazione del settore Exploration & Production hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe i) un incremento del WACC di oltre 700 bps, o ii) una riduzione annua dell'EBITDA di circa il 18%, o iii) una riduzione del prezzo del Brent annuale rispetto allo scenario base considerato di circa il 20%.

A tale riguardo si evidenzia che le aspettative circa i risultati del gruppo Eni si collegano, per via diretta e indiretta, a quelle inerenti all'andamento dei prezzi del petrolio e del gas a livello globale: si tratta di scenari complessi, che riguardano mercati molto dinamici e discontinui, sulle cui evoluzioni future, specie nel medio-lungo termine, le aspettative di operatori e analisti possono divergere tra loro anche in misura significativa. Le crescenti tensioni nel contesto geopolitico internazionale alimentate dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e accentuate ulteriormente dalle ostilità in Medio Oriente, con i relativi impatti sull'economia e sul settore petrolifero, nonché l'inasprimento dei rapporti commerciali e lo spettro di un'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), hanno introdotto ulteriori profili di complessità, ampliando, per molte materie prime, la divergenza tra prezzi correnti di mercato e prezzi attesi sul medio-lungo termine.

OPEN FIBER HOLDINGS

Il valore recuperabile della partecipazione in Open Fiber Holdings è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, attraverso la stima del Net Asset Value (NAV) della società al 30 giugno 2026, computando il valore recuperabile della partecipazione totalitaria detenuta in Open Fiber mediante l'applicazione della metodologia del Dividend Discounted Model (DDM) sulla base di un modello a due fasi, con: i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per il periodo dal secondo semestre 2026 al 2044⁵² desunti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sulle stime desumibili dall'ultimo piano industriale approvato dal consiglio di amministrazione della società, e ii) calcolo del valore residuo (Terminal Value) utilizzando la formula della rendita perpetua. Il tasso di attualizzazione è pari al costo del capitale proprio, stimato mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model, sulla base di specifici parametri desunti da un panel delle principali società quotate comparabili. Nel tasso di attualizzazione è stato altresì incorporato un premio al rischio addizionale volto a riflettere alcuni residui elementi di incertezza inclusi nelle stime dei flussi finanziari futuri.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile superiore al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato del Gruppo CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (costo del capitale proprio) e all'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative non marginali di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore a quello individuato alla data di riferimento, ma comunque superiore al valore contabile della partecipazione. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il valore d'uso – così determinato – al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe i) un incremento del costo del capitale proprio di circa 350 bps, o ii) una riduzione dell'EBITDA utilizzato per la stima del Terminal Value di oltre il 50%.

NEXI

Al 30 giugno 2026, il valore recuperabile della partecipazione detenuta in Nexi è stato determinato, anche con il supporto di un valutatore indipendente, nella configurazione del valore d'uso stimato con il metodo dei flussi di cassa scontati (i.e. Discounted Cash Flow, DCF unlevered) sulla base di un modello a due fasi, con: i) previsione esplicita dei flussi finanziari futuri per il periodo dal secondo semestre 2026 al 2028 e ii) calcolo del valore residuo (Terminal Value) utilizzando la formula della rendita perpetua. Si segnala che le informazioni per la stima dei flussi e le altre informazioni necessarie per la determinazione del valore d'uso sono state desunte dalle comunicazioni rese al mercato dalla società e dalle stime predisposte dagli analisti finanziari che seguono il titolo.

Nel dettaglio:

- i valori del periodo esplicito dal secondo semestre 2026 al 2028 sono stati desunti dalle comunicazioni rese al mercato dalla società e dalle stime pubbliche predisposte da una selezione di analisti finanziari;

⁵² Orizzonte temporale ritenuto maggiormente rappresentativo dal management per una piena valorizzazione dei fondamentali, anche tenuto conto della durata della potenziale estensione delle concessioni di cui la società è risultata aggiudicataria.

- il valore residuo è stato desunto utilizzando la formula della rendita perpetua stimando il flusso finanziario di Nexi in un'ottica di medio-lungo periodo sulla base dell'ultimo anno di periodo esplicito;
- il WACC è stato stimato i) per il costo del capitale proprio mediante la teoria del Capital Asset Pricing Model e ii) per il costo dell'indebitamento e il rapporto tra capitale proprio e capitale di debito, attraverso un'analisi della struttura delle fonti di finanziamento delle principali società operanti nel settore.

Dall'impairment test effettuato è risultato un valore recuperabile sostanzialmente allineato al valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato del Gruppo CDP e, conseguentemente, si è proceduto a confermare il valore di carico della stessa. Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state inoltre condotte analisi finalizzate a verificare la sensitività dei risultati ottenuti al variare delle principali assunzioni e variabili alla base dell'esercizio. Nello specifico, sono state condotte analisi di sensitività con particolare riferimento al tasso di attualizzazione (WACC) e al tasso di crescita di lungo periodo, le quali evidenziano che eventuali variazioni negative, anche marginali, di tali variabili determinerebbero un valore recuperabile inferiore al valore di carico della partecipazione, non fattorizzando gli effetti delle azioni consequenziali che il management della società potrebbe attuare. Le analisi di sensitività effettuate con riferimento alle principali assunzioni hanno evidenziato che al fine di allineare il value in use al valore contabile della partecipazione (ipotesi di break-even) occorrerebbe: i) un incremento del WACC di circa 30 bps, o ii) una riduzione del tasso di crescita di lungo periodo di circa 30 bps.

ALTRE PARTECIPAZIONI

Con riferimento al gruppo Snam, nel primo semestre 2026, le analisi eseguite hanno evidenziato la presenza di indicatori d'impairment e la conseguente necessità di procedere alla verifica del valore recuperabile per le CGU Industrie De Nora e Gas Connect Austria (GCA).

Il titolo Industrie De Nora ha registrato, infatti, un andamento piuttosto volatile nel primo semestre. Con riferimento, invece, alla partecipazione indiretta nella società austriaca GCA, in conseguenza alla pubblicazione del Cost Decree 2027 la società ha provveduto a un aggiornamento e a una riduzione dei flussi di piano con particolare riferimento alla Cost Base del 2027. Per l'effettuazione dell'impairment test il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della metodologia del Discounted Cash Flow (per la partecipazione indirettamente detenuta in GCA), da cui viene dedotta la posizione finanziaria netta della partecipata, o del fair value determinato sulla base della media aritmetica delle quotazioni di mercato non superiori a 12 mesi antecedenti la data di svolgimento del test (per la partecipazione in Industrie De Nora). Ai fini dello svolgimento del test di impairment sono stati considerati i flussi di cassa risultanti dai piani della partecipata GCA. Il Terminal Value è stato posto pari alla stima del valore del Capitale Investito netto riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) assumendo la presenza di un premio in linea con le evidenze di mercato disponibili. Il tasso di attualizzazione utilizzato nell'ambito del Discounted Cash Flow per la partecipazione indirettamente detenuta in GCA risulta pari al 4,4%. Sia con riferimento a Industrie De Nora sia a GCA le risultanze dell'esercizio di impairment hanno portato a non rilevare perdite di valore.

Con riferimento alla partecipazione in East Mediterranean Gas Company S.a.e. (EMG), nonostante le tensioni presenti in Medio Oriente, non si segnalano al momento interruzioni nell'operatività del metanodotto.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, in casi limitati sono stati utilizzati bilanci o relazioni aventi data di riferimento precedente fino a sei mesi rispetto alla data del 30 giugno 2026. La tabella di cui sotto riporta la data di riferimento dei reporting package utilizzati ai fini della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Tipo di rapporto	Data del bilancio utilizzato
Mozart HoldCo S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2025
Diagram S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2025
GPI S.p.A.	Influenza notevole	31/12/2025
Hotelturist S.p.A.	Controllo congiunto	30/04/2026

ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
1. Attività di proprietà	121.111	52.163.081	52.284.192	50.354.927
a) Terreni	62.276	686.072	748.348	721.367
b) Fabbricati	29.415	3.418.759	3.448.174	3.394.252
c) Mobili	3.225	9.426	12.651	11.284
d) Impianti elettronici	8.517	716.734	725.251	756.105
e) Altre	17.678	47.332.090	47.349.768	45.471.919
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	12.884	524.981	537.865	499.447
a) Terreni		44.388	44.388	49.346
b) Fabbricati	12.261	230.867	243.128	245.294
c) Mobili				
d) Impianti elettronici	43		43	17
e) Altre	580	249.726	250.306	204.790
TOTALE	133.995	52.688.062	52.822.057	50.854.374
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

Le Altre attività materiali fanno riferimento principalmente agli investimenti in impianti strumentali all'esercizio della propria attività da parte di Terna e Snam. Nel dettaglio la voce include principalmente:

- investimenti di Terna per circa 14 miliardi di euro riferiti a linee di trasporto per 9 miliardi di euro e stazioni di trasformazione per 5 miliardi di euro;
- investimenti di Snam per circa 20 miliardi di euro, relativi al trasporto per 16 miliardi di euro (metanodotti, centrali e impianti di riduzione e regolazione del gas), allo stoccaggio per 3 miliardi di euro (pozzi, condotte e centrali di trattamento e compressione) e alla rigassificazione per 1 miliardo di euro;
- immobilizzazioni in corso e acconti per circa 10 miliardi di euro, di cui circa 6 miliardi di euro riferibili a Terna e circa 4 miliardi di euro relativi a Snam.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

(migliaia di euro) Attività/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
1. Attività di proprietà	193.710	920.400	1.114.110	1.071.285
a) Terreni	55.130	296.105	351.235	229.012
b) Fabbricati	138.580	624.295	762.875	842.273
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	358		358	690
a) Terreni				
b) Fabbricati	358		358	690
TOTALE	194.068	920.400	1.114.468	1.071.975
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute				

ATTIVITÀ MATERIALI A USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non vi sono attività materiali a uso funzionale rivalutate.

ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Valori	Totale 30/06/2026	Totale 31/12/2025
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
2. Altre rimanenze di attività materiali	940.192	927.632
TOTALE	940.192	927.632
– di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le rimanenze di attività materiali sono rappresentate da immobili posseduti da CDP Immobiliare in liquidazione e sue controllate per 64 milioni di euro e dai fondi comuni inclusi nel perimetro di consolidamento e le relative controllate per 876 milioni di euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro) Attività/Valori	30/06/2026		31/12/2025	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.888.435	X	1.890.031
A.1.1 Di pertinenza del Gruppo	X	1.249.670	X	1.268.115
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X	638.765	X	621.916
A.2 Altre attività immateriali	19.335.341	15.420	19.086.027	15.106
– di cui: software	944.201		1.013.853	
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.335.341	15.420	19.086.027	15.106
a) Attività immateriali generate internamente	662.706		669.032	
b) Altre attività	18.672.635	15.420	18.416.995	15.106
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	19.335.341	1.903.855	19.086.027	1.905.137

Le Altre attività immateriali includono prevalentemente la valorizzazione di intangibili effettuata in occasione di aggregazioni aziendali che hanno interessato le diverse società del Gruppo.

Si riferiscono principalmente:

- ai diritti sull'infrastruttura per 14.962 milioni di euro riferibili principalmente a Italgas. La voce accoglie la valorizzazione degli accordi per i servizi in concessione tra settore pubblico e privato (service concession agreements) relativi allo sviluppo, manutenzione e gestione di infrastrutture in regime di concessione. In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura per erogare il servizio pubblico;
- a concessioni e licenze per 1.346 milioni di euro, che includono principalmente la valorizzazione delle concessioni per lo stoccaggio del gas naturale;
- alla valorizzazione delle relazioni commerciali, dei marchi, delle conoscenze tecnologiche, dei portafogli ordini e delle licenze software per complessivi 1.420 milioni di euro.

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 relativa a "Cripto attività e informativa in bilancio", si evidenzia che il Gruppo CDP non ha in essere al 30 giugno 2026 Cripto valute e Cripto attività e che nel corso del primo semestre 2026 non ha effettuato operazioni che abbiano avuto ad oggetto Cripto valute e Cripto attività.

L'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "cash generating unit" (CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP, le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell'avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l'avviamento, fino all'azzeramento dello stesso.

A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo CDP valuta la presenza sia degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36, sia degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali e internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria, all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi), al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. A tale riguardo, i conseguenti impatti di questi eventi sull'attività economica hanno comportato un aumento dell'incertezza che rende più complessa la formulazione di stime riguardanti grandezze quali i flussi di cassa derivanti dalle CGU anche con riferimento alla maggior aleatorietà associabile alle assunzioni e ai parametri utilizzati a supporto delle analisi di valutazione delle stesse CGU.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che:

- ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze e volatilità dei mercati, principalmente connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale, all'inasprimento dei rapporti commerciali e all'intensificazione delle politiche protezionistiche (dazi) (che hanno determinato una persistente volatilità dei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di approvvigionamento e cambiamenti negli schemi del commercio globale), all'attuale scenario macroeconomico e all'evoluzione delle condizioni di politica monetaria;
- le valutazioni condotte hanno comportato anche l'utilizzo di dati previsionali. Tali dati previsionali sono, per loro natura, aleatori e incerti, in quanto sensibili al mutamento di variabili macroeconomiche e a fenomeni esogeni all'azienda, nonché basati, nella fattispecie, su un insieme di assunzioni relative a eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi che non necessariamente si verificheranno. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra i valori consuntivi e i valori preventivati potrebbero essere significativi, ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni alla base dei dati previsionali si manifestassero. Tale limite risulta ancora più accentuato nell'attuale contesto di incertezza.

Pertanto è necessario ribadire il perdurare dell'incertezza connessa alla instabilità attuale del contesto geopolitico, dello scenario macroeconomico e alla complessità di prevederne gli effetti anche nel breve e medio periodo; ciò comporta una elevata complessità e aleatorietà delle stime effettuate, i cui esiti sono descritti nelle specifiche sezioni richiamate, in ragione della possibilità che le assunzioni e ipotesi di base potrebbero essere oggetto di ulteriori rivisitazioni, a seguito dell'evoluzione di elementi non sotto il proprio controllo, determinando, pertanto, impatti non attesi e preventivabili.

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, alle incertezze, alle stime, alle assunzioni e alle valutazioni nonché alle difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi. Laddove rilevanti, i fattori inerenti al cambiamento climatico, come anche al contesto di riferimento (caratterizzato da rischi geopolitici e incertezza sull'evoluzione dello scenario macroeconomico) sono stati tenuti in conto principalmente attraverso considerazioni e/o analisi di sensitività sulle variabili determinanti il valore recuperabile.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 5 – Altri aspetti delle presenti Note illustrative consolidate.

La valutazione degli indicatori di impairment (c.d. *trigger*) e delle obiettive evidenze di impairment è svolta sulla base delle informazioni desunte da fonti pubbliche, oppure delle eventuali ulteriori informazioni ricevute in qualità di investitore.

Gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo CDP risultano allocati alle CGU identificate nelle partecipazioni in Snam, Terna, Fincantieri, Italgas, Ansaldo Energia e CDP Venture Capital SGR. Si evidenzia che con riferimento a Snam, Terna, Italgas, Ansaldo Energia e CDP Venture Capital SGR, l'avviamento è attribuibile al maggior prezzo pagato in sede di acquisizione del controllo delle partecipazioni, rispetto al fair value allocabile alle singole attività⁵³ e passività delle società. Inoltre, le CGU identificate nelle partecipazioni in Snam, Terna, Fincantieri e Italgas includono l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato delle rispettive CGU a seguito delle acquisizioni effettuate dalle società, che trova rappresentazione nel consolidato di CDP per effetto del consolidamento integrale delle partecipazioni stesse.

Nello specifico, al 30 giugno 2026 si sono attivati i trigger di impairment con riferimento a Italgas, fondamentalmente a causa dei risultati consuntivati dalla società. Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli avviamenti di competenza del Gruppo iscritti a livello consolidato con indicazione del valore contabile e delle metodologie nella determinazione del valore recuperabile ai fini dell'impairment test.

CGU	Valore avviamento (milioni di euro)	Valore recuperabile	Metodologia
Ansaldo Energia	360	n.d.	n.d.
Snam	250	n.d.	n.d.
Italgas	182	Fair value	Quotazione di borsa
Fincantieri	231	n.d.	n.d.
Terna	223	n.d.	n.d.
CDP Venture Capital SGR	3	n.d.	n.d.

Per quanto riguarda Italgas, la CGU alla quale è allocato l'avviamento coincide con la partecipata e il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di giugno 2026 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore rispetto all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 50%.

⁵³ Ivi incluso l'eventuale avviamento iscritto sul bilancio delle società al momento dell'acquisizione del controllo.

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 120 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

(migliaia di euro)

	30/06/2026	31/12/2025
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	14.000	22.679
A.3 Attività materiali	3.160	5.172
– di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali	12.633	285.740
A.5 Altre attività non correnti	407	7.166
TOTALE (A)	30.200	320.757
di cui:		
– valutate al costo	30.148	16.615
– valutate al fair value Livello 1		
– valutate al fair value Livello 2		
– valutate al fair value Livello 3	52	304.142
B. Attività operative cessate		
TOTALE (B)		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		5.173
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività	75	41.305
TOTALE (C)	75	46.478
di cui:		
– valutate al costo	75	224
– valutate al fair value Livello 1		
– valutate al fair value Livello 2		
– valutate al fair value Livello 3		46.254
D. Passività associate ad attività cessate		
TOTALE (D)		

La voce include le attività e le relative passività contabilizzate tra le attività possedute per la vendita da CDP Equity, Terna e Fincantieri.

ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
Acconti per ritenute su interessi dei Libretti di risparmio	30.445		30.445	
Altri crediti verso erario	49	233.801	233.850	811.275
Migliorie su beni di terzi	967	13.446	14.413	12.296
Crediti verso società partecipate	1.667	208.077	209.744	179.837
Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici	85.761	205.535	291.296	310.894
Lavori in corso su ordinazione		3.835.040	3.835.040	3.914.642
Anticipi a fornitori	864	612.900	613.764	510.765
Rimanenze		4.141.673	4.141.673	4.118.686
Anticipazioni al personale	1.122	63.541	64.663	54.792
Altri crediti commerciali	6.672	7.155.207	7.161.879	8.219.668
Ratei e risconti attivi	45.838	738.178	784.016	739.919
Altre partite	30.651	1.107.278	1.137.929	649.187
Crediti Ecobonus	75.340	775.282	850.622	1.170.407
TOTALE	279.376	19.089.958	19.369.334	20.692.368

La voce include il valore delle altre attività che non sono classificabili nelle voci precedenti.

Con riferimento ai crediti commerciali, ricompresi nelle voci Crediti commerciali e anticipi verso enti pubblici e Altri crediti commerciali della tabella in alto, per un totale di 7.453 milioni di euro (8.531 milioni di euro al 31 dicembre 2025), si riporta di seguito l'informativa relativa ai valori lordi e alle rettifiche di valore complessive riferibili a ciascuno dei tre stadi ("stage") in cui i crediti sono stati classificati in funzione del rischio di credito associato, come previsto dal principio IFRS 9.

(migliaia di euro)	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
TOTALE CREDITI COMMERCIALI AL 30/06/2026	2.526.672	4.705.511	506.100	(49.840)	(22.206)	(213.062)
Totale crediti commerciali al 31/12/2025	2.927.148	5.362.860	486.965	(48.451)	(21.243)	(176.717)

Per quanto riguarda in particolare gli Altri crediti commerciali, derivanti dal contributo delle Altre imprese, il totale è riferibile principalmente a Snam per 1.871 milioni di euro (2.545 milioni di euro al 31 dicembre 2025), Terna per 3.050 milioni di euro (3.076 milioni di euro al 31 dicembre 2025), Italgas per 898 milioni di euro (1.406 milioni di euro al 31 dicembre 2025), Fincantieri per 607 milioni di euro (499 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e Ansaldo Energia per 316 milioni di euro (295 milioni di euro al 31 dicembre 2025).

I lavori in corso su ordinazione, pari a 3.835 milioni di euro (3.915 milioni di euro al 31 dicembre 2025) si riferiscono in via preponderante alle attività derivanti dal business del gruppo Fincantieri, per un totale di 3.552 milioni di euro (3.674 milioni di euro al 31 dicembre 2025) e comprendono le commesse il cui avanzamento presenta un valore più elevato di quanto fatturato al committente. Il relativo avanzamento è determinato dai costi sostenuti sommati ai margini rilevati e al netto delle eventuali perdite attese. Le attività nette per lavori in corso su ordinazione del gruppo Fincantieri, complessivamente pari a 1.045 milioni di euro (1.377 milioni di euro al 31 dicembre 2025), sono ottenute considerando, anche quanto rappresentato nella voce 80 Altre passività per le commesse il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente.

Le rimanenze di semilavorati e prodotti in corso di lavorazione pari a 4.142 milioni di euro includono:

- le scorte d'obbligo di gas naturale, custodite presso i propri siti di stoccaggio da parte della controllata Snam Stoccaggio per 2.456 milioni di euro;
- giacenze di materie prime sussidiarie e di consumo del gruppo Ansaldo Energia, per circa 727 milioni di euro;
- giacenze di semilavorati del gruppo Fincantieri, per circa 574 milioni di euro.

Le Altre attività includono Crediti ecobonus per 851 milioni di euro. L'importo deriva in via predominante dal contributo delle Altre imprese (principalmente dai gruppi Snam e Italgas) per un ammontare complessivo pari a 775 milioni di euro. Per quanto riguarda il Consolidato prudenziale, rileva il contributo della Capogruppo per l'ammontare complessivo residuo di 75 milioni di euro, che si riferisce al valore di costo ammortizzato dei crediti di imposta acquistati da CDP, maturati sugli interventi di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico, per l'ammontare ritenuto recuperabile.

PASSIVO

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2026	31/12/2025
1. Debiti verso banche centrali	704.808	503.117
2. Debiti verso banche	40.877.976	41.423.083
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.328	26.081
2.2 Depositi a scadenza	369.309	365.794
2.3 Finanziamenti	39.401.911	39.220.621
2.3.1 Pronti contro termine passivi	16.201.238	16.696.139
2.3.2 Altri	23.200.673	22.524.482
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Debiti per leasing	32	37
2.6 Altri debiti	1.102.396	1.810.550
TOTALE	41.582.784	41.926.200

I Debiti verso banche centrali, totalmente riferiti alla Capogruppo, ammontano a circa 705 milioni di euro (+202 milioni di euro rispetto a fine 2025) e sono riferiti alle linee di rifinanziamento concesse dalla BCE.

La voce dei Depositi a scadenza, pari a circa 369 milioni di euro (+3 milioni di euro circa rispetto a dicembre 2025), fa riferimento al saldo dei Buoni Fruttiferi Postali e dei Libretti di risparmio emessi dalla Capogruppo e detenuti da banche.

I debiti per finanziamenti, pari a circa 39.402 milioni di euro, sono relativi principalmente a:

- operazioni in pronti contro termine passivi con controparti bancarie riferite alla Capogruppo, per un valore di circa 16.201 milioni di euro (-495 milioni di euro circa rispetto a fine 2025);
- altri finanziamenti per un valore di circa 23.201 milioni di euro, che includono i finanziamenti concessi alla Capogruppo, pari a circa 6.054 milioni di euro (+413 milioni rispetto a fine 2025), riferiti alle linee di finanziamento ricevute prevalentemente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e in via residuale dalla Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), e i finanziamenti concessi dal sistema bancario a Terna per 7.350 milioni di euro, a Snam per circa 4.546 milioni di euro, a Italgas per 2.583 milioni di euro, a Fincantieri per circa 1.024 milioni di euro e a CDP RETI per 602 milioni di euro.

La voce Altri debiti al 30 giugno 2026 si riferisce prevalentemente ai depositi ricevuti per i contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati della Capogruppo per 728 milioni di euro e al contributo del gruppo Terna per 343 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2026	31/12/2025
1. Conti correnti e depositi a vista	9.642	10.819
2. Depositi a scadenza	301.146.452	296.863.034
3. Finanziamenti	10.529.580	5.822.939
3.1 Pronti contro termine passivi	8.794.317	4.550.464
3.2 Altri	1.735.263	1.272.475
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Debiti per leasing	533.547	492.904
6. Altri debiti	5.009.205	4.435.132
TOTALE	317.228.426	307.624.828

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato verso clientela derivano in gran parte dal contributo della Capogruppo, e sono rappresentate principalmente dal saldo dei Buoni Fruttiferi Postali, pari a circa 205.497 milioni di euro (+5.382 milioni di euro rispetto a fine 2025) e il saldo dei libretti di risparmio, pari a circa 95.601 milioni di euro (-1.103 milioni di euro circa rispetto a fine 2025), al netto di quelli detenuti da banche esposti nella precedente tabella.

Tra i depositi a scadenza, sono incluse le giacenze del Fondo Ammortamento dei titoli di Stato (FATIS), pari a 58 milioni di euro circa (stabili rispetto a dicembre 2025).

Il saldo relativo ai finanziamenti, pari a 10.530 milioni di euro al 30 giugno 2026, è rappresentato dalle operazioni in pronti contro termine passivi della Capogruppo per un importo pari a circa 8.794 milioni di euro, in aumento rispetto al saldo di fine 2025 (+4.244 milioni di euro circa).

La sottovoce Altri debiti, pari a circa 5.009 milioni di euro (+574 milioni di euro circa rispetto a fine 2025), è riferita principalmente alla Capogruppo per:

- le somme non ancora erogate alla fine del periodo sui mutui in ammortamento concessi dalla Capogruppo a enti pubblici e organismi di diritto pubblico pari a circa 4.034 milioni di euro (+219 milioni di euro circa rispetto a fine 2025);
- i depositi relativi a contratti di Credit Support Annex a copertura del rischio di controparte sui derivati, per circa 328 milioni di euro (-21 milioni di euro rispetto a fine 2025);
- i fondi ricevuti da Ministeri ed Enti locali da gestire nell'ambito di apposite convenzioni, pari a 83 milioni di euro (stabili rispetto a fine 2025);
- il debito verso Poste Italiane per le somme da regolare al 30 giugno 2026 nell'ambito dell'attività di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 77 milioni di euro (a fine 2025 la posta risultava a credito di CDP per circa 77 milioni di euro).

Infine, la voce si compone per circa 534 milioni di euro di debiti per leasing, il cui importo è determinato sulla base dei contratti in essere al 30 giugno 2026, nei quali le società del Gruppo rivestono il ruolo di locatario.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

(migliaia di euro) Tipologia titoli/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
A. Titoli				
1. Obbligazioni	21.720.586	31.881.373	53.601.959	53.953.194
1.1 Strutturate	42.178		42.178	43.619
1.2 Altre	21.678.408	31.881.373	53.559.781	53.909.575
2. Altri titoli	1.471.224		1.471.224	1.114.349
2.1 Strutturati				
2.2 Altri	1.471.224		1.471.224	1.114.349
TOTALE	23.191.810	31.881.373	55.073.183	55.067.543

Con riferimento al Consolidato prudenziale, il saldo dei titoli in circolazione al 30 giugno 2026 risulta riferito interamente alla Capogruppo e include:

- le emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito dei programmi denominati "Euro Medium Term Notes" (EMTN) e "Debt Issuance Programme" (DIP), con uno stock di circa 11.450 milioni di euro (+59 milioni di euro rispetto a fine 2025). Nel corso del primo semestre del 2026 sono state effettuate emissioni di titoli obbligazionari nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP) per un importo complessivo pari a 1,8 miliardi di euro. Tra queste, si segnala l'emissione pubblica dell'ottavo Social bond di CDP, per un ammontare nominale di 750 milioni di euro, destinato a iniziative con impatti sociali positivi e concreti, prevalentemente al supporto finanziario delle Piccole e Medie imprese (PMI) Italiane, operanti in un'ampia gamma di settori. Sempre nell'ambito del programma "Debt Issuance Programme" (DIP), sono state inoltre realizzate un'emissione pubblica per un importo di 750 milioni di euro e un'emissione in private placement per un importo di 200 milioni di euro;
- n. 6 prestiti obbligazionari riservati alle persone fisiche, per complessivi 4.602 milioni di euro circa (-379 milioni di euro rispetto a fine 2025). Nel corso del primo semestre del 2026 sono state lanciate due offerte obbligazionarie per un totale di 1.150 milioni di euro a valere sul prospetto approvato da CONSOB ("Prospetto Domestico"). La prima emissione regolata nel mese di febbraio con un nominale pari a 850 milioni di euro è stata sottoscritta da circa 40 mila risparmiatori mentre la seconda emissione regolata nel mese di giugno, con un nominale pari a 300 milioni di euro, è stata sottoscritta da circa 7 mila sottoscrittori. Le due operazioni hanno consentito di raccogliere nuove risorse destinate alla Gestione Separata, in linea con la strategia di diversificazione delle fonti di raccolta di CDP anche attraverso il canale retail;
- n. 4 prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato italiano, interamente sottoscritti da Poste Italiane, per un valore complessivo di bilancio pari a 3.012 milioni di euro circa (valore sostanzialmente stabile rispetto a fine 2025). Risultano in essere al 30 giugno 2026: n. 2 prestiti emessi nel dicembre 2017 per un valore nominale complessivo di 1.000 milioni di euro, n. 2 prestiti emessi nel mese di marzo 2018 per un valore nominale complessivo di 2.000 milioni di euro;
- n. 2 emissioni obbligazionarie denominate in dollari di CDP, "Yankee Bond", per un ammontare nominale complessivo pari a 3 miliardi di dollari (valore di bilancio al 30 giugno 2026 pari a circa 2.656 milioni di euro). Il valore risulta in riduzione di circa 799 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2025 in forza prevalentemente del rimborso avvenuto nel primo semestre 2026 di un'emissione del valore nominale di 1 miliardo di euro.

Gli altri titoli sono rappresentati dallo stock di commercial paper della Capogruppo, per un valore di bilancio pari a circa 1.471 milioni di euro (+357 milioni di euro rispetto a fine 2025), relative al programma denominato "Multi-Currency Commercial Paper Programme".

I titoli in circolazione emessi da Altre imprese fanno principalmente riferimento ai collocamenti obbligazionari di Snam, Terna e Italgas rispettivamente pari a circa 14.567 milioni di euro, 7.012 milioni di euro e 9.071 milioni di euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2026	31/12/2025
A. Passività per cassa		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
1. Derivati finanziari	345.880	595.643
1.1 Di negoziazione	268.578	536.323
1.2 Connessi con la fair value option		
1.3 Altri	77.302	59.320
2. Derivati creditizi		
Totale B	345.880	595.643
TOTALE (A + B)	345.880	595.643

La voce comprende principalmente:

- derivati su tassi d'interesse della Capogruppo per circa 193 milioni di euro;
- il fair value dei contratti derivati non di copertura iscritti da Snam per 27 milioni di euro e Fincantieri per 20 milioni di euro;
- derivati su divise della Capogruppo (Cross Currency Swap e Forex a copertura gestionale del rischio di cambio) per circa 26 milioni di euro;
- la componente opzionale dei BFP Risparmio Sostenibile, indicizzati allo STOXX Europe 600 ESG-X, che è stata oggetto di scorporo dallo strumento ospite (circa 77 milioni di euro).

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

(migliaia di euro)

Tipologia di operazioni/Valori	30/06/2026	31/12/2025
1. Debiti verso banche		
2. Debiti verso clientela	8.210	8.067
2.1 Strutturati		
2.2 Altri	8.210	8.067
3. Titoli di debito		
3.1 Strutturati		
3.2 Altri		
TOTALE	8.210	8.067

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

(migliaia di euro)	30/06/2026	31/12/2025
A. Derivati finanziari	1.248.028	1.136.633
1) Fair value	380.893	356.015
2) Flussi finanziari	867.135	780.618
3) Investimenti esteri		
B. Derivati creditizi		
TOTALE	1.248.028	1.136.633

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Non vi sono fattispecie riconducibili alla presente voce né con riferimento al 30 giugno 2026 né con riferimento al 31 dicembre 2025.

ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
Tipologia operazioni/Valori				
Partite in corso di lavorazione	141.381		141.381	72.902
Somme da erogare al personale	26.013	275.093	301.106	276.109
Oneri per il servizio di raccolta postale	171.371		171.371	254.948
Debiti verso l'Erario	363.451	96.950	460.401	1.290.141
Lavori in corso su ordinazione		3.742.928	3.742.928	3.348.857
Debiti commerciali	37.751	9.716.513	9.754.264	9.971.464
Debiti verso istituti di previdenza	22.120	192.004	214.124	207.708
Ratei e risconti passivi	513	2.115.543	2.116.056	2.094.572
Patrimonio e utile di terzi dei fondi		346.550	346.550	298.534
Altre partite	2.296.351	7.737.288	10.033.639	8.361.695
TOTALE	3.058.951	24.222.869	27.281.820	26.176.930

La voce evidenzia il valore delle passività non finanziarie che per loro natura non possono essere classificate in altre voci del passivo e la sua composizione è di seguito commentata.

Con riferimento al Consolidato prudenziale, la voce include il debito verso gli azionisti della Capogruppo, pari a circa 2.188 milioni di euro per i dividendi deliberati nel mese di maggio 2026 dall'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio 2025, che sono stati oggetto di liquidazione durante il mese di luglio 2026. La voce include inoltre, sempre con riferimento alla Capogruppo, il debito verso l'Erario pari a circa 359 milioni di euro, principalmente attribuibile all'imposta sostitutiva applicata sugli interessi corrisposti sui prodotti del Risparmio Postale, e il debito verso Poste Italiane, pari a circa 171 milioni di euro, relativo alla quota ancora da corrispondere, al 30 giugno 2026, di commissioni e oneri per il servizio di raccolta dei prodotti del Risparmio Postale.

Relativamente alle Altre imprese del Gruppo, la voce comprende principalmente:

- debiti commerciali per circa 9.717 milioni di euro, riferibili principalmente a Terna (circa 4.249 milioni di euro), Fincantieri (circa 3.556 milioni di euro), Snam (circa 841 milioni di euro), Ansaldo Energia (425 milioni di euro) e Italgas (circa 304 milioni di euro). Tra i debiti di natura commerciale sono state rappresentate passività derivanti da operazioni di reverse factoring per un totale di 974 milioni di euro (di cui 891 milioni di euro riferiti a Fincantieri e 83 milioni di euro riferiti ad Ansaldo Energia), relative a debiti verso fornitori che hanno ceduto la propria posizione creditoria a società di factoring. Tali debiti sono classificati all'interno della voce Debiti commerciali in quanto relativi a obbligazioni corrispondenti alla fornitura di beni e servizi utilizzati nel normale ciclo operativo. La cessione è concordata con il fornitore e prevede l'eventuale possibilità per quest'ultimo di concedere ulteriori dilazioni sia di natura onerosa sia non onerosa;
- lavori in corso su ordinazione per 3.743 milioni di euro, derivanti principalmente dall'attività di Fincantieri (circa 2.507 milioni di euro) e dall'attività di Ansaldo Energia (circa 1.086 milioni di euro), il cui avanzamento presenta un valore inferiore a quanto fatturato al committente. Con riferimento al contributo apportato dal gruppo Fincantieri, si rimanda a quanto commentato alla voce 130. Altre attività;
- altre partite per 7.737 milioni di euro, il cui contributo è riconducibile principalmente a Snam per circa 4.646 milioni, a Terna per 1.249 migliaia di euro, a Italgas per 1.155 migliaia di euro e a Fincantieri per 389 migliaia di euro.

FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Componenti	Consolidato prudenziale	Altre imprese	30/06/2026	31/12/2025
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	315.261	53.534	368.795	373.525
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate				
3. Fondi di quiescenza aziendali				
4. Altri fondi per rischi e oneri	150.067	2.310.480	2.460.547	2.582.222
4.1 Controversie legali e fiscali	48.090	296.002	344.092	384.878
4.2 Oneri per il personale	96.065	144.000	240.065	265.158
4.3 Altri	5.912	1.870.478	1.876.390	1.932.186
TOTALE	465.328	2.364.014	2.829.342	2.955.747

Al 30 giugno 2026 i fondi per rischi e oneri ammontano a circa 2.829 milioni di euro ed evidenziano una riduzione pari a circa 127 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio 2025.

I fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, al cui saldo contribuisce essenzialmente la Capogruppo, ammontano a circa 369 milioni di euro e risultano in diminuzione per circa 5 milioni di euro rispetto a fine 2025, principalmente per la riduzione del valore delle garanzie finanziarie rilasciate.

La voce 4.3 Altri fondi per rischi e oneri - Altri, pari a circa 1.876 milioni di euro al 30 giugno 2026, fa riferimento principalmente:

- per circa 824 milioni di euro al fondo smantellamento e ripristino siti, di cui circa 806 milioni di euro riferiti al gruppo Snam, rilevato a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture e il ripristino dei siti principalmente del settore stoccaggio e trasporto di gas naturale;
- per circa 146 milioni di euro a fondi per bonifiche e conservazione siti immobiliari oltre che a fronte di impegni assunti per clausole contrattuali. La stima della passività iscritta è effettuata sulla base di valutazioni sia di carattere tecnico, con riferimento alla determinazione delle opere o azioni da porre in essere, sia di carattere giuridico tenuto conto delle condizioni contrattuali vigenti;
- per circa 108 milioni di euro a passività relative a garanzie contrattuali prestate ai clienti secondo prassi e condizioni di mercato;
- per circa 767 milioni di euro a fondi per oneri e rischi diversi riferiti principalmente a Fincantieri per 195 milioni di euro, ad Ansaldo Energia per 166 milioni di euro, a Terna per 163 milioni di euro e a Snam per 115 milioni di euro.

PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, ammonta al 30 giugno 2026 a euro 4.051.143.264 e si compone di n. 342.430.912 azioni ordinarie, senza valore nominale.

Nel primo semestre 2026 si è conclusa l'operazione di collocamento delle azioni proprie presso le fondazioni bancarie, come ampiamente descritta nel Bilancio Annuale 2025 – 2. Bilancio Separato – Parte B. Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo – Sezione 12. Patrimonio dell'Impresa.

L'operazione ha riguardato la cessione delle n. 1.114.696 azioni proprie residue al 31 dicembre 2025. A seguito di tale ulteriore collocamento, il patrimonio netto della Capogruppo è aumentato di circa 94,1 milioni di euro, importo corrispondente ai corrispettivi incassati al netto dei costi di transazione sostenuti e della relativa fiscalità.

CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI DEL PERIODO

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.114.696)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	341.316.216	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
– a pagamento:		
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre		
– a titolo gratuito:		
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	1.114.696	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	342.430.912	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	342.430.912	
– interamente liberate	342.430.912	
– non interamente liberate		

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

INTERESSI - VOCI 10 E 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro)				1° semestre 2026	1° semestre 2025
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		191		191	523
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		191		191	523
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	142.985		X	142.985	114.439
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.233.595	4.075.158		5.308.753	5.272.535
3.1 Crediti verso banche	115.167	361.308	X	476.475	469.799
3.2 Crediti verso clientela	1.118.428	3.713.850	X	4.832.278	4.802.736
4. Derivati di copertura	X	X	(33.858)	(33.858)	45.358
5. Altre attività	X	X	45.328	45.328	51.280
6. Passività finanziarie	X	X	X		
TOTALE	1.376.580	4.075.349	11.470	5.463.399	5.484.135
– di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	753	8.452		9.205	4.986
– di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	4.937	X	4.937	5.003

Gli interessi attivi maturati nel corso del primo semestre del 2026 ammontano a 5.463 milioni di euro e risultano in diminuzione di -21 milioni rispetto allo stesso periodo del 2025. Derivano essenzialmente dal contributo della Capogruppo e sono costituiti in via prevalente da:

- interessi attivi su finanziamenti e conti correnti, pari a circa 4.075 milioni di euro (-78 milioni rispetto al 30 giugno 2025);
- interessi attivi su titoli di debito, pari a circa 1.377 milioni di euro (+143 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2025).

Nella sottovoce 4. Derivati di copertura confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2026 tale ammontare risulta negativo per circa 34 milioni di euro.

Nella voce sono ricompresi interessi attivi maturati su attività finanziarie impaired per circa 9 milioni di euro e interessi attivi maturati su finanziamenti per leasing, relativi a contratti di sublocazione immobiliare, per circa 5 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2026	1° semestre 2025
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.014.722)	(751.500)		(3.766.222)	(3.773.612)
1.1 Debiti verso banche centrali	(6.209)	X	X	(6.209)	(6.941)
1.2 Debiti verso banche	(507.201)	X	X	(507.201)	(557.348)
1.3 Debiti verso clientela	(2.501.312)	X	X	(2.501.312)	(2.604.515)
1.4 Titoli in circolazione	X	(751.500)	X	(751.500)	(604.808)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X	(96.812)	(96.812)	(103.397)
5. Derivati di copertura	X	X	(1.194)	(1.194)	(1.976)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1)	(77)
TOTALE	(3.014.722)	(751.500)	(98.006)	(3.864.229)	(3.879.062)
– di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(10.014)	X	X	(10.014)	(7.321)

Gli interessi passivi del primo semestre 2026 ammontano a 3.864 milioni di euro (-15 milioni di euro rispetto al periodo di confronto) e derivano principalmente:

- dalla remunerazione della raccolta postale della Capogruppo, pari a circa 2.369 milioni di euro;
- dagli interessi passivi su titoli in circolazione della Capogruppo per circa 403 milioni di euro e delle società industriali per circa 327 milioni di euro;
- dagli interessi per operazioni di pronti contro termine della Capogruppo per 295 milioni di euro.

Nella sottovoce 5. Derivati di copertura confluisce l'ammontare, positivo o negativo, dei differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse che rettifica gli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti. Al 30 giugno 2026 tale ammontare risulta negativo per circa 1 milione di euro.

La voce accoglie, inoltre, gli oneri finanziari maturati sui debiti per leasing iscritti in conseguenza dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, pari a circa 10 milioni di euro, relativi a contratti nei quali il Gruppo riveste il ruolo di locatario.

COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2026	1° semestre 2025
a) Strumenti finanziari	25	102
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	115	148
e) Gestione di portafogli collettivi	43.860	50.000
f) Custodia e amministrazione		
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafoglio collettive		
h) Attività fiduciaria		
i) Servizi di pagamento		
j) Distribuzione di servizi di terzi		
k) Finanza strutturata	1.140	1.911
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
m) Impegni a erogare fondi	29.253	29.684
n) Garanzie finanziarie rilasciate	14.204	21.668
o) Operazioni di finanziamento	20.383	26.654
p) Negoziiazione di valute		
q) Merci		
r) Altre commissioni attive	103.556	126.962
TOTALE	212.536	257.129

Le commissioni attive al 30 giugno 2026 ammontano a circa 213 milioni di euro ed evidenziano un decremento pari a 44 milioni di euro rispetto al primo semestre 2025.

Concorrono al saldo della voce al 30 giugno 2026 le commissioni attive prevalentemente attribuibili alla Capogruppo relative a:

- convenzioni per la gestione di attività, passività e fondi per conto di Ministeri per circa 68 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro relativi alla gestione dei Buoni Fruttiferi Postali del MEF;
- impegni a erogare fondi per circa 29 milioni di euro;
- attività di strutturazione finanziamenti per circa 20 milioni di euro;
- garanzie finanziarie rilasciate per circa 14 milioni di euro;
- garanzie commerciali rilasciate per circa 9 milioni di euro.

Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro) Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2026	1° semestre 2025
a) Strumenti finanziari	732.395	704.277
– di cui: negoziazione di strumenti finanziari	731	677
– di cui: collocamento di strumenti finanziari	723.625	696.631
– di cui: gestione di portafogli individuali	5	32
– proprie	5	32
– delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	964	1.218
c) Gestioni di portafogli collettive		
1. Proprie		
2. Delegate a terzi		
d) Custodia e amministrazione	2.115	1.731
e) Servizi di incasso e pagamento	5.945	10.074
– di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	6	3
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
g) Impegni a ricevere fondi	215	17
h) Garanzie finanziarie ricevute	25.212	20.357
– di cui: derivati su crediti		
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
j) Negoziazione di valute		
k) Altre commissioni passive	4.235	4.130
TOTALE	771.081	741.804

Le commissioni passive derivano principalmente dal contributo della Capogruppo, e riguardano essenzialmente la quota di competenza del primo semestre 2026 della remunerazione riconosciuta a Poste Italiane S.p.A. per il servizio di raccolta del Risparmio Postale, pari a circa 720 milioni di euro (+28 milioni di euro circa rispetto al 30 giugno 2025), diverse da quelle assimilabili a costi di transazioni e pertanto ricomprese nel valore di iscrizione dei prodotti del risparmio postale. Concorrono in via residuale al saldo della voce le commissioni passive su garanzie finanziarie ricevute, pari a circa 25 milioni di euro, attribuibili principalmente al contributo della Capogruppo (16 milioni di euro).

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Il saldo della voce al 30 giugno 2026, pari a circa 77 milioni di euro (83 milioni di euro al 30 giugno 2025), è ascrivibile in via prevalente ai dividendi maturati dalla Capogruppo e dalla partecipata CDP Equity a fronte di titoli di capitale valutati al fair value con effetto sulla redditività complessiva.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, complessivamente negativo per circa 36 milioni di euro al 30 giugno 2026 (negativo per 228 milioni di euro al 30 giugno 2025), deriva principalmente:

- dal risultato negativo dei derivati su titoli di debito e tassi di interesse principalmente ascrivibile al gruppo Snam;
- dal risultato negativo dei derivati su valute della Capogruppo;
- parzialmente compensato dal risultato netto positivo delle differenze cambi su attività e passività finanziarie principalmente alla Capogruppo e al gruppo Fincantieri.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Il risultato netto dell'attività di copertura risulta complessivamente negativo per 30 milioni di euro al 30 giugno 2026 (positivo per 69 milioni di euro al 30 giugno 2025) di cui circa 44 milioni attribuibili al gruppo Fincantieri principalmente per il contributo dell'attività di copertura delle fluttuazioni di fair value.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Il saldo della voce, al 30 giugno 2026, risulta positivo per circa 95 milioni di euro (positivo per 35 milioni di euro al 30 giugno 2025) ed è ascrivibile prevalentemente al contributo della Capogruppo, relativamente al risultato netto positivo realizzato sulle vendite dei titoli iscritti nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (66 milioni di euro) e al risultato netto positivo realizzato sulle vendite di titoli di debito iscritti nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (27 milioni di euro). Concorrono in via residuale gli utili realizzati in sede di estinzione anticipata di finanziamenti iscritti nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (0,9 milioni di euro).

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

Il risultato netto derivante dalle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico risulta negativo al 30 giugno 2026 e pari a -38 milioni di euro (positivo per 38 milioni di euro al 30 giugno 2025), ed è attribuibile al risultato delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in particolare alla valutazione delle quote di OICR e alle attività finanziarie valutate al fair value.

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Il saldo della voce risulta negativo per circa 11 milioni di euro, imputabile principalmente alla Capogruppo, e si riferisce al saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, calcolate con metodo individuale e collettivo.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2026	1° semestre 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite od originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(9.155)						7.981	548			(626)	4.849
Finanziamenti	(5.598)						3.456	548			(1.594)	4.457
Titoli di debito	(3.557)						4.525				968	392
B. Crediti verso clientela	(37.573)	(16.588)	(5)	(20.125)		(1.815)	36.051	19.843	11.310		(8.902)	(14.820)
Finanziamenti	(30.321)	(15.901)	(5)	(20.125)		(1.815)	29.020	18.050	11.310		(9.787)	(13.865)
Titoli di debito	(7.252)	(687)					7.031	1.793			885	(955)
TOTALE	(46.728)	(16.588)	(5)	(20.125)		(1.815)	44.032	20.391	11.310		(9.528)	(9.971)

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				1° semestre 2026	1° semestre 2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite od originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite od originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(3.905)						2.558				(1.347)	686
B. Finanziamenti												
TOTALE	(3.905)						2.558				(1.347)	686

SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Settori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2026	1° semestre 2025
1) Personale dipendente	156.063	1.612.836	1.768.899	1.544.515
a) salari e stipendi	102.666	1.128.920	1.231.586	1.065.835
b) oneri sociali	1.692	57.510	59.202	112.972
c) indennità di fine rapporto	386	23.318	23.704	16.654
d) spese previdenziali	22.504	283.117	305.621	218.447
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	86	5.785	5.871	4.168
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili				
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	8.637	52.471	61.108	60.088
– a contribuzione definita	8.637	49.362	57.999	57.425
– a benefici definiti		3.109	3.109	2.663
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		3.919	3.919	1.968
i) altri benefici a favore dei dipendenti	20.092	57.796	77.888	64.383
2) Altro personale in attività	537	13.494	14.031	8.343
3) Amministratori e sindaci	1.780	11.702	13.482	14.537
4) Personale collocato a riposo				
TOTALE	158.380	1.638.032	1.796.412	1.567.395

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziare	Altre imprese	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Spese informatiche	36.166	92.067	128.233	119.355
Servizi generali	7.934	4.481.015	4.488.949	4.145.692
Servizi professionali e finanziari	9.755	615.885	625.640	564.594
Spese pubblicità e marketing	975	29.627	30.602	21.043
Altre spese correlate al personale	3.237	35.139	38.376	39.104
Utenze, tasse e altre spese	5.976	201.615	207.591	195.864
Risorse informative e banche dati	1.661	598	2.259	1.990
Spese per organi sociali	359	259	618	733
TOTALE	66.063	5.456.205	5.522.268	5.088.375

I servizi generali accolgono prevalentemente le spese delle società industriali relative ai costi di sub-fornitura e per l'acquisto di materie prime e si incrementano di circa 343 milioni di euro rispetto al primo semestre 2025. La variazione in aumento è ascrivibile principalmente al contributo del gruppo Trevi (134 milioni di euro), entrato nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo semestre 2025, al contributo del gruppo Terna (95 milioni di euro), del gruppo Ansaldo (86 milioni di euro) e del gruppo Italgas (58 milioni di euro), parzialmente compensati dal minore apporto del gruppo Fincantieri (69 milioni di euro).

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate presentano un saldo negativo al 30 giugno 2026 pari a circa 5 milioni di euro (positivo per circa 2 milioni di euro al 30 giugno 2025) e risultano ascrivibili prevalentemente al contributo della Capogruppo per il saldo netto delle rettifiche e riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito relativo agli impegni a erogare finanziamenti e alle garanzie finanziarie rilasciate.

ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Nel corso del periodo non sono stati effettuati accantonamenti su altri impegni e garanzie.

ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia operazioni/Valori	Accantonamenti	Rilasci per eccedenza	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali e fiscali	(3.096)	26.553	23.457	19.214
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	(4.979)	944	(4.035)	(26.923)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	(91.635)	29.604	(62.031)	(25.012)
TOTALE	(99.710)	57.101	(42.609)	(32.721)

Il saldo della voce, negativo per circa 43 milioni di euro (negativo per circa 33 milioni di euro al 30 giugno 2025) fa riferimento al saldo netto degli accantonamenti e dei rilasci per eccedenza dei fondi per rischi e oneri, riconducibile principalmente ai gruppi Fincantieri (-42 milioni di euro), Snam (+9 milioni di euro), Ansaldo (-17 milioni di euro) e Fintecna (+13 milioni di euro).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2026
A. Attività materiali			
1. A uso funzionale:	(5.714)	(1.153.502)	(1.159.216)
– di proprietà	(4.076)	(1.077.757)	(1.081.833)
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.638)	(75.745)	(77.383)
2. Detenute a scopo d'investimento:	(3.642)	7.897	4.255
– di proprietà	(2.931)	7.897	4.966
– diritti d'uso acquisiti con il leasing	(711)		(711)
3. Rimanenze		(4.400)	(4.400)
TOTALE	(9.356)	(1.150.005)	(1.159.361)

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Attività/Componenti reddituali	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2026
A. Attività immateriali			
– di cui: software	(15.236)	(42.751)	(57.987)
A.1 Di proprietà:	(15.304)	(658.402)	(673.706)
– generate internamente dall'azienda		(88.089)	(88.089)
– altre	(15.304)	(570.313)	(585.617)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing			
TOTALE	(15.304)	(658.402)	(673.706)

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Ammortamento delle migliorie su beni di terzi	168	1.123	1.291	1.157
Altri oneri	2.550	117.700	120.250	111.030
TOTALE	2.718	118.823	121.541	112.187

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

(migliaia di euro) Tipologia di spese/Valori	Consolidato prudenziale	Altre imprese	1° semestre 2026	1° semestre 2025
Proventi per incarichi societari a dipendenti	480	350	830	619
Recuperi di spese	5.719	23.903	29.622	16.330
Fitti attivi e altri proventi della gestione immobiliare	5.999	37.082	43.081	44.144
Ricavi dalla gestione industriale		11.385.679	11.385.679	10.454.894
Altri proventi	2.189	288.480	290.669	123.183
TOTALE	14.387	11.735.494	11.749.881	10.639.170

Tra gli altri proventi di gestione, pari a circa 11.750 milioni di euro al 30 giugno 2026 (circa 10.639 milioni di euro al 30 giugno 2025), confluiscono i proventi che non risultano imputabili alle altre voci del bilancio bancario, rappresentati in via quasi esclusiva dai ricavi registrati dalle società del Gruppo CDP la cui attività caratteristica è di tipo industriale e che sono di seguito descritti.

Il gruppo Fincantieri ha registrato nell'esercizio ricavi per 4.576 milioni di euro (4.486 milioni di euro al 30 giugno 2025) derivanti dalle commesse navali e dai servizi realizzati nei settori di business in cui opera. I ricavi sono rilevati progressivamente nel tempo sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente e per effetto della variazione dei lavori in corso su ordinazione.

Contribuiscono al saldo i ricavi derivanti dal gruppo Snam pari a circa 2.023 milioni di euro (1.898 milioni di euro al 30 giugno 2025), connessi al trasporto, alla rigassificazione e allo stoccaggio di gas naturale, e del gruppo Italgas, per 1.933 milioni di euro (1.625 milioni di euro al 30 giugno 2025), connessi alla distribuzione di gas naturale, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le cui condizioni economiche sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale.

Il gruppo Terna contribuisce al saldo dei ricavi da gestione industriale con 2.111 milioni di euro (1.859 milioni di euro al 30 giugno 2025), la cui componente principale deriva dal corrispettivo di trasmissione ("CTR") per l'utilizzo della rete che remunera la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale di competenza di Terna S.p.A. e della controllata Rete S.r.l. I ricavi di trasmissione rappresentano la porzione più significativa dei ricavi regolati del gruppo Terna, e derivano dall'applicazione, in regime di monopolio, del CTR fatturato da Terna ai distributori connessi alla Rete di Trasmissione Nazionale, nell'ambito della regolamentazione condotta da parte dell'ARERA.

Il contributo del gruppo Ansaldo è stato pari a 684 milioni di euro (513 milioni di euro al 30 giugno 2025) per i ricavi derivanti dai principali settori di business in cui opera: commesse relative alla produzione di turbine a gas, a vapore e generatori, ad attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di centrali termoelettriche, e ai servizi di manutenzione, riparazione, ricambistica su impianti esistenti.

Il contributo del gruppo Trevi è stato pari a 279 milioni di euro, entrato nel perimetro di consolidamento a partire dal secondo semestre 2025. Il gruppo opera nel settore dell'ingegneria del sottosuolo, ed è specializzato in fondazioni speciali, consolidamenti di terreni e produzione di macchinari avanzati per perforazioni.

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

Il risultato delle partecipazioni, positivo per 2.043 milioni di euro (positivo per 1.125 milioni di euro nel primo semestre 2025), accoglie il risultato della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto rientranti nel perimetro di consolidamento, ed è ascrivibile principalmente all'effetto derivante dalla valutazione delle seguenti società partecipate:

- Eni +1.409 milioni di euro (+529 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- Poste Italiane +460 milioni di euro (+387 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- Saipem +13 milioni di euro (+18 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- Webuild +34 milioni di euro (+15 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- Holding Reti Autostradali +11 milioni di euro (+70 milioni di euro nel primo semestre 2025);

- Nexi +14 milioni di euro (+5 milioni di euro nel primo semestre 2025);
- Open Fiber Holdings -95 milioni di euro (-113 milioni di euro nel primo semestre 2025).

La voce, nel periodo di confronto, includeva la plusvalenza derivante dalla vendita di Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (123 milioni di euro) realizzata da Snam.

RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 260

Non vi sono attività materiali e immateriali valutate al fair value.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 270

Nel corso del primo semestre non rilevano rettifiche di valore sull'avviamento.

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

La voce risulta positiva per circa 28 milioni di euro (circa 34 milioni di euro al 30 giugno 2025) e include principalmente il contributo di Italgas (20 milioni di euro) e del gruppo Terna (5 milioni di euro).

IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

Il Gruppo CDP opera in differenti Paesi (sia europei che non) che hanno un sistema fiscale autonomo nel quale la determinazione della base imponibile, il livello delle aliquote d'imposta, la natura, la tipologia e la tempistica degli adempimenti formali differiscono tra loro.

CDP e alcune società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale" in virtù del quale è possibile la compensazione algebrica tra i redditi e le perdite delle società appartenenti al medesimo perimetro di consolidamento.

In tema di aliquote fiscali, in Italia l'imposta sui redditi per le società (IRES) è pari al 24% a cui va aggiunta un'addizionale del 3,5% applicabile esclusivamente a banche e altri intermediari finanziari. Oltre all'IRES si deve aggiungere l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP), la cui aliquota nominale è pari al 4,65% per il settore bancario alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione. L'IRAP si applica a una base imponibile marginalmente diversa rispetto a quella prevista dall'IRES.

UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 320

Non vi sono utili o perdite da attività operative cessate.

MONITORAGGIO DEI RISCHI

Al fine di assicurare un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Capogruppo e le società rientranti nel consolidato prudenziale si sono dotate di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti.

La gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche specifiche dell'attività svolta da ciascuna entità del Gruppo, ed è attuata in conformità ai requisiti previsti dalle normative applicabili a ciascuna società.

Nella struttura organizzativa della Capogruppo il Direttore Rischi, posto a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è responsabile del governo di tutte le tipologie di rischio e della chiara rappresentazione al vertice e al Consiglio di Amministrazione del profilo di rischio complessivo dell'Istituzione e del suo grado di solidità. Nell'ambito di tale mandato, il Direttore Rischi assicura il coordinamento delle attività delle Aree Risk Management (di seguito anche "RM"), Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity, Governance e Supporto Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, e Valutazione e Monitoraggio Crediti. In particolare, RM ha il mandato di supportare il Direttore Rischi nel governo dei rischi e di monitorare tutte le tipologie di rischio, assicurando trasparenza sul profilo di rischio complessivo di CDP e sull'assorbimento di capitale associato a ciascuna tipologia di rischio.

Le tipologie di rischio sono definite dalla Risk Policy, inizialmente approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2010 e costantemente aggiornata secondo le esigenze, e sono classificabili in rischi di mercato (cui afferiscono il rischio azionario, di tasso d'interesse, di inflazione, di cambio, e il rischio di volatilità degli spread), rischi di liquidità, di credito (all'interno dei quali sono ricompresi i rischi di concentrazione – anche in termini di rischio paese – e di controparte), rischi operativi e rischi reputazionali. La categoria dei rischi ESG non è considerata disgiunta dai rischi precedentemente elencati⁵⁴. La Risk Policy, soggetta ad aggiornamento con frequenza di norma semestrale, si articola nella Politica Generale Rischi e nei documenti a essa collegati, ciascuno dei quali riguarda una specifica categoria di rischi (ad esempio il rischio tasso d'interesse) o un ambito di assunzione degli stessi (ad esempio le attività di tesoreria e investimento in titoli). La Risk Policy rappresenta lo strumento cardine con cui il Consiglio di Amministrazione definisce la propensione al rischio di CDP, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, e il quadro dei relativi processi organizzativi.

I principi guida per la gestione dei rischi della Capogruppo sono riassunti nella Politica Generale Rischi e prevedono:

- la segregazione di ruoli e responsabilità in relazione all'assunzione e controllo dei rischi;
- l'indipendenza organizzativa del controllo dei rischi dalla gestione operativa dei medesimi;
- il rigore nei sistemi di misurazione e controllo.

La struttura dei Comitati statutari, consiliari e manageriali è articolata a livello aziendale e di Gruppo, inclusi i comitati competenti in materia di rischi, per i quali l'articolazione delle rispettive competenze è definita nel rispetto dei principi individuati.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo è istituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, la cui costituzione è prevista dallo Statuto e il cui funzionamento e organizzazione è declinato nel Funzionigramma dei Comitati Aziendali. Il Comitato svolge le funzioni di controllo e formulazione di proposte di indirizzo in materia di gestione dei rischi e di valutazione preventiva di nuovi prodotti ed esprime parere a supporto del Consiglio sulle materie riguardanti la propensione al rischio, l'allocazione di capitale, le valutazioni di adeguatezza patrimoniale e la valutazione delle politiche in materia di sostenibilità.

Due organi collegiali di natura tecnico-consulativa, il Comitato Rischi Governance e il Comitato Rischi Valutativo, operano invece a supporto del management e degli organi deliberanti.

Il Comitato Rischi Governance è competente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in materia di i) aspetti rilevanti ai fini di definizione e controllo del profilo di rischio complessivo di CDP, ii) pianificazione, rendicontazione e monitoraggio del sistema dei controlli interni integrato, nonché della relativa regolamentazione interna e metodologie, sulla documentazione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, iii) valutazione periodica delle risultanze delle analisi di adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità e del corrispondente resoconto destinato all'autorità di Vigilanza (i.e. ICAAP e ILAAP) e iv) aspetti rilevanti ai fini della gestione delle situazioni di liquidity contingency.

⁵⁴ Si veda il successivo paragrafo 8. Rischi ESG.

Il Comitato Rischi Valutativo è invece competente in materia di i) valutazione delle operazioni, attività e framework di operatività, anche su temi di concentrazione, sostenibilità economico-finanziaria, impatto e rischio, ii) valutazione delle proposte di gestione di specifici crediti *non performing* e contenziosi creditizi, iii) valutazione delle operazioni o framework di operatività che assumono la natura di investimenti/disinvestimenti – diretti o indiretti – in equity, immobiliare, sottoscrizione di fondi comuni di investimento (o di altri organismi/veicoli di investimento assimilabili) e iv) revisione periodica del profilo di rischio delle controparti in portafoglio.

RM verifica il rispetto dei limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione e dei limiti operativi stabiliti dall'Amministratore Delegato, proponendo al Comitato Rischi Governance o al Comitato Rischi Valutativo, a seconda delle competenze, eventuali azioni correttive al fine di garantire l'allineamento con la Risk Policy adottata e con il profilo di rischio scelto da CDP, monitorando gli assorbimenti di capitale economico e concorrendo all'attività di capital management.

Nelle società che afferiscono al consolidato prudenziale, gli organi e le strutture coinvolte nei sistemi di governo e controllo dei rischi si articolano, oltre ai vertici aziendali, nelle funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio) e terzo livello (Internal Auditing).

1. RISCHIO DI CREDITO

I principi seguiti da CDP nelle proprie attività di finanziamento sono espressi dal Regolamento del Credito, che norma altresì il funzionamento del processo del credito e i ruoli delle unità organizzative coinvolte.

L'Area Valutazione e Monitoraggio Crediti svolge l'attività di valutazione delle proposte formulate dalle unità di business di CDP, nonché delle operazioni di maggior rilievo presentate dalle società controllate per la formulazione del parere di governance; è responsabile, inoltre, dell'assegnazione e aggiornamento del rating interno e della stima della *Loss Given Default*, parametri utilizzati a fini gestionali e contabili e determinati in coerenza con la Risk Policy e il "Regolamento Rating e recovery rate", un documento che esplicita le metodologie adottate da CDP nell'attribuzione dei rating interni alle diverse classi di controparti e nella elaborazione di stime interne del tasso di recupero per singole operazioni di finanziamento. Valutazione e Monitoraggio Crediti è altresì responsabile della revisione periodica delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione della situazione economico-finanziaria della controparte e alle dinamiche del settore di appartenenza, del monitoraggio andamentale ai fini della classificazione gestionale o regolamentare, nonché della gestione dei crediti non performing nei casi previsti.

L'Area Governance e Supporto Rischi ha il compito di svolgere attività di i) presidio di iniziative speciali rilevanti in termini di rischio su asset individuati dalla Direzione "Rischi", ii) supporto alla Direzione Rischi nella definizione e aggiornamento delle linee guida delle politiche di rischio a livello di Gruppo e iii) gestione delle attività di segreteria tecnica dei comitati manageriali aziendali e di Gruppo competenti in materia di rischi, garantendo le attività preparatorie per lo svolgimento delle sedute, la gestione di *follow up* e azioni di *remediation* concordate, della documentazione tecnica da fornire ai comitati endoconsiliari competenti in materia di rischi a supporto delle proposte creditizie e di investimento, nonché la trasmissione di pareri di governance per le operazioni in risalita dalle altre società del Gruppo soggette a direzione e coordinamento.

Con riferimento al rischio di credito, l'Area Risk Management è responsabile i) delle metodologie di determinazione del pricing aggiustato per il rischio, anche ai fini del monitoraggio della redditività aggiustata per il rischio da parte delle competenti funzioni aziendali, ii) del monitoraggio degli assorbimenti di capitale economico e iii) della rilevazione della concentrazione di portafoglio. Risk Management monitora regolarmente l'andamento complessivo del rischio del portafoglio crediti, anche al fine di individuare azioni correttive volte a ottimizzarne il profilo rischio/rendimento.

Rientrano inoltre tra le responsabilità di Risk Management riguardanti il rischio di credito:

- lo svolgimento di controlli di secondo livello relativamente: i) al corretto monitoraggio andamentale; ii) alla coerenza della classificazione delle singole esposizioni; iii) alla congruità degli accantonamenti; iv) all'adeguatezza del processo di recupero; v) in generale alle proposte di ristrutturazione;
- la predisposizione di pareri aventi ad oggetto specifiche operazioni creditizie, nei casi previsti dalle policy tempo per tempo vigenti;
- la definizione, selezione e implementazione di modelli, metodologie e strumenti (inclusi quelli relativi al sistema di rating interno).

Con riferimento alle controparti non “*in bonis*”, la Funzione Valutazione e Monitoraggio Crediti cura l’istruttoria delle proposte di ristrutturazione – eventualmente con il supporto di altre Funzioni per le casistiche più complesse – mentre Risk Management svolge un’attività di controllo di secondo livello. Per quanto riguarda invece le richieste di modifiche contrattuali di finanziamenti “*in bonis*” (c.d. waiver), queste vengono trattate dalle strutture di gestione operazioni delle unità di business, eventualmente con il supporto di altre Funzioni per le casistiche più complesse.

Il presidio dei rischi del Gruppo CDP prevede uno specifico processo di *governance* per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio per le quali è necessario acquisire un parere non vincolante della Capogruppo. In particolare, nel corso del semestre è proseguita l’attuazione degli indirizzi di governance e coordinamento a livello di Gruppo da parte della Funzione Governance e Supporto Rischi tramite lo svolgimento di sessioni del Comitato Rischi Valutativo di Gruppo e del Comitato Rischi Governance di Gruppo, organizzate in base alle modalità e alle competenze indicate nella Policy dei Comitati Manageriali di Gruppo.

Con riferimento alla gestione e alla misurazione del rischio di credito, il Gruppo nel suo complesso adotta procedure volte a valutare la qualità degli asset creditizi, sia in sede di primo affidamento/concessione, sia durante tutta la durata del credito, attraverso un monitoraggio andamentale delle posizioni in bonis in portafoglio. In particolare, il sistema sviluppato assicura, mediante un motore di early warning, la tempestiva rilevazione di eventi creditizi indicativi di potenziali problematiche (sulla base di informazioni provenienti da fonti interne ed esterne) e assegna alla controparte una specifica classe gestionale di Bonis-Watch List a seconda del livello di rilevanza dei segnali individuati. Inoltre, tale motore, sulla base di specifici indicatori, elabora proposte di classificazione regolamentare, in particolare a Inadempienza Probabile.

Nell’ambito delle politiche di gestione e controllo del rischio di credito della Gestione Separata, la Capogruppo adotta un sistema di concessione dei finanziamenti agli Enti Territoriali in grado di ricondurre ogni prestito a categorie omogenee di rischio, definendo in maniera adeguata il livello di rischio associato ai singoli Enti, con l’ausilio di parametri quantitativi differenziati per tipologia di Ente e relativa dimensione. Tale sistema di concessione dei finanziamenti consente di identificare, attraverso criteri qualitativi e quantitativi, i casi per i quali è necessario un approfondimento sul merito di credito del debitore.

Nella definizione delle condizioni dei finanziamenti CDP si avvale di un modello proprietario validato per il calcolo dei rischi di credito di portafoglio, nel rispetto delle caratteristiche specifiche del proprio modello di business, in particolare nel caso delle attività di pertinenza della Gestione Separata. Tramite lo stesso modello di portafoglio CDP calcola anche il capitale economico associato all’intero portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni riconducibili al rischio Stato e contribuisce a determinare il pricing aggiustato per il rischio sulla base degli impatti marginali sui rischi di portafoglio.

L’Area Risk Management monitora il rispetto del sistema di limiti e degli indirizzi di composizione del portafoglio creditizio, che rappresentano parte integrante della Risk Policy. I limiti sono declinati in funzione del merito creditizio di ciascuna controparte, assumendo livelli più stringenti al diminuire del rating e del recovery rate, secondo proporzioni ricavate da misure di assorbimento patrimoniale. Sono inoltre definiti specifici limiti per il rischio Paese.

Risk Management effettua inoltre prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio creditizio, considerando ipotesi di peggioramento generalizzato del merito di credito, aumento delle probabilità di default, diminuzione dei tassi di recupero e aumento dei parametri di correlazione.

Le metodologie adottate per l’attribuzione del rating interno mirano ad assicurare un adeguato livello di trasparenza e di omogeneità, anche attraverso la tracciatura del processo di assegnazione.

I modelli di rating in uso come strumenti benchmark nel processo di attribuzione del rating interno, sviluppati internamente o da provider esterni specializzati, sono suddivisi per la natura delle principali tipologie di clientela di CDP, anche sulla base della dimensione, forma giuridica e settore di appartenenza.

La scala di rating adottata da CDP, in linea con quelle delle agenzie di rating, è suddivisa in 21 classi, di cui 10 relative a posizioni “investment grade” e 11 “speculative grade”; inoltre è prevista una classe relativa alle controparti in default. Considerato il limitato numero di default storici sul portafoglio di CDP, anche in ragione delle tipologie di prenditori, le probabilità di default sono calibrate sulla base dei tassi di default di lungo periodo (*through the cycle*) calcolati utilizzando basi dati acquisite da un provider specializzato.

A partire dal 2018, nell'ambito dell'implementazione del principio contabile IFRS 9, CDP si è dotata di un modello di determinazione delle probabilità di default *point-in-time*.

Le stime interne della *Loss Given Default* tengono conto delle diverse tipologie di garanzia, nonché dei tempi di recupero e sono differenziate per categoria di clientela.

Il sistema di rating viene utilizzato in sede di concessione (anche per la determinazione del pricing risk-adjusted nel caso dei soggetti privati), per l'attività di monitoraggio andamentale, per il calcolo degli accantonamenti collettivi, nell'ambito del sistema dei limiti e per le misure di assorbimento patrimoniale del portafoglio. È previsto un aggiornamento almeno annuale della valutazione di rischio attribuita alla controparte, che comunque viene riesaminata nel corso dell'anno nel caso si verifichino eventi o si acquisiscano informazioni tali da modificarne in misura significativa il merito di credito.

CDP Real Asset SGR (CDP RA SGR) è esposta al rischio di credito in relazione alle commissioni percepite in qualità di gestore di fondi. L'esposizione sussiste nei confronti dei fondi gestiti e, indirettamente, nei confronti dei sottoscrittori degli stessi, considerata la natura di fondi a richiamo; a questo riguardo va segnalato che il patrimonio dei fondi gestiti è sottoscritto principalmente dalla Capogruppo. È altresì presente un rischio di credito associato a taluni Buoni Ordinari del Tesoro nei quali è stata investita parte della liquidità disponibile della Società.

Anche per Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. (FI I SGR) l'esposizione al rischio di credito viene intesa come esposizione al rischio di controparte in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi gestiti. L'esposizione risulta comunque limitata sia a motivo della diversificazione per fondi e investitori, sia per lo standing creditizio degli stessi; va inoltre considerato che il patrimonio dei fondi gestiti risulta sottoscritto principalmente dalla Capogruppo.

Analogamente, anche CDP Venture Capital SGR S.p.A. è esposta al rischio di credito principalmente in relazione alle commissioni di gestione percepite dai fondi di investimento. Il rischio di credito è a oggi stimato contenuto, anche in considerazione della diversificazione dei fondi gestiti e dello standing dei sottoscrittori, tra cui risultano la Controllante nonché risorse di matrice pubblica. Da ultimo, è riconducibile al rischio di credito anche l'esposizione al rischio di controparte in relazione ai soggetti finanziari presso cui è depositata la liquidità della società.

2. RISCHIO DI CONTROPARTE

Per quanto concerne le controparti bancarie nelle operazioni in derivati di copertura, in virtù dei contratti ISDA siglati, si fa ricorso al netting per la riduzione dell'esposizione. Con l'obiettivo di mitigare ulteriormente il rischio di controparte, CDP opera anche tramite *clearing-house*.

Per rafforzare la mitigazione del rischio di controparte CDP impiega sistematicamente da tempo contratti di Credit Support Annex che prevedono lo scambio periodico di garanzie collaterali.

Lo schema di supporto adottato corrisponde allo schema standard proposto dall'ISDA.

In riferimento alle operazioni di securities financing, è previsto il ricorso ad accordi quadro di compensazione di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement, secondo schemi standard di mercato); inoltre, CDP ha da tempo aderito alla controparte centrale Euronext Clearing (Cassa di Compensazione e Garanzia), attraverso la quale opera in pronti contro termine beneficiando di solidi meccanismi di protezione dal rischio di controparte.

3. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nell'ambito della propria attività la Capogruppo è esposta al rischio tasso di interesse in tutte le sue accezioni: repricing, curva, base, opzionalità. Il rischio inflazione è inoltre presidiato nell'ambito dello stesso quadro concettuale e analitico del rischio tasso d'interesse nel portafoglio bancario.

CDP fronteggia un consistente rischio tasso di interesse sia per la presenza di ingenti masse non coperte preesistenti al momento della sua costituzione in Società per Azioni sia per la struttura degli attivi e passivi: una parte considerevole del bilancio di CDP prevede infatti la raccolta tramite Buoni Ordinari a tasso fisso con opzione di rimborso anticipato, mentre lo stock di impieghi è costituito prevalentemente da finanziamenti a tasso fisso. Anche altre tipologie di Buoni Fruttiferi Postali, inoltre, incorporano un'opzionalità di rimborso anticipato sul valore della quale incidono significativamente i tassi d'interesse e l'inflazione.

I rischi di tasso d'interesse e inflazione possono incidere tanto sulla redditività che sul valore economico di CDP. Di conseguenza, come approccio di riferimento per la misurazione e gestione del rischio tasso, CDP adotta un'ottica secondo la prospettiva "del valore economico", complementare alla prospettiva "della redditività". La prospettiva del valore economico corrisponde alla rappresentazione di lungo termine della prospettiva reddituale: il valore economico è, infatti, riconducibile alla sequenza attualizzata di tutti i margini d'interesse futuri.

In questa prospettiva, CDP analizza il proprio profilo di esposizione e di rischio attraverso la valutazione delle poste in bilancio sensibili ai tassi di interesse, quantificandone la reazione rispetto a perturbazioni piccole (analisi di sensitivity) e grandi (stress test) dei fattori di rischio. Il passaggio dalle misure di esposizione (derivate dalle analisi di sensitivity e di stress) alle misure di rischio avviene assegnando una probabilità agli scenari di mercato possibili. Ciò consente di pervenire a una distribuzione statistica del valore delle poste di bilancio considerate, nonché a misure di sintesi rappresentative del capitale economico necessario a fronte del rischio.

Tale struttura di monitoraggio si traduce nella definizione del Value-at-Risk (VaR), che CDP calcola utilizzando metodi basati sulla simulazione storica.

Per quantificare e monitorare il rischio di tasso d'interesse nel portafoglio bancario, CDP misura il VaR sia su orizzonti temporali brevi – come quello giornaliero e quello decadale – sia sull'orizzonte annuale, più adeguato alla valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale, in particolare per un rischio afferente al portafoglio bancario. Le misure di VaR calcolate su orizzonti brevi e la misura di VaR riferita all'orizzonte annuale condividono lo stesso insieme di modelli di valutazione delle poste di bilancio e di misurazione delle sensitivity e sfruttano gli stessi dati di input. Il calcolo del VaR sull'orizzonte giornaliero viene utilizzato per effettuare il test retrospettivo (backtesting), poiché su tale frequenza si dispone di un campione più numeroso.

Il VaR sintetizza in un unico dato il risultato della simulazione di numerosi scenari, generati secondo le caratteristiche statistiche dei fattori di rischio. Tale approccio consente di:

- recepire in un singolo valore le conseguenze di caratteristiche complesse dei mercati e dei prodotti (volatilità, correlazioni, opzionalità e asimmetrie);
- tramite il test retrospettivo (backtesting), permette di controllare le ipotesi che sono alla base non solo della quantificazione del Value-at-Risk calcolato sull'orizzonte giornaliero, ma di tutta la simulazione.

La Risk Policy di CDP prevede specifici limiti a presidio del rischio tasso d'interesse e inflazione. Più in dettaglio, sono stabiliti limiti riferiti all'impatto sul valore economico di movimenti paralleli (+/-100 punti base) della curva dei tassi d'interesse e della curva inflazione. Oltre a tali limiti, sono in vigore ulteriori limiti di maggior dettaglio, la cui determinazione è rimessa all'Amministratore Delegato.

CDP valuta l'impatto del rischio tasso anche in una prospettiva reddituale, riferita a orizzonti più brevi, mediante il sistema interno di ALM, quantificando in particolare l'impatto di movimenti paralleli della curva dei tassi sul margine d'interesse.

La gestione dell'ALM di CDP punta a limitare il volume dei derivati di copertura tramite lo sfruttamento delle compensazioni naturali delle esposizioni di poste attive e passive a tasso fisso. L'attività di copertura avviene quindi su sottoinsiemi di tali poste, a seconda del segno dell'esposizione netta, in un'ottica di contenimento del rischio complessivo.

La responsabilità della gestione operativa del rischio tasso di interesse è assegnata all'Area Finance.

La misurazione e il monitoraggio del rischio di tasso sono effettuati dall'Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all'interno dell'Area Risk Management, e discussi in sede di Comitato Rischi Governance. Il Consiglio di Amministrazione approva le politiche di gestione del rischio e le relative modalità di rilevazione ed è periodicamente informato in merito ai risultati conseguiti.

CDP Real Asset SGR non è esposta direttamente a rischi di tasso di interesse e inflazione rivenienti dalla propria attività ma in riferimento a investimenti di liquidità, che opera, di norma, in titoli a tasso fisso emessi dallo Stato e nel Risparmio Postale emesso dalla Capogruppo. La liquidità giacente alla fine del primo semestre 2026 è depositata su conti correnti e *time deposit short term*. Si ricorda che parte della liquidità esistente è stata investita in Buoni Ordinari del Tesoro.

Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A. non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità giacente nel corso del primo semestre 2026 è stata depositata su conti correnti e *time deposit short term*.

CDP Venture Capital SGR non è esposta direttamente al rischio di tasso di interesse sui proventi e sui costi rivenienti dalla gestione operativa in quanto gestore di fondi chiusi. La liquidità in giacenza è a oggi prevalentemente depositata su conti correnti ovvero gestita attraverso depositi a breve termine presso primari istituti finanziari.

4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si configura nelle accezioni di "asset liquidity risk"⁵⁵ e di "funding liquidity risk"⁵⁶.

Poiché la Capogruppo non intraprende attività di negoziazione, l'esposizione al rischio liquidità nell'accezione di asset liquidity risk risulta limitata. Per la Capogruppo il rischio di liquidità assume importanza principalmente nella forma di funding liquidity risk, in relazione alla larga prevalenza nel passivo della Gestione Separata di depositi a vista (Libretti) e di titoli rimborsabili a vista (Buoni Fruttiferi Postali - BFP).

Al fine di mantenere remoto uno scenario di rimborsi fuori controllo, CDP si avvale dell'effetto mitigante che origina dalla garanzia dello Stato sul Risparmio Postale. Oltre alla funzione fondamentale di tale garanzia, la capacità di CDP di mantenere remoto questo scenario si basa sulla solidità patrimoniale, sulla protezione e promozione della reputazione del Risparmio Postale presso il pubblico, sulla difesa della reputazione di CDP sul mercato e sulla gestione della liquidità. In riferimento a quest'ultima CDP adotta una serie di presidi specifici sia volti a prevenire l'insorgere di fabbisogni di funding imprevisti, sia al fine di assorbirli prontamente in caso di necessità.

A tal fine è stabilito uno specifico limite inferiore per la consistenza delle attività liquide, monitorato dall'Area Risk Management, assieme ad alcune grandezze che esprimono la capacità di CDP di far fronte a possibili situazioni di crisi. Tra i presidi operativi per il rischio di liquidità, CDP si è dotata di un Contingency Funding Plan (CFP) che descrive i processi e le strategie di intervento adottate per gestire eventuali crisi di liquidità, siano esse di origine sistemica – dovute a un improvviso deterioramento dei mercati monetari e finanziari – o causate da difficoltà idiosincratich dell'istituzione.

Per quanto attiene alla Gestione Ordinaria, CDP ricorre a strumenti di provvista istituzionale sul mercato o attraverso soggetti quali per esempio la Banca Europea degli Investimenti (BEI), con logiche, opportunità e vincoli simili a quelli degli operatori bancari.

CDP pone in essere presidi volti a prevenire l'insorgenza di fabbisogni di liquidità improvvisi mediante lo sviluppo di efficaci sistemi di previsione delle erogazioni, la fissazione di limiti strutturali alla trasformazione delle scadenze, il monitoraggio della posizione di liquidità a breve – effettuato in via continuativa dall'Area Finance – e il monitoraggio dei gap di liquidità a medio e lungo termine, effettuato dall'Unità Rischi di Mercato e Liquidità, all'interno dell'Area Risk Management.

La gestione dell'attività di tesoreria operata dalla Finanza consente a CDP di finanziarsi anche tramite pronti contro termine, sia in Gestione Separata sia in Gestione Ordinaria.

CDP può inoltre partecipare alle operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea, avendo un significativo stock di attività idonee, negoziabili e non.

⁵⁵ Per "asset liquidity risk" si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria o un generico investitore, di monetizzare sul mercato attività detenute senza peggiorarne significativamente il prezzo.

⁵⁶ Per "funding liquidity risk" si intende l'impossibilità, per un'istituzione finanziaria, di far fronte alle proprie obbligazioni raccogliendo liquidità a condizioni non penalizzanti o monetizzando attività detenute.

Quale ulteriore presidio, sia per la Gestione Separata che per la Gestione Ordinaria, l'Area Risk Management monitora un buffer di liquidità incrementale disponibile, in uno scenario di stress, attraverso operazioni con la Banca Centrale Europea e tramite il rifinanziamento sul mercato di titoli liquidi.

I presidi posti in essere sono corroborati da uno stress test impiegato al fine di valutare potenziali effetti di uno scenario estremamente sfavorevole sulla posizione di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità, CDP RA SGR è esposta potenzialmente al rischio di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Eventuali oscillazioni nella valorizzazione delle quote degli OICR e/o degli immobili in cui i fondi gestiti investono, di conseguenza, avrebbero un impatto sulle commissioni di gestione percepite. Da un punto di vista operativo, il rischio di liquidità viene monitorato mediante un'attenta pianificazione dei flussi di cassa della Società (forecast finanziario), predisposta dalla Direzione "Amministrazione, Finanza, Controllo e Sostenibilità".

Medesimo profilo di potenziale rischio di shortfall di cassa, relativamente alla compressione delle management fee dipendenti dalla valorizzazione degli attivi, è riferibile a FII SGR. La maggiore esposizione al rischio di liquidità è comunque riscontrabile sotto il profilo dell'asset liquidity risk. La SGR gestisce, infatti, fondi di tipo chiuso con sottostanti caratterizzati da un livello di liquidità limitato e un orizzonte temporale di lungo periodo. L'eventuale necessità, a oggi con probabilità di accadimento limitata, di pronta liquidazione degli asset potrebbe avere effetti sensibili sul livello di prezzo degli stessi asset.

Sotto il profilo del funding risk, FII SGR risulta limitatamente esposta a motivo della tipologia e dello standing delle controparti, oggetto di periodico monitoraggio, e delle modalità operative dei singoli fondi (oltre alla possibilità nella gestione operativa di far ricorso a linee di finanziamento).

Anche con riferimento a CDP Venture Capital SGR, vi è una potenziale esposizione al rischio di shortfall di cassa causati, tra gli altri, dalla compressione delle management fee percepite sui fondi in gestione, calcolate in percentuale del valore complessivo netto o del valore complessivo delle attività. Tale liquidity risk in capo a CDP Venture Capital SGR è comunque residuale in considerazione della natura dei fondi (che sono di tipo chiuso a richiamo), della natura e degli investitori, in larga prevalenza istituzionali.

5. RISCHI OPERATIVI

CDP adotta, quale benchmark di riferimento in materia di rischio operativo, le linee guida stabilite dal Comitato di Basilea per il settore bancario e riprese dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e s.m.i.

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne o esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale, il rischio di modello e il rischio di condotta, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio legale è il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. Il sistema di gestione dei rischi operativi è un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei suddetti rischi, il cui principale obiettivo consiste nell'assicurare un'efficace azione di prevenzione e attenuazione degli stessi.

Oltre ad assumere come riferimento la best practice bancaria, CDP dedica particolare attenzione ai migliori riferimenti in ambito industriale per la gestione dei rischi operativi. Il framework metodologico e organizzativo implementato si propone di cogliere l'effettivo profilo di rischio dell'azienda, in analogia a quanto avviene nelle realtà corporate più evolute, che gestiscono attivamente i rischi operativi pur non essendo soggette a requisiti patrimoniali.

L'obiettivo consiste nel migliorare i processi aziendali e il sistema dei controlli interni, così da porre le basi sia per i più opportuni interventi di mitigazione sia per una più accurata quantificazione del capitale economico a essi associato, a oggi stimato tramite il metodo standardizzato.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, nell'ambito del Risk Management, cura la progettazione, l'implementazione e il presidio del framework metodologico e organizzativo per i) la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi e ICT e di sicurezza delle informazioni, ii) la predisposizione delle misure di mitigazione – di concerto con le Unità Organizzative coinvolte – e iii) il sistema di reporting atto a garantire la disponibilità di informazioni agli Organi di Vertice e ai responsabili delle Unità Organizzative interessate.

Il framework adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'integrazione delle informazioni sulle perdite operative opportunamente classificate secondo schemi di classificazione predefiniti di Loss Event Type (i.e. Modello degli eventi di perdita), Loss Effect Type (i.e. Modello delle tipologie di perdita) e Risk Factor (i.e. Modello dei fattori di rischio). Con particolare riferimento al rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, sono state – altresì – definite apposite librerie di minacce e contromisure di sicurezza che CDP valuta opportuno applicare sul proprio perimetro a protezione dei propri asset ICT.

Il sistema di gestione dei rischi operativi adottato dal Gruppo CDP prevede l'applicazione di un framework per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi operativi sia su base storica che in ottica forward looking. In particolare, i principali processi di tale framework sono i seguenti:

- il Risk Self Assessment, ossia il processo volto all'autovalutazione dei potenziali rischi operativi insiti nei processi aziendali, effettuata dagli attori coinvolti nell'operatività oggetto di analisi. L'obiettivo consiste nel valutare il grado di vulnerabilità dell'azienda ai rischi stessi e, contestualmente, definire – in caso di presidio non adeguato – i necessari interventi correttivi;
- la Loss Data Collection, ossia il processo finalizzato alla raccolta e gestione – in maniera strutturata e secondo criteri rigorosi – dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo verificatisi nella Società. Il censimento riguarda sia gli eventi di rischio operativo con manifestazioni economiche negative registrate nelle voci di conto economico (perdite effettive) sia gli eventi che non generano una perdita (near miss).

Sulla base delle evidenze del Risk Self Assessment e di eventuali approfondimenti specifici effettuati dalle altre Funzioni aziendali di Controllo, corroborati dall'andamento delle perdite operative rilevate nel corso dell'attività di Loss Data Collection, viene attivato il processo di mitigazione per l'attenuazione – in termini di probabilità di accadimento e/o di impatto – dell'esposizione dell'azienda ai rischi operativi maggiormente significativi, attraverso l'individuazione e l'adozione di idonee misure correttive.

L'Unità Rischi Operativi e ICT monitora lo stato di avanzamento degli interventi attivati, attraverso una verifica periodica presso i soggetti responsabili degli interventi avviati e/o da avviare.

La condivisione e diffusione degli esiti delle attività svolte avvengono attraverso la redazione di specifica reportistica, nella quale vengono segnalate le esposizioni al rischio operativo e le perdite rilevate. In questo modo, si assicurano informazioni in materia di rischi operativi al Vertice Aziendale e ai responsabili delle unità organizzative interessate, al fine di consentire l'implementazione delle azioni correttive più idonee.

L'Unità Rischi Operativi e ICT, inoltre, nell'ambito dello stress testing in fase di pianificazione strategica e degli esercizi di budgeting periodico, identifica specifici scenari di rischio operativo potenziale ad alto impatto (in termini economici) e con bassa frequenza di accadimento. Tale attività permette di stimare la potenziale perdita economica sotto stress a seguito della manifestazione di eventi di rischio operativo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi operativi implementato in CDP, è stata definita la metodologia di valutazione del rischio ICT e di sicurezza delle informazioni, che consiste nel rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. In tale contesto, l'Unità Rischi Operativi e ICT ha definito un cruscotto trimestrale di indicatori di rischio per il monitoraggio del rischio cyber, ovvero il rischio connesso a qualunque atto intenzionale e malevolo sul sistema informativo causato da parti interne, esterne o da terze parti. L'obiettivo del cruscotto consiste nel monitorare eventi anomali che possono portare alla manifestazione di minacce cyber.

È stato inoltre definito il modello di gestione del rischio di frode, inteso come il rischio che si verifichi un comportamento illecito, azione od omissione, realizzato utilizzando intenzionalmente mezzi ingannevoli consistenti in artefici o raggiri, destinati a indurre altre persone in errore o a ledere un altrui diritto al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio materiale o morale, e/o un consenso, e/o per eludere un obbligo di qualunque natura, a proprio vantaggio o a vantaggio di un terzo.

Nello specifico, il Presidio rischio frode identifica e valuta i rischi di frode inerenti ai processi aziendali attraverso controlli di secondo livello. I principali strumenti utilizzati dal Presidio rischio frode per la loro esecuzione sono: i) Fraud Risk Assessment, effettuato in modalità “Risk Self Assessment”, che prevede un’autovalutazione periodica dei potenziali rischi di frode insiti nei processi, effettuata dagli attori coinvolti nell’operatività oggetto di analisi, ii) Loss Data Collection, aggiornata nel continuo, e iii) Controlli di efficacia, secondo una periodicità definita.

In linea con la mission dell’Unità Rischi Operativi e ICT, che prevede di curare lo sviluppo e la diffusione di una cultura dei rischi operativi all’interno della Società, sono stati organizzati interventi di formazione rivolti a tutto il personale coinvolto nelle analisi.

Inoltre, si segnala la rilevanza – a fini formativi – di ulteriori periodici interventi che l’Unità Rischi Operativi e ICT realizza a beneficio delle risorse coinvolte, anche in forma di training on the job. Tali interventi sono necessari affinché i referenti abbiano adeguata conoscenza del processo e delle connesse responsabilità, così da essere pienamente consapevoli nell’utilizzo degli strumenti di supporto.

CDP RA SGR adotta il framework di valutazione e gestione dei rischi operativi e di frode di Gruppo, con l’obiettivo di rafforzare i controlli sui rischi e migliorare l’efficacia ed efficienza complessiva dei processi, al fine di ridurre la variabilità degli utili di periodo e di proteggere il patrimonio. In particolare, attraverso il Risk Self Assessment, si costruisce una mappa che fornisce una rappresentazione dei rischi operativi potenziali cui sono esposti i processi/ambiti di operatività aziendali; è altresì attivo un processo di raccolta e censimento dei dati di perdita (Loss Data Collection). L’esposizione netta dei processi di CDP RA SGR ai rischi operativi e di frode risulta complessivamente contenuta, grazie alla presenza di presidi caratterizzati da un adeguato livello di efficacia.

FII SGR ha strutturato un sistema proprietario di gestione dei rischi operativi riguardante i) i rischi legati a errori umani (ossia errori, danni involontari e/o situazioni fraudolente poste in essere da operatori interni ed esterni che possano risultare lesive per la società), ii) i rischi legati alla tecnologia (ossia alle procedure IT, nonché a danni volontari o involontari ad hardware e software aziendali), iii) i rischi legati ai processi (ossia a procedure interne mancanti o non esaustive ovvero violate), e iv) i rischi legati a fattori esterni (ossia a eventi di natura esogena alla società). L’esposizione di FII SGR ai rischi operativi risulta nel complesso contenuta ed è principalmente focalizzata sull’area dei processi interni, di compliance regolamentare e dei rapporti di impiego.

CDP Venture Capital SGR ha adottato un framework per la gestione e monitoraggio dei rischi operativi che prevede: i) la valutazione del livello di esposizione aziendale ai rischi operativi, sulla base della valutazione di ciascun evento di rischio operativo sottostante; ii) la raccolta e analisi dei dati interni di perdita riconducibili a eventi di rischio operativo (c.d. Loss Data Collection); iii) la definizione di azioni di mitigazione del rischio per gli eventi valutati sopra la risk tolerance. L’esposizione netta dei processi di CDP Venture Capital SGR ai rischi operativi risulta complessivamente contenuta grazie alla presenza di presidi caratterizzati da un adeguato livello di efficacia.

6. RISCHIO RICICLAGGIO

Le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, della proliferazione delle armi di distruzione di massa nonché di violazione e/o elusione delle sanzioni finanziarie internazionali (di seguito “rischio di riciclaggio”), sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo, che definiscono le politiche di accettazione delle controparti, stabilendo obblighi di astensione dai rapporti di qualunque natura in determinate condizioni che possano comportare un’esposizione al rischio di livello non accettabile. In tale ottica la Capogruppo assicura un coordinamento delle funzioni aziendali di controllo delle controllate in merito alle scelte effettuate in materia di politiche e procedure di gestione del rischio in questione.

La Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo favorisce la coerenza e la condivisione a livello di Gruppo delle metodologie di valutazione e delle procedure per il presidio delle attività operative correlate alla gestione del rischio di riciclaggio, con particolare riguardo alla profilatura della clientela, all’autovalutazione del rischio di riciclaggio, all’anagrafica delle controparti comuni anche in relazione alla segnalazione di operazioni sospette. Presso ciascuna controllata, laddove applicabile, è istituita una autonoma Funzione Antiriciclaggio che, operando in stretto coordinamento con la

competente struttura della Capogruppo, monitora l'efficacia dei processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella società di riferimento.

Ciascuna società del Gruppo ha conferito ai responsabili delle funzioni antiriciclaggio la delega per la segnalazione alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia) delle operazioni sospette. Le informazioni acquisite in occasione di tali attività vengono condivise tra le Funzioni Antiriciclaggio e diventano patrimonio informativo comune ai fini di assicurare un'efficace collaborazione attiva a livello dell'intero Gruppo.

7. RISCHI CONNESSI ALLE PARTECIPAZIONI

CDP si caratterizza per un rilevante portafoglio di partecipazioni (quotate e non) e quote di fondi. Ai fini del monitoraggio e gestione dei rischi di tale portafoglio, CDP considera come assimilati a partecipazioni azionarie gli investimenti in quote di fondi comuni d'investimento, compresi quelli immobiliari.

Con riferimento al portafoglio degli investimenti in equity nel suo complesso, Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity (VMRE) svolge, con cadenza semestrale, l'attività di monitoraggio del profilo di rischio assunto tramite partecipazioni e a livello di portafoglio partecipativo complessivo di Gruppo, anche attraverso l'applicazione della Metodologia di Analisi del Rischio Equity (MARE) e l'applicazione di alcune analisi ad hoc, in particolare in termini di concentrazione. Analogamente, VMRE monitora il profilo di rischio degli investimenti in quote di fondi del Gruppo attraverso l'applicazione della Metodologia di Analisi del Rischio Fondi (MARF). Inoltre, in fase di valutazione di un'operazione di investimento (e.g. acquisizione quota azionaria diretta o indiretta di una corporate non in portafoglio, sottoscrizione di quote di fondi non in portafoglio, incremento in una partecipata già in portafoglio), nonché in corrispondenza della dismissione parziale o totale di un investimento, nell'ambito del relativo processo istruttorio VMRE analizza le caratteristiche dell'operazione in termini di principali profili di rischio derivanti dall'operazione e relativi mitigant a supporto del processo decisionale. Gli esiti delle suddette analisi sono descritti all'interno della documentazione istruttoria che viene presentata al Comitato Rischi Valutativo e al Consiglio d'Amministrazione.

Infine, VMRE contribuisce al processo di valutazione delle interessenze partecipative detenute direttamente o indirettamente e soggette a impairment test in ottica di controllo di secondo livello. In tale contesto, VMRE analizza le proposte di valutazione formulate dalle strutture competenti e fornisce un parere in merito alla coerenza degli approcci valutativi adottati, con particolare attenzione agli aspetti metodologici e ai presupposti alla base delle singole valutazioni.

I criteri di misurazione del rischio associato alle partecipazioni e ai fondi sono stabiliti dalla Politica Generale Rischi, che prevede, tra l'altro, specifiche prove di stress volte a verificare la congruità degli assorbimenti prudenziali di capitale proposti rispetto a scenari avversi. Il rischio di prezzo concerne la possibilità che il valore economico netto, la redditività o il patrimonio netto contabile di CDP siano influenzati negativamente da variabili relative a titoli azionari, in particolare dalle quotazioni di mercato dei titoli stessi e dei relativi derivati oppure da variazioni della redditività presente e prospettica dell'investimento in essi.

Coerentemente con l'ottica del valore economico netto, il rischio azionario è quantificato in termini di VaR (sull'orizzonte di un anno). Il VaR fornisce una proxy del rischio che titoli quotati e liquidi – anche laddove non iscritti al fair value corrente – non recuperino nel tempo eventuali perdite di valore, ed è calcolato mediante ipotesi sulla distribuzione statistica delle quotazioni azionarie, dei relativi derivati (qualora presenti) e del fair value dei titoli non quotati. La quantificazione del rischio avviene sotto assunzioni di continuità del modello di business di CDP, che prevede di detenere nel lungo periodo la maggior parte degli investimenti azionari. Risk Management effettua, inoltre, prove di stress sulle misure di rischio del portafoglio azionario, considerando analisi di sensitivity sui parametri del modello di portafoglio e analisi di scenario sulla concentrazione settoriale.

8. RISCHI ESG

In linea con le definizioni più comuni in ambito bancario e finanziario, il Gruppo CDP individua e definisce i fattori di rischio emergenti nell'ambito della transizione verso un'economia sostenibile e non direttamente riconducibili ai rischi di natura finanziaria più tradizionale. In sede di mappatura, la categoria dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance (ESG) è considerata come categoria trasversale, in grado di incidere sui diversi tipi di rischio, tra cui: rischio azionario, rischio di credito, rischio operativo e rischio reputazionale.

La Funzione Metodologie di Rischio all'interno del Risk Management è responsabile delle attività di definizione, implementazione e aggiornamento di metodologie per la valutazione delle tipologie di rischio emergenti, ivi inclusi i rischi ESG. Il presidio di tali rischi è stato sviluppato e implementato in più fasi, a partire dal 2020. Nel 2023 è entrata in vigore la *"Policy di Gruppo per la valutazione dei rischi ESG"*, che regola il presidio dei rischi ESG per tutte le società del gruppo CDP.

L'approccio per la valutazione dei rischi ESG è di norma di tipo analitico e considera dati quantitativi e analisi qualitative, ponderati sulla base di un giudizio esperto. Tale approccio valutativo fornisce, nell'ambito dell'operatività prevista dalla Policy interna, un giudizio di merito distinto per le tre componenti: rischi climatici e ambientali (E), sociali (S) e di governance (G).

La Funzione Metodologie di Rischio, inoltre, integra la valutazione dei rischi ESG sul perimetro del portafoglio creditizio, a esclusione del segmento della Pubblica Amministrazione, e stima la componente di assorbimento patrimoniale relativa ai fattori di rischio ESG riferita a tale perimetro.

9. RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

La Funzione Compliance agisce secondo un approccio risk based con riguardo all'intera operatività aziendale garantendo, in primis, un efficace presidio preventivo, nell'ottica di una gestione proattiva e dinamica del rischio.

In tale ottica, la Funzione Compliance: i) assicura il monitoraggio nel continuo delle nuove normative nazionali e internazionali valutandone gli eventuali impatti sui processi aziendali; ii) presta consulenza e assistenza su tematiche in cui assume rilievo il Rischio di non conformità (per es. conflitti di interessi, sanzioni internazionali, abusi di mercato); iii) valida preventivamente le procedure aziendali al fine di assicurarne la conformità con le normative di riferimento; iv) partecipa ai comitati interni. La Compliance effettua inoltre controlli ex post valutando l'adeguatezza dei presidi organizzativi esistenti e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio di non conformità, identificando le relative azioni correttive e monitorandone nel tempo la relativa implementazione.

Per quanto attiene all'attività di direzione e coordinamento, la Funzione Compliance coordina in maniera continuativa tutte le Compliance del Gruppo CDP, emanando atti di indirizzo, fornendo consulenze, assicurando supporto operativo e metodologico, condividendo strumenti di lavoro e, al contempo, ricevendo periodici flussi informativi. Infine, la Compliance cura lo svolgimento diretto delle attività di compliance per talune società del Gruppo CDP, in virtù di specifici accordi di outsourcing.

10. RISCHIO REPUTAZIONALE

In considerazione della peculiare natura di CDP, grande rilievo è riservato alla gestione ex ante del rischio reputazionale. L'Area Compliance e Antiriciclaggio applica una metodologia sviluppata internamente per la valutazione del rischio reputazionale connesso alle operazioni sulla base di specifici "indici di rischio" (Rischio Paese, Rischio Controparte, Rischio Settore Economico).

Gli esiti delle valutazioni effettuate sulle operazioni integrano la documentazione istruttoria a supporto degli organi consultivi e deliberanti.

11. CONTENZIOSI LEGALI

CONTENZIOSI CIVILI E AMMINISTRATIVI

Alla data del 30 giugno 2026 sono pendenti n.108 contenziosi passivi in materia civile e amministrativa. Dei contenziosi con rischio di soccombenza stimato come "possibile" o "probabile", n. 51 contenziosi presentano un *petitum* complessivo pari a circa 495,6 milioni di euro e n.15 contenziosi presentano un *petitum* indeterminato.

Con riferimento ai predetti contenziosi, sono presenti n. 10 vertenze con rischio di soccombenza stimato come "**probabile**". Di questi: i) n. 4 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 12 mila euro; ii) n. 3 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 418 milioni di euro; iii) n. 3 contenziosi si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e ammini-

strativo per un *petitum* complessivo di circa 888 mila euro.

Sono inoltre presenti n. 56 vertenze con rischio di soccombenza stimato come “**possibile**”. Di queste: i) n. 41 si riferiscono a posizioni relative a prodotti di Risparmio Postale per un *petitum* complessivo di circa 564 mila euro; ii) n. 7 si riferiscono a posizioni creditizie per un *petitum* complessivo di circa 76 milioni di euro; iii) n. 8 si riferiscono ad altre tematiche di diritto civile e amministrativo per un *petitum* complessivo di circa 12 mila di euro.

Alla data del 30 giugno 2026, inoltre, sono pendenti n. 4 contenziosi di recupero crediti per un *petitum* complessivo pari a circa 1,5 milioni di euro che presentano un rischio di soccombenza “**probabile**”.

Con riferimento ai predetti contenziosi, alla data del 30 giugno 2026, risulta costituito un Fondo Rischi e Oneri per circa 41,6 milioni di euro

CONTENZIOSI GIUSLAVORISTICI

Con riferimento alla Capogruppo CDP, alla data del 30 giugno 2026 sono pendenti 8 tra precontenziosi e contenziosi passivi di natura giuslavoristica con riferimento ai quali sono stati effettuati complessivamente circa 4,2 milioni di euro di accantonamenti.

12. ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nell’ambito della propria operatività, CDP è esposta a rischi di mercato ulteriori rispetto ai rischi azionari legati al portafoglio partecipativo e a quelli di tasso e inflazione relativi al portafoglio bancario.

Nello specifico, CDP è esposta al rischio azionario riveniente dall’emissione dei Buoni Fruttiferi Postali “Risparmio Sostenibile”, il cui rendimento è legato all’andamento dell’indice “STOXX Europe 600 ESG-X”; tale rischio è coperto gestionalmente tramite l’acquisto di opzioni call speculari a quelle implicite nei Buoni, tenendo conto del profilo atteso dei rimborsi e dell’ammontare atteso a scadenza al momento dell’emissione, determinati mediante stime derivanti dal modello proprietario relativo al comportamento di rimborso della clientela. In relazione a tale rischio l’Area Risk Management monitora l’esposizione netta risultante a esito delle strategie gestionali poste in atto. Il nozionale di copertura stimato all’emissione è soggetto a monitoraggio periodico, effettuato con frequenza almeno trimestrale, al fine di verificarne la rispondenza al profilo atteso ricalibrato sui rimborsi effettivi. Le risultanze del monitoraggio vengono impiegate nella decisione di eventuali programmi di unwind o incremento dell’importo di coperture in essere, oltre che per la periodica verifica dell’efficacia delle coperture gestionali, secondo un framework stabilito in ottemperanza alle previsioni della normativa EMIR.

Alcune attività di CDP, di norma legate all’attività di emissione di titoli obbligazionari denominati in valuta estera, all’acquisto di titoli obbligazionari in valuta estera e alla concessione di finanziamenti denominati in divise diverse dall’Euro nell’ambito delle attività di supporto all’export, all’internazionalizzazione e delle attività di Cooperazione Internazionale allo sviluppo, possono inoltre generare rischio di cambio.

CDP intraprende tali attività solo prevedendo adeguate coperture del rischio valutario. Le coperture vengono di norma realizzate mediante la stipula di Cross Currency Swap (CCS) volti a convertire i flussi in valuta in flussi denominati in Euro. In alternativa alla copertura specifica è, inoltre, prevista la possibilità di finanziare o rifinanziare la posizione mediante raccolta nella valuta corrispondente all’impiego, nell’ambito di una strategia volta alla minimizzazione dei rischi aperti.

13. MONITORAGGIO DEI RISCHI DELLE SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

Le attività in ambito di gestione e monitoraggio dei rischi delle società controllate sono presidiate dalle Funzioni di Risk Management, Valutazione e Monitoraggio Rischi Equity, Governance e Supporto Rischi, Compliance e Antiriciclaggio e Valutazione e Monitoraggio Crediti della Capogruppo, che fanno capo alla Direzione Rischi.

I Principi Generali sull’esercizio dell’attività di Direzione e Coordinamento prevedono che la Capogruppo definisca:

- i principi e le linee guida in tema di assunzione dei rischi rilevanti (di credito, di mercato, operativi, etc.), nonché di processi, sistemi e modelli

di rischio, nel rispetto delle norme imperative applicabili alle Società Vigilante;

- il risk appetite framework;
- le linee guida per le modalità di rilevazione e controllo dei rischi, verificando l'adeguatezza delle relative procedure;
- il monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti operativi.

Sempre nell'ambito di applicazione dei Principi di Direzione e Coordinamento, le Società controllate:

- condividono con la Capogruppo le regole di assunzione dei rischi prima della loro approvazione o modifica;
- predispongono, con una frequenza adeguata alla specifica tipologia di rischio, l'informativa periodica richiesta, assicurando il rispetto dei requisiti funzionali stabiliti dalla Capogruppo;
- illustrano su base regolare i principali profili di rischio e la loro evoluzione.

La normativa di gruppo prevede inoltre specifici processi di risalita per le operazioni straordinarie e per le operazioni di maggior rilievo in termini di rischio, secondo le fattispecie e i limiti declinati nelle policy emanate, in base alle quali le Società controllate consultano preventivamente la Capogruppo in merito alle operazioni/iniziative individuate, prima che le stesse siano sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione o altro organo deliberante.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Le operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso del primo semestre 2026 sono di seguito sinteticamente descritte:

- in data 5 marzo 2026 la società del gruppo Fincantieri SOF S.p.A. ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale della collegata Hospital Building Technologies S.c.ar.l., già partecipata al 20%. L'operazione, realizzata attraverso acquisizioni successive, ha determinato l'ottenimento del controllo e la conseguente applicazione dell'IFRS 3. Nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation non sono emerse differenze tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette identificabili acquisite;
- in data 11 marzo 2026, Fincantieri S.p.A. ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale della società collegata Centro Servizi Navali S.p.A., già partecipata al 10,9%. L'operazione, realizzata attraverso acquisizioni successive, ha determinato l'ottenimento del controllo e la conseguente applicazione dell'IFRS 3. Alla data di riferimento del bilancio semestrale il processo di valutazione delle attività e passività identificabili acquisite è in fase di definizione;
- in data 12 marzo 2026, Snam ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di OLT – Offshore LNG Toscana, società già partecipata al 49,07%. L'operazione, realizzata attraverso acquisizioni successive, ha determinato l'ottenimento del controllo e la conseguente applicazione dell'IFRS 3. Ai fini della contabilizzazione dell'aggregazione aziendale, la partecipazione precedentemente detenuta è stata rimisurata al fair value alla data di acquisizione del controllo e, unitamente al corrispettivo versato per l'acquisto della quota residua, pari a circa 88 milioni di euro, ha concorso alla determinazione del valore dell'investimento acquisito. L'operazione ha comportato l'iscrizione di attività nette identificabili acquisite, valutate al fair value, per complessivi 177 milioni di euro.

OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni di aggregazione aziendale.

RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso del 2026 sono state completate le attività di Purchase Price Allocation relative alle operazioni di aggregazione aziendale concernenti STE Energy e Rete 2, che nel bilancio consolidato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 31 dicembre 2025 erano state contabilizzate in via provvisoria ai sensi dell'IFRS 3.

L'IFRS 3 prevede infatti che, qualora il fair value delle attività acquisite e delle passività assunte non possa essere determinato in via definitiva entro la chiusura dell'esercizio in cui è realizzata l'aggregazione aziendale, l'operazione sia contabilizzata utilizzando valori provvisori. Entro dodici mesi dalla data di acquisizione, tali valori possono essere rettificati per completare la determinazione dei fair value e la relativa allocazione del prezzo di acquisto. Le rettifiche sono rilevate retroattivamente dalla data di acquisizione.

Più nel dettaglio, la differenza tra il corrispettivo trasferito e la quota di pertinenza del Gruppo del fair value delle attività nette acquisite era stata allocata provvisoriamente ad avviamento.

Di seguito sono illustrati gli effetti del completamento della Purchase Price Allocation per ciascuna delle operazioni sopra descritte.

STE ENERGY

Il gruppo Terna, tramite la società controllata Altenia, ha perfezionato in data 29 maggio 2025 l'acquisizione del controllo di STE Energy, società attiva da 30 anni nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche.

In Altenia sono così confluite tutte le attività di system integrator con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione, manutenzione e l'efficientamento di impianti elettrici in media e alta tensione, rinnovabili e sistemi di accumulo.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione ha determinato l'iscrizione di attività immateriali per 5.829 migliaia di euro, di passività fiscali differite per 3.493 migliaia di euro e avviamento per 41 migliaia di euro.

RETE 2

In data 30 settembre 2025, Terna S.p.A. ha acquisito il 100% di Rete 2 S.r.l., società operante nell'ambito della Trasmissione dell'energia elettrica, retribuita attraverso il corrispettivo riconosciuto per la remunerazione dei seguenti asset di Rete di Trasmissione Nazionale, di proprietà della società:

- stazione di Cinecittà con n. 9 stalli e sezione 220 kV;
- stazione di Magliana con n. 8 stalli e sezione 150 kV;
- stazione di Smistamento Est con n. 12 stalli e sezione 150 kV;
- ATR nella stazione di Cinecittà (220/150 kV);
- 481 km di terne con un totale di 97 nuove sedi tecniche.

L'allocazione del prezzo dell'acquisizione ha determinato l'iscrizione di attività materiali per 92.589 migliaia di euro, di attività immateriali per 1.296 migliaia di euro, di passività fiscali differite per 27.302 migliaia di euro, minori altre passività per 46 migliaia di euro e iscrizione di avviamento per 22.856 migliaia di euro.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PREMESSA

Ai fini dell'informativa da rendere in bilancio con riferimento alle operazioni con parti correlate, trova applicazione il testo dello IAS 24, la cui finalità risulta quella di assicurare che il bilancio contenga le informazioni integrative utili per descrivere come la situazione patrimoniale-finanziaria dell'entità che redige il bilancio possa essere influenzata dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali soggetti, inclusi gli impegni.

Il principio contabile IAS 24 trova applicazione nella individuazione delle parti correlate di un'entità, e nella determinazione delle informazioni integrative da fornire in merito ai rapporti dell'entità con esse.

Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate del Gruppo CDP comprendono:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le società collegate e le società soggette a controllo congiunto del Gruppo CDP, le loro controllate, e le società controllate non consolidate;
- le società controllate dirette e indirette e le società collegate del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- dirigenti con responsabilità strategiche di CDP e i loro familiari stretti, oltre alle società controllate, anche congiuntamente, dagli stessi;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo.

Nella preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP, le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono eliminati.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del primo semestre 2026, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società controllate integralmente.

Compensi agli Amministratori e ai Sindaci

(migliaia di euro)	Amministratori	Sindaci	Altri manager con responsabilità strategiche
a) Benefici a breve termine	10.376	2.254	15.060
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	345	38	690
c) Altri benefici a lungo termine	469		360
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
e) Pagamenti in azioni			3.783
TOTALE	11.190	2.292	19.893

Compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo

(migliaia di euro) Nome e cognome	Carica ricoperta	Periodo in carica	Scadenza carica (*)	Emolumenti per la carica e bonus	
Amministratori					
Giovanni Gorno Tempini	Presidente	01/01/2026-30/06/2026	2026	148	
Dario Scannapieco	Amministratore Delegato	01/01/2026-30/06/2026	2026	158	(nota 4)
Francesco Di Ciommo	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026		(nota 5)
Maria Cannata	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Matilde Bini	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Luisa D'Arcano	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	(**)	
Luigi Guiso	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Flavia Mazzarella	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Valentina Milani	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	14	(nota 6)
Giorgio Lamanna	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	14	(nota 7)
Renato Sala	Consigliere	11/06/2026-30/06/2026	2026		(nota 8)
Amministratori integrati per l'amministrazione della Gestione Separata (art. 5, comma 8, D.L. 269/2003)					
Pier Paolo Italia	Consigliere (nota 1)	01/01/2026-30/06/2026	2026	(**)	
Riccardo Barbieri Hermitte	Consigliere (nota 2)	01/01/2026-30/06/2026	2026	(**)	
Francesco Soro	Consigliere (nota 3)	01/01/2026-30/06/2026	2026	(**)	
Veronica Nicotra	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Alessia Grillo	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Piero Antonelli	Consigliere	01/01/2026-30/06/2026	2026	23	
Amministratori con incarico cessato nel corso primo semestre 2026					
Stefano Cuzzilla	Consigliere	01/01/2026-12/05/2026		17	
Sindaci in carica al 30 giugno 2026					
Maria Pierro	Presidente	01/01/2026-30/06/2026	2027	25	
Patrizia Graziani	Sindaco effettivo	01/01/2026-30/06/2026	2027	20	
Davide Maggi	Sindaco effettivo	01/01/2026-30/06/2026	2027	25	(nota 9)
Patrizia Arienti	Sindaco effettivo	01/01/2026-30/06/2026	2027	20	
Ottavio De Marco	Sindaco effettivo	11/06/2026-30/06/2026	2027		(nota 10)
Sindaci con incarico cessato nel corso del primo semestre 2026					
Mauro Zanin	Sindaco effettivo	01/01/2026-05/05/2026		18	(nota 11)
Giuseppe Zottoli	Sindaco effettivo	05/05/2026-11/06/2026			(nota 12)

(*) Data di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo.

(**) Il compenso viene erogato al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(1) Delegato del Ragioniere Generale dello Stato.

(2) Direttore Generale del Tesoro.

(3) Con D.L. 95/2025, a decorrere dal 1° luglio 2025, la composizione del Consiglio di Amministrazione per la Gestione Separata è stata integrata con il Direttore generale dell'Economia, avv. Francesco Soro.

(4) Il compenso indicato è comprensivo di MBO relativo all'anno 2025 pagato nel primo semestre 2026.

(5) Il compenso relativo al primo semestre 2026, pari a circa 29 mila euro comprensivo di oneri e Iva, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2026.

(6) Il compenso indicato, pari a circa 14 mila euro comprensivo di oneri e IVA, è riferito al compenso maturato nel primo trimestre 2026. Il compenso relativo al secondo trimestre 2026, pari a circa 14 mila euro comprensivo di oneri e IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2026.

(7) Il compenso indicato, pari a circa 14 mila euro comprensivo di oneri e IVA, è riferito al compenso maturato nel primo trimestre 2026. Il compenso relativo al secondo trimestre 2026, pari a circa 14 mila euro comprensivo di oneri e IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2026.

(8) Il compenso relativo al periodo dall'11 giugno 2026, data di assunzione della carica, al 30 giugno 2026, pari a circa 3 mila euro comprensivo di oneri e IVA, non risulta ancora corrisposto alla fine del primo semestre 2026.

(9) Il compenso indicato, pari a circa 25 mila euro comprensivo di oneri e IVA, comprende gli arretrati del 2025 corrisposti nel primo semestre 2026 e il compenso maturato nel primo trimestre 2026. Il restante compenso relativo al secondo trimestre 2026, pari a circa 13 mila euro comprensivo di oneri e IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2026.

(10) Il compenso relativo al periodo dall'11 giugno 2026, data di assunzione della carica, al 30 giugno 2026, pari a circa 2 mila euro, non risulta ancora corrisposto alla fine del primo semestre 2026.

(11) Il compenso indicato, pari a circa 17 mila euro comprensivo di oneri e IVA, è riferito al compenso maturato dal 1° gennaio 2026 al 5 maggio 2026 (data di cessazione dalla carica).

(12) Il compenso relativo al periodo dal 5 maggio 2026 all'11 giugno 2026 (periodo di permanenza in carica), pari a circa 5 mila euro comprensivo di oneri e IVA, non risulta ancora corrisposto alla data del 30 giugno 2026.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Alcune transazioni del Gruppo CDP con le parti correlate, in particolare con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con Poste Italiane S.p.A., sono conseguenti a disposizioni normative.

Si evidenzia, comunque, che non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato e rientrano nell'ordinaria operatività del Gruppo.

Nella tabella che segue viene evidenziato l'effetto sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché sugli impegni e garanzie rilasciate e su altre poste fuori bilancio, al 30 giugno 2026, dei rapporti intrattenuti con:

- le società sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto e le società controllate non consolidate;
- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- le controllate e collegate dirette e indirette del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altre controparti (sono inclusi principalmente i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo CDP).

(migliaia di euro) Voci di bilancio/Parti correlate	Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	Società del Gruppo CDP	Società controllate e collegate MEF dirette e indirette	Altre	Totale rapporti con Parti Correlate
Attivo					
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		11	213.702		213.713
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.223.213		14.432		10.237.645
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– crediti verso banche			664.215		664.215
– crediti verso clientela	234.087.817	845.027	3.653.425		238.586.269
Altre attività	105.283	625.646	799.468	820	1.531.217
Passivo					
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
– debiti verso banche					
– debiti verso clientela	1.157.300	343.944	140.018		1.641.262
– titoli in circolazione		3.012.205			3.012.205
Altre passività	269.569	640.542	261.882	27.672	1.199.665
Fuori bilancio	4.922.868	9.014.654	526.359		14.463.881
Conto economico					
Interessi attivi e proventi assimilati	3.522.219	22.869	73.666		3.618.754
Interessi passivi e oneri assimilati	(9.300)	(36.063)	(3.185)		(48.548)
Commissioni attive	81.966	25.053	1.494		108.513
Commissioni passive	(2.380)	(720.170)	(6.319)		(728.869)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura	10.612		11.301		21.913
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	(3)	10			7
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(9.272)	503	(252)		(9.021)
Spese amministrative		(26.362)	(78.841)	(14.247)	(119.450)
Altri oneri/proventi	2.521	1.357.461	1.882.339	1.032	3.243.353

Con riferimento ai titoli in circolazione inclusi nei debiti verso clientela, viene data rappresentazione dei soli titoli emessi dalla Capogruppo posseduti dalle società collegate o sottoposte a controllo congiunto del Gruppo CDP, per le quali si ha evidenza delle relative informazioni. In particolare, sono rappresentati i prestiti obbligazionari emessi da CDP e garantiti dallo Stato, sottoscritti da Poste Italiane S.p.A. per un valore nominale complessivo pari a 3,0 miliardi di euro.

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PIANI DI INCENTIVAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE DI FINCANTIERI

PERFORMANCE SHARE PLAN 2022-2024

In data 8 aprile 2021 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2022-2024 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal consiglio di amministrazione in data 25 febbraio 2021.

Il Piano, in un'ottica di continuità con il precedente piano di incentivazione 2019-2021, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal consiglio di amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 64.000.000 di azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2022-2024 (primo ciclo), 2023-2025 (secondo ciclo) e 2024-2026 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2025, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2026 e il 31 luglio 2027.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del consiglio di amministrazione o dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 26 luglio 2022, n. 1.228.202 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 13 giugno 2023, n. 1.517.809 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al terzo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 23 luglio 2024, n. 1.953.728 azioni ordinarie di Fincantieri.

Il gruppo Fincantieri ha definito quali obiettivi del Piano, come già previsto dal Performance Share Plan 2019-2021, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, costituito dall'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che Fincantieri si è posta di conseguire entro il triennio 2023-2025. In aggiunta, è stato inserito un gate di accesso il cui raggiungimento è necessario per la corresponsione del premio, collegato agli obiettivi di rating che Fincantieri si è data, così definito: ottenimento almeno del rating B nell'indice "Carbon Disclosure Project" (CDP) e inclusione nella fascia più alta (Advanced) per l'indice "Vigeo Eiris".

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	26/07/2022	1.228.202	5.738.776
Secondo ciclo di Piano	13/06/2023	1.517.809	6.204.500
Terzo ciclo di Piano	23/07/2024	1.953.725	8.624.712

Con riferimento al primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 si segnala che il consiglio di amministrazione del 25 giugno 2025 ha deliberato la chiusura dello stesso procedendo all'assegnazione gratuita a favore dei beneficiari di n. 1.078.852 azioni ordinarie di Fincantieri, di cui n. 837.406 azioni di nuova emissione e n. 241.446 azioni proprie in portafoglio. La consegna delle azioni è avvenuta in data 14 luglio 2025. A seguito dell'attribuzione sono state riacquistate dai beneficiari n. 416.697 azioni per assolvere agli obblighi fiscali in capo ai dipendenti (sell to cover) per un controvalore complessivo di euro 7.040 migliaia.

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999 n.11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.it nella sezione "Etica e Governance – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2021".

PERFORMANCE SHARE PLAN 2025-2027

In data 14 maggio 2025 l'Assemblea dei soci di Fincantieri S.p.A. ha approvato il nuovo piano di incentivazione del management a medio-lungo termine basato su azioni, denominato Performance Share Plan 2025-2027 (il "Piano") e il relativo Regolamento, il cui impianto è stato definito e approvato dal consiglio di amministrazione in data 24 marzo 2025.

Il Piano, in un'ottica di continuità con i precedenti piani di incentivazione, è articolato in tre cicli, ciascuno di durata triennale e prevede l'assegnazione gratuita, a favore dei beneficiari individuati dal consiglio di amministrazione, di diritti a ricevere fino a un massimo di 9.700.000 azioni ordinarie di Fincantieri S.p.A. prive di valore nominale in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi di performance relativamente ai trienni 2025-2027 (primo ciclo), 2026-2028 (secondo ciclo) e 2027-2029 (terzo ciclo).

Il Piano prevede per tutti i beneficiari un periodo di maturazione triennale (c.d. periodo di vesting) che intercorre tra la data di assegnazione dei diritti e la data di attribuzione delle azioni ai beneficiari. Pertanto, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance e di soddisfazione delle altre condizioni stabilite dal Regolamento del Piano, le azioni maturate, con riferimento al primo ciclo, saranno attribuite e consegnate ai beneficiari entro il 31 luglio 2028, mentre quelle maturate con riferimento al secondo e terzo ciclo saranno attribuite e consegnate rispettivamente entro il 31 luglio 2029 e il 31 luglio 2030.

Il piano di incentivazione prevede altresì un periodo di indisponibilità (c.d. periodo di lock-up) per una porzione delle azioni eventualmente consegnata ai beneficiari membri del consiglio di amministrazione o dirigenti con responsabilità strategiche di Fincantieri.

Con riferimento al primo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 21 luglio 2025, n. 748.771 azioni ordinarie di Fincantieri. Con riferimento al secondo ciclo di Piano, sono stati assegnati ai beneficiari, individuati dal consiglio di amministrazione del 18 maggio 2026, n. 1.160.357 azioni ordinarie di Fincantieri.

Il gruppo Fincantieri ha definito come obiettivi del Piano, oltre al parametro dell'EBITDA e del TSR anche un ulteriore parametro, l'indice di sostenibilità, che consente di misurare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità che il gruppo Fincantieri si è dato al fine di allinearsi alle best practices europee e alle crescenti aspettative della comunità finanziaria sullo sviluppo sostenibile.

I riferimenti per testare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità si basano sulla percentuale di raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità che Fincantieri si è posta di conseguire entro il triennio 2025-2027.

Di seguito viene illustrato, per ciascun ciclo di Piano, l'ammontare del fair value determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date).

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Primo ciclo di Piano	21/06/2025	748.071	10.081.743
Secondo ciclo di Piano	15/06/2026	1.160.357	10.799.460

Le caratteristiche del Piano, precedentemente illustrate, sono dettagliatamente descritte nel documento informativo, predisposto da Fincantieri S.p.A. ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e dell'art. 84-*bis* del Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, messo a disposizione del pubblico nella sezione del sito internet www.fincantieri.com nella sezione "Governance ed Etica – Assemblee – Assemblea degli Azionisti 2025".

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2024-2025

Il Piano si è concluso in data 15 novembre 2025 con l'attribuzione delle Bonus Share gratuite a favore dei dipendenti del gruppo Fincantieri aderenti al PAD, che hanno mantenuto il possesso delle azioni acquistate, per un controvalore di euro 477 migliaia.

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO 2025-2026

In un'ottica di continuità con il precedente piano, Fincantieri ha avviato un nuovo Piano di Azionariato Diffuso (di seguito anche "Nuovo PAD") nell'anno 2025.

Il Nuovo PAD, rivolto alla generalità dei dipendenti, approvato dal consiglio di amministrazione del 24 marzo 2025 e dall'assemblea degli azionisti del 14 maggio 2025, prevede per i dipendenti di Fincantieri S.p.A., delle controllate italiane e delle controllate con sede in Romania, Norvegia e negli Stati Uniti l'opportunità di acquistare azioni Fincantieri o con i propri risparmi o tramite la conversione, di tutto o in parte, del Premio di Risultato. I dipendenti di Fincantieri possono aderire al Nuovo PAD dal 1 luglio al 25 luglio e, tramite apposita piattaforma, potranno selezionare l'importo da dedicare all'acquisto di azioni. Il Nuovo PAD prevede per i dipendenti che vi hanno aderito l'attribuzione a titolo gratuito di azioni in numero pari a 1 azione per ogni 4 azioni acquistate (c.d. Matching Share), contestualmente all'acquisto, e l'attribuzione – decorsi 12 mesi dalla data di attribuzione delle azioni – sempre nella proporzione di 1 azione ogni 4 acquistate che siano ancora nella disponibilità del Beneficiario (c.d. Bonus Share). Hanno diritto all'attribuzione delle azioni (rispettivamente Matching Share e Bonus Share), i beneficiari che siano in costanza di rapporto alla data di attribuzione delle azioni.

Come per il precedente PAD, per le azioni assegnate gratuitamente è previsto un periodo di lock-up triennale; specificatamente è previsto un periodo di Lock-up delle Matching Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse. È altresì previsto un periodo di Lock-up delle Bonus Share della durata di 3 anni, a decorrere dalla data di attribuzione delle stesse.

Di seguito viene illustrato l'ammontare del fair value, determinato alla data di assegnazione dei diritti ai beneficiari (grant date), delle Matching e delle Bonus Share:

	Grant date	N. azioni assegnate	Fair value (euro)
Matching Share	31/07/2025	56.331	945.635
Bonus Share	31/07/2025	56.331	945.635

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI SNAM

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE

L'assemblea degli azionisti Snam, nelle riunioni tenutesi in data 4 maggio 2023 e 29 aprile 2026, ha approvato i Piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025 e 2026-2028.

I Piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle società controllate, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention.

Il Piano 2023-2025 prevede tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta a un periodo di vesting triennale, che avrà termine rispettivamente negli anni 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni. Il piano 2026-2028 prevede invece un'unica assegnazione di diritti a ricevere azioni, che potranno essere effettivamente attribuite dopo la conclusione del periodo di performance triennale, in misura connessa ai diversi livelli di raggiungimento delle condizioni di performance.

Per maggiori informazioni si vedano i) il "Documento Informativo Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2023-2025" e ii) il "Documento informativo relativo al piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2026-2028" redatti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, disponibile sul sito internet di Snam.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Gli oneri di competenza del primo semestre 2026 sono stati rilevati come componente del costo del lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 7 milioni di euro.

PIANO DI AZIONARIATO DIFFUSO "NOI SNAM"

L'assemblea degli azionisti Snam, nella riunione tenutasi il 14 maggio 2025, ha approvato il primo Piano di Azionariato Diffuso (PAD), denominato "Noi Snam", volto a rafforzare il coinvolgimento e il senso di appartenenza dei dipendenti del gruppo, promuovendone la stabile partecipazione al capitale azionario della società.

Il Piano è rivolto a tutti i dipendenti di Snam e delle società controllate da Snam e prevede tre attribuzioni annuali di azioni ordinarie negli anni di competenza 2025-2027. In particolare, il Piano prevede l'opportunità di acquistare azioni Snam o mediante risorse proprie o tramite la conversione di parte del Premio di Risultato (PdR). Per i dipendenti che aderiranno al Piano è prevista l'assegnazione, a titolo gratuito, di azioni Matching, oltre che di azioni Welcome al momento di prima sottoscrizione di azioni Snam (per i soli dipendenti che appartengono alle categorie di operai, impiegati e quadri).

Per le azioni sottoscritte e assegnate è inoltre previsto un periodo di lock-up di 36 mesi, al termine del quale il dipendente avrà diritto a ricevere ulteriori azioni a titolo gratuito (azioni Loyalty), a condizione che si impegni a mantenere tutte le azioni in possesso per ulteriori 36 mesi dopo il periodo di lock-up. Durante il periodo di lock-up delle azioni, il partecipante gode di tutti i diritti vigenti e derivanti dalla titolarità di azioni Snam, ivi compreso il diritto a ricevere dividendi.

Il numero massimo complessivo di azioni al servizio del Piano è pari a 27 milioni di azioni per l'intero periodo di vigenza dello stesso.

Per maggiori informazioni si veda il "Documento Informativo Piano di azionariato diffuso 2025-2027", redatto ai sensi dell'art. 114-*bis* del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF) e dell'art. 84-*bis* del Regolamento adottato da Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 come successivamente integrato e modificato (Regolamento Emittenti), disponibile sul sito internet Snam.

Tenuto conto del timing di approvazione del Piano, i costi rilevati pro-rata temporis lungo il vesting period a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto risultano complessivamente pari a 1 milione di euro.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI TERNA

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE 2026-2030

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Terna del 12 maggio 2026 ha approvato il Piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni ordinarie di Terna e denominato "Performance Share 2026-2030" nei termini e secondo le condizioni descritte nel relativo Documento Informativo, pubblicato sul sito internet di Terna.

Terna, al 30 giugno 2026, detiene complessivamente 3.447.846 azioni proprie (pari allo 0,172% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute da Terna deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di sei distinti programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

- Piano Performance Share 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020;
- Piano Performance Share 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021;
- Piano Performance Share 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 9 giugno 2022;
- Piano Performance Share 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023;
- Piano Performance Share 2024-2028, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 20 settembre 2024;
- Piano Performance Share 2025-2029, nel periodo compreso tra l'8 settembre 2025 e il 16 settembre 2025;

al netto di: (a) 1.079.860 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2020-2023; (b) 1.060.240 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 3 giugno 2024, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025; (c) 917.720 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 21 maggio 2025 e il 3 giugno 2025, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2022-2026 e (d) 846.781 azioni proprie, attribuite da Terna, nel periodo compreso tra il 12 maggio 2026 e il 3 giugno 2026, a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2023-2027.

Terna non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti Programmi, neanche per il tramite di società controllate.

PIANI DI INCENTIVAZIONE DI ITALGAS

PIANI DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE

Il 10 luglio 2026 si è concluso il secondo ciclo del Piano di Azionariato Diffuso IGrant, che ha registrato l'adesione del 60% dei dipendenti aventi diritto, confermando il successo dell'iniziativa e il forte coinvolgimento delle persone del gruppo Italgas. Il programma ha contribuito a rafforzare l'allineamento tra dipendenti e azionisti, promuovendo la creazione di valore sostenibile nel lungo periodo e consolidando la condivisione degli obiettivi strategici di Italgas. L'ampia partecipazione conferma la fiducia delle persone nel percorso di crescita del gruppo Italgas.

INFORMATIVA DI SETTORE CONSOLIDATA

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore consolidata viene di seguito presentata illustrando il contributo fornito ai risultati del Gruppo di quattro settori:

- **Sostegno all'economia:** rappresentato dai dati finanziari della Capogruppo;
- **Società soggette a direzione e coordinamento, che include:**
 - **Internazionalizzazione:** rappresentato dai dati finanziari della controllata SIMEST;
 - **Altri settori:** rappresentato dai dati finanziari delle società soggette, direttamente o indirettamente, a direzione e coordinamento, a esclusione di SIMEST, inclusa nel settore precedente, e prive dei propri investimenti partecipativi, inclusi invece nel settore società non soggette a direzione e coordinamento. Sono incluse in tale segmento pertanto CDP RETI, Fintecna, CDP Equity, CDP Real Asset SGR, e i fondi controllati gestiti⁵⁷, CDP Immobiliare in liquidazione e le sue controllate;
- **Società non soggette a direzione e coordinamento:** rappresentato dai dati finanziari delle società consolidate integralmente (Snam, Terna, Italgas, Fincantieri, Ansaldo Energia, Fondo Italiano di Investimento SGR, i fondi FoF Private Debt, FoF Private Equity Italia e FoF Private Debt Italia, Trevi finanziaria Industriale, Valvitalia, CDP Venture Capital SGR e il FoF Venturitaly) e dai dati finanziari derivanti dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto delle società sottoposte a influenza notevole o controllo congiunto da parte del Gruppo CDP.

I dati finanziari riportati sono stati elaborati considerando il contributo fornito dai quattro settori identificati già al netto degli effetti delle scritture di consolidamento, a meno dell'elisione dei dividendi, inclusa invece nella colonna di aggregazione dei tre settori "Sostegno all'economia", "Internazionalizzazione" e "Altri settori".

I dati di confronto sono stati riesposti al fine di accogliere gli effetti delle Purchase Price Allocation completate da Terna, con riferimento alle acquisizioni di Ste Energy e Rete 2, e da Italgas, con riferimento all'acquisizione di 2i Rete Gas. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 5 – Altri aspetti del bilancio consolidato.

Il contributo dei tre settori aggregati, il cui risultato di esercizio ante imposte ammonta a 1,3 miliardi di euro, è rappresentato dunque dalla Capogruppo e dalle società soggette a direzione e coordinamento.

Tale aggregato risente, in misura rilevante, del peso dei dati economici del settore Sostegno all'economia in termini di Margine d'interesse.

Le società non soggette a direzione e coordinamento mostrano un risultato di esercizio ante imposte di 4,3 miliardi di euro. Nell'ambito del margine d'intermediazione si rileva un peggioramento del Margine di interesse, principalmente dovuto ai maggiori interessi passivi su titoli.

In incremento il risultato della valutazione a patrimonio netto delle società partecipate. Tale voce include principalmente il risultato positivo di Eni (1.409 milioni di euro vs 529 milioni di euro nel primo semestre 2025), Poste Italiane (460 milioni di euro vs 387 milioni di euro nel primo semestre 2025), Webuild (34 milioni di euro vs 15 milioni di euro nel primo semestre 2025), Saipem (13 milioni di euro vs 18 milioni di euro) e Holding Reti Autostradali (11 milioni di euro vs 70 milioni di euro), apporto negativo per Open Fiber Holdings (-95 milioni di euro vs -113 milioni di euro). La voce nel periodo di confronto includeva la plusvalenza derivante dalla vendita di Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (123 milioni di euro) realizzata da Snam.

Il risultato del periodo ante imposte beneficia di un elevato contributo dei ricavi caratteristici delle società industriali iscritti negli Altri proventi netti di gestione e pari a 11,6 miliardi, di cui oltre il 91% è rappresentato dal contributo di Snam, Terna, Italgas e Fincantieri. Queste ultime registrano, in base al Paese di residenza dei clienti, il 63% dei ricavi in Italia, pari a circa 6,7 miliardi di euro, mentre la restante parte deriva da clienti esteri, con 1,5 miliardi di euro realizzati da Fincantieri. I ricavi provenienti da operazioni con clienti superiori al 10% dei ricavi complessivi ammontano a 3,6 miliardi di euro.

Le spese amministrative del settore sono pari a 7 miliardi di euro, mentre gli ammortamenti di periodo, connessi agli investimenti tecnici nonché agli effetti delle Purchase Price Allocation su tali beni, ammontano a 1,8 miliardi di euro.

⁵⁷ I fondi di investimento sono stati inclusi convenzionalmente tra i soggetti a direzione e coordinamento, pur non essendolo giuridicamente, in ragione del ruolo della SGR.

Anche i dati patrimoniali evidenziano il rilevante peso del settore Sostegno all'economia, integrato in particolar modo nelle attività materiali e nella raccolta dal settore delle società non soggette a direzione e coordinamento.

I dati economici e i principali dati patrimoniali riclassificati per il primo semestre 2026 e per l'esercizio comparativo di seguito esposti sono riconducibili al Gruppo nel suo complesso. La voce Attività materiali/Investimenti tecnici corrisponde alla voce 90. Attività materiali del bilancio consolidato mentre la voce Altre attività (incluse Rimanenze) corrisponde alla voce 130. Altre attività del bilancio consolidato. Per la riconciliazione delle altre voci con quelle del bilancio consolidato si rimanda all'Allegato 2.2 "Raccordo tra schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati e schemi di bilancio - Gruppo CDP".

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 30/06/2026

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	258.081.885	436.958	818.463	259.337.306	8.851.592	268.188.898
Partecipazioni		45	29.363	29.408	28.092.125	28.121.533
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	104.047.017	4.709	2.346.436	106.398.162	1.248.976	107.647.138
Attività materiali/Investimenti tecnici	327.164	802	1.867.937	2.195.903	52.680.814	54.876.717
Altre attività (incluse Rimanenze)	266.504	25.888	137.035	429.427	18.940.910	19.370.337
Raccolta	361.915.782	106.920	1.936.175	363.958.877	49.933.726	413.892.603
– di cui: obbligazionaria	23.191.810		898.187	24.089.997	30.983.186	55.073.183

Dati patrimoniali consolidati riclassificati al 31/12/2025

(migliaia di euro)	Sostegno all'economia	Società soggette a direzione e coordinamento		Totale	Società non soggette a direzione e coordinamento	Totale
		Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Crediti e disponibilità liquide	252.665.522	466.544	822.003	253.954.069	6.622.451	260.576.520
Partecipazioni		45	27.922	27.967	27.151.828	27.179.795
Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	100.378.346	5.175	2.171.234	102.554.755	1.649.467	104.204.222
Attività materiali/Investimenti tecnici	330.108	851	1.811.074	2.142.033	50.711.948	52.853.981
Altre attività (incluse Rimanenze)	360.437	33.350	115.705	509.492	20.186.150	20.695.642
Raccolta	354.041.601	140.036	1.915.536	356.097.173	48.529.465	404.626.638
– di cui: obbligazionaria	23.954.441		877.029	24.831.470	30.236.073	55.067.543

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2026

(migliaia di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
	Sostegno all'economia	Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.430.818	10.917	(29.940)	1.411.795	(472.795)	939.000
Dividendi	1.036.132	419	817.149	70.790	5.962	76.752
Utili (Perdite) delle partecipazioni			1.441	1.441	2.041.710	2.043.151
Commissioni nette	63.357	25.493	4.632	93.482	8.143	101.625
Altri ricavi/oneri netti	51.413	1.518	(25.452)	27.479	(35.713)	(8.234)
Margine di intermediazione	2.581.720	38.347	767.830	1.604.987	1.547.307	3.152.294
Riprese (Rettifiche) di valore nette	(14.956)	193	(193)	(14.956)	(802)	(15.758)
Spese amministrative	(188.250)	(23.864)	(65.661)	(277.775)	(7.040.905)	(7.318.680)
Altri oneri e proventi netti di gestione	11.743	1	28.438	40.182	11.588.158	11.628.340
Risultato di gestione	2.390.257	14.677	730.414	1.352.438	6.093.758	7.446.196
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	(280)		14.824	14.544	(57.153)	(42.609)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(24.501)	(2.016)	2.417	(24.100)	(1.808.967)	(1.833.067)
Rettifiche di valore dell'avviamento						
Altro	7		273	280	27.233	27.513
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	2.365.483	12.661	747.928	1.343.162	4.254.871	5.598.033
Imposte						(1.320.020)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						4.278.013

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

Dati economici consolidati riclassificati al 30/06/2025

(migliaia di euro)	Società soggette a direzione e coordinamento			Totale (*)	Società non soggette a direzione e coordina- mento	Totale
	Sostegno all'economia	Internazio- nalizzazione	Altri settori			
Margine di interesse	1.379.602	9.678	(24.445)	1.364.835	(366.774)	998.061
Dividendi	1.134.395		905.588	79.037	3.600	82.637
Utili (Perdite) delle partecipazioni			(8.918)	(8.918)	1.133.526	1.124.608
Commissioni nette	79.335	27.748	5.308	112.391	9.946	122.337
Altri ricavi/oneri netti	55.857	(296)	(9.943)	45.618	(131.344)	(85.726)
Margine di intermediazione	2.649.189	37.130	867.590	1.592.963	648.954	2.241.917
Riprese (Rettifiche) di valore nette	(4.243)	(410)	(12)	(4.665)	(2.273)	(6.938)
Spese amministrative	(172.911)	(23.847)	(51.248)	(248.006)	(6.407.764)	(6.655.770)
Altri oneri e proventi netti di gestione	(5.898)	83	23.549	17.734	10.509.249	10.526.983
Risultato di gestione	2.466.137	12.956	839.879	1.358.026	4.748.166	6.106.126
Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	8.008	(775)	(3.415)	3.818	(36.539)	(32.721)
Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	(22.405)	(2.012)	12.129	(12.288)	(1.640.107)	(1.652.395)
Rettifiche di valore dell'avviamento						
Altro	28.777		(73)	28.704	5.095	33.799
Utile (Perdita) del periodo ante imposte	2.480.517	10.169	848.520	1.378.260	3.076.615	4.454.875
Imposte						(1.169.369)
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO						3.285.506

(*) Totale dei settori "Sostegno all'Economia" e "Società soggette a direzione e coordinamento" al netto della elisione dei dividendi.

ALLEGATI

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – CDP S.P.A.

2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP

2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE – CDP S.P.A.

1. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

1.1 PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Capogruppo				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Roma			
Società consolidate				
2F Per Vado - S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
4B3 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	2,50%	Patrimonio netto
		Fincantieri SI S.p.A.	52,50%	Patrimonio netto
4SC S.c.ar.l.	Carpi (MO)	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
4TB13 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
4TB21 Società consortile ar.l.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
4TCC1 S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Patrimonio netto
ACE Marine LLC	Madison, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Acqua Campania S.p.A.	Napoli	Nepta S.p.A.	95,70%	Integrale
		Italgas Reti S.p.A.	0,53%	Integrale
Acqualatina S.p.A.	Latina	Idrolatina S.r.l.	49,00%	Patrimonio netto
Afragola Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Agorai Innovation HUB S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	5,93%	Patrimonio netto
Albanian Gas Service Company Sh.a.	Tirana	Snam S.p.A.	25,00%	Al costo
Alfiere S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Alivieri Power Units Maintenance S.A.	Atene	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Altenia S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	89,00%	Integrale
Ansaldo Advanced Technologies	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Algérie S.à.r.l.	Algeri	Ansaldo Energia S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Energia Gulf	Abu Dhabi	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia IP UK Ltd.	Londra	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Iranian LLC	Teheran	Ansaldo Russia LLC	30,00%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	70,00%	Integrale
Ansaldo Energia Muscat LLC	Muscat	Ansaldo Energia Switzerland AG	50,00%	Al costo
		Ansaldo Energia S.p.A.	20,00%	Al costo
Ansaldo Energia Netherlands B.V.	Breda	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	CDP Equity S.p.A.	99,62%	Integrale
Ansaldo Energia Spain S.L.	Zaragoza	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Switzerland AG	Baden	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Energia Turkey Enerji	Istanbul	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Ansaldo Gas Turbine Technology Co. Ltd. (JVA)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Ansaldo Green Tech S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Nigeria Limited	Lagos	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
Ansaldo Nucleare S.p.A.	Genova	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Ansaldo Russia LLC	Mosca	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Arabian Soil Contractors Ltd.	Al Khobar	Trevi Geotechnik GmbH	100,00%	Integrale
Arbolia S.r.l. Società Benefit	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Arsenal S.r.l.	Trieste	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Asia Power Project Private Ltd.	Chennai	Ansaldo Nucleare S.p.A.	0,01%	Integrale
		Ansaldo Energia S.p.A.	99,99%	Integrale
Asset Company 10 S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Asset Company 12 S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Asset Company 9 S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Avvenia the Energy Innovator S.r.l.	Roma	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
B23 Società consortile a responsabilità limitata	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	55,00%	Patrimonio netto
Bacini di Palermo S.p.A.	Palermo	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Barletta S.c.ar.l.	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Bioenerys Agri S.r.l.	Pordenone	Bioenerys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenerys Ambiente S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenerys S.r.l.	100,00%	Integrale
Bioenerys S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Biogas Bruso Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	99,90%	Integrale
Bioteca soc. cons. ar.l.	Carpi (MO)	SOF S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
Bludigit S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Bo.Ma Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Bologna Park S.r.l.	Bologna	Trevi S.p.A.	56,13%	Al costo
BOP6 S.c.ar.l. in liquidazione	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	95,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	5,00%	Integrale
Broady Flow Control Ltd.	Kingston Upon Hull	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Brugg Cables (India) Pvt., Ltd.	Haryana	Brugg Kabel AG	99,74%	Integrale
		Brugg Kabel GmbH	0,26%	Integrale
Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	Shanghai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd.	Suzhou	Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd.	100,00%	Integrale
Brugg Cables Company	Riyadh	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Brugg Kabel Manufacturing AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Cables Inc.	Chicago	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	90,00%	Integrale
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen	Brugg Kabel AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg	Brugg Kabel Services AG	100,00%	Integrale
Brugg Kabel Services AG	Brugg	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
BUSBAR4F S.c.ar.l.	Trieste	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
		Fincantieri S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
BYS Ambiente Impianti S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
BYS Società Agricola Impianti S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
CA 51 S.c.ar.l.	Bari	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	13,53%	Patrimonio netto
CCA Centro Combustione e Ambiente	Gioia del Colle (BA)	Ansaldo Energia S.p.A.	60,00%	Integrale
CDP Equity S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Integrale
CDP Real Asset SGR S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	70,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
CDP RETI S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	59,10%	Integrale
CDP Technologies AS	Ålesund	Seaonics AS	100,00%	Integrale
CDP Technologies Estonia OÜ	Tallinn	CDP Technologies AS	100,00%	Integrale
CDP Venture Capital SGR S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	70,00%	Integrale
Centro per gli Studi di Tecnica Navale - CETENA S.p.A.	Genova	Fincantieri NexTech S.p.A.	86,10%	Integrale
Centro Servizi Navali S.p.A.	San Giorgio di Nogaro (UD)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
CESI S.p.A.	Milano	Terna S.p.A.	42,70%	Patrimonio netto
CGES A.D.	Podgorica	Terna S.p.A.	22,09%	Patrimonio netto
CH4 Energy S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenerys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Cilento Reti Gas S.r.l.	Acquaviva Delle Fonti	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	Integrale
Cimentacinoes Especiales y Estructuraes CIMSA SAU Y Trevi Cimentaciones SLU UTE (Hydrofresa L8 BCN UTE)	Madrid	Trevi Cimentaciones S.L.U.	50,00%	Joint Operation
Circularyard S.r.l.	Bologna	Fincantieri S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Cisar Costruzioni S.c.ar.l.	Sesto San Giovanni (MI)	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	83,61%	Integrale
Città Salute Ricerca Milano S.p.A	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	66,67%	Patrimonio netto
Como Energy Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Consentia Project S.r.l	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Consorzio AlFi	Bari	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	19,72%	Patrimonio netto
Consorzio Bancario Sir S.p.A. in liquidazione	Roma	Fintecna S.p.A.	100,00%	Al costo
Consorzio F.S.B.	Marghera (VE)	Fincantieri S.p.A.	58,36%	Patrimonio netto
Consorzio INCOMIR in liquidazione	Mercogliano (AV)	Fintecna S.p.A.	45,46%	Al costo
Consorzio Jonium	Parma	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	6,60%	Patrimonio netto
Constructora Finso Chile S.p.A.	Santiago del Cile	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
CORESO S.A.	Bruxelles	Terna S.p.A.	15,84%	Patrimonio netto
CSS Design Limited	Isole Vergini Britanniche (GB)	Vard Marine Inc.	30,5%	Patrimonio netto
Cubogas S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Greenture S.p.A.	100,00%	Integrale
Darsena Europa S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	26,00%	Patrimonio netto
dCarbonX Ltd.	Londra	Snam International B.V.	52,98%	Patrimonio netto
DECOMAR S.p.A.	Massa (MS)	Fincantieri S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Diagram S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	41,61%	Patrimonio netto
Dragados y obras portuarias S.A. - Pilotes Trevi S.A. - Concret NOR S.A. - UT.	Buenos Aires	Pilotes Trevi Sacims	21,25%	Joint Operation
Dynamic	Saint-Paul-lès-Durance	Ansaldo Nucleare S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
		Ansaldo Energia S.p.A.	10,00%	Patrimonio netto
East Mediterranean Gas Company S.a.e.	Il Cairo	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Ecos S.r.l.	Genova	Snam S.p.A.	33,34%	Patrimonio netto
Elite S.p.A.	Milano	CDP S.p.A.	15,00%	Patrimonio netto
ELMED Etudes S.à.r.l.	Tunisi	Terna S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Empoli Salute Gestione S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	95,00%	Integrale
		SOF S.p.A.	4,50%	Integrale
Enaon Eda S.A.	Atene	Enaon S.A.	100,00%	Integrale
Enaon S.A.	Atene	Italgas Newco S.p.A.	100,00%	Integrale
Energetika S.c.ar.l. in liquidazione	Firenze	SOF S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Energie Rete Gas S.r.l.	Milano	Medea S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	40,00%	Patrimonio netto

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Enersi Sicilia S.r.l.	San Donato Milanese (MI)	Bioenergys Ambiente S.r.l.	100,00%	Integrale
Eni S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	30,92%	Patrimonio netto
Enura S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	55,00%	Integrale
E-phors S.p.A.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Equigy B.V.	Arnhem	Terna S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
Ergon Projects Ltd.	Gzira	SOF S.p.A.	1,00%	Integrale
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	99,00%	Integrale
ERSMA 2026 - S.c.ar.l.	Piacenza	Fincantieri SI S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	1,00%	Integrale
Estaleiro Quissamã Ltda	Rio de Janeiro	Vard Promar S.A.	49,50%	Integrale
		Vard Group AS	50,50%	Integrale
Etihad Ship Building LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Europrogetti & Finanza S.r.l. in liquidazione	Roma	CDP S.p.A.	31,80%	Patrimonio netto
Eusebi Impianti Kazakhstan	Aktau	Valvitalia S.p.A.	75,00%	Integrale
Fincantieri (Shanghai) Trading Co. Ltd.	Shanghai	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Arabia for Naval Services LLC	Riyadh	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri do Brasil S.A.	Ipojuca	Fincantieri Oil & gas S.p.A.	99,99%	Integrale
		Vard Group AS	0,01%	Integrale
Fincantieri Dragaggi Ecologici S.p.A. in liquidazione	Roma	Fincantieri S.p.A.	55,00%	Integrale
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri India Private Limited	New Delhi	Fincantieri Holding B.V.	99,00%	Integrale
		Fincantieri S.p.A.	1,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Florida Inc.	Miami, FL	Fincantieri Infrastructure USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	Trieste	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastructure USA Inc.	Newark, DE	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastructure S.p.A.	90,00%	Integrale
Fincantieri Ingenium S.r.l.	Milano	Fincantieri NexTech S.p.A.	70,00%	Integrale
Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	87,44%	Integrale
Fincantieri Marine Group LLC	Carson City, NV	Fincantieri Marine Group Holdings Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Repair LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine System LLC	Wilmington, DE	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Marine Systems North America Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri Naval Services Ltd.	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri NexTech S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Oil & gas S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri S.p.A.	Trieste	CDP Equity S.p.A.	64,19%	Integrale
Fincantieri Services Doha LLC	Qatar	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services Middle East LLC	Doha (QFC)	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri Services USA LLC	Plantation, FL	Fincantieri USA Inc.	100,00%	Integrale
Fincantieri SI Impianti S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	60,00%	Integrale
Fincantieri SI S.p.A.	Trieste	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Holding LLC	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Fincantieri USA Inc.	Wilmington, DE	Fincantieri S.p.A.	65,00%	Integrale
		Fincantieri USA Holding LLC	35,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
FINMESA S.c.ar.l. in liquidazione	Milano	Fincantieri SI S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Finso Albania S.h.p.k.	Tirana	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
FINSO-RI Joint Venture	Atene	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Fintecna S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Extra	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FIV Comparto Plus	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FMSNA YK	Nagasaki	Fincantieri Marine Systems North America Inc.	100,00%	Integrale
FNA Fondo Nazionale per l'Abitare (*)	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Fair value
FNAS Fondo Nazionale Abitare Sociale	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	73,86%	Integrale
FoF Private Equity Italia	Milano	CDP S.p.A.	60,40%	Integrale
FoF Impact Investing (FoF Impact) (*)	Milano	CDP Equity S.p.A.	59,64%	Fair value
FoF Infrastrutture (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	80,43%	Fair value
FoF Private Debt	Milano	CDP S.p.A.	62,50%	Integrale
FoF Private Debt Italia	Milano	CDP Equity S.p.A.	73,35%	Integrale
FoF Private Equity Tre (*)	Milano	CDP Equity S.p.A.	82,03%	Fair value
FoF Venture Capital (*)	Milano	CDP S.p.A.	76,69%	Fair value
Fondo acceleratori (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	67,93%	Fair value
Fondo Boost Innovation (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	33,33%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto EnergyTech (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	33,33%	Fair value
		Altre società del gruppo	44,45%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto IndustryTech (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto InfraTech (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	50,00%	Fair value
		Altre società del gruppo	16,67%	Fair value
Fondo Corporate Partners I - comparto ServiceTech (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo di Fondi Venturitaly	Roma	CDP Equity S.p.A.	82,19%	Integrale
Fondo di Fondi VenturItaly II Multicomparto - Comparto VenturItaly II (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	21,05%	Fair value
Fondo Evoluzione (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	66,67%	Fair value
Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	55,00%	Integrale
Fondo Italiano Tecnologia e Crescita (FITEC) (*)	Milano	CDP S.p.A.	64,89%	Fair value
Fondo Sviluppo Comparto A	Roma	CDP S.p.A.	100,00%	Integrale
Fondo Technology Transfer - comparto diretto (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,33%	Fair value
Fondo Technology Transfer - comparto indiretto (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	76,96%	Fair value
Fondo Technology Transfer 2 - comparto diretto (*)	Roma	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Fair value
Foundation Construction Ltd.	Lagos	Trevi S.p.A.	80,32%	Integrale
FT1 Fondo Turismo 1	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
FT2 Fondo Turismo 2	Roma	FNT Fondo Nazionale per il Turismo - Comparto A	100,00%	Integrale
Galante Foundations S.A.	Panama City	Trevi Panamericana S.A.	100,00%	Integrale
Gannouch Maintenance S.à.r.l.	Tunisi	Ansaldo Energia Switzerland AG	1,00%	Integrale
		Ansaldo Energia Netherlands B.V.	99,00%	Integrale
Gaslin S.r.l.	Roma	Snam LNG S.r.l.	40,00%	Patrimonio netto
Gasrule Insurance D.A.C.	Dublino	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Gemac Srl	Napoca	Soilmec S.p.A.	24,59%	Al costo
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno	Italgas S.p.A.	67,22%	Integrale
		Toscana Energia S.p.A.	32,78%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Gesam Reti S.p.A.	Lucca	Toscana Energia S.p.A.	42,96%	Patrimonio netto
Gestione Bacini La Spezia S.p.A.	La Spezia	Fincantieri S.p.A.	99,89%	Integrale
Govone Biometano S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
GPI S.p.A.	Trento	CDP Equity S.p.A.	18,41%	Patrimonio netto
Greenit S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Greenture S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Altenia S.r.l.	70,00%	Integrale
Hercules Trevi Foundation A.B.	Vallgatan	Trevi S.p.A.	49,50%	Al costo
HMS IT S.p.A.	Roma	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Holding Reti Autostradali S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
Hospital Building Technologies S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	100,00%	Integrale
Hotelturist S.p.A.	Padova	CDP Equity S.p.A.	45,95%	Patrimonio netto
Hyper Servicos de Perfuracao Ltda	San Paolo	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Hypermeteo S.r.l.	Roma	Terna Forward S.r.l.	15,43%	Patrimonio netto
Idrolatina S.r.l.	Milano	Nepta S.p.A.	100,00%	Integrale
Idrosicilia S.p.A.	Milano	Nepta S.p.A.	99,34%	Integrale
IDS Australasia PTY Ltd.	Hendra	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi (UK) Ltd.	Fareham	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	Pisa	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Korea Co. Ltd.	Daejeon	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS North America Ltd.	Ottawa	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
IDS Technologies US Inc.	Littleton	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Idt Fzco	Dubai	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	10,00%	Integrale
		Trevi S.p.A.	90,00%	Integrale
Idt Llc Fzc	Fujairah UAE	Idt Fzco	90,00%	Integrale
		Soilmec S.p.A.	5,00%	Integrale
IG Rete Dati S.r.l.	Milano	Bludigit S.p.A.	100,00%	Integrale
Industrie De Nora S.p.A.	Milano	Asset Company 10 S.r.l.	21,59%	Patrimonio netto
INFRA.BAS.MAR. S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	51,00%	Integrale
		Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,00%	Integrale
Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Interconnector Ltd.	Londra	Snam International B.V.	23,68%	Patrimonio netto
Interconnector Zeebrugge Terminal B.V.	Bruxelles	Snam International B.V.	25,00%	Patrimonio netto
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Issel Nord S.r.l.	Follo (La Spezia)	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Newco S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	90,00%	Integrale
Italgas Properties S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
Italgas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	11,38%	Integrale
		CDP RETI S.p.A.	25,91%	Integrale
ITS Integrated Tech System S.r.l.	La Spezia	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
KSO Trevi - SGI	Karimun	Trevi Construction Co. Ltd.	89,81%	Integrale
L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l.	Napoli	Acqua Campania S.p.A.	51,00%	Integrale
M.T. Manifattura Tabacchi S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	40,00%	Patrimonio netto
MAEN-Energetika ZMR	Budapest	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Maestral LLC	Abu Dhabi	Fincantieri S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Maiero Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Marina Bay S.A.	Lussemburgo	Fincantieri NexTech S.p.A.	100,00%	Integrale
Marine Interiors S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Marinette Marine Corporation	Green Bay, WI	Fincantieri Marine Group LLC	100,00%	Integrale
Maritime Ventures S.r.l.	Genova	Fincantieri S.p.A.	13,95%	Patrimonio netto
Medea S.p.A.	Sassari	Italgas Reti S.p.A.	51,85%	Integrale
Melegnano Energia Ambiente S.p.A.	Melegnano	Italgas Reti S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	Sant'Angelo Lodigiano	Italgas S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Milano Energy Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Moglia Energia Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Mola Rupta Scarl	Cesena	Trevi S.p.A.	72,58%	Integrale
Mozart Holdco S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	17,65%	Patrimonio netto
MTM S.c.ar.l.	Venezia	Fincantieri S.p.A.	41,00%	Integrale
MZ Biogas Società Agricola ar.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Naviris S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
Nepta S.p.A.	Milano	Italgas S.p.A.	100,00%	Integrale
New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Al costo
Nexi S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	19,95%	Patrimonio netto
Nicholson-Trevi Icos JV	Canonsburg, PA	Treviicos Corporation	50,00%	Joint Operation
Niehlgas GmbH	Oberursel	Ansaldo Energia Switzerland AG	100,00%	Integrale
Note Gestione S.c.ar.l.	Reggio Emilia	SOF S.p.A.	34,00%	Patrimonio netto
Nuclear Engineering Group Limited	Wolverhampton	Ansaldo Nucleare S.p.A.	100,00%	Integrale
Nuclitalia S.r.l.	Roma	Ansaldo Energia S.p.A.	39,00%	Patrimonio netto
Nuova Darsena S.c.ar.l.	Cesena	Trevi S.p.A.	50,80%	Al costo
Nuovo Santa Chiara Hospital S.c.ar.l.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	50,00%	Patrimonio netto
OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
OOO Trevi Stroy	Mosca	Trevi S.p.A.	100,00%	Al costo
Open Fiber Holdings S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
OPERAIE a Marine Interiors Company S.r.l.	Trieste	Marine Interiors S.p.A.	85,00%	Integrale
Opere Marittime Tunnel Subportuale S.c.ar.l.	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	70,00%	Integrale
Orizzonte Sistemi Navali S.p.A.	Genova	Fincantieri S.p.A.	51,00%	Patrimonio netto
ORTONA FM Società Consortile a Responsabilità Limitata	Roma	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	80,00%	Integrale
Parcheggi S.r.l.	Cesena	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Pentagramma Piemonte S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
Pentagramma Romagna S.p.A. in liquidazione unipersonale	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	100,00%	Integrale
PerGenova Breakwater	Genova	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	25,00%	Patrimonio netto
Pescara Park S.r.l.	Pescara	Trevi S.p.A.	34,92%	Al costo
Piemonte Sud Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Pilotes Trevi Sacims	Buenos Aires	Trevi S.p.A.	59,87%	Integrale
Pilotes Trevi Sacims – Paraguay	Gral Eduvigis Diaz	Pilotes Trevi Sacims	100,00%	Integrale
Pilotes Uruguay S.A.	Montevideo	Pilotes Trevi Sacims	100,00%	Integrale
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	Roma	CDP Equity S.p.A.	20,00%	IFRS 5
Porto di Messina S.c.ar.l.	Messina	Trevi S.p.A.	100,00%	Al costo

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Poste Italiane S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	35,00%	Patrimonio netto
Power4Future S.p.A.	Calderara di Reno (BO)	Fincantieri SI S.p.A.	52,00%	Integrale
Profuro Intern. Lda	Namaacha	Trevi S.p.A.	99,51%	Integrale
Prysmian Repeaters Limited	Eastleigh	Fincantieri S.p.A.	19,90%	Patrimonio netto
Quadrifoglio Brescia S.p.A. in liquidazione	Roma	CDP Immobiliare S.r.l. in liquidazione	50,00%	Al costo
REMAC S.r.l.	Trieste	Remazel Engineering S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
Remazel Asia Co. Ltd. – Remazel (Shanghai) Engineering Services Co., Ltd.	Shanghai	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	Integrale
Remazel Engineering S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Remazel Serviços de sistema Óleo & Gás Ltda	Rio das Ostras (RJ)	Remazel Engineering S.p.A.	100,00%	Integrale
Renergi S.r.l.	Palazzolo sull'Oglio	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	49,00%	Patrimonio netto
Renovit Building Solutions S.p.A. Società Benefit	Milano	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	Milano	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Renovit Consorzio Stabile	Milano	Renovit Building Solutions S.p.A. Società Benefit	33,33%	Al costo
		Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	33,33%	Al costo
		Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	33,33%	Al costo
Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	Milano	Renovit S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Renovit S.p.A. Società Benefit	Milano	Snam S.p.A.	60,05%	Integrale
		CDP Equity S.p.A.	30,00%	Integrale
RENPV S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV1 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV2 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV3 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV4 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV5 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV6 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV7 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV8 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV9 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV10 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV 11 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
RENPV 12 S.r.l.	Milano	Renovit Business Solutions S.r.l. Società Benefit	100,00%	Al costo
Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.	Roma	Fondo Sviluppo Comparto A	100,00%	Integrale
Rete 2 S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Rete S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
S.Ene.Ca Gestioni S.c.ar.l.	Firenze	SOF S.p.A.	49,00%	Patrimonio netto
S.L.S. - Support Logistic Services S.r.l.	Guidonia Montecelio	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Saipem S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP Equity S.p.A.	12,82%	Patrimonio netto
Seacorridor S.r.l.	San Donato Milanese	Snam S.p.A.	49,90%	Patrimonio netto
Seanergy a Marine Interiors Company S.r.l.	Pordenone	Marine Interiors S.p.A.	80,00%	Integrale
Seasonics AS	Ålesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Seasonics Polska Sp. z o.o.	Danzica	Seasonics AS	100,00%	Integrale
Senfluga energy infrastructure holdings S.A.	Atene	Snam S.p.A.	54,00%	Patrimonio netto
Servizi Energetici IG S.r.l.	Milano	Italgas Reti S.p.A.	60,00%	Patrimonio netto
Shanghai Electric Gas Turbine Co. Ltd. (JVS)	Shanghai	Ansaldo Energia S.p.A.	40,00%	Patrimonio netto
Siciliacque S.p.A.	Palermo	Idrosicilia S.p.A.	75,00%	Patrimonio netto
SIMEST do Brazil	San Paolo	SIMEST S.p.A.	100,00%	Al costo
SIMEST S.p.A.	Roma	CDP S.p.A.	76,005%	Integrale
Skytech Italia S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Energy Services Private Limited	Nuova Delhi	Snam International B.V.	99,999%	Al costo
		Snam S.p.A.	0,001%	Al costo
Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd.	Pechino	Snam International B.V.	100,00%	Patrimonio netto
Snam International B.V.	Amsterdam	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam LNG S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam Rete Gas S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Snam S.p.A.	San Donato Milanese (MI)	CDP RETI S.p.A.	31,35%	Integrale
Snam Stoccaggio S.p.A.	Milano	Snam S.p.A.	100,00%	Integrale
Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	Pordenone	Società Agricola SQ Energy S.r.l.	50,00%	Integrale
		Bioenergys Agri S.r.l.	50,00%	Integrale
Società Agricola SQ Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola T4 Energy S.r.l.	Pordenone	Bioenergys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale
Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l.	Pordenone	Società Agricola Sangiovanni S.r.l.	100,00%	Integrale
Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	Trieste	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
SOF S.p.A.	Firenze	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec (Suzhou) Machinery Trading Co., Ltd.	Wujiang District, Suzhou	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec Arabia	Jeddah	Soilmec S.p.A.	24,25%	Al costo
Soilmec Australia Pty Ltd.	Mulgrave	Soilmec Investment Pty Ltd.	100,00%	Integrale
Soilmec Colombia Sas	Bogotà	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec Deutschland GmbH	Olpe	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec do Brasil S.A.	San Paolo	Soilmec S.p.A.	83,82%	Integrale
Soilmec France Sas	Le Val D'Hazey	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec H.K. Ltd.	Hong Kong	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec Investment Pty Ltd.	Mulgrave	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec Japan Co. Ltd.	Tokyo	Soilmec S.p.A.	93,00%	Integrale
Soilmec North America Inc.	Boston, MA	Soilmec S.p.A.	90,00%	Integrale
Soilmec Singapore Pte Ltd.	Singapore	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Soilmec S.p.A.	Cesena	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	99,92%	Integrale
Soilmec U.K. Ltd.	Londra	Soilmec S.p.A.	100,00%	Integrale
Sosaval S.à.r.l.	Dar El Beida	Valvitalia S.p.A.	40,00%	Al costo

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Southeast Electricity Network Coordination Center S.A.	Salonicco	Terna S.p.A.	33,33%	Patrimonio netto
STARS Railway Systems	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	48,00%	Patrimonio netto
		TRS Sistemi S.r.l.	2,00%	Patrimonio netto
STE Energy S.r.l.	Roma	Altenia S.r.l.	100,00%	Integrale
Swissboring & Co. LLC	Ruwi	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	Integrale
Swissboring Overseas Piling Corp. Ltd. (Dubai)	Dubai	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	Integrale
Swissboring Overseas Piling Corporation	Zurigo	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Swissboring Qatar WLL	Doha	Swissboring Overseas Piling Corporation	100,00%	Integrale
TAG GmbH	Vienna	Snam S.p.A.	84,47%	Patrimonio netto
Tamini Trasformatori India Private limited	Magarpatta City, Hadapsar, Pune	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Transformers USA L.L.C.	Sewickley	Tamini Trasformatori S.r.l.	100,00%	Integrale
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Terna Energy Solutions S.r.l.	100,00%	Integrale
TCM S.c.ar.l.	Roma	Trevi S.p.A.	22,02%	Patrimonio netto
		Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	41,56%	Patrimonio netto
Team Turbo Machines SAS	La Trinité De Thouberville	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Terega Holding S.A.S.	Pau	Snam S.p.A.	40,50%	Patrimonio netto
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	Milano	Snam S.p.A.	30,00%	Patrimonio netto
Terna 4 Chacas S.A.C. – En Liquidación	Lima	Rete S.r.l.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Forward S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Terna Rete Italia S.p.A.	5,00%	Integrale
		Terna S.p.A.	65,00%	Integrale
Terna Peru S.A.C.	Lima	Rete S.r.l.	0,01%	Integrale
		Terna Plus S.r.l.	99,99%	Integrale
Terna Plus S.r.l.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Terna S.p.A.	100,00%	Integrale
Terna S.p.A.	Roma	CDP RETI S.p.A.	29,85%	Integrale
Tianjin Ei Fire Fighting Equipment Co. Ltd.	Tianjin Airport Economic Area	Valvitalia S.p.A.	33,00%	Al costo
T-Lux S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Toscana Energia S.p.A.	Firenze	Italgas S.p.A.	50,74%	Integrale
Trans Adriatic Pipeline AG	Baar	Snam International B.V.	20,00%	Patrimonio netto
Trevi Algérie EURL	Algeri	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Arabco JV	Il Cairo	Trevi Construction Co. Ltd.	100,00%	Integrale
Trevi Australia Pty & Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd. JV	Ashgrove	Trevi Australia Pty Ltd.	70,00%	Integrale
Trevi Australia Pty Ltd.	North Parramatta	Trevi Construction Co. Ltd.	100,00%	Integrale
Trevi Bangladesh Ltd.	Dacca	Trevi S.p.A.	99,00%	Integrale
		Trevi Construction Co. Ltd.	1,00%	Integrale
Trevi Chile S.p.A.	Santiago	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Cimentaciones CA	Carcas	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Cimentaciones Mexico S.A. de C.V	Ciudad de Mexico	Trevicos Corporation	74,84%	Integrale
Trevi Cimentaciones S.L.U.	Barcellona	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Cimentaciones y Consolidaciones S.A.	Panama City	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Construction Co. Ltd.	Hong Kong	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	Cesena	CDP Equity S.p.A.	21,27%	Integrale
Trevi Fondations Spéciales Sas	Saint Aubin sur Gaillon	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Foundations Canada Inc.	Vancouver	Treviicos Corporation	100,00%	Integrale
Trevi Foundations Denmark A/S	Frederiksberg	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Foundations Kuwait Co. WLL	Dasman	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Foundations Nigeria Ltd.	Lagos	Trevi S.p.A.	61,88%	Integrale
Trevi Foundations Philippines Inc.	Makati City	Trevi Construction Co. Ltd.	99,32%	Integrale
		Trevi S.p.A.	0,68%	Integrale
Trevi Galante S.A.	Bogotá	Trevi Panamericana S.A.	0,12%	Integrale
		Trevi S.p.A.	60,00%	Integrale
		Galante Foundations S.A.	39,88%	Integrale
Trevi Geotechnik GmbH	Vienna	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Holding USA Corporation	Boston, MA	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Insaat Ve Muhendislik AS	Istanbul	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Panamericana S.A.	Panama City	Trevi Cimentaciones CA	100,00%	Integrale
Trevi S.G.F Inc. per Napoli	Cesena	Trevi S.p.A.	54,88%	Al costo
Trevi S.p.A.	Cesena	Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	99,78%	Integrale
Trevi SpezialTiefBau GmbH	Monaco	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
Trevi Wagstaff JV Pty Ltd.	Mulgrave	Trevi Australia Pty & Wagstaff Piling Victoria Pty Ltd. JV	69,85%	Integrale
TreviGeos Fundacoes Especiais Ltda	San Paolo	Trevi S.p.A.	51,00%	Integrale
Treviicos - Nicholson Joint Venture (Palisades)	Boston, MA	Treviicos Corporation	50,00%	Joint Operation
Treviicos - Nicholson JV	Boston, MA	Treviicos Corporation	50,00%	Joint Operation
Treviicos Corporation	Boston, MA	Trevi Holding USA Corporation	100,00%	Integrale
Treviicos South Inc.	Boston, MA	Treviicos Corporation	100,00%	Integrale
Trevi-Trevi Fin.-Sembenelli UTE (Bordesecco)	Caracas	Trevi S.p.A.	50,00%	Integrale
		Trevi Finanziaria Industriale S.p.A.	45,00%	Integrale
TRS Sistemi S.r.l.	Roma	IDS Ingegneria Dei Sistemi S.p.A.	100,00%	Integrale
Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	Terni	Italgas S.p.A.	45,00%	Patrimonio netto
Unifer Navale S.r.l. in liquidazione	Finale Emilia (MO)	Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie - Seaf S.p.A.	20,00%	Patrimonio netto
UTE Exolgan	Buenos Aires	Pilotes Trevi Sacims	29,94%	Joint Operation
Val Maira Project S.r.l.	Milano	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	100,00%	Integrale
Valvitalia (Suzhou) Valves Co., Ltd.	Suzhou	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Algérie EURL	Algeri	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia Canada Ltd.	Edmonton (Alberta)	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Valvitalia S.p.A.	Milano	CDP Equity S.p.A.	75,00%	Integrale
Valvitalia USA Inc.	Houston, TX	Valvitalia S.p.A.	100,00%	Integrale
Vard Design AS	Ålesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Design Liburna Ltd.	Rijeka	Vard Design AS	75,50%	Integrale
Vard Electrical Installation and Engineering (India) Private Limited	New Delhi	Vard Electro AS	99,50%	Integrale
		Vard Electro Romania S.r.l.	0,50%	Integrale
Vard Electro AS	Tennfjord	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Brazil (Instalações Elétricas) Ltda	Niteroi	Vard Group AS	1,00%	Integrale
		Vard Electro AS	99,00%	Integrale
Vard Electro Canada Inc.	Vancouver	Vard Electro AS	100,00%	Integrale

Denominazioni	Sede	Imprese partecipante	Quota %	Metodo di consolidamento
Vard Electro Italy S.r.l.	Trieste	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro AS	100,00%	Integrale
Vard Electro US Inc.	Houston	Vard Electro Canada Inc.	100,00%	Integrale
Vard Engineering Constanta S.r.l.	Costanza	Vard RO Holding S.r.l.	70,00%	Integrale
		Vard Shipyards Romania S.A.	30,00%	Integrale
Vard Group AS	Ålesund	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Holdings Limited	Singapore	Fincantieri Oil & Gas S.p.A.	98,39%	Integrale
Vard Interiors AS	Ålesund	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Interiors Romania S.r.l.	Tulcea	Vard Electro Romania S.r.l.	0,23%	Integrale
		Vard Interiors AS	99,77%	Integrale
Vard Marine Gdansk Sp.zo.o.	Danzica	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine Inc.	Vancouver	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Marine US Inc.	Dallas	Vard Marine Inc.	100,00%	Integrale
Vard Niteroi RJ Ltda	Rio de Janeiro	Vard Group AS	99,99%	Integrale
		Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,01%	Integrale
Vard Promar S.A.	Ipojuca	Vard Electro Brazil (Instalações Eletricas) Ltda	0,001%	Integrale
		Vard Group AS	99,999%	Integrale
Vard RO Holding S.r.l.	Tulcea	Vard Group AS	99,999874%	Integrale
		Vard Electro AS	0,000126%	Integrale
Vard Shipholding Singapore Pte Ltd.	Singapore	Vard Holdings Limited	100,00%	Integrale
Vard Shipyards Romania S.A.	Tulcea	Vard RO Holding S.r.l.	97,11%	Integrale
		Vard Group AS	2,89%	Integrale
Vard Singapore Pte. Ltd.	Singapore	Vard Group AS	100,00%	Integrale
Vard Vung Tau Ltd.	Vung Tau	Vard Singapore Pte. Ltd.	100,00%	Integrale
Vimercate Salute Gestioni S.c.ar.l.	Milano	Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.	49,10%	Patrimonio netto
		SOF S.p.A.	3,65%	Patrimonio netto
Wagner Constructions LLC	Charleston, MA	Trevi S.p.A.	100,00%	Integrale
WASS Submarine Systems S.p.A.	Livorno	Fincantieri S.p.A.	100,00%	Integrale
Webuild S.p.A.	Milano	Fincantieri S.p.A.	0,07%	Patrimonio netto
		CDP Equity S.p.A.	16,44%	Patrimonio netto
Wesii S.r.l.	Chiavari	Terna Forward S.r.l.	33,00%	Patrimonio netto
Yard Belleli S.c.ar.l.	Vicenza	Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.	23,16%	Patrimonio netto
		Fincantieri Infrastructure S.p.A.	6,84%	Patrimonio netto
Yeni Aen Insaat Anonim Sirketi	Istanbul	Ansaldo Energia S.p.A.	100,00%	Integrale
Zena Project S.p.A.	Carpi (MO)	Renovit Public Solutions S.p.A. Società Benefit	35,93%	Patrimonio netto
Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Pordenone	Bioenerys Agri S.r.l.	100,00%	Integrale

(*) Fondi di investimento di cui CDP ha acquisito il controllo e che, nel rispetto delle prassi adottate ai fini della definizione del perimetro di consolidamento integrale, ne sono esclusi in considerazione del valore complessivo delle attività.

2. ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – CDP S.P.A.

Di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di bilancio di cui alla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, e successive modifiche, e gli aggregati riclassificati secondo criteri gestionali.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto:

- l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi;
- la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale – Attivo

(milioni di euro)		Disponibilità liquide e altri impieghi di breve termine	Crediti	Titoli di debito	Partecipazio- ni e fondi	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Ratei, ri- sconti e altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
ATTIVO – Voci di bilancio	30/06/2026								
10. Cassa e disponibilità liquide	489	489						0	0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.611		180		4.070	360			1
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	360					360			1
b) attività finanziarie designate al fair value									
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.251		180		4.070				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.811		362	11.267	82			101	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	349.097	141.630	129.330	74.066				4.071	
a) crediti verso banche	31.158	4.043	26.998					117	
b) crediti verso clientela	317.939	137.586	102.333	74.066				3.954	
50. Derivati di copertura	1.589					1.589			
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.298)							(2.298)	
70. Partecipazioni	34.477				34.477				
80. Attività materiali	533						533		
90. Attività immateriali	79						79		
100. Attività fiscali	313								313
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
120. Altre attività	273		75					11	186
TOTALE DELL'ATTIVO	400.975	142.119	129.948	85.333	38.629	1.949	612	1.885	500

Stato patrimoniale – Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO – Voci di bilancio	30/06/2026	Dettaglio raccolta					Passività di negoiazione e derivati di copertura	Ratei, risconti e altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da banche	Raccolta da clientela	Raccolta obbligazionaria					
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	364.548	363.458	301.467	32.739	5.537	23.715		1.090			
a) debiti verso banche	24.058	23.990	369	23.620				68			
b) debiti verso clientela	316.571	315.753	301.097	9.118	5.537			818			
c) titoli in circolazione	23.918	23.715				23.715		203			
20. Passività finanziarie di negoziazione	305						305				
30. Passività finanziarie designate al fair value											
40. Derivati di copertura	1.050						1.050				
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica											
60. Passività fiscali	315									315	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione											
80. Altre passività	3.148							172	2.976		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1									1	
100. Fondi per rischi e oneri	459									459	
110. Riserve da valutazione	950										950
120. Azioni rimborsabili											
130. Strumenti di capitale											
140. Riserve	21.901										21.901
150. Sovrapprezzi di emissione	2.447										2.447
160. Capitale	4.051										4.051
170. Azioni proprie											
180. Utile (Perdita) del periodo	1.798										1.798
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	400.975	363.458	301.467	32.739	5.537	23.715	1.355	1.262	2.976	776	31.148

Conto economico

(milioni di euro)										
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	30/06/2026	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermedia- zione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantona- menti netti a fondo rischi e oneri	Imposte Utile di periodo
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.297	5.297			5.297			5.297		5.297
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.213)	(3.213)			(3.213)			(3.213)		(3.213)
40. Commissioni attive	144	60		84	144			144		144
50. Commissioni passive	(740)	(720)		(20)	(740)			(740)		(740)
70. Dividendi e proventi simili	1.036		1.036		1.036			1.036		1.036
80. Risultato netto dell'attività di negoiazione	(5)			(5)	(5)			(5)		(5)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(16)			(16)	(16)			(16)		(16)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	94			94	94			94		94
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1)	1		2	3	(4)		(1)		(1)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(10)					(10)		(10)		(10)
140. Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0					0		0		0
160. Spese amministrative	(190)						(190)	(190)		(190)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4)					(4)		(4)		(4)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13)						(13)	(13)		(13)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15)						(15)	(15)		(15)
200. Altri oneri/proventi di gestione	17					1	16	17		17
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0					0		0		0

(milioni di euro)										
CONTO ECONOMICO - Voci di bilancio	30/06/2026	Margine di interesse	Dividendi	Altri ricavi/ oneri netti	Margine di intermedia- zione	Costo del rischio	Costi operativi	Risultato di gestione	Accantona- menti netti a fondo rischi e oneri	Imposte Utile di periodo
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali										
240. Rettifiche di valore dell'avviamento										
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0								0	0
270. Imposte sul reddito del periodo operativo corrente	(583)									(583)
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte										
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO	1.798	1.425	1.036	139	2.600	(18)	(201)	2.381	(583)	1.798

2.2 RACCORDO TRA SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI E SCHEMI DI BILANCIO – GRUPPO CDP

Al fine di garantire la coerenza tra gli schemi di bilancio consolidato redatti sulla base dei criteri contabili e gli aggregati esposti secondo criteri gestionali, di seguito si riportano i prospetti di riconciliazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le riclassificazioni operate hanno avuto principalmente a oggetto: l'allocazione, in voci specifiche e distinte, degli importi fruttiferi/onerosi rispetto a quelli infruttiferi/non onerosi; la revisione dei portafogli ai fini IAS/IFRS con la loro riclassificazione in aggregati omogenei, in funzione sia dei prodotti sia delle linee di attività.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Attivo

(milioni di euro)								
ATTIVO – Voci di bilancio	30/06/2026	Disponibilità liquide e al- tri impieghi	Crediti	Titoli di debito, di capitale e quote di OICR	Partecipa- zioni	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Attività materiali e immateriali	Altre voci dell'attivo
10. Cassa e disponibilità liquide	3.976	3.976						
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	4.616							
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	400					400		
b) attività finanziarie designate al fair value	166		166					
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.049		9	4.040				
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.549			13.549				
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	354.096							
a) crediti verso banche	35.776	8.427	18.290	9.059				
b) crediti verso clientela	318.320	137.386	99.935	80.999				
50. Derivati di copertura	1.770					1.770		
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.298)							(2.298)
70. Partecipazioni	28.122				28.122			
80. Attività assicurative								
90. Attività materiali	54.877						54.877	
100. Attività immateriali	21.239						21.239	
110. Attività fiscali	2.288							2.288
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	30							30
130. Altre attività	19.368							19.368
TOTALE DELL'ATTIVO	501.632	149.789	118.400	107.647	28.122	2.170	76.116	19.388

Stato patrimoniale consolidato riclassificato – Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro) PASSIVO E PATRIMONIO NETTO – Voci di bilancio	30/06/2026	Dettaglio raccolta				Passività di nego- ziazione e derivati di copertura	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimo- nio netto totale
		Raccolta	Raccolta postale	Raccolta da ban- che	Raccolta da clien- tela	Raccolta obbliga- zionaria			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	413.885								
a) debiti verso banche	41.583	41.583	369	41.214					
b) debiti verso clientela	317.229	317.229	301.098	8.795	7.336				
c) titoli in circolazione	55.073	55.073				55.073			
20. Passività finanziarie di negoziazione	346						346		
30. Passività finanziarie designate al fair value	8	8			8				
40. Derivati di copertura	1.248						1.248		
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica									
60. Passività fiscali	2.903							2.903	
70. Passività associate ad attività in via di dismissione									
80. Altre passività	27.281						27.281		
90. Trattamento di fine rapporto del personale	175							175	
100. Fondi per rischi e oneri	2.829							2.829	
110. Passività assicurative									
120. Riserve da valutazione	709								709
150. Riserve	21.748								21.748
160. Sovraprezzi di emissione	2.447								2.447
170. Capitale	4.051								4.051
180. Azioni proprie									
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	21.020								21.020
200. Utile (Perdita) del periodo	2.982								2.982
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	501.632	413.893	301.467	50.009	7.344	55.073	1.594	27.281	52.957

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)																		
CONTO ECONOMICO — Voci di bilancio		1° semestre 2026	Margine di interesse	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Commissioni nette	Altri ricavi/oneri netti	Margine di intermediazione	Riprese (Rettifiche) di valore nette	Spese amministrative	Altri oneri e proventi netti di gestione	Risultato di gestione	Accantonamenti netti a fondo rischi e oneri	Rettifiche nette su attività materiali e immateriali	Rettifiche di valore dell'avviamento	Altro	Imposte	Utile netto del periodo	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.463	5.463				5.463				5.463						5.463	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.864)	(3.864)				(3.864)				(3.864)						(3.864)	
40.	Commissioni attive	212	60		152		212				212						212	
50.	Commissioni passive	(771)	(720)		(51)		(771)				(771)						(771)	
70.	Dividendi e proventi simili	77		77			77				77						77	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(35)				(35)	(35)				(35)						(35)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(30)				(30)	(30)				(30)						(30)	
100.	Utili (Perdite) cessione o riacquisto	95				95	95				95						95	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(38)				(38)	(38)				(38)						(38)	
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(11)						(11)			(11)						(11)	
140.	Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
160.	Risultato dei servizi assicurativi																	
170.	Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa																	
190.	Spese amministrative	(7.319)							(7.319)		(7.319)						(7.319)	
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48)						(5)			(5)	(43)					(48)	

[illegible]

2.3 DETTAGLIO INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE – CDP S.P.A.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nella Relazione sulla gestione vengono presentati e illustrati nel paragrafo 4.2.1 i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati di CDP S.p.A. Il raccordo tra questi ultimi e i prospetti contabili al 30 giugno 2026 della Capogruppo è riportato nell'Allegato 2, come richiesto dalla Consob con la Comunicazione n.6064293 del 28 luglio 2006. Al fine di fornire ulteriori indicazioni in merito alla performance conseguita dalla Capogruppo, la Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie corredate da taluni indicatori alternativi di performance, quali per esempio, Cost/Income ratio, Crediti deteriorati netti/crediti verso clientela e banche netti. In linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415), di seguito si fornisce la descrizione esplicativa relativa alle modalità di calcolo e al contenuto dei suddetti indicatori utilizzati.

INDICI DI STRUTTURA

Raccolta/Totale Passivo: esprime il peso del Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2) sul totale del passivo come esposto in bilancio.

Risparmio Postale/Totale Raccolta: esprime il peso della Raccolta Postale che comprende il valore nominale di Buoni e Libretti, i ratei di interesse maturati e i premi sulle relative opzioni sul Totale Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

INDICI DI REDDITIVITÀ

Margine attività fruttifere - passività onerose: esprime la differenza fra il rendimento dell'attivo (calcolato come rapporto fra gli interessi attivi e le attività fruttifere medie) e il costo del passivo (calcolato come rapporto fra gli interessi passivi e le passività fruttifere medie).

Le attività fruttifere medie sono calcolate come valore medio dello stock di Disponibilità Liquide, Crediti verso clientela e banche e Titoli di debito come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Le passività fruttifere medie sono calcolate valore medio dello stock di Raccolta come da aggregato gestionale (Allegato 2).

Rapporto **Cost/Income:** esprime il rapporto fra i Costi operativi (somma di spese del personale e amministrative e ammortamenti e altri oneri e proventi di gestione) e il margine di intermediazione al netto del costo del rischio, espressi come da aggregato gestionale (Allegato 2).

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti di
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative consolidate di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e controllate (Gruppo Cassa Depositi e Prestiti) al 30 giugno 2026. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti al 30 giugno 2026 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Enrico Pietrarelli".

Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 6 agosto 2026

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/1998 e ai sensi dell'art. 81-*ter* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, e Fabio Massoli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026, nel corso del primo semestre 2026.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026 si è basata su di un processo definito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in coerenza con i modelli CoSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2026:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Roma, 06 agosto 2026

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

**Il Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari**

Fabio Massoli

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Società per Azioni

Sede legale

Piazza Giuseppe Verdi, 10
00198 Roma, Italia
T +39 06 4221 1
F +39 06 4221 4026

Sede di Milano

Via San Marco, 21 A
20123 Milano, Italia

Sede di Bruxelles

Rue Montoyer, 51
1000 Bruxelles, Belgio

Capitale sociale

Euro 4.051.143.264,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma

n. REA 1053767

**Codice fiscale e iscrizione
al Registro delle Imprese di Roma**

80199230584

Partita IVA

07756511007

Accessibilità

 **Accessiway**

*Questo PDF è stato realizzato in conformità
agli standard internazionali di accessibilità,
per assicurarne la massima fruibilità, anche
attraverso l'utilizzo di tecnologie assistive.*



Seguici sui nostri canali social



[cdp.it](https://www.cdp.it)